



## **BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI S.p.A.**

Via Gramsci, 7 - 10121 TORINO  
Tel. +39 011. 08.28.1 Fax +39 011. 08.28.800  
Sito Web: [www.bancaintermobiliare.com](http://www.bancaintermobiliare.com)  
Ufficio Comunicazioni e Relazioni Esterne  
Tel. 011 - 0828 429  
Tel. 02 - 999 681 66  
comunicazione@bancaintermobiliare.com  
Posta certificata: bim@postacert.cedacri.it

## **SOCIETÀ CONTROLLANTE**

---

### **TRINITY INVESTMENTS DESIGNATED ACTIVITY COMPANY**

Dublino (Irlanda) - Gerorge's Dock, n. 3

### **ATTESTOR LIMITED (Investment Manager)**

Londra (UK) - Seymour Steet, n. 7

## **LE SOCIETÀ DI BANCA INTERMOBILIARE**

---

### **SYMPHONIA SGR S.p.A.**

10121 Torino – Via A. Gramsci, 7  
Tel. +39 02.77.7071 - Fax +39 02.77.707350  
Sito Web: [www.symphonia.it](http://www.symphonia.it)  
E-mail: [infosgr@symphonia.it](mailto:infosgr@symphonia.it)  
Posta certificata: [symphoniasgr@postecert.it](mailto:symphoniasgr@postecert.it)

### **BIM FIDUCIARIA S.p.A.**

10121 Torino - Via Gramsci, 7  
Tel. +39 011.08.28.270 - Fax +39 011.08.28.852  
Sito Web: [www.bancaintermobiliare.com](http://www.bancaintermobiliare.com)  
E-mail: [fiduciaria@bimfiduciaria.it](mailto:fiduciaria@bimfiduciaria.it)

### **BIM VITA S.p.A.**

10121 Torino - Via Gramsci, 7  
Tel. +39 011.08.28.411 - Fax +39 011.08.28.800  
Sito Web: [www.bimvita.it](http://www.bimvita.it)  
E-mail: [bimvita@bimvita.it](mailto:bimvita@bimvita.it)  
Posta certificata: [bim.vita@pec.unipol.it](mailto:bim.vita@pec.unipol.it)

### **BIM INSURANCE BROKERS S.p.A.**

#### **Coverholder at Lloyd's**

10121 Torino - Via Gramsci, 7  
Tel. +39 011.08.28.416 Fax +39 011.08.28.823  
Sito Web: [www.bimbrowsers.it](http://www.bimbrowsers.it)  
E-mail: [info@bimbrowsers.it](mailto:info@bimbrowsers.it)  
Posta certificata: [biminsurance@postacert.cedacri.it](mailto:biminsurance@postacert.cedacri.it)



# **BILANCIO CONSOLIDATO**

**AL 31 DICEMBRE 2019  
XXXVIII ESERCIZIO**

**Consiglio di Amministrazione  
24 febbraio 2020**

**BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI**

Sede Legale: Via Gramsci, 7 – 10121 Torino  
Capitale sociale Euro 53.573.626 int. vers.  
Codice Azienda Bancaria n. 3043.7 – Albo Banche n. 5319  
Registro Imprese di Torino n. 02751170016  
C.C.I.A.A. di Torino n. REA 600548 – Cod. Fisc./ Partita IVA 02751170016  
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5319  
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e  
al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

**CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO  
BANCA INTERMOBILIARE**

(Iscritto all'Albo dei gruppi bancari in data 3 novembre 2017 cod n. 3043)

---

**ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE**


---

**LE FILIALI DI BANCA INTERMOBILIARE**


---

Sede e filiale di Torino	10121	Via Gramsci, 7
Filiale di Alba	12051	Via Belli, 1
Filiale di Arzignano	36071	Piazza Marconi, 21
Filiale di Asti	14100	Via Bonzanigo, 34
Filiale di Bassano del Grappa	36061	Via Bellavitis, 5
Filiale di Bergamo	24121	Via F. Petrarca, 3
Filiale di Bologna	40124	Via De' Pignattari, 1
Filiale di Chivasso	10034	Via Teodoro II, 2
Filiale di Firenze	50132	Piazza Frà Girolamo Savonarola, 22
Filiale di Genova	16121	Via XX Settembre, 31/4
Filiale di Ivrea	10015	Via Palestro, 16
Filiale di Milano	20123	Via Meravigli, 4
Filiale di Modena	41100	Via Farini, 56
Filiale di Napoli	80133	Via Medina, 40
Filiale di Padova	35137	Corso Milano, 22
Filiale di Pavia	27100	Piazza Belli, 9
Filiale di Pesaro	61100	Via Giusti, 6
Filiale di Piacenza	29100	Via San Siro, 18
Filiale di Roma	00198	Via Donizetti, 14
Filiale di Thiene	36016	Via Montegrappa, 6/L
Filiale di Treviso	31100	Piazza Sant'Andrea, 6
Filiale di Venezia	30124	Palazzo Bembo - San Marco, 4793
Filiale di Verona	37121	Corso Cavour, 39

**SOCIETÀ CONTROLLANTE**


---

Trinity Investments Designated Activity Company Attestor Limited (Investment Manager)	Dublino (Irlanda) Londra (UK)	Gerorge's Dock, n. 3 Seymour Steet, n. 7
--	----------------------------------	---

**LE SOCIETÀ DI BANCA INTERMOBILIARE**


---

Symphonia SGR S.p.A.	Torino	Via Gramsci, 7
BIM Fiduciaria S.p.A.	Torino	Via Gramsci, 7
BIM Vita S.p.A.	Torino	Via Gramsci, 7
BIM Insurance Brokers S.p.A.	Torino	Via Gramsci, 7

BILANCIO CONSOLIDATO .....	1
<i>RELAZIONE SULLA GESTIONE</i> .....	1
<i>AL BILANCIO CONSOLIDATO</i> .....	1
Dati generali .....	2
Scenario macroeconomico di riferimento .....	7
Dati generali .....	13
Prospetti contabili riclassificati del bilancio consolidato .....	16
Risultati ed andamento della gestione in sintesi .....	20
Piano Strategico 2019-2024 .....	24
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio .....	27
Continuità aziendale .....	28
La prevedibile evoluzione della gestione .....	28
Le grandezze operative e i dati patrimoniali consolidati .....	29
Risultati economici consolidati .....	50
Redditività complessiva consolidata .....	57
Andamento delle società del gruppo .....	58
Informativa al mercato .....	61
Attività di sviluppo e di organizzazione .....	70
Attività di direzione e controllo .....	75
La struttura operativa e il personale .....	78
Altri aspetti .....	80
<i>PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI</i> .....	83
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO .....	84
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO .....	85
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA .....	86
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO .....	87
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO .....	88
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO .....	89
<i>NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA</i> .....	91
Parte A – Politiche contabili .....	92
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato .....	153
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato .....	201
Parte D – Redditività consolidata complessiva .....	217
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura .....	218
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato .....	288
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda .....	298
Parte H – Operazioni con parti correlate .....	298
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali .....	304
Parte L – Informativa di settore .....	304
<i>RELAZIONI AL BILANCIO CONSOLIDATO</i> .....	310
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art 154 Bis del D. Lgs. 58/1998 .....	311
La relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato .....	312

BILANCIO DI IMPRESA .....	314
RELAZIONE SULLA GESTIONE .....	316
Dati generali .....	317
Prospetti contabili riclassificati del bilancio d'impresa .....	340
Le grandezze operative ed i dati patrimoniali individuali .....	342
Risultati economici individuali .....	359
Redditività complessiva individuale .....	365
Altri aspetti .....	365
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio .....	366
Continuità aziendale .....	367
La prevedibile evoluzione della gestione .....	367
Progetto di destinazione del risultato d'esercizio .....	368
PROSPETTI CONTABILI .....	369
STATO PATRIMONIALE .....	370
CONTO ECONOMICO .....	371
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA .....	372
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO .....	373
DAL 31.12.2018 AL 31.12.2019 .....	373
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO .....	374
DAL 31.12.2017 AL 31.12.2018 .....	374
RENDICONTO FINANZIARIO .....	375
NOTA INTEGRATIVA .....	377
Parte A – Politiche contabili .....	378
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale .....	430
Parte C – Informazioni sul conto economico .....	469
Parte D – Redditività complessiva .....	484
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura .....	485
Parte F – Informazioni sul patrimonio .....	519
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda .....	525
Parte H – Operazioni con parti correlate .....	525
Allegato 2 – Onorari Società di Revisione al Bilancio d'impresa .....	537
RELAZIONI AL BILANCIO D'IMPRESA .....	538
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art 154 Bis del D.lgs. 58/1998 .....	539
La relazione del Collegio Sindacale .....	540
La relazione della Società di Revisione al bilancio d'impresa .....	541

**BILANCIO CONSOLIDATO  
31 DICEMBRE 2019**

**BILANCIO CONSOLIDATO**

*Pagina volutamente lasciata vuota*



**BILANCIO CONSOLIDATO  
31 DICEMBRE 2019**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE  
AL BILANCIO CONSOLIDATO**

---

## Dati generali

---

---

### Organi di amministrazione e controllo di Banca Intermobiliare

---

#### Consiglio di Amministrazione

Presidente	Alberto PERA
Vice Presidente	Maria Paola CLARA
Amministratore Delegato	Claudio MORO
Consiglieri	David ALHADEFF
	Emanuele CANAVESE
	Maria Lucia CANDIDA
	Pietro STELLA
	Massimo TOSATO
	Sara ZALTRON

#### Collegio sindacale

Presidente	Francesca SCELISI
Sindaci Effettivi	Paolo BARUFFI
	Andrea RITTATORE VONWILLER
Sindaci Supplenti	Massimo IGUERA
	Rosanna VICARI

#### Dirigente preposto

Mauro VALESANI

#### Società di revisione

PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A.

---

## Società controllante e Struttura societaria di Banca Intermobiliare

---

### Società controllante e relativa compagine sociale

L'emittente Banca Intermobiliare S.p.A. è controllata da Trinity Investments Designated Activity Company ("Trinity Investments" o "Socio di Maggioranza"), SPV di diritto irlandese le cui attività sono gestite da Attestor Limited ("Attestor") quale *investment manager*.

**Trinity Investments Designated Activity Company** è uno Special Purpose Vehicle (SPV) di diritto irlandese, società rilevante ai fini dell'applicazione della Sezione 110 dell'Irish Taxes Consolidation Act del 1997 (come successivamente modificato), con sede legale in George's Dock, n. 3, IFSC, Dublino (Irlanda), iscritto al registro delle imprese irlandese (Companies Registration Office Ireland) con numero 535698. Trinity Investments è stata costituita in Irlanda in data 22 novembre 2013 nella forma di "limited liability company by shares" e, in data 6 agosto 2016, è stata trasformata in "designated activity company".

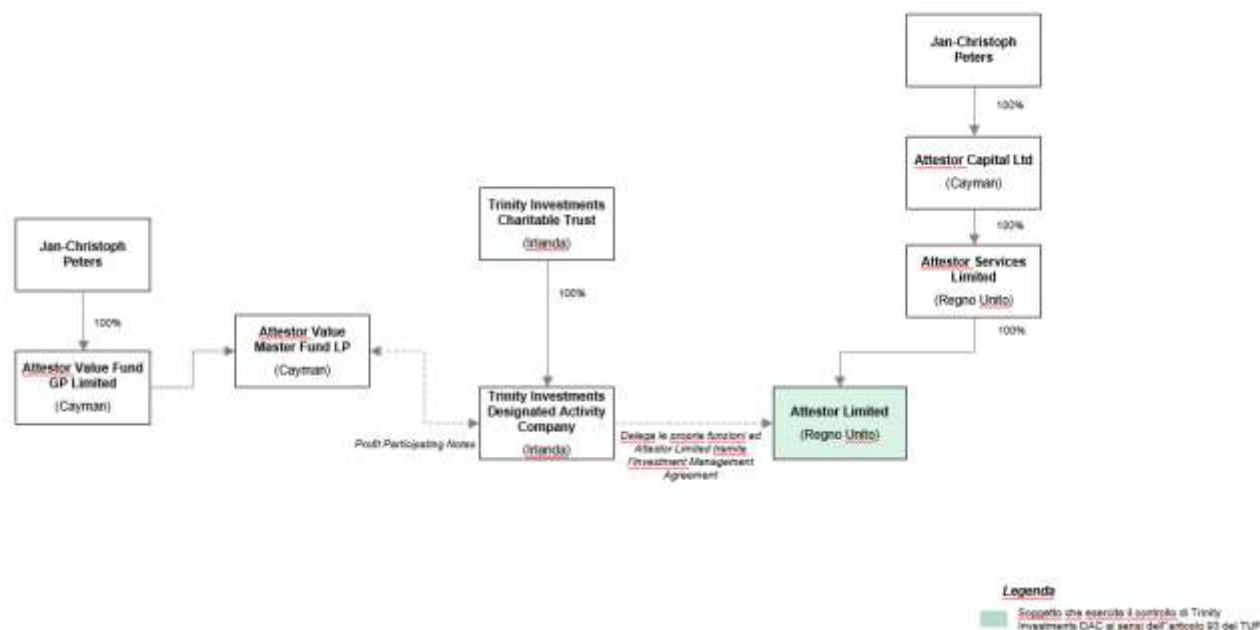
Il capitale sociale di Trinity Investments ammonta a Euro 1.000, interamente versato, suddiviso in n. 1.000 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

Il capitale sociale di Trinity Investments è interamente detenuto da **Trinity Investments Charitable Trust** nell'interesse di persone, attività o finalità esclusivamente a scopo di beneficenza (Charity) ai sensi delle leggi irlandesi, in conformità alle condizioni di cui alla "declaration of trust" del 7 aprile 2014. Trinity Investments Charitable Trust non è coinvolto nell'amministrazione di Trinity Investments la quale è attribuita, secondo quanto di seguito dettagliato, ad Attestor Limited.

Trinity Investments, in virtù dell'*investment management agreement* stipulato il 24 luglio 2017 con Attestor Capital LLP e in virtù del successivo contratto di novazione con Attestor Limited stipulato il 7 gennaio 2020, ha attribuito il ruolo di gestore a **Attestor Limited ("Attestor")**, costituita ai sensi delle leggi dell'Inghilterra e del Galles in data 2 luglio 2019, con sede legale in Seymour Street, n. 7, Londra, W1H 7JW (Regno Unito), iscritta al registro delle imprese d'Inghilterra e Galles (Companies House Register) con numero 12080120. Pertanto, gli investimenti di Trinity Investments vengono individuati, su base discrezionale e in conformità ai criteri definiti nell'Investment Management Agreement da Attestor, la quale provvede altresì alla gestione degli stessi. In aggiunta a quanto precede, l'organo amministrativo di Trinity Investments ha delegato ad Attestor l'effettiva gestione di Trinity Investments nonché l'amministrazione ordinaria della medesima. Questi ha, pertanto, piena autorità su qualsivoglia decisione di investimento. In ragione di quanto precede, Attestor, in qualità di *investment manager* di Trinity Investments, controlla la stessa ai fini dell'art. 93 del TUF.

Attestor è un "investment manager" che persegue una strategia di investimento globale di tipo "fundamental value" con un focus geografico sull'Europa, alla data del presente resoconto ha fondi in gestione per circa Dollari 4,5 miliardi. La maggioranza del capitale proviene da "endowment e family office" che ne condividono la filosofia di investimento di lungo termine. Negli anni ha maturato un "track record" specifico in materia di investimento in istituzioni finanziarie grazie all'esecuzione di numerose operazioni nel settore. Il focus principale di Attestor è l'acquisizione di "asset" ove fornire competenze e capitale, allo scopo di renderle piattaforme operative attraenti in segmenti di business profittevoli.

Si riporta nella chart che segue una sintesi grafica della struttura societaria di Trinity Investments<sup>1</sup>:



Il capitale sociale di Attestor è detenuto in misura pari al 100% da **Attestor Services Limited** - private limited company costituita ai sensi delle leggi d'Inghilterra e del Galles in data 27 luglio 2011, con sede legale in Seymour Street, n. 7, Londra, W1H 7JW (Regno Unito), iscritta al registro delle imprese d'Inghilterra e Galles (Companies House Register) con numero 07720342 - titolare di una pari percentuale dei diritti di voto.

Il capitale sociale di Attestor Services Limited è interamente detenuto da **Attestor Capital Ltd**, private limited Company costituita ai sensi delle leggi delle Isole Cayman, in data 25 luglio 2011, con sede legale in Ugland House, PO Box 309, Grand Cayman, KY1-1104, Isole Cayman, iscritta al registro delle imprese delle Isole Cayman con numero 259885. Il capitale sociale di Attestor Capital Ltd è a sua volta interamente detenuto da **Jan-Christoph Peters** in misura pari al 100%, il quale è pertanto titolare di una pari percentuale dei diritti di voto.

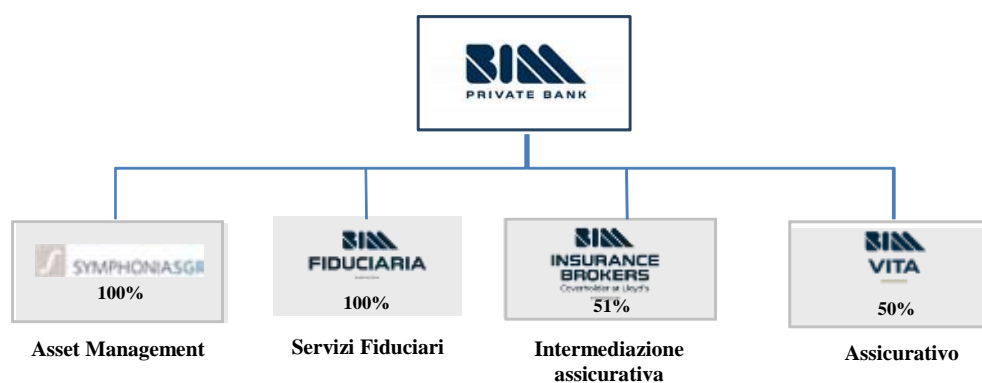
Ai fini dello svolgimento della propria attività, Trinity Investments ottiene le risorse finanziarie necessarie mediante l'emissione di profit participating notes (PPNs), ovvero strumenti di partecipazione agli utili, quotati presso l'Irish Stock Exchange in data 22 marzo 2014, la cui sottoscrizione è riservata ad **Attestor Value Master Fund LP**, limited partnership costituita ai sensi delle leggi delle Isole Cayman in data 3 novembre 2011, con sede legale in Ugland House, PO Box 309, Grand Cayman, KY1-1104, Isole Cayman, iscritta al registro delle imprese delle Isole Cayman con numero 53343. Si precisa che la titolarità delle PPNs non conferisce alcun diritto di controllo o di voto. Attestor Value Master Fund LP è un fondo d'investimento partecipato da investitori di varia natura quali investitori privati (high net worth individual) e istituzionali nonché endowment fund e istituzioni di beneficenza e ulteriori e diverse tipologie di investitori. Attestor Value Master Fund LP ha nominato quale proprio general partner **Attestor Value Fund GP Limited**, limited liability company costituita ai sensi delle leggi delle Isole Cayman, avente sede legale in Maples Corporate Service Limited, PO Box 309, Ugland House, Grand Cayman, KY1-1104, Isole Cayman, iscritta al registro delle imprese con numero 319236. Ad Attestor Value Fund GP Limited, in quanto general partner di Attestor Value Master Fund LP, sono demandate tutte le decisioni inerenti la gestione e l'organizzazione di Attestor Value Master Fund LP. Il capitale sociale di Attestor Value Fund GP Limited è interamente posseduto da **Jan-Christoph Peters**.

<sup>1</sup> La struttura rappresentata riflette l'assetto proprietario pro-forma per le modifiche attualmente in corso di finalizzazione

### Banca Intermobiliare: società controllate e collegate

- Symphonia SGR S.p.A., BIM Fiduciaria S.p.A., Immobiliare D S.r.l. in liquidazione e Patio Lugano S.A. sono controllate di diritto da Banca Intermobiliare S.p.A., che ne detiene direttamente la totalità del capitale sociale.
- BIM Vita S.p.A. è partecipata pariteticamente al 50% da Banca Intermobiliare e al 50% da UnipolSai (Gruppo UGF) ed è soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali.
- BIM Insurance Brokers S.p.A. è controllata da Banca Intermobiliare S.p.A. che ne detiene il 51% del capitale.

Il diagramma seguente rappresenta le partecipazioni di Banca Intermobiliare, suddivise per area di attività. Le partecipazioni totalitarie in Immobiliare D S.r.l. in liquidazione e Patio Lugano S.A. non sono state rappresentate nell'esposizione sottostante:



---

## Area di consolidamento

---

A seguire si riporta l'area di consolidamento con evidenza dell'appartenenza o meno delle partecipate al gruppo bancario a fronte della comunicazione di Banca d'Italia del 3 novembre 2017 in merito all'iscrizione di Banca Intermobiliare come Capogruppo del gruppo bancario "Gruppo Banca Intermobiliare".

### **Partecipazioni appartenenti al Gruppo Bancario Banca Intermobiliare**

*Società Capogruppo:*

- Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

*Società controllate al 100%, consolidate integralmente:*

- Symphonia SGR S.p.A.
- BIM Fiduciaria S.p.A.

### **Partecipazioni non appartenenti al Gruppo Bancario Banca Intermobiliare**

*Società controllate al 100%, consolidate integralmente:*

- Immobiliare D S.r.l. in liquidazione
- Patio Lugano S.A.

*Società controllate non al 100%, consolidate integralmente:*

- BIM Insurance Brokers S.p.A.

*Società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto:*

- BIM Vita S.p.A.

---

## **Scenario macroeconomico di riferimento**

---

La modifica nella politica monetaria della Banca Centrale Americana (FED) e di quella Europea (BCE) in senso nuovamente espansivo ha avuto un effetto decisivo per l'andamento positivo dei mercati finanziari nel corso di quest'anno che, nel complesso, ha sofferto in misura marginale le incertezze derivanti dalla politica commerciale protezionista degli Stati Uniti nei confronti dei principali partner commerciali, Cina in primis. A livello macroeconomico, il rallentamento dell'attività economica a livello globale, che ha probabilmente raggiunto quest'anno il suo livello di crescita più basso dalla crisi finanziaria del 2008, in particolare nel segmento manifatturiero nonché, sul fronte microeconomico, il deciso ridimensionamento nella crescita degli utili aziendali che, a livello globale, risultano sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente, non hanno costituito un ostacolo sufficiente al rialzo dei mercati che, sul fronte azionario, ha conseguito il terzo miglior risultato degli ultimi venti anni. Il diverso orientamento nella politica monetaria delle Banche Centrali, favorito anche da un contesto inflazionistico sempre benigno e comunque mediamente inferiore ai livelli obiettivo stabiliti dalle Banche Centrali stesse, ha contribuito anche al brillante andamento dei mercati obbligazionari che, sul fronte governativo, hanno ritoccato i livelli minimi di rendimento registrati negli ultimi cinque anni e, nel caso del Bund tedesco, raggiunto livelli minimi negativi mai registrati. Sul versante politico, l'esito delle elezioni europee di primavera ha sancito il fallimento della scalata dei partiti populistici alle istituzioni dell'Unione Europea, per cui le conseguenze del voto sono state soprattutto a livello locale. In Italia la crisi di governo estiva ha avuto una soluzione rapida e inaspettata, con il mantenimento del ruolo di presidente del Consiglio da parte di Conte ma il cambiamento della maggioranza a sostegno del suo Governo. In Gran Bretagna, l'esito delle elezioni politiche anticipate di dicembre ha visto, come previsto, la netta affermazione del partito conservatore guidato dal primo ministro in carica Boris Johnson, rendendo quindi più probabile l'effettiva uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea entro il termine concordato del 31 gennaio 2020.

A livello globale la crescita economica per il 2019 è prevista in diminuzione rispetto all'anno precedente, attestandosi a un livello attualmente stimato dal Fondo Monetario Internazionale (IMF) al 3%, rispetto al 3,6% raggiunto nel 2018. Il profilo di crescita nei Paesi industrializzati è stimato in rallentamento rispetto all'anno precedente e dovrebbe essere pari all'1,7% rispetto al 2,3% del 2018. La crescita maggiore dovrebbe essere conseguita negli Stati Uniti (+2,4%) mentre la più bassa è prevista in Italia (0%). Nell'area Euro nel suo complesso, la crescita è prevista all'1,2%, in forte rallentamento rispetto all'1,9% dell'anno precedente. Anche nei Paesi emergenti la crescita del 2019 sarà in diminuzione rispetto all'anno precedente, attestandosi a un livello stimato dall'IMF al 3,9% rispetto al 4,5% del 2018. La crescita maggiore dovrebbe registrarsi in Cina e in India (+6,1%), mentre quella minore è prevista in Messico (+0,4%).

L'inflazione rimane contenuta nel 2019 rispetto all'anno precedente a causa della crescita economica inferiore al potenziale e, in ogni caso, su livelli inferiori ai target previsti dalle principali Banche Centrali. Nei paesi industrializzati le previsioni dell'IMF vedono l'inflazione nel 2019 attestarsi all'1,5%, in ribasso rispetto al 2% registrato nel 2018. Anche nei Paesi emergenti l'inflazione è prevista in marginale diminuzione, passando dal 4,8% del 2018 al 4,7% previsto per il 2019.

Le politiche monetarie delle principali Banche Centrali, FED americana e BCE europea, sono radicalmente cambiate rispetto a quanto da loro stesse previsto l'anno precedente, in chiave nuovamente espansiva, alla luce del peggioramento nelle condizioni finanziarie, dell'economia in Cina e in Europa, delle incognite legate alla Brexit e ai negoziati commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina, in un quadro inflattivo comunque moderato. Negli USA la FED ha proceduto ad abbassare in tre interventi di 25 punti base ciascuno il livello dei tassi d'interesse, portandoli dal 2,25%-2,5% di fine 2018 all'1,50%-1,75% attuale e prevedendo di mantenere i tassi d'interesse invariati sui livelli attuali nel 2020. Sul fronte del bilancio della FED, la sua espansione terminerà nel secondo trimestre del 2020, con l'obiettivo di far tornare il livello delle riserve fino a 1.450-1.500 miliardi di dollari, considerato la soglia minima per un adeguato funzionamento del mercato monetario. Sul fronte europeo la BCE,

passata dopo la fine del mandato di Mario Draghi sotto la guida di Christine Lagarde, proveniente dal Fondo Monetario Internazionale, ha rilanciato un insieme di misure monetarie espansive per contrastare la flessione delle aspettative d'inflazione e il progressivo rallentamento della crescita nell'Eurozona. La prima misura ha riguardato il tasso sui depositi delle banche presso la BCE, che è stato abbassato dal -0,4% precedente al -0,5% attuale. Un secondo provvedimento ha riguardato la reintroduzione del Quantitative Easing (QE) per un importo mensile pari a 20 miliardi, dal 1° novembre ma senza la previsione di una scadenza predefinita. Il QE resterà infatti in vigore per il tempo necessario a rinforzare l'impatto dei tassi sulle aspettative d'inflazione e fino a poco prima dell'inizio del prossimo eventuale rialzo dei tassi. La BCE ha inoltre confermato che continuerà a reinvestire integralmente il capitale che verrà via via rimborsato dai titoli in scadenza già detenuti. Sul fronte infine dei prestiti TLTRO, la BCE ne ha estesa la durata da due a tre anni, cambiandone anche le modalità di erogazione. Per quanto riguarda invece le politiche monetarie negli altri paesi industrializzati, segnaliamo l'ulteriore ribasso dei tassi operato in Australia, dove il livello è stato gradualmente portato all'1% mentre le Banche Centrali di Svezia e Norvegia si sono mosse in controtendenza, alzando gradualmente i tassi d'interesse e portandoli rispettivamente a zero e all'1,25%. Sul fronte invece dei paesi emergenti si è assistito ad un generale e progressivo ribasso dei tassi d'interesse come ad esempio in Russia, in India, in Turchia, in Indonesia e in Corea.

Sul versante del debito sovrano, si segnala, in Argentina, una nuova ristrutturazione del debito estero per un ammontare complessivo di Dollari 110 miliardi. La decisione è stata conseguente alla pesante sconfitta subita dal presidente uscente Macri a favore del candidato di opposizione Fernandez nelle elezioni primarie in vista delle presidenziali di fine ottobre, poi vinte da quest'ultimo con il 48,1% dei voti rispetto al 40,4% di Macri. La ristrutturazione non prevede un intervento sul rimborso del capitale e degli interessi ma un allungamento delle scadenze del debito estero a breve, medio e lungo termine. Per fronteggiare l'ennesima emergenza, la Banca Centrale Argentina ha dovuto, durante la crisi di agosto, alzare temporaneamente il livello dei tassi d'interesse dal 60% all'85% per cercare di frenare la svalutazione del peso che, nel solo mese di agosto, si era svalutato del 30% nei confronti dell'euro. Di conseguenza, l'agenzia americana Fitch ha abbassato il rating del Paese sudamericano a default limitato (restricted default).

Sul fronte politico si segnala, in Italia, la crisi estiva del Governo Conte, sostenuto da Lega e Movimento 5 Stelle, a seguito della decisione del vicepresidente del Consiglio e leader della Lega Salvini di ritirare il proprio sostegno al Governo. Le successive consultazioni del presidente della Repubblica hanno portato in tempi brevi alla formazione di un nuovo esecutivo, guidato sempre dal presidente del Consiglio uscente Conte ma sostenuto da una maggioranza politica diversa: Movimento 5 stelle e partito democratico. La connotazione meno antieuropea del nuovo Governo ha permesso un netto miglioramento delle condizioni finanziarie domestiche, con una forte riduzione del differenziale di rendimento tra il BTP italiano e il Bund tedesco. In Gran Bretagna, l'esito delle elezioni politiche anticipate di dicembre ha visto, come previsto, la netta affermazione del partito conservatore guidato dal primo ministro in carica Boris Johnson. Conducendo una campagna elettorale basata sullo slogan "get Brexit done" ossia sull'impegno di rispettare ad ogni costo la volontà popolare che, nel referendum del 2016, si era espressa a favore di un'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea, ha ottenuto il 43,6% dei voti e la maggioranza alla Camera dei Comuni, aggiudicandosi 364 seggi su 650. Il partito laburista, guidato da Jeremy Corbyn, contrario alla Brexit e a favore di un nuovo referendum, ha invece subito una secca sconfitta, aggiudicandosi solo il 32,3% dei voti e solo 203 seggi, la più pesante sconfitta del suo partito dal 1935. Il termine di scadenza originario della Brexit, previsto a fine marzo, è stato in prima battuta rinviato al 31 ottobre e successivamente al 31 gennaio 2020. In questo contesto, l'obiettivo immediato di Johnson è di rispettare a tutti i costi quest'ultimo termine anche se, da parte europea, si nutrono forti dubbi sulla possibilità concreta di ottenere questo risultato, visto che sulla base dell'esperienza passata, gli accordi commerciali richiedono anni di lavoro per arrivare ad un trattato completo. Si potrebbe quindi ipotizzare che l'accordo si focalizzi solo su alcuni temi sui quali sia possibile trovare un'intesa in tempi stretti.



Sul versante della guerra commerciale, sono proseguite nel corso dell'anno le iniziative di politica protezionista avviate dall'amministrazione americana nei confronti dei principali partner commerciali. Il confronto più aspro e più importante per i suoi effetti sull'economia globale è stato senz'altro quello tra Stati Uniti e Cina che è proseguito a ritmi serrati, alternando fasi negative nella prima parte dell'anno, con l'introduzione di nuovi o ulteriori dazi da entrambe le parti, a fasi positive nella seconda che si è conclusa con la probabile firma di un primo accordo parziale prevista nel mese di gennaio 2020. Sul fronte nordamericano è stato definitivamente approvato dal parlamento USA il nuovo trattato commerciale tra Stati Uniti, Canada e Messico denominato "USMCA", che sostituisce il precedente trattato NAFTA del 1994. Per arrivare alla firma definitiva del trattato c'è voluto oltre un anno dalla versione preliminare per le modifiche richieste dal partito democratico e dai sindacati, che hanno richiesto e ottenuto svariate correzioni all'impianto originario del primo accordo raggiunto nell'autunno 2018. Il nuovo accordo è più protezionista rispetto al precedente NAFTA, che aveva eliminato gran parte dei dazi e delle barriere commerciali tra Stati Uniti, Messico e Canada e rispetta maggiormente le condizioni dei lavoratori. L'USMCA contiene numerose norme pensate per riportare le aziende manifatturiere negli Stati Uniti: ad esempio, prevede che il 40-45% delle auto siano prodotte in stabilimenti che pagano gli operai almeno 16 dollari l'ora, cosa che avviene negli Usa, in Canada ma non in Messico. Nei confronti dell'Europa, si segnala l'introduzione di nuovi dazi doganali da parte americana su un controvalore di 7,5 miliardi di dollari d'importazioni dall'Unione Europea, come misura ritorsiva per i sussidi europei concessi al costruttore aeronautico Airbus e condannati dal WTO nella causa che da 15 anni vede il confronto tra il costruttore europeo e la concorrente americana Boeing. I prelievi interesseranno soprattutto i paesi che fanno parte del consorzio Airbus e cioè Germania, Francia, Spagna e Regno Unito. Anche l'Italia però non è stata esentata dai nuovi dazi doganali, che hanno colpito in particolare i nostri prodotti alimentari. Rimane per il momento in sospeso il confronto con l'Unione Europea sul tema dei dazi sull'auto e la componentistica automobilistica, la cui introduzione, originariamente prevista a maggio 2019, è stata rimandata.

Le dinamiche reddituali aziendali hanno generalmente risentito del rallentamento della crescita economica e delle incertezze sull'interscambio commerciale a livello globale. Il contesto per le aziende americane nel 2019 è stato difficile, con le stime più recenti che prevedono, per i titoli delle aziende appartenenti all'indice S&P500, una crescita degli utili pari all'1,6% su una crescita del fatturato pari al 3,6%. I settori che hanno evidenziato la dinamica reddituale migliore sono quello del software, in rialzo del 17%, e quello della distribuzione, in rialzo del 16%. I risultati più deboli sono stati registrati nel settore energetico, in calo del 27%, e in quello automobilistico, in calo del 17%. Per il 2020, si prevede un deciso miglioramento nella crescita degli utili, attualmente stimata al 9% su una crescita del fatturato pari al 4,7%. In Europa le stime per l'indice Dow Jones Stoxx 600 nel 2019 sono analoghe: +1% di crescita degli utili su un aumento del fatturato pari al 4,1%. La dinamica reddituale migliore si registra nel settore dei servizi finanziari e dell'immobiliare, entrambi in rialzo del 16% mentre i risultati più deboli sono previsti nel settore delle materie prime, in ribasso del 20%, e in quello automobilistico, in ribasso del 14%. Anche in Europa nel 2020 si prevede un deciso miglioramento nella crescita degli utili, attualmente stimata all'8,2% su una crescita del fatturato del 2,6%.

In questo contesto i principali indici azionari hanno realizzato nell'anno risultati mediamente molto positivi con l'indice MSCI World che chiude il 2019 con una performance pari al 25% in valuta locale e del 27,5% in euro. L'indice S&P500 americano chiude l'anno in rialzo del 29% analogamente all'indice Eurostoxx 50 europeo, in rialzo del 25%. L'indice Topix giapponese registra una performance positiva pari al 15%. In Italia l'indice FTSE Italia All Share ha registrato un rialzo del 27% mentre l'indice specializzato sulle società di piccola e media dimensione, il FTSE Italia Mid Cap, ha registrato un rialzo del 22%. Nei mercati azionari emergenti l'indice MSCI Emerging Markets in valuta locale è salito del 15%, analogamente all'indice in Euro in rialzo del 18%. Il mercato che ha ottenuto i risultati migliori è stato quello russo, con l'indice RTS in rialzo del 45% mentre l'indice che ha registrato il risultato meno brillante, seppur positivo, è stato quello thailandese, con l'indice SET in rialzo dell'1%. A livello settoriale globale, le migliori performance sono state registrate nel settore tecnologico (+46%) e in quello industriale (+26%), mentre i risultati meno brillanti, seppur positivi, sono stati registrati nel settore

energetico (+7%) e in quello dei materiali di base (+19%). Per quanto riguarda le materie prime, l'indice generale CRB è salito del 9%, con il rialzo maggiore registrato nel settore energetico (+30%) e il ribasso maggiore registrato nel settore del bestiame (-6%). Il prezzo del petrolio è salito del 34%, mentre quello dell'oro è salito del 16%. Sui mercati valutari l'Euro ha registrato un andamento generalmente negativo: il cross nei confronti del dollaro americano è sceso del 2,2%. Anche l'andamento dei mercati obbligazionari è stato molto positivo, guidato dalla modifica nella politica monetaria delle Banche Centrali e dal rallentamento dell'attività economica a livello globale, in un contesto caratterizzato da un livello d'inflazione mediamente al di sotto dei target delle Banche Centrali. In questo contesto, l'indice dei titoli governativi americani per le scadenze comprese tra 5 e 10 anni è salito del 7,4% con il rendimento del decennale USA che è sceso, passando dal 2,7% di fine 2018 all'1,9% di fine 2019. In Europa l'indice ML EMU per le scadenze comprese tra 5 e 10 anni è salito del 5,7% con il rendimento del decennale tedesco che è passato dallo 0,2% di fine 2018 al -0,2% di fine 2019. Molto positivo anche l'andamento dei segmenti più rischiosi del mercato obbligazionario, con l'indice EMU corporate in rialzo del 6,3% e l'indice ICE BofA corporate IG americano in rialzo del 14%; l'indice degli High Yield europei è salito dell'11,3% e quello americano del 14,3%. Molto positivo anche l'indice globale delle emissioni governative dei paesi emergenti, in rialzo del 13%.

## Il 2020

L'economia globale si appresta ad uscire dal rallentamento di metà ciclo grazie alla rimozione dei due rischi sistemici principali a breve termine per lo scenario macroeconomico: il risultato elettorale britannico e la formalizzazione della Fase 1 dell'accordo commerciale USA-Cina. Mentre il minimo ciclico della crescita globale dovrebbe essere registrato nel quarto trimestre, ad un ritmo annuo inferiore al 2,5%, gli indicatori di fiducia, soprattutto nel cruciale settore industriale, sono tornati a segnalare espansione dell'attività, guidati dall'Asia e dall'Europa. La crescita dell'economia globale dovrebbe tornare oltre il 3%, che rappresenta il potenziale, entro la metà del 2020, guidata dalla combinazione di minore stress geopolitico, in particolare sul fronte commerciale, dalla normalizzazione del settore industriale, delle scorte e della spesa per investimenti e dall'impatto ritardato dell'espansione monetaria e fiscale del 2019. In linea con l'esperienza storica delle altre fasi di uscita da una pausa di metà ciclo, la sincronizzazione del rallentamento dell'economia mondiale è ora in diminuzione, guidata dai Paesi Emergenti ed in particolare asiatici. L'economia USA, dopo aver archiviato il 2019 con una crescita superiore al 2%, dovrebbe rallentare solo moderatamente nel 2020, con il venir meno dell'effetto positivo dello stimolo fiscale compensato dal rilassamento delle condizioni finanziarie e dalla riduzione dell'incertezza sul fronte commerciale, che ha depresso la spesa delle imprese. La domanda domestica rimane solida, supportata dalla tenuta del mercato del lavoro. Alle attuali 200.000 unità, il ritmo medio mensile di creazione di nuovi posti di lavoro non agricoli negli ultimi 3 mesi è quasi il doppio del livello compatibile con la crescita dell'economia intorno al potenziale. L'economia dell'Eurozona non dovrebbe accelerare significativamente oltre il +1% del 2019, almeno per la prima parte del 2020, poiché le conseguenze negative della recessione industriale sul resto dell'economia richiederanno tempo per essere smaltite, soprattutto per le economie più esposte sul settore industriale come Germania e Italia. La Gran Bretagna dovrebbe sovraperformare, soprattutto dal secondo semestre, con l'avvio del periodo di transizione per l'uscita dall'Unione Europea. L'economia dei Paesi Emergenti dovrebbe registrare solo un modesto recupero nel 2020, nonostante la riduzione delle tensioni commerciali, il recupero dei Paesi Sviluppati e la politica economica aggressivamente espansiva. Dal ritmo del 4% del quarto trimestre, la crescita nei Paesi Emergenti difficilmente tornerà al potenziale del 5%, poiché l'economia cinese è attesa rimanere stabile intorno al 6%. La ripresa nei Paesi Emergenti sarà guidata dall'Asia ex-Cina, l'area più sensibile al recupero del settore industriale e del commercio estero e dall'America Latina, dove lo stress finanziario è stato elevato per la crisi dell'Argentina e le recenti tensioni sociali.

L'inflazione globale dovrebbe rimanere modesta nel corso del 2020, riflettendo il prolungato periodo di crescita al di sotto del potenziale nella maggior parte dei Paesi Sviluppati ed Emergenti, ed iniziare

a convergere verso i target solo nella seconda parte dell'anno, seguendo l'accelerazione della crescita. L'impennata dei prezzi alimentari in Cina e India ha spinto l'inflazione globale oltre il 2% alla fine del 2019, ai massimi da un anno, e oltre il 4% nei Paesi Emergenti, ai massimi da 4 anni, ma il movimento non sembra sostenibile. Il processo di convergenza dell'inflazione ai target delle Banche Centrali dovrebbe essere più rapido in Nord America e molto più lento in Europa e nei Paesi Emergenti, che sono stati colpiti più duramente dal rallentamento dell'economia.

La politica monetaria globale dovrebbe mantenersi generalmente accomodante anche nel 2020, in linea con questo scenario, anche se la probabilità di nuovi interventi espansivi è modesta. La soglia di tolleranza per tagliare i tassi è infatti molto più bassa rispetto a quella per rimuovere lo stimolo monetario. In particolare, la linea di politica monetaria neutrale della Fed e ultra-espansiva della BCE proseguiranno nel 2020, poiché l'esperienza del 2017-2018 suggerisce cautela nel rimuovere prematuramente lo stimolo monetario; inoltre la convergenza dell'inflazione ai target sarà lenta, soprattutto nell'Eurozona, e gli stessi target potrebbero diventare più flessibili con le imminenti revisioni strategiche. La Fed prevede di mantenere i tassi fermi nel 2020 e la view dei mercati è solo moderatamente più aggressiva, con circa un taglio di 25 punti base prezzato entro la fine del prossimo anno. Sul fronte della BCE, anche se i mercati non prezzano nuovi tagli dei tassi per tutto il 2020, la Banca Centrale è ben lontana dal centrare il target di inflazione del 2% e la probabilità di nuovi interventi espansivi potrebbe essere sottovalutata.

Sul fronte geopolitico, il risultato delle elezioni in Gran Bretagna ha fortemente ridimensionato il rischio sistemico di "hard Brexit". In linea con i sondaggi, le elezioni generali britanniche del 12 dicembre hanno consegnato una netta vittoria al Partito Conservatore guidato dal Primo Ministro Boris Johnson, ponendo termine a 3 anni di ingovernabilità. Con il controllo della Camera dei Comuni e dopo l'attesa ratifica del Parlamento Europeo, la Brexit diventerebbe finalmente realtà entro il termine previsto del 31 gennaio. La Gran Bretagna entrerà nel periodo di transizione come previsto dall'accordo di uscita, che coprirà l'intero 2020 ma con l'opzione di estensione per altri 2 anni su richiesta britannica entro il 1 luglio. Il focus è ora il livello di continuità che il Governo britannico è disposto ad accettare rispetto alle attuali relazioni, che determinerà la struttura e la portata del nuovo accordo. Rispetto alle elezioni britanniche, la reazione alla formalizzazione della Fase 1 dell'accordo commerciale USA-Cina sembra più sommissa, sia perché era probabilmente meglio prezzato dai mercati, sia perché è meno dirompente delle aspettative. Mentre la sospensione dei dazi previsti per il 15 dicembre è in linea con le attese, la rimozione solo parziale dei dazi imposti a settembre (dal 15% al 7,5%) è invece deludente, così come l'assenza di dettagli su alcuni elementi cruciali come gli acquisti cinesi di prodotti agricoli USA. Nel complesso, la chiusura della Fase 1 conferma che da qui in avanti la soglia da superare per passare alla Fase 2 è molto elevata ed è pertanto improbabile che prima delle elezioni presidenziali USA ci siano ulteriori progressi, creando una «guerra fredda» commerciale per gran parte del 2020. La campagna elettorale americana è un'altra potenziale fonte di incertezza, ma l'impatto sui mercati sarà con ogni probabilità modesto prima che sia fatta chiarezza sul candidato democratico alla Casa Bianca, a partire dalle primarie dell'Iowa del 3 febbraio e soprattutto con il "Super Tuesday" del 3 marzo. Mentre la maggior parte dei risultati elettorali in Europa ha mostrato un miglioramento dei partiti europeisti, che è stato accolto positivamente dai mercati finanziari, la tensione politica sta tornando a salire in Italia.

Sul mercato obbligazionario, la rimozione dei rischi sistemici a breve termine e l'imminente accelerazione della crescita globale peseranno sulla duration, ma la prospettiva di tassi d'interesse stabili per lungo tempo dalle principali Banche Centrali dovrebbe limitare le perdite ed ancorare le scadenze brevi, risultando in un generale irripidimento delle curve. I Gilt britannici possono sottoperformare con la fine del premio per il rischio Brexit. Al contrario, l'aumento della turbolenza politica in Italia suggerisce cautela sui titoli di Stato italiani all'inizio del 2020, soprattutto sulle scadenze lunghe, mentre la previsione per gli altri Paesi periferici rimane positiva. Lo scenario di miglioramento della crescita economica, politiche monetarie espansive ed intensificazione della propensione al rischio sui mercati, sostengono ancora la compressione degli spread di credito, soprattutto in Europa dove il supporto di policy è più esplicito, ed il debito dei Paesi Emergenti in

valuta locale, dove il differenziale dei tassi è più elevato e vi sono più ampi margini di recupero della passata sottoperformance.

Sul mercato azionario, il potenziale di rialzo per il 2020 dipende dal ritorno alla crescita degli utili, che è stata modesta nel 2019. Rispetto alla fine del 2018, quando i mercati prezzavano un'elevata probabilità di recessione imminente, lo scenario macroeconomico è nettamente più positivo per i mercati azionari alla fine del 2019, ma l'uscita dell'economia globale dalla pausa di metà ciclo sembra in buona parte prezzata. Inoltre le valutazioni sono storicamente elevate, soprattutto per le azioni USA, anche rispetto alle altre fasi recenti di uscita da una pausa di metà ciclo. Entrando nel nuovo anno, l'accelerazione della rotazione sui mercati ex-USA favorisce l'azionario europeo ed Emergente, che sono più esposti al miglioramento ciclico dell'economia mondiale ed alla riduzione delle tensioni commerciali, sono meno esposti al ciclo elettorale USA e presentano valutazioni più attraenti. Inoltre il posizionamento degli investitori è relativamente scarico ma con recenti segnali di inversione positiva del trend.

## Dati generali

### Principali dati di sintesi del Gruppo Banca Intermobiliare

<b>VALORI ECONOMICI RICLASSIFICATI<sup>2</sup></b> (Euro migliaia)	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Margine di interesse	12.055	8.468	3.587	42,4%
Margine di intermediazione	54.552	48.834	5.718	11,7%
Risultato della gestione operativa	(17.690)	(37.693)	20.003	53,1%
Risultato ante imposte	(38.375)	(128.244)	89.869	70,1%
<b>Risultato di periodo consolidato</b>	<b>(38.779)</b>	<b>(153.741)</b>	<b>114.962</b>	<b>74,8%</b>

<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (Euro migliaia)	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
<b>Raccolta complessiva</b>	<b>5.055</b>	<b>5.466</b>	<b>(411)</b>	<b>-7,5%</b>
Raccolta diretta	647	760	(113)	-14,9%
Raccolta indiretta	4.408	4.706	(298)	-6,3%
- di cui raccolta amministrata	1.486	1.530	(44)	-2,9%
- di cui raccolta investita in prodotti gestiti	2.675	2.944	(269)	-9,1%
- di cui raccolta fiduciaria depositata fuori banca	247	232	15	6,5%

<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (Euro milioni)	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
<b>Portafoglio crediti verso la clientela</b>	<b>224</b>	<b>305</b>	<b>(81)</b>	<b>-26,6%</b>
- di cui impieghi vivi verso la clientela	162	230	(68)	-29,6%
- di cui attività deteriorate nette	35	45	(10)	-22,2%
<b>Totale Attivo</b>	<b>1.156</b>	<b>1.294</b>	<b>(138)</b>	<b>-10,7%</b>

<b>PATRIMONIO E COEFFICIENTI PATRIMONIALI<sup>3</sup></b> (Euro milioni)	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Patrimonio netto contabile	88,1	80,8	7,3	9,0%
Fondi Propri	126,3	114,7	11,6	10,1%
Eccedenze di Fondi Propri <sup>4</sup>	63,9	58,5	5,4	9,2%
Riserva di conservazione del capitale <sup>5</sup>	10,8	9,7	1,1	11,3%
Totale RWA	431,5	581,1	-149,6	-25,7%
CET1 - Capitale Primario di classe 1	29,27%	19,74%	9,53	n.a.
T1 - Capitale di classe 1	29,27%	19,74%	9,53	n.a.
TCR - Total Capital Ratio	29,27%	19,74%	9,53	n.a.
CET1 - Fully Phased - Capitale Primario classe 1	15,15%	6,84%	8,31	n.a.
Indice di patrimonializzazione <sup>6</sup>	3,66	2,47	1,19	48,2%

<sup>2</sup> I valori economici sono stati riclassificati rispetto allo schema di conto economico previsto dalla Circolare n. 262 del 2005 di Banca d'Italia e successive modifiche al fine di ottenere una migliore rappresentazione gestionale dei risultati. Si rimanda alle note presenti in calce alla tabella del conto economico consolidato riclassificato.

<sup>3</sup> Coefficienti patrimoniali determinati secondo il regime transitorio.

<sup>4</sup> Eccedenza Fondi Propri, differenza fra i Fondi Propri e i requisiti patrimoniali minimi inclusivi della riserva di conservazione del capitale e di tutte le misure vincolanti comunicate dall'Autorità di Vigilanza.

<sup>5</sup> Riserva di conservazione del capitale, pari al 2,5% dell'esposizioni ponderate per il rischio (1,875% al 31.12.2018), calcolate senza il requisito patrimoniale aggiuntivo.

<sup>6</sup> Indice di patrimonializzazione rapporto tra Fondi Propri e Requisiti patrimoniali.

<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>Variazione punti %</b>
Margine di interesse/Margine di intermediazione	22,1%	17,3%	4,8
Commissioni nette/Margine di intermediazione	59,8%	71,7%	-11,9
Risultato della gestione operativa/Margine di intermediazione	-32,4%	-77,2%	44,8
Cost/Income Ratio (inclusi altri oneri/proventi di gestione)	132,4%	177,2%	-44,8
Risultato netto/Patrimonio netto medio (ROE)	-45,9%	-150,0%	104,1
Risultato netto/Totale Attività (ROA)	-3,2%	-10,6%	7,4

<b>INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione punti %</b>
Esposizioni in bonis/Portafoglio crediti vs clientela <sup>7</sup>	72,4%	75,4%	(3,0)
Esposizioni deteriorate totali/Portafoglio crediti vs clientela	15,4%	14,6%	0,8
- di cui sofferenze/Portafoglio crediti vs clientela	1,3%	0,9%	0,4
- di cui inadempienze probabili/Portafoglio crediti vs clientela	13,7%	13,7%	0,1
Tasso di copertura Impieghi vivi	0,6%	1,1%	(0,4)
Tasso di copertura Esposizioni deteriorate	28,9%	25,0%	3,8
- di cui per sofferenze	73,7%	74,7%	(1,0)
- di cui per inadempienze probabili	16,4%	14,5%	1,9

<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>	<b>1.1.2020 pro-forma<sup>8</sup></b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione assoluta pro-forma</b>	<b>Variazione %</b>
Numero dipendenti e collaboratori (totale)	<b>304</b>	<b>436</b>	<b>507</b>	<b>(203)</b>	<b>-40,0%</b>
- di cui dipendenti	263	394	468	(205)	-43,8%
- di cui Private Bankers	123	123	140	(17)	-12,1%
Numero filiali Banca Intermobiliare	<b>21</b>	<b>21</b>	<b>26</b>	<b>(5)</b>	<b>-19,2%</b>

<b>INDICATORI PER DIPENDENTE (Euro migliaia)</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Margine di intermediazione/N. medio del personale	128	100	28	28,0%
Costo del personale/N. medio dipendenti	84	91	(7)	-7,7%
Totale attivo/N. totale personale	3.613	2.552	1.061	41,6%

<sup>7</sup> Il "Portafoglio crediti vs clientela" comprende la voce di bilancio 40.b "Crediti verso la clientela" ad eccezione dei titoli di debito riclassificati nel portafoglio bancario.

<sup>8</sup> Il dato pro-forma espone il numero dei dipendenti al netto delle uscite avvenute a seguito dell'adesione all'accordo sindacale incluse le risorse con "uscita differita" nei primi mesi del 2020.

<b>INFORMAZIONI SU TITOLO AZIONARIO BANCA INTERMOBILIARE</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Numero azioni ordinarie in circolazione (al netto delle azioni proprie)	697.285.586	697.285.586	-	-
Patrimonio netto unitario su azioni in circolazione	0,13	0,12	0,01	8,6%
Quotazione per azione ordinaria nell'anno				
Minima	0,11	0,16	(0,05)	-30,3%
Media	0,14	0,31	(0,16)	-53,2%
Massima	0,19	0,47	(0,29)	-60,6%
Capitalizzazione di Borsa	82,4	113,0	(30,6)	-27,1%
Price/Book Value	0,94	1,40	(0,46)	-33,1%
Utile base per azione (EPS basic) - Euro	(0,056)	(1,017)	0,962	94,5%
Utile diluito per azione (EPS diluted) - Euro	(0,056)	(1,017)	0,962	94,5%



## Prospetti contabili riclassificati del bilancio consolidato

### Conto economico consolidato riclassificato<sup>9</sup>

(Euro migliaia)	2019	2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	16.171	16.701	(530)	-3,2%
Interessi passivi e oneri assimilati	(4.116)	(8.233)	4.117	-50,0%
<b>Margine di interesse</b>	<b>12.055</b>	<b>8.468</b>	<b>3.587</b>	<b>42,4%</b>
Commissioni attive	47.257	51.064	(3.807)	-7,5%
Commissioni passive	(14.630)	(16.065)	1.435	-8,9%
<b>Commissioni nette</b>	<b>32.627</b>	<b>34.999</b>	<b>(2.372)</b>	<b>-6,8%</b>
Risultato portafoglio negoziazione	3.838	779	3.059	392,7%
Risultato portafoglio bancario	6.032	4.588	1.444	31,5%
<b>Risultato operatività finanziaria</b>	<b>9.870</b>	<b>5.367</b>	<b>4.503</b>	<b>83,9%</b>
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>54.552</b>	<b>48.834</b>	<b>5.718</b>	<b>11,7%</b>
Spese per il personale	(38.632)	(44.809)	6.177	-13,8%
Altre spese amministrative	(29.314)	(42.485)	13.171	-31,0%
Ammortamenti operativi	(4.164)	(1.436)	(2.728)	190,0%
Altri oneri/proventi di gestione	(132)	2.203	(2.335)	-106,0%
<b>Costi operativi</b>	<b>(72.242)</b>	<b>(86.527)</b>	<b>14.285</b>	<b>-16,5%</b>
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>(17.690)</b>	<b>(37.693)</b>	<b>20.003</b>	<b>-53,1%</b>
Costi di ristrutturazione	(14.573)	(1.539)	(13.034)	846,9%
di cui Incentivi all'esodo	(14.047)	(1.539)	12.508	n.a.
di cui Altri costi di ristrutturazione	(526)	-	526	n.a.
Rettifiche di valore nette su crediti	1.172	(67.867)	69.039	n.a.
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	392	(1.138)	1.530	n.a.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.069	1.047	2.022	193,1%
Rettifiche di valore dell'avviamento	(11.608)	(21.765)	10.157	-46,7%
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	863	711	152	21,4%
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>(38.375)</b>	<b>(128.244)</b>	<b>89.869</b>	<b>-70,1%</b>
Imposte sul reddito di periodo	(363)	(27.516)	27.153	-98,7%
<b>UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(38.738)</b>	<b>(155.760)</b>	<b>117.022</b>	<b>-75,1%</b>
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	2.032	(2.032)	-100,0%
<b>UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO</b>	<b>(38.738)</b>	<b>(153.728)</b>	<b>114.990</b>	<b>-74,8%</b>
Risultato di pertinenza dei terzi	41	13	28	215,4%
<b>UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO DEL GRUPPO</b>	<b>(38.779)</b>	<b>(153.741)</b>	<b>114.962</b>	<b>-74,8%</b>

<sup>9</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per le seguenti riclassifiche: i costi relativi alla componente variabile della remunerazione di *private bankers* dipendenti ed altri costi minori, sono stati riclassificati dalla voce "Spese per il personale" alla voce "Commissioni passive" (per Euro 1.146 migliaia al 31.12.2019 e per Euro 409 migliaia al 31.12.2018); le rettifiche di valore a riduzione degli interessi attivi relativi a posizioni deteriorate (per Euro 148 migliaia al 31.12.2019 e per Euro 2.018 migliaia al 31.12.2018) sono state riclassificate dalla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" alla voce delle "Rettifiche di valore nette su crediti". I "Costi di ristrutturazione" sono stati esposti separatamente riclassificandoli dalla voce "Spese del Personale" (per Euro 14.047 migliaia al 31.12.2019 e per Euro 1.539 migliaia al 31.12.2018), dalla voce "Altre spese amministrative" (per Euro 131 migliaia al 31.12.2019) e dalla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" (per Euro 395 migliaia al 31.12.2019).

Risultato portafoglio negoziazione include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 80 e 110 b) e la voce 70 relativa al trading book. Risultato portafoglio bancario include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 90 e 100 b) e c) e la voce 70 relativa al banking book. La voce "Rettifiche di valore nette su crediti" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 100 a) e 130 a). La voce "Ammortamenti operativi" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 210 e 220.



Stato patrimoniale consolidato riclassificato<sup>10</sup>

(Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
CASSA	1.271	1.555	(284)	-18,3%
CREDITI				
• Crediti verso clientela per impieghi vivi	162.486	229.801	(67.315)	-29,3%
• Crediti verso clientela altri	61.914	74.994	(13.080)	-17,4%
• Crediti verso banche	96.269	74.268	22.001	29,6%
ATTIVITA' FINANZIARIE				
• Portafoglio negoziazione	40.405	35.101	5.304	15,1%
• Portafoglio obbligatoriamente valutato al fair value	14.017	13.263	754	5,7%
• Portafoglio bancario	586.216	663.036	(76.820)	-11,6%
• Derivati di copertura	-	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI				
• Partecipazioni	13.472	12.885	587	4,6%
• Avviamenti	16.074	27.681	(11.607)	-41,9%
• Immateriali e materiali	8.852	2.762	6.090	220,5%
• Immobili destinati alla vendita	21.724	21.190	534	2,5%
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	133.648	137.819	(4.171)	-3,0%
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.156.348</b>	<b>1.294.355</b>	<b>(138.007)</b>	<b>-10,7%</b>
DEBITI				
• Debiti verso banche	257.509	280.367	(22.858)	-8,2%
• Debiti verso la clientela	704.994	816.197	(111.203)	-13,6%
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	7.253	(7.253)	-100,0%
PASSIVITA' FINANZIARIE				
• Portafoglio negoziazione	28.627	27.943	684	2,4%
• Derivati di copertura	7.141	6.418	723	11,3%
Fondi a destinazione specifica	20.496	25.579	(5.083)	-19,9%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	49.468	49.777	(309)	-0,6%
PATRIMONIO NETTO	88.113	80.821	7.292	9,0%
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>1.156.348</b>	<b>1.294.355</b>	<b>(138.007)</b>	<b>-10,7%</b>

<sup>10</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per la riclassifica dell'immobile della controllata svizzera Parfo Lugano (visto l'interesse del Gruppo nel finalizzare la cessione alla prima occasione utile) dalla voce 90 "Attività materiali" alla voce "Immobili destinati alla vendita" per Euro 21,8 milioni al 31.12.2019 (Euro 21,2 milioni al 31.12.2018) e per la riclassifica dei titoli iscritti nella voce 40 b) "Crediti verso la clientela" alla voce "Attività finanziarie - Portafoglio bancario" per Euro 192,9 milioni al 31.12.2019 e per Euro 91,3 milioni al 31.12.2018.

La voce "Altre voci dell'attivo" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 110 e 130 al netto degli immobili di cui sopra.

La voce "Fondi a destinazione specifica" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 90 e 100.

La voce "Altre voci del passivo" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 60 e 80.

**Dati economici consolidati/riclassificati per trimestre**

(Euro migliaia)	2019				2018			
	4Q	3Q	2Q	1Q	4Q	3Q	2Q	1Q
Interessi attivi e proventi assimilati	3.378	4.523	4.348	3.922	2.556	5.277	4.259	4.609
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.171)	(739)	(773)	(1.433)	(1.248)	(2.717)	(1.806)	(2.462)
<b>Margine di interesse</b>	<b>2.207</b>	<b>3.784</b>	<b>3.575</b>	<b>2.489</b>	<b>1.308</b>	<b>2.560</b>	<b>2.453</b>	<b>2.147</b>
Commissioni attive	14.311	10.772	11.531	10.643	11.665	11.812	13.041	14.546
Commissioni passive	(4.418)	(3.309)	(3.378)	(3.525)	(3.428)	(3.974)	(4.160)	(4.503)
<b>Commissioni nette</b>	<b>9.893</b>	<b>7.463</b>	<b>8.153</b>	<b>7.118</b>	<b>8.237</b>	<b>7.838</b>	<b>8.881</b>	<b>10.043</b>
Risultato portafoglio negoziazione	269	1.452	609	1.508	258	237	286	(2)
Risultato portafoglio bancario	1.062	4.088	186	696	454	429	671	3.034
<b>Risultato operatività finanziaria</b>	<b>1.331</b>	<b>5.540</b>	<b>795</b>	<b>2.204</b>	<b>712</b>	<b>666</b>	<b>957</b>	<b>3.032</b>
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>13.431</b>	<b>16.787</b>	<b>12.523</b>	<b>11.811</b>	<b>10.257</b>	<b>11.064</b>	<b>12.291</b>	<b>15.222</b>
Spese per il personale	(9.220)	(7.869)	(10.556)	(10.987)	(12.625)	(9.121)	(11.378)	(11.685)
Altre spese amministrative	(8.129)	(6.537)	(6.144)	(8.504)	(12.564)	(10.820)	(10.122)	(8.979)
Ammortamenti operativi	(726)	(715)	(778)	(1.945)	(336)	(492)	(240)	(368)
Altri oneri/proventi di gestione	(859)	250	(61)	538	(520)	707	2.211	(195)
<b>Costi operativi</b>	<b>(18.934)</b>	<b>(14.871)</b>	<b>(17.539)</b>	<b>(20.898)</b>	<b>(26.045)</b>	<b>(19.726)</b>	<b>(19.529)</b>	<b>(21.227)</b>
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>(5.503)</b>	<b>1.916</b>	<b>(5.016)</b>	<b>(9.087)</b>	<b>(15.788)</b>	<b>(8.662)</b>	<b>(7.238)</b>	<b>(6.005)</b>
Costi di ristrutturazione	(12.775)	(214)	(589)	(995)	(330)	(847)	(140)	(222)
di cui Incentivi all'esodo	(12.249)	(214)	(589)	(995)	(330)	(847)	(140)	(222)
di cui Altri costi di ristrutturazione	(526)	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	309	355	26	482	(6.900)	410	(61.056)	(321)
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	151	(86)	1	326	(321)	(569)	(242)	(6)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	300	2.232	(267)	804	(2.849)	3.279	469	148
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	(11.608)	-	(3.285)	-	(18.480)	-
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	423	63	201	176	242	184	209	76
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>(17.095)</b>	<b>4.266</b>	<b>(17.252)</b>	<b>(8.294)</b>	<b>(29.231)</b>	<b>(6.205)</b>	<b>(86.478)</b>	<b>(6.330)</b>
Imposte sul reddito di periodo	(301)	18	(64)	(16)	(9.073)	(610)	(17.953)	120
<b>UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(17.396)</b>	<b>4.284</b>	<b>(17.316)</b>	<b>(8.310)</b>	<b>(38.304)</b>	<b>(6.815)</b>	<b>(104.431)</b>	<b>(6.210)</b>
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	308	490	1.434	(200)
<b>UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO</b>	<b>(17.396)</b>	<b>4.284</b>	<b>(17.316)</b>	<b>(8.310)</b>	<b>(37.996)</b>	<b>(6.325)</b>	<b>(102.997)</b>	<b>(6.410)</b>
Risultato di pertinenza dei terzi	134	(26)	(35)	(32)	53	36	(32)	(44)
<b>UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO DEL GRUPPO</b>	<b>(17.530)</b>	<b>4.310</b>	<b>(17.281)</b>	<b>(8.278)</b>	<b>(38.049)</b>	<b>(6.361)</b>	<b>(102.965)</b>	<b>(6.366)</b>

**Dati patrimoniali consolidati/riclassificati per trimestre**

(Euro migliaia)	Esercizio 2019				Esercizio 2018			
	31.12	30.09	30.06	31.03	31.12	30.09	30.06	31.03
Cassa	1.271	1.529	1.317	1.449	1.555	1.610	1.440	1.534
Crediti:								
- Crediti verso clientela per impieghi vivi	162.486	170.541	205.932	218.954	229.801	269.687	276.657	315.675
- Crediti verso clientela altri	61.914	63.705	67.755	67.505	74.994	54.153	54.281	39.882
- Crediti verso banche	96.269	70.588	47.166	68.277	74.268	77.983	99.857	163.084
Attività finanziarie:	-	-	-	-	-	-	-	-
- Portafoglio di negoziazione	40.405	102.733	57.762	51.407	35.101	99.098	78.515	81.901
- Portafoglio obbligatoriamente valutato al fair value	14.017	10.311	13.225	13.970	13.263	13.287	11.731	9.083
- Portafoglio bancario	586.216	604.487	684.701	664.339	663.036	611.480	394.829	325.314
- Derivati di copertura	-	-	-	-	-	9	120	124
Immobilizzazioni:								
- Partecipazioni	13.472	13.131	12.887	13.216	12.885	12.631	12.549	14.408
- Immateriali e materiali	8.852	9.431	9.973	11.736	2.762	2.929	23.209	23.041
- Avviamenti	16.074	16.074	16.074	27.681	27.681	30.966	30.966	49.446
Immobili destinati alla vendita	21.724	21.807	21.379	21.290	21.190	21.183	-	-
Attività non correnti in via di dismissione					-	2.692	222.947	284.118
Altre voci dell'attivo	133.648	130.264	132.760	139.888	137.819	140.700	173.630	187.586
<b>Totale attivo</b>	<b>1.156.348</b>	<b>1.214.601</b>	<b>1.270.931</b>	<b>1.299.712</b>	<b>1.294.355</b>	<b>1.338.408</b>	<b>1.380.731</b>	<b>1.495.196</b>
Debiti:								
- Debiti verso banche	257.509	160.210	233.947	291.801	280.367	163.876	232.404	228.481
- Debiti verso la clientela	704.994	837.711	864.354	805.464	816.197	934.780	960.921	931.140
Titoli in circolazione	-	-	-	7.206	7.253	7.259	24.475	24.552
Passività finanziarie:								
- Detenute per la negoziazione	28.627	62.929	36.460	34.235	27.943	32.790	27.365	66.150
- Derivati di copertura	7.141	10.778	10.906	9.685	6.418	11.192	8.906	8.375
Fondi a destinazione specifica	20.496	18.668	20.983	21.029	25.579	23.874	27.231	27.905
Passività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	8.643	8.479
Altre voci del passivo	49.468	59.267	48.487	57.073	49.777	48.502	57.078	66.542
Patrimonio netto	88.113	65.038	55.794	73.219	80.821	116.135	33.708	133.572
<b>Totale passivo</b>	<b>1.156.348</b>	<b>1.214.601</b>	<b>1.270.931</b>	<b>1.299.712</b>	<b>1.294.355</b>	<b>1.338.408</b>	<b>1.380.731</b>	<b>1.495.196</b>

## Risultati ed andamento della gestione in sintesi

L'esercizio è stato caratterizzato da importanti interventi finalizzati al recupero dell'efficienza operativa e al contenimento dei costi adottati dal *management* insediatosi alla fine dello scorso mese di aprile, anche in attuazione delle misure previste dal Piano Strategico finalizzato al rilancio di BIM attraverso l'adozione di un nuovo modello strategico-operativo.

I risultati economico-patrimoniali del 2019 sono superiori agli obiettivi stabiliti dal Piano Strategico e rilevano un deciso miglioramento rispetto all'esercizio precedente, grazie anche agli incisivi interventi di *cost management* e razionalizzazione della struttura. Sotto il profilo patrimoniale, per effetto anche degli interventi di rafforzamento effettuati, il Gruppo si colloca al di sopra dei requisiti normativi.

### PRINCIPALI RISULTATI E INTERVENTI EFFETTUATI

Nel corso del 2019 sono stati posti in essere importanti interventi finalizzati a ristabilire l'equilibrio economico-patrimoniale del Gruppo attraverso l'ottimizzazione dei costi e la riorganizzazione delle strutture operative, quali:

- l'avvio di un'attività di **cost management** che ha permesso di ridurre in modo significativo i costi operativi, migliorando il risultato della gestione operativa e riducendo il *cost/income* dal 177,2% del 2018 al 132,4% del 2019;
- il significativo **ridimensionamento degli organici** realizzato in prevalenza attraverso l'accordo raggiunto con le Organizzazioni Sindacali per l'uscita dal Gruppo di circa 130 dipendenti, con un organico proforma al 31 dicembre 2019 di 263 unità (468 al 31 dicembre 2018);
- l'introduzione di un **piano di retention e incentivazione** per la rete commerciale finalizzato alla sua stabilizzazione e valorizzazione.

In considerazione dei risultati raggiunti nell'implementazione del Piano Strategico, lo scorso 31 dicembre 2019 il socio di controllo Trinity Investment DAC ("**Trinity**") ha effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale di Euro 27,1 milioni da utilizzarsi, unitamente al primo versamento di Euro 9,7 milioni eseguito il 30 settembre 2019 nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione di BIM il 21 gennaio 2020. Con tale versamento, che ha carattere perpetuo e irredimibile, si completano gli interventi di rafforzamento patrimoniale da parte di Trinity per complessivi Euro 44,1 milioni.

Il completamento del rafforzamento patrimoniale abbinato agli altri interventi effettuati ha consentito di raggiungere un elevato livello di patrimonializzazione, con un **CET1 Ratio del 29,27%** (19,74% a fine 2018). Solida la posizione di liquidità, ampiamente superiore ai requisiti normativi, con un **LCR pari al 182%** (178% al 31 dicembre 2018).

### RISULTATI DI CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2019

Il **marginale d'intermediazione** al 31 dicembre 2019 si attesta a Euro 54,6 milioni con una crescita dell'11,7% rispetto all'esercizio precedente (Euro 48,8 milioni):

- il **marginale d'interesse** si attesta a Euro 12,1 milioni in aumento del 42,4% rispetto al 2018 (Euro 8,5 milioni). In particolare, a fronte della contrazione degli interessi attivi della clientela, per effetto della progressiva riduzione delle esposizioni creditizie e la cessione del portafoglio crediti deteriorati avvenuta nel corso del 2018, è risultato in crescita il contributo del portafoglio titoli bancario. Gli interessi passivi si sono sensibilmente ridotti principalmente per i minori oneri verso la clientela sui depositi e sui titoli in circolazione;
- le **commissioni nette** di periodo ammontano a Euro 32,6 milioni, in riduzione del 6,8% rispetto all'analogo periodo del 2018 (Euro 35,0 milioni);
- Il **risultato dell'operatività finanziaria** si attesta a Euro 9,9 milioni in aumento rispetto

all'esercizio precedente (Euro 5,4 milioni; +83,9%). Il portafoglio di negoziazione ha contribuito per Euro 3,8 milioni (Euro 0,8 milioni nel 2018) e il portafoglio bancario per Euro 6,0 milioni (Euro 4,6 milioni).

Il **risultato della gestione operativa**, esclusi i costi di ristrutturazione *one-off*, pur negativo per Euro 17,7 milioni, risulta in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente (negativo per Euro 37,7 milioni) per l'effetto combinato della crescita del margine d'intermediazione e della politica di contenimento e razionalizzazione dei costi.

Grazie alle iniziative di *cost management* i **costi operativi** sono risultati pari a Euro 72,2 milioni, in contrazione del 16,5% rispetto all'esercizio precedente (Euro 86,5 milioni), con un **cost/income ratio sceso dal 177,2% del 132,4%**:

- nel corso del 2019 le **spese per il personale** sono risultate pari a Euro 38,6 milioni, in diminuzione del 13,8% rispetto al 2018 (Euro 44,8 milioni) anche per la riduzione del personale avvenuta nel corso dell'esercizio (da 468 del 31 dicembre 2018 a 394 al 31 dicembre 2019). Considerando le uscite seguite all'accordo raggiunto con le Organizzazioni Sindacali (circa 130 dipendenti), l'organico proforma al 31 dicembre 2019 risulta di 263 unità;
- le **altre spese amministrative**, pari a Euro 29,3 milioni, registrano una contrazione del 31,0% rispetto all'esercizio precedente (Euro 42,5 milioni), grazie alle iniziative di contenimento e razionalizzazione dei costi, alla minore contribuzione di alcuni oneri straordinari che avevano condizionato l'esercizio precedente e alla diversa contabilizzazione dei costi di locazione per l'introduzione del principio contabile IFRS 16;
- gli **ammortamenti operativi** ammontano a Euro 4,2 milioni, in aumento rispetto all'analogo periodo del 2018 (Euro 1,4 milioni) a causa dei maggiori oneri riconducibili alla prima applicazione del principio IFRS 16 e per gli oneri straordinari derivanti da *impairment* di alcuni software gestionali.

Il **risultato ante imposte** è risultato negativo per Euro 38,4 milioni (negativo per Euro 128,2 milioni nel corso del 2018) principalmente per:

- i **costi di ristrutturazione one-off**, pari a Euro 14,6 milioni (Euro 1,5 milioni al 31 dicembre 2018) e principalmente riconducibile al piano di incentivazione all'esodo, che ha visto l'adesione volontaria di oltre 130 dipendenti;
- le risultanze dei *test di impairment* effettuati nel corso del 2019 sulla controllata Symphonia SGR S.p.A. che hanno comportato **rettifiche di valore su avviamento** per circa Euro 11,6 milioni, recepite nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019 (Euro 21,8 milioni al 31 dicembre 2018);
- il positivo contributo delle **rettifiche di valore nette su crediti** per Euro 1,2 milioni (negative per Euro 67,9 milioni nel corso del 2018) per l'aggiornamento delle valutazioni analitiche e collettive effettuate nell'esercizio. Positive anche le **rettifiche di valore nette su strumenti finanziari** per Euro 0,4 milioni (negative per Euro 1,1 milioni nell'esercizio precedente), così come gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri**, positivi per Euro 3,1 milioni (positivi per Euro 1,0 milioni al 31 dicembre 2018);
- il **risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto**, positivo per Euro 0,9 milioni (positivo per Euro 0,7 milioni nel 2018) e interamente riconducibile alla quota di competenza del risultato di periodo della partecipazione in BIM Vita S.p.A. detenuta pariteticamente al 50% con UnipolSai (Gruppo UGF) e valutata in bilancio con il metodo del patrimonio netto.

La **perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte** ammonta a Euro 38,7 milioni in miglioramento rispetto al 2018 (perdita per Euro 155,8 milioni) dopo aver determinato il carico fiscale corrente e differito negativo per Euro 0,4 milioni (negativo per Euro 27,5 milioni al 31 dicembre 2018). In sede di predisposizione del presente progetto di bilancio annuale, BIM, in continuità con quanto effettuato con riferimento alle perdite fiscali del 2017 e del 2018, non ha provveduto a stanziare le *Deferred Tax Assets* (DTA) derivanti dalla perdita fiscale del periodo 2019.

La **perdita consolidata** si attesta a Euro 38,8 milioni (negativa per Euro 153,7 milioni nel 2018). Nel corso dell'esercizio non è stata iscritta alcuna attività in via di dismissione a fronte di un'esposizione positiva nel 2018 pari a Euro 2,0 milioni riconducibile agli oneri e proventi delle partecipazioni immobiliari e degli immobili di BIM e Symphonia SGR S.p.A. iscritti secondo il principio contabile IFRS 5 e interessati dall'operazione di *backstop* immobiliare.

La **perdita consolidata del Gruppo** risulta in significativa riduzione (-74,8%) rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a Euro 38,8 milioni (perdita di Euro 153,7 milioni al 31 dicembre 2018) dopo la determinazione delle quote di pertinenza dei terzi (per le quote di minoranza della controllata BIM Insurance Brokers S.p.A.).

#### GLI AGGREGATI PATRIMONIALI AL 31 DICEMBRE 2019

Gli **Assets Under Management** ammontano, al netto delle duplicazioni, a Euro 5,1 miliardi (Euro 5,5 miliardi al 31 dicembre 2018; -7,5%). La raccolta diretta ammonta a Euro 0,6 miliardi (Euro 0,8 miliardi; -14,9%), mentre la raccolta indiretta si attesta a Euro 4,4 miliardi (Euro 4,7 miliardi; -6,3%), di cui investita per Euro 2,7 miliardi in prodotti gestiti e Euro 1,5 miliardi in prodotti amministrati.

I **crediti verso la clientela** sono pari a Euro 224,4 milioni (Euro 304,8 milioni al 31 dicembre 2018; -26,4%) con impieghi vivi che si attestano a Euro 162,5 milioni (Euro 229,8 milioni; -29,3%). Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di *de-risking* che prevede la cessazione dell'attività di erogazione alla clientela *corporate* e l'adozione di politiche di erogazione focalizzate esclusivamente sui crediti cosiddetti *lombard*. L'esposizione residua netta dei crediti deteriorati ammonta a Euro 34,6 milioni (Euro 44,5 milioni al 31 dicembre 2018; -22,2%) pari al 21,3% degli impieghi vivi netti e con un tasso di copertura del 28,8% (25,0% al 31 dicembre 2018).

La **posizione finanziaria netta verso le banche** risulta a debito per Euro 161,2 milioni, in miglioramento rispetto al dato puntuale al 31 dicembre 2018, a debito per Euro 206,1 milioni. I crediti verso le banche ammontano a Euro 96,3 milioni, in aumento rispetto al dato di fine 2018 (Euro 74,3 milioni; +29,6%), mentre i debiti verso banche si attestano a Euro 257,5 milioni (Euro 280,4 milioni; -8,2%) con un decremento pari a Euro 22,9 milioni.

L'**esposizione complessiva in strumenti finanziari** ammonta a Euro 604,9 milioni (Euro 677,0 milioni al 31 dicembre 2018; -10,7%) e risulta principalmente costituita dal portafoglio bancario. Nel corso dell'anno le attività finanziarie iscritte nel portafoglio bancario, riconducibili ai *business model HTC&S* e *HTC*, si sono ridotte dell'11,6%, passando da Euro 663,0 milioni relative al 31 dicembre 2018 a Euro 586,2 milioni di fine 2019. Tale portafoglio è caratterizzato da un'elevata concentrazione in titoli di debito, che rappresenta la quasi totalità del portafoglio titoli e sono costituiti principalmente da titoli di debito governativi italiani, principalmente destinati all'attività di tesoreria.

Il **patrimonio netto contabile consolidato** alla data del 31 dicembre 2019 ammonta a Euro 88,1 milioni (Euro 80,8 milioni al 31 dicembre 2018) dopo aver contabilizzato una perdita d'esercizio pari a Euro 38,8 milioni (Euro 153,7 milioni a fine 2018). Il **patrimonio netto contabile individuale** si attesta invece a Euro 78,8 milioni (Euro 75,1 milioni al 31 dicembre 2018).

Per quanto riguarda la **vigilanza prudenziale consolidata**, alla data del 31 dicembre 2019 il **CET1 Ratio e il Total Capital Ratio Phased-in si attestano a 29,27%** (19,74% al 31 dicembre 2018) a fronte di

Fondi Propri per Euro 126,3 milioni (Euro 114,7 milioni) e di Risk Weighted Asset (RWA) pari a Euro 431,5 milioni (Euro 581,1 milioni).

Alla data del 31 dicembre 2019 l'**indicatore di liquidità LCR (Liquidity Coverage Ratio)** è pari a **182%** (178% al 31 dicembre 2018), significativamente superiore alla soglia regolamentare del 100%.



---

## Piano Strategico 2019-2024

---

Gli interventi che il Consiglio di Amministrazione in carica intende attuare al fine di dare impulso all'azione strategica e al business di Banca Intermobiliare sono contenuti nel Piano Strategico 2019-2024 che, approvato in data 26 settembre 2019, recepisce tra l'altro:

- (a) i rilievi e delle costatazioni formulati dalle Autorità di Vigilanza;
- (b) i risultati dell'esercizio 2018;
- (c) le difficoltà di execution del Piano 2018;
- (d) la peculiare sensitivity della situazione tecnica della Banca ai risultati dell'attività corrente.

Il Piano Strategico punta fra l'altro a valorizzare una serie di iniziative e interventi programmatici (ad esempio, l'ammodernamento dei sistemi IT, la revisione dei processi operativi), ad accrescere l'efficacia di talune iniziative sinora rimaste a uno stadio in parte progettuale (revisione modello di servizio, ampliamento della gamma dei prodotti e dei servizi, politiche di gestione delle relazioni con i *relationship manager*), nonché a perseguire ex novo, anche in discontinuità con il passato, percorsi di crescita commerciale e obiettivi di efficienza operativa (questi ultimi connessi anche al dimensionamento degli organici).

Il Piano Strategico, che si proietta su un orizzonte temporale corrispondente al periodo 2019-2024, si fonda sulle seguenti, basilari, linee direttrici:

- (a) definizione di un nuovo modello di servizio e delle aree di business funzionali al suo esercizio;
- (b) riposizionamento di mercato, attraverso la concentrazione dell'offerta dei servizi a valore aggiunto a un ben definito e più circoscritto target di clienti (clienti c.d. "high net worth individuals");
- (c) dimensionamento dell'organico e complessiva riorganizzazione del presidio territoriale e del sistema delle filiali;
- (d) fidelizzazione della rete commerciale attraverso meccanismi di "retention" allineati agli obiettivi e all'orizzonte temporale del Piano Strategico, e sistemi incentivanti per selezionate figure manageriali.

Il Piano Strategico prevede che il modello di servizio sia impostato su servizi ad alto valore aggiunto, erogabili nel tempo attraverso una piattaforma "ibrida". Questi servizi, destinati alla clientela target, saranno incentrati su n. 3 distinte linee di business attive in una prospettiva unitaria e integrata: wealth management, asset management e investment banking. In generale, il Piano Strategico prevede che il core business di BIM evolva progressivamente verso servizi a maggior valore aggiunto, quali quelli di advisory (consulenza c.d. "evoluta" e, in una seconda fase, consulenza c.d. "globale"), da affiancare ai servizi di gestione patrimoniale, al collocamento di fondi d'investimento e di prodotti assicurativi, nonché ad altri servizi ancillari (financial planning, corporate e family services, ecc.) a completamento della gamma in una prospettiva one-stop-shop.

Il wealth management della Banca avrà dunque il perno nei servizi di consulenza in materia d'investimenti, che sono stati ripensati e saranno erogati allo scopo di fornire alla clientela servizi integrati con quelli delle altre aree di business su cui si fonda il modello, in modo da garantire una prospettiva olistica sull'intero patrimonio (finanziario, reale, corporate e immobiliare) della clientela target.

L'attuale configurazione, che vede nella consulenza c.d. "di base" il servizio di default della Banca e nella c.d. "execution only" la principale forma di attività esecutiva, cederà il passo a un modello operativo e di servizio più evoluto che porterà a un nuovo sviluppo anche dei servizi cc.dd. "esecutivi" (collocamento, esecuzione di ordini, ecc.). Il nuovo assetto dovrebbe contribuire a rendere più efficiente il servizio di consulenza e, nel contempo, più stabile e prevedibile il flusso di revenues.

La seconda linea di business (asset management) si innesta su una strategia di riposizionamento della controllata Symphonia SGR, che rivestirà il ruolo di "polo di eccellenza" nei servizi e nelle



soluzioni d'investimento (consulenza, gestioni patrimoniali, prodotti alternativi e specialistici) mediante:

- (a) il potenziamento e il ridisegno dei prodotti, con l'introduzione di prodotti alternativi e specialistici (private equity, club deals, fondi tematici, hedge fund, etc.);
- (b) l'inserimento di nuove professionalità dal mercato anche attraverso la costituzione di team specializzati;
- (c) il potenziamento della capacità commerciale, al fine di sviluppare l'attività con clienti non-captive.

Il tutto facendo leva, ove opportuno e per ragioni di maggiore efficienza, sulla struttura centrale della Capogruppo per l'eventuale esternalizzazione di attività non core.

La terza linea di business (investment banking) consentirà di fornire un ulteriore presidio commerciale alla clientela, focalizzandosi su servizi specialistici inerenti alla componente non finanziaria del patrimonio della clientela target, in una prospettiva unitaria e integrata con il wealth management e l'asset management.

Le grandezze economiche e patrimoniali sono stimate e rappresentate nel Piano Strategico in modo da assicurare nel continuo, anche mediante progressive iniezioni di capitale per complessivi Euro 92 milioni, la sostenibilità delle proiezioni e dell'attività corrente dal punto di vista della dotazione patrimoniale, tenendo altresì conto dei livelli di capitale aggiuntivo richiesti a fini prudenziali.

Il programma di sviluppo del business nell'arco del Piano Strategico è incardinato sul versante commerciale e organizzativo nell'esecuzione di interventi di retention e incentivazione della rete esistente, di recruiting di nuovi relationship manager e di figure manageriali specializzate. La logica di fondo del Piano Strategico appare così, pur nella peculiarità dell'innovativo modello proposto, conservativa e aderente all'attuale contesto di mercato.

Una parte dei risultati del Piano Strategico è inoltre collegata alla diffusa e tempestiva riduzione dei costi che si intende perseguire attraverso una serie di importanti iniziative che riguarderanno:

- (a) un dimensionamento dell'organico;
- (b) una riorganizzazione delle strutture di sede e di rete;
- (c) iniziative nel continuo di cost management (i.e., riduzione delle altre spese operative).

Infine, per garantire l'adeguamento delle procedure e dei processi aziendali alle evoluzioni organizzative e operative pianificate entro la fine del 2019, il Piano Strategico contempla nel tempo una progressiva rivisitazione e reingegnerizzazione dei processi interni (e delle relative procedure) in ottica di maggiore efficienza ed efficacia, con l'obiettivo di integrare le attività con soluzioni automatizzate, attingendo – anche attraverso eventuali partnership – a soluzioni digitali (fintech).

Assumendo un rafforzamento patrimoniale in linea con le esigenze complessive ipotizzate, i principali KPI previsti a fine piano sono:

<b>Piano Strategico 2019 – 2024</b>	<b>2019A</b>	<b>2024E<sup>1</sup></b>
Raccolta totale o AUM (Euro miliardi)	5,1	≅ 10
Business mix (% ricavi)		
• Wealth Management	≅ 80%	70% - 80%
• Asset Management	≅ 20%	10% - 20%
• Investment Banking	-	5% - 10%
Risultato d'esercizio (Euro milioni)	(39)	> 15
Cost / Income	177%	70% - 75%
ROAE	Negativo	> 10%
CET1 Ratio	29,27%	> 15%

1. Assumendo un rafforzamento patrimoniale in linea con le esigenze complessive previste nel Piano Strategico.

---

## Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

---

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, dopo aver approvato gli schemi di bilancio consolidato in data 11 febbraio 2020, in data 24 febbraio 2020 ha approvato il progetto di bilancio individuale e il progetto di bilancio consolidato e ne ha autorizzato la pubblicazione nei termini di legge.

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2019 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun accadimento che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, come determinati dallo IAS 10 § 8.

Va tuttavia evidenziato che, alla data di redazione del bilancio, non debbano essere sottovalutati alcuni fattori di instabilità recentemente manifestatisi quali, tra gli altri, l'emergenza e la diffusione del Covid 19 (di seguito "Coronavirus") che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente impattato l'attività economica in Cina e successivamente si è diffuso negli altri Paesi. Tali fattori sono stati considerati come eventi che non comportano rettifiche sui saldi di bilancio - ai sensi dello IAS 10 § 21 - in quanto, seppur il fenomeno Coronavirus si sia manifestato nella Repubblica Popolare Cinese a ridosso della data di riferimento del bilancio, è solo a partire dalla fine del mese di gennaio 2020 che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un "fenomeno di emergenza internazionale" e, sempre negli stessi giorni, sono stati isolati casi di contagio anche in altri paesi, accadimento che ha determinato l'adozione di specifici interventi sia in Cina sia nelle altre nazioni interessate. Tali fattori di instabilità, qualora si manifestassero in maniera significativa, potrebbero incidere anche sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari, che potrebbero derivare dalle decisioni assunte dalle autorità governative per contenere il diffondersi dell'epidemia. Non si possono pertanto escludere impatti significativi derivanti dalla possibile diffusione del virus in Europa e anche in Italia, con conseguenze dirette sullo scenario economico interno. Allo stato attuale, fatte le dovute valutazioni, non è possibile prevedere l'evoluzione di tale fenomeno e le conseguenze che avrà sullo scenario macroeconomico, né è possibile determinare gli eventuali impatti patrimoniali ed economici negativi che possano inizialmente influenzare il primo trimestre 2020, tenendo conto che tale emergenza potrebbe rientrare nei mesi successivi, in funzione delle misure di contenimento previste dai governi e dalle banche centrali dei paesi colpiti dalla diffusione del virus. Gli Amministratori considerano che, date le informazioni attualmente presenti, tali fattori di incertezza siano già rappresentati nelle principali analisi di sensitivity fornite sulle principali poste valutative di cui al successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato" della sezione 5 – Altri aspetti.

---

## **Continuità aziendale**

---

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, ha predisposto, alla luce del quadro complessivo di riferimento, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione e considerato lo stato delle informazioni disponibili, di cui si è data informativa Nota Integrativa del bilancio consolidato Parte A – Politiche contabili – Sezione 2 - Paragrafo "Continuità aziendale", il bilancio annuale al 31 dicembre 2019 nel presupposto della continuità aziendale.

---

## **La prevedibile evoluzione della gestione**

---

Il Piano Strategico prevede nel corso del 2020 la prosecuzione delle iniziative finalizzate al rilancio del Gruppo BIM, anche attraverso interventi finalizzati allo sviluppo della capacità commerciale, alla modernizzazione del modello strategico-operativo e a ulteriori interventi di ottimizzazione della piattaforma. L'evoluzione prevedibile della gestione potrebbe essere influenzata, nei primi mesi del 2020, dai fattori di instabilità rivenienti alla diffusione del Coronavirus di cui è stata data informativa nei "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

## Le grandezze operative e i dati patrimoniali consolidati

### Raccolta complessiva dalla clientela

Gli **Asset Under Management (AUM)**, ammontano al netto delle duplicazioni ad Euro 5.055 milioni (Euro 5.466 milioni al 31.12.2018; -7,5%). La raccolta diretta ammonta ad Euro 647 milioni (Euro 760 milioni al 31.12.2018; -14,9%), mentre la raccolta indiretta si attesta a Euro 4.408 milioni (Euro 4.706 milioni al 31.12.2018; -6,3%), di cui investita per Euro 2.675 milioni in prodotti gestiti ed Euro 1.486 milioni in prodotti amministrati.

Composizione della raccolta complessiva dalla clientela (Euro milioni)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>647</b>	<b>760</b>	<b>(113)</b>	<b>-14,9%</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>4.408</b>	<b>4.706</b>	<b>(298)</b>	<b>-6,3%</b>
- Raccolta amministrata	1.486	1.530	(44)	-2,9%
- Raccolta investita in prodotti gestiti	2.675	2.944	(269)	-9,1%
- Raccolta di BIM Fiduciaria depositata fuori Banca	247	232	15	6,5%
<b>RACCOLTA COMPLESSIVA DALLA CLIENTELA</b>	<b>5.055</b>	<b>5.466</b>	<b>(411)</b>	<b>-7,5%</b>

Alla data del 31.12.2019 la raccolta complessiva è costituita per l'87,2% dalla raccolta indiretta (86,1% al 31.12.2018), di cui il 52,9% investiti in prodotti gestiti (53,9% al 31.12.2018).

### La raccolta diretta

La raccolta diretta pari ad Euro 647 milioni risulta in diminuzione rispetto ai valori del 31.12.2018. La liquidità delle gestioni patrimoniali monetarie (Gpm) presente al 31.12.2019 sui conti correnti di Banca Intermobiliare, pari a Euro 50 milioni (Euro 63 milioni al 31.12.2018), è stata decurtata dalla raccolta diretta ed inclusa nella raccolta indiretta tra le linee di gestione.

Dettaglio della raccolta diretta (Euro milioni)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	695	816	(121)	-14,8%
Duplicazioni liquidità presente nelle Gpm	(50)	(63)	13	-20,5%
<b>Debiti verso la clientela</b>	<b>2</b>	<b>2</b>		
Titoli obbligazionari BIM	<b>647</b>	<b>753</b>	<b>(106)</b>	<b>-14,1%</b>
<b>Debiti rappresentativi di titoli</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>(7)</b>	<b>-100,0%</b>
Titoli in circolazione	-	7	(7)	-100,0%
<b>RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>647</b>	<b>760</b>	<b>(113)</b>	<b>-14,9%</b>

### La raccolta indiretta

Alla data del 31.12.2019 la raccolta indiretta si attesta ad Euro 4.408 milioni (Euro 4.706 milioni al 31.12.2018) registrando un decremento del 6,3% rispetto al 31.12.2018. La raccolta gestita ammonta ad Euro 2.675 milioni in riduzione del 9,1% rispetto al 31.12.2018; mentre la raccolta amministrata, pari ad Euro 1.486 milioni in diminuzione del 2,9% rispetto al fine anno.

Si precisa che i valori del patrimonio gestito sopra riportati sono stati esposti al netto delle duplicazioni - che comprendono la quota di Gpm investita in fondi e le polizze assicurative aventi come

sottostanti le gestioni patrimoniali individuali - esposti in tabella alla voce "duplicazioni tra prodotti gestiti".

<b>Dettaglio della raccolta complessiva dalla clientela</b> (Euro milioni)	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
<b>RACCOLTA DIRETTA</b>				
Debiti verso la clientela	697	816	(119)	-14,6%
Duplicazioni liquidità presente nelle Gpm	(50)	(63)	13	-20,6%
Debiti rappresentati da titoli	-	7	(7)	-100,0%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>647</b>	<b>760</b>	<b>(113)</b>	<b>-14,9%</b>
<b>RACCOLTA INDIRETTA</b>				
<b>Patrimonio in amministrazione</b>	<b>1.486</b>	<b>1.530</b>	<b>(44)</b>	<b>-2,9%</b>
<b>Patrimonio in prodotti gestiti</b>	<b>2.675</b>	<b>2.944</b>	<b>(269)</b>	<b>-9,1%</b>
Linee di gestione	511	705	(194)	-27,5%
Fondi comuni di investimento	1.793	1.923	(130)	-6,8%
Hedge Funds	35	42	(7)	-16,6%
Prodotti assicurativi	417	359	58	16,2%
Duplicazioni tra prodotti gestiti	(81)	(85)	4	-4,7%
<b>Totale patrimonio amministrato e gestito</b>	<b>4.161</b>	<b>4.474</b>	<b>(313)</b>	<b>-7,0%</b>
- di cui prodotti gestiti da società BIM	1.730	2.086	(356)	-17,1%
<b>Raccolta di BIM Fiduciaria depositata fuori Banca</b>	<b>247</b>	<b>232</b>	<b>15</b>	<b>6,5%</b>
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>4.408</b>	<b>4.706</b>	<b>(298)</b>	<b>-6,3%</b>
<b>RACCOLTA COMPLESSIVA DALLA CLIENTELA</b>	<b>5.055</b>	<b>5.466</b>	<b>(411)</b>	<b>-7,5%</b>

<b>Raccolta investita in prodotti gestiti</b> (Euro milioni)	<b>31.12.2019</b>			<b>31.12.2018</b>		
	<b>Prodotti soc. BIM</b>	<b>Prodotti di Terzi</b>	<b>Totale Raccolta</b>	<b>Prodotti soc. BIM</b>	<b>Prodotti di Terzi</b>	<b>Totale Raccolta</b>
<b>Patrimonio in prodotti gestiti</b>						
Gestioni Collettive	897	896	1.793	1.085	839	1.923
Gestioni Individuali	511	-	511	705	-	705
Hedge Funds	35	-	35	42	-	42
Prodotti assicurativi	368	49	417	340	19	359
Duplicazioni tra prodotti gestiti	(81)	-	(81)	(85)	-	(85)
<b>TOTALE PATRIMONIO IN GESTIONE</b>	<b>1.730</b>	<b>945</b>	<b>2.675</b>	<b>2.086</b>	<b>858</b>	<b>2.944</b>

A fronte del decremento del 9,1% della raccolta investita in prodotti gestiti, è osservabile il calo dei prodotti offerti dalle società del Gruppo del 17,1% mentre i prodotti di terzi aumentano del 10,2%.

I prodotti delle società del Gruppo sono interamente riconducibili alla gamma di prodotti gestiti da Symphonia SGR, ad eccezione dei prodotti assicurativi emessi dalla partecipata BIM Vita, partecipata al 50% con UnipolSai (Gruppo UGF). I prodotti gestiti di terzi presenti nei portafogli clienti di Banca Intermobiliare sono rappresentati principalmente da fondi comuni d'investimento emessi da "società di gestione del risparmio" esterne al Gruppo e da polizze assicurative di altri partner commerciali.

## Portafoglio crediti verso la clientela

Concluso l'esercizio 2018, che era stato condizionato dalla First Time Adoption dell'IFRS 9 e dall'operazione di cartolarizzazione del portafoglio crediti deteriorati, nell'esercizio 2019, Banca Intermobiliare ha continuato ad attuare una strategia di gestione del credito, basata su erogazioni di crediti "lombard" ed una politica di progressiva riduzione dei crediti corporate esistenti. L'esposizione del portafoglio crediti verso la clientela al 31.12.2019 è pari ad Euro 224,4 milioni (Euro 304,8 milioni al 31.12.2018).

### Dettaglio portafoglio crediti verso la clientela<sup>11</sup> (Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Impieghi vivi verso la clientela	162.486	229.801	(67.315)	-29,3%
Altri crediti verso clientela	61.914	74.994	(13.080)	-17,4%
<b>Totale portafoglio crediti verso la clientela</b>	<b>224.400</b>	<b>304.795</b>	<b>(80.395)</b>	<b>-26,4%</b>

### Impieghi vivi verso la clientela

Gli impieghi vivi verso la clientela si attestano ad Euro 162,5 milioni in flessione rispetto al dato comparativo (Euro 229,8 milioni al 31.12.2018; -29,3%). In valore assoluto la riduzione è stata pari a Euro 67,3 milioni di cui Euro 43,8 milioni relativi a scoperti di conto corrente ed Euro 22,8 milioni relativi a mutui.

### Impieghi vivi verso la clientela (Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Scoperti di conto corrente	73.917	117.766	(43.849)	-37,2%
Mutui	87.082	109.878	(22.796)	-20,7%
Altri impieghi	1.487	2.157	(670)	-31,1%
<b>Totale impieghi vivi verso la clientela</b>	<b>162.486</b>	<b>229.801</b>	<b>(67.315)</b>	<b>-29,3%</b>

La composizione secondo le forme tecniche degli impieghi vivi verso la clientela è costituita per il 45,5% da scoperti di conto corrente (Euro 73,9 milioni), per il 53,6% da mutui (Euro 87,1 milioni) e per il 0,9% da altri impieghi (Euro 1,5 milioni).

Le erogazioni di credito sono assistite principalmente da garanzie su pegni rotativi o da ipoteche immobiliari opportunamente scartate secondo parametri prudenziali previsti dalla policy del credito e periodicamente monitorate.

Gli impieghi vivi verso la clientela registrano un tasso di copertura pari al 0,6% (1,1% del 31.12.2018).

<sup>11</sup> Il "Portafoglio crediti vs clientela" comprende la voce di bilancio 40.b "Crediti verso la clientela" ad eccezione dei titoli di debito riclassificati nel portafoglio bancario negli schemi di bilancio riclassificati al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale.

### Altri crediti verso la clientela

Nella sottostante tabella sono riportati gli "Altri crediti verso la clientela" diversi dagli impieghi vivi, costituiti prevalentemente da margini presso clearing house/brokers e da crediti per attività deteriorate nette residuali. Alla data del 31.12.2019 la voce "Altri crediti verso la clientela" risulta pari ad Euro 61,9 milioni in diminuzione rispetto ad Euro 75,0 milioni relativi al 31.12.2018.

<b>Altri crediti verso la clientela</b> (Euro migliaia)	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Margini presso clearing house/brokers non bancari	14.575	19.216	(4.641)	-24,2%
Attività deteriorate nette	34.574	44.517	(9.943)	-22,3%
Altre posizioni	12.765	11.261	1.504	13,4%
<b>Totale altri crediti verso la clientela</b>	<b>61.914</b>	<b>74.994</b>	<b>(13.080)</b>	<b>-17,4%</b>

### Attività deteriorate nette

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di de-risking che prevede la cessazione dell'attività di erogazione alla clientela corporate e l'adozione di politiche di erogazione focalizzate esclusivamente sui crediti cosiddetti lombard.

L'esposizione residua netta dei crediti deteriorati ammonta a Euro 34,6 milioni (Euro 44,5 milioni al 31 dicembre 2018; -22,2%) pari al 21,3% degli impieghi vivi netti e con un tasso di copertura del 28,8% (25,0% al 31 dicembre 2018).

<b>Attività deteriorate nette per cassa</b> (Euro migliaia)	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
a) Sofferenze	2.816	2.613	203	7,8%
b) Inadempienze probabili	30.842	41.626	(10.784)	-25,9%
c) Esposizioni scadute	916	278	638	229,5%
<b>Attività deteriorate nette</b>	<b>34.574</b>	<b>44.517</b>	<b>(9.943)</b>	<b>-22,3%</b>

### Esposizione delle attività deteriorate per cassa iscritte a voce "Crediti verso la clientela"

(Euro migliaia)	31.12.2019			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Netta	Copertura %
Sofferenze	10.690	(7.874)	2.816	73,7%
Inadempienze probabili	36.907	(6.065)	30.842	16,4%
Esposizioni scadute	1.024	(108)	916	10,5%
<b>Attività deteriorate</b>	<b>48.621</b>	<b>(14.097)</b>	<b>34.574</b>	<b>28,9%</b>

(Euro migliaia)	31.12.2018			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Netta	Copertura %
Sofferenze	10.316	(7.703)	2.613	74,7%
Inadempienze probabili	48.692	(7.066)	41.626	14,5%
Esposizioni scadute	387	(109)	278	28,2%
<b>Attività deteriorate</b>	<b>59.395</b>	<b>(14.878)</b>	<b>44.517</b>	<b>25,0%</b>

L'esposizione delle "attività deteriorate nette" ammonta ad Euro 34,6 milioni (Euro 44,5 milioni al 31.12.2018; -22,3%). In particolare le esposizioni lorde hanno visto principalmente un decremento delle inadempienze probabili per Euro 10,8 milioni.



### Ratios della qualità del credito

In merito alla qualità del credito, si riportano nella seguente tabella i tassi di copertura delle esposizioni verso la clientela e verso gli intermediari creditizi suddivise per "Attività in bonis" ed "Attività deteriorate".

I "dati azienda" relativi al 31.12.2019 e al 31.12.2018 sono stati raffrontati con i "dati di sistema" desumibili dall'ultima pubblicazione di Banca d'Italia nel "Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2019" pubblicato il 22 novembre 2019 e predisposta sulla base dei dati consuntivati di vigilanza del 30.06.2019.

Si ritiene di comparare i dati consolidati di Banca Intermobiliare con la categoria di appartenenza "Banche meno significative" (vigilate da Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE), categoria alla quale l'emittente appartiene. Si osserva che il tasso medio di copertura risulta di poco inferiore alle risultanze del Rapporto, ma, ai fini della comparazione con il resto del sistema, si sottolinea che l'esposizione della Banca verso gli istituti creditizi (di prassi meno rischiosi) sia circa il 30% del perimetro di riferimento, anche in conseguenza della progressiva contrazione degli impieghi vivi nel corso degli ultimi anni. Il coverage riferito ai soli impieghi vivi verso la clientela è pari a 0,62%.

	dati azienda		dati sistema	
	31.12.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018
<b>Attività in bonis</b>	<b>0,4%</b>	<b>0,7%</b>	<b>0,5%</b>	<b>0,8%</b>
<b>Attività deteriorate</b>	<b>28,9%</b>	<b>25,0%</b>	<b>47,6%</b>	<b>48,7%</b>
a) Sofferenze	73,7%	74,7%	59,9%	61,8%
b) Inadempienze probabili	16,4%	14,5%	35,7%	36,7%
c) Esposizioni scadute	10,5%	28,2%	12,6%	12,8%

### Informativa relativa alle "grandi esposizioni"

A seguire si riporta l'informativa di bilancio relativa alle "grandi esposizioni" alla data del 31.12.2019 comparata con il dato al 31.12.2018, come da Regolamento (UE) n. 680/2014 allegato IX che stabilisce le norme tecniche di implementazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013. L'organo di vigilanza definisce "grande esposizioni" l'esposizione creditizia verso un cliente, o un gruppo di clienti connessi, il cui valore sia pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Grandi esposizioni (Euro milioni)	31.12.2019		31.12.2018	
	Nominale	Ponderato	Nominale	Ponderato
a) Ammontare	1.002	96	1.113	154
b) Numero	6	6	9	9

Grandi esposizioni – per categoria (Euro milioni)	31.12.2019			31.12.2018		
	Numero	Nominale	Ponderato	Numero	Nominale	Ponderato
Clienti deteriorati	1	29	17	1	30	27
Clienti in bonis	1	31	1	2	44	30
Società Gruppo Bim	1	13	13	1	35	14
Banche e Assicurazioni	1	234	65	3	234	83
Istituzioni	2	695	-	2	770	-
<b>Totale grandi esposizioni</b>	<b>6</b>	<b>1.002</b>	<b>96</b>	<b>9</b>	<b>1.113</b>	<b>154</b>

Alla data del 31.12.2019, escludendo una posizione riconducibile ad un primario gruppo bancario italiano, l'esposizione verso le società del Gruppo Banca Intermobiliare, e le due istituzioni (Ministero dell'Economia e Cassa Compensazione e garanzia), le posizioni residue verso la clientela sono costituite da n. 1 posizione creditizia in "bonis" per un'esposizione ponderata di Euro 1 milioni ed una posizione deteriorata avente una esposizione ponderata di Euro 17 milioni.

Per ulteriori informazioni relative alle esposizioni per cassa e fuori bilancio dei crediti verso la clientela si rimanda alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della nota integrativa del bilancio consolidato al 31.12.2019.

**Esposizione verso il sistema bancario**
**Posizione finanziaria netta**

(Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
<b>Crediti</b>				
Conti correnti e depositi liberi	51.717	44.767	6.950	15,5%
Finanziamenti e depositi a termine	8.206	9.484	(1.278)	-13,5%
Margini per operatività in derivati a vista	36.346	20.017	16.329	81,6%
<b>Totale crediti verso banche</b>	<b>96.269</b>	<b>74.268</b>	<b>22.001</b>	<b>29,6%</b>
<b>Debiti</b>				
Conti correnti e altri depositi a vista	(84.877)	(107.005)	22.128	-20,7%
Finanziamenti e altri debiti a termine	(18.292)	(17.987)	(305)	1,7%
Prestito titoli e Pronti contro termine	(149.727)	(150.720)	993	-0,7%
Altri debiti	(4.613)	(4.655)	42	-0,9%
<b>Totale debiti verso banche</b>	<b>(257.509)</b>	<b>(280.367)</b>	<b>22.858</b>	<b>-8,2%</b>
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</b>	<b>(161.240)</b>	<b>(206.099)</b>	<b>44.859</b>	<b>21,8%</b>

La posizione finanziaria netta verso le banche risulta a debito per Euro 161,2 milioni in miglioramento rispetto al dato puntuale del 31.12.2018 a debito per Euro 206,1 milioni. I crediti verso le banche ammontano ad Euro 96,3 milioni, in flessione rispetto al dato del fine anno (Euro 74,3 milioni; 29,6%), mentre i debiti verso banche si attestano ad Euro 257,5 milioni (Euro 280,4 milioni al 31.12.2018; -8,2%) con un decremento pari ad Euro 22,9 milioni.

Per una descrizione delle strategie di gestione dei rischi di tasso e di liquidità si rimanda alla Sezione "Informativa al mercato" – "Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività" e alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" - Sezione "Rischi di mercato" della nota integrativa del bilancio consolidato al 31.12.2019.

**Strumenti finanziari**
**Composizione portafoglio titoli e derivati**

(Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
<b>Portafoglio titoli</b>				
Attività portafoglio negoziazione (FVTPL)	33.223	28.212	5.011	17,8%
Attività obbligatoriamente valutate al fair value (FVTPLM)	14.017	13.263	754	5,7%
Passività portafoglio negoziazione (FVTPL)	(21.459)	(21.050)	(409)	1,9%
Attività portafoglio bancario (FVOCI + CA)	586.216	663.036	(76.820)	-11,6%
<b>Totale portafoglio titoli</b>	<b>611.997</b>	<b>683.461</b>	<b>(71.464)</b>	<b>-10,5%</b>
<b>Portafoglio derivati negoziazione</b>				
Attività di negoziazione (FVTPL)	7.182	6.889	293	4,3%
Passività di negoziazione (FVTPL)	(7.168)	(6.893)	(275)	4,0%
<b>Totale portafoglio derivati di negoziazione</b>	<b>14</b>	<b>(4)</b>	<b>18</b>	<b>n.a.</b>
<b>Portafoglio derivati di copertura</b>				
Derivati copertura fair value attivo	-	-	-	-
Derivati copertura fair value passivo	(7.141)	(6.418)	(723)	11,3%
<b>Totale portafoglio derivati copertura</b>	<b>(7.141)</b>	<b>(6.418)</b>	<b>(723)</b>	<b>-11,3%</b>
<b>TOTALE PORTAFOGLIO TITOLI E DERIVATI</b>	<b>604.870</b>	<b>677.039</b>	<b>(72.169)</b>	<b>-10,7%</b>

L'esposizione complessiva portafoglio titoli e derivati è costituita principalmente da attività per cassa (portafoglio titoli), detenute sia nel "portafoglio di negoziazione", "attività obbligatoriamente valutate al fair value" e dal "portafoglio bancario", e marginalmente da attività derivate (portafoglio derivati).

Alla data del 31.12.2019, l'esposizione complessiva in strumenti finanziari, ammonta ad Euro 604,9 milioni (Euro 677,0 milioni al 31.12.2018: -10,7%) principalmente costituita dal portafoglio bancario. Nel corso dell'anno le attività finanziarie iscritte nel portafoglio bancario (FVOCI e CA), riconducibili al business model HTC&S e HTC si sono ridotte del 11,6% passando da Euro 663,0 milioni relative al 31.12.2018 a Euro 586,2 milioni a fine 2019. Detto portafoglio è caratterizzato da un'elevata concentrazione in titoli di debito, che rappresenta la quasi totalità del portafoglio titoli e sono costituiti principalmente da titoli di debito governativi italiani, sono principalmente destinati all'attività di tesoreria.

Di seguito sono riportati gli investimenti in strumenti finanziari per tipologia di portafoglio.

**Attività finanziarie portafoglio  
di negoziazione (FVTPL)**  
 (Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
<b>Titoli di negoziazione</b>				
- Titoli di debito	32.590	28.179	4.411	15,7%
- Titoli di capitale	35	33	2	6,1%
- Quote di O.I.C.R.	598	-	598	100,0%
<b>Totale portafoglio titoli</b>	<b>33.223</b>	<b>28.212</b>	<b>5.011</b>	<b>17,8%</b>
<b>Strumenti derivati di negoziazione</b>				
- Derivati finanziari	7.182	6.889	293	4,3%
- Derivati creditizi	-	-	-	-
<b>Totale portafoglio derivati</b>	<b>7.182</b>	<b>6.889</b>	<b>293</b>	<b>4,3%</b>
<b>TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE PORTAFOGLIO NEGOZIAZIONE (FVTPL)</b>	<b>40.405</b>	<b>35.101</b>	<b>5.304</b>	<b>15,1%</b>

Le "Attività finanziarie del portafoglio di negoziazione" sono costituite per l'82,2% dal "portafoglio titoli" (80,4% al 31.12.2018) e per il restante 17,8% dal "portafoglio derivati" (19,6% al 31.12.2018).

Il "portafoglio titoli" si attesta ad Euro 33,2 milioni (Euro 28,2 milioni al 31.12.2018) in crescita del 17,8%. Il portafoglio è costituito principalmente da titoli di debito pari al 98,1%, per un valore di Euro 32,6 milioni, interamente costituiti da titoli verso Amministrazioni pubbliche nei confronti dello Stato Italiano.

Il "portafoglio derivati" pari ad Euro 7,2 milioni (Euro 6,9 milioni al 31.12.2018) è costituito da derivati finanziari di negoziazione (prevalentemente su cambi intermediati tra clientela e controparti istituzionali) e presenta un'esposizione sostanzialmente pareggiata con strumenti derivati iscritti tra le passività di negoziazione..

**Attività finanziarie obbligatoriamente  
valutate al fair value (FVTPLM)**  
 (Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
<b>Titoli di negoziazione</b>				
- Titoli di debito	1.166	1.345	(179)	-13,3%
- Quote di O.I.C.R.	8.553	11.918	(3.365)	-28,2%
- Financial gurantee	4.298	-	4.298	100,0%
<b>TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE (FVTPLM)</b>	<b>14.017</b>	<b>13.263</b>	<b>754</b>	<b>5,7%</b>

Le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono costituite da titoli di debito per Euro 1,2 milioni (Euro 1,3 milioni al 31.12.2018), da quote di OICR per Euro 8,6 milioni (Euro 11,9 milioni al 31.12.2018) e per Euro 4,3 milioni da *financial gurantee* rilasciata nell'ambito del rafforzamento patrimoniale da parte dell'azionista di controllo.

**Passività finanziarie portafoglio  
di negoziazione (FVTPL)**  
 (Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>				
Passività per cassa	21.459	21.050	409	1,9%
Strumenti derivati	7.168	6.893	275	4,0%
<b>TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE PORTAFOGLIO NEGOZIAZIONE</b>	<b>28.627</b>	<b>27.943</b>	<b>684</b>	<b>2,4%</b>

Le "passività finanziarie del portafoglio di negoziazione" ammontano ad Euro 28,6 milioni in aumento rispetto ad Euro 27,9 milioni al 31.12.2018. Tali passività sono costituite per Euro 21,4 milioni da passività per cassa e da Euro 7,2 milioni da strumenti derivati.

Le passività finanziarie per cassa si riferiscono a scoperti tecnici su titoli di debito per i quali sono in essere arbitraggi con derivati di negoziazione iscritti tra le attività finanziarie di negoziazione. In particolare l'incremento registrato nel periodo ha interessato strategie di "relative value" su esposizioni governative. Gli strumenti derivati di negoziazione sono costituiti per la parte più significativa da derivati su valute, pareggiati con analoghi contratti derivati su valute rilevati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Dal punto di vista economico il portafoglio di negoziazione (titoli e derivati), nel 2019, ha generato utili per Euro 4,2 milioni (utili per Euro 1,6 milioni nel 2018) di cui: interessi netti per Euro 0,3 milioni (Euro 0,8 milioni nel 2018) e un risultato netto di negoziazione e dividendi per Euro 3,8 milioni (per Euro 0,8 milioni nel 2018).

**Attività finanziarie portafoglio  
bancario (FVOCI & CA)**  
 (Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
<b>Attività finanziarie portafoglio bancario</b>				
- Titoli di debito	582.157	658.996	(76.839)	-11,7%
- Titoli di capitale	4.059	4.040	19	0,5%
<b>TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE PORTAFOGLIO BANCARIO</b>	<b>586.216</b>	<b>663.036</b>	<b>(76.820)</b>	<b>-11,6%</b>

Le attività finanziarie relative al portafoglio bancario alla data del 31.12.2019 hanno registrato un decremento del 11,6% (pari ad Euro 76,8 milioni) interessando principalmente il comparto dei titoli di debito.

Anche per il portafoglio bancario, si conferma un'elevata concentrazione in titoli di debito, che rappresenta la quasi totalità del portafoglio titoli. Detti titoli, costituiti principalmente da titoli di debito governativi italiani, sono principalmente destinati al portafoglio di tesoreria.

In merito ai risultati economici registrati nel periodo, le attività finanziarie del *banking book* hanno generato utili per Euro 12,0 milioni (Euro 7,5 milioni nel 2018) di cui: margine di interesse per Euro 5,6 milioni (Euro 4,0 milioni nel 2018); risultato positivo cessione di titoli ed incasso dividendi per Euro 6,0 milioni (Euro 4,6 milioni nel 2018) e impairment per positivi Euro 0,4 milioni (negativi Euro 1,1 milioni nel 2018).

**Titoli in circolazione**  
 (Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
<b>Prestiti obbligazionari</b>				
- strutturati	-	-	-	-
- altre	-	7.253	(7.253)	-100,0%
<b>TOTALE TITOLI IN CIRCOLAZIONE</b>	<b>-</b>	<b>7.253</b>	<b>(7.253)</b>	<b>-100,0%</b>

Alla data del 31.12.2019 non sono presenti in bilancio titoli in circolazione di Banca Intermobiliare. Alla data del 31.12.2018 era presente un unico prestito obbligazionario per un valore pari a Euro 7,3 milioni giunto a scadenza in data 1 aprile 2019.

**Derivati di copertura**

I derivati di copertura alla data del 31.12.2019 registrano un'esposizione a debito per Euro 7,1 milioni (a debito per Euro 6,4 milioni al 31.12.2018). Le attività di copertura poste in essere nel periodo sono principalmente riconducibili alla copertura del "fair value" di Btp Italia in "asset swap" e altri Btp European Inflation iscritti nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva (FVOCI). Si riporta di seguito l'evidenza per tipologia di strumento coperto.

(Euro migliaia)	Fair value positivo	Fair value negativo	Valore Nozionale
FVOCI - Btp Italia in ASW e European Inflation	-	(6.728)	350.000
FVOCI - Altri titoli	-	(413)	15.500
<b>Totale al 31.12.2019</b>	<b>-</b>	<b>(7.141)</b>	<b>365.500</b>

(Euro migliaia)	Fair value positivo	Fair value negativo	Valore Nozionale
FVOCI - Btp Italia in ASW e European Inflation	-	(5.815)	265.000
FVOCI - Altri titoli	-	(603)	20.500
<b>Totale al 31.12.2018</b>	<b>-</b>	<b>(6.418)</b>	<b>285.500</b>

Per maggiori informazioni si fa rimando alla nota integrativa del bilancio consolidato ed in particolare per quanto riguarda agli aspetti contabili della Parte A – Politiche contabili e per la parte rischi di mercato e della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

**Fondi a destinazione specifica**

I fondi a destinazione specifica alla data del 31.12.2019 ammontano ad Euro 20,0 milioni (Euro 25,6 milioni al 31.12.2018) in diminuzione del 19,9%.

<b>Fondi a destinazione specifica</b> (Euro migliaia)	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
<b>Fondo rischi ed oneri</b>	16.756	21.524	(4.768)	-22,2%
- Fondi per rischio di credito su impegni e garanzie	58	194	(136)	-70,1%
- Altri fondi per rischi ed oneri	16.698	21.330	(4.632)	-21,7%
<b>Fondo trattamento di fine rapporto</b>	3.740	4.055	(315)	-7,8%
<b>TOTALE FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA</b>	<b>20.496</b>	<b>25.579</b>	<b>(5.083)</b>	<b>-19,9%</b>

Alla data del 31.12.2019 il "Fondo rischi ed oneri" ammonta ad Euro 16,8 milioni (Euro 21,5 milioni al 31.12.2018 -22,2% a/a) ed è costituito principalmente a fronte di passività probabili e rischi connessi a controversie di varia natura riferibili, tra l'altro, a contenziosi e reclami della clientela, contenziosi fiscali, clausole di indennizzo specifico e da indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

La disamina analitica degli accantonamenti in essere, congiuntamente ad una naturale dinamica delle posizioni, ha determinato "accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri" nel 2019 per positivi per Euro 3,1 milioni (positivi per Euro 1 milioni al 31.12.2018).

Il "Fondo trattamento di fine rapporto del personale" alla data del 31.12.2019 ammonta ad Euro 3,7 milioni e risulta in riduzione del 7,8% rispetto al 31.12.2018 a fronte della diminuzione di personale dipendente che è passato da n. 468 al 31.12.2018 agli attuali n. 394 Il fondo è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale determinato da attuari esterni.

A seguire si fornisce il dettaglio della voce "Altri fondi per rischi ed oneri" per tipologia di passività ed una descrizione dei principali contenziosi e reclami in essere alla data del 31.12.2019.

<b>Altri fondi rischi ed oneri</b> (Euro migliaia)	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Contenziosi e reclami su Azioni Veneto Banca	2.317	6.773	(4.456)	-65,8%
Altri contenziosi e reclami verso la clientela	2.615	3.560	(945)	-26,5%
Contenziosi Tributari	3.511	3.507	4	0,1%
Indennità e oneri sul personale	6.620	4.490	2.130	47,4%
Clausole indennizzo specifico su operazioni cessione	1.440	3.000	(1.560)	-52,0%
Altre passività potenziali	195	-	195	n.a.
<b>TOTALE ALTRI FONDI RISCHI ED ONERI</b>	<b>16.698</b>	<b>21.330</b>	<b>(4.632)</b>	<b>-21,7%</b>

In particolare a fronte dei contenziosi passivi e reclami pervenuti dalla clientela in merito alla negoziazione dei titoli azionari Veneto Banca il fondo in essere al 31.12.2019 è pari ad Euro 2,3 milioni (Euro 6,8 milioni al 31.12.2018).

Il fondo relativo ad altri contenziosi e reclami verso la clientela ammonta ad Euro 2,6 milioni (Euro 3,6 milioni al 31.12.2018) e si riferisce principalmente a contestazioni derivanti dalla prestazione di servizi d'investimento, pervenute in gran parte negli esercizi passati per le quali si è in attesa degli esiti processuali o del perfezionamento di eventuali accordi transattivi.

Per quanto riguarda i contenziosi tributari il fondo in essere è pari ad Euro 3,5 milioni (Euro 3,5 milioni al 31.12.2018) ed è iscritto a seguito alle risultanze delle contestazioni fiscali emerse negli accertamenti su esercizi pregressi e ancora pendenti.



Per maggiori informazioni in merito alle contestazioni avanzate, agli anni oggetto di verifica, al petitum e agli eventuali oneri a carico della società nella Parte A – Politiche Contabili, A1 Parte Generale, Sezione 5 – “Altri aspetti” della nota integrativa del presente bilancio annuale.

Il fondo rischi relativo ad indennità ed oneri sul personale ed altri accantonamenti ammonta a Euro 6,6 milioni in aumento rispetto all'anno precedente (Euro 4,5 milioni al 31.12.2018) ed è relativo ad indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37, e ad oneri stimati relativi al contenzioso passivo del lavoro.

Il fondo rischi relativo alle clausole di indennizzo specifiche su operazioni di cessioni a fronte di operazioni di *de-risking* effettuate nell'esercizio precedente ammontano ad Euro 1,4 milioni (Euro 3 milioni al 31.12.2018).

In particolare, in merito all'operazione di “backstop immobiliare” che aveva consentito nell'esercizio 2018 la cessione degli immobili di proprietà di Banca Intermobiliare e delle sue controllate al fondo d'investimento alternativo immobiliare Perseus, gestito da Kryalos SGR (come da informativa pubblicato nel fascicolo di bilancio dell'esercizio precedente a cui si fa rimando), Banca Intermobiliare aveva stanziato alla data del 31.12.2018 un ammontare pari ad Euro 3,0 milioni e successivamente incrementato nel corso del primo semestre 2019 di Euro 1 milioni. In data 27 settembre 2019, successivamente all'approvazione del Piano Strategico e della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30.06.2019, l'azionista di maggioranza Trinity ha dato seguito agli impegni di rafforzamento patrimoniale facendo pervenire una scrittura privata con la quale si faceva carico degli oneri relativi alla “special indemnity” per circa Euro 3 milioni dovuta al fondo Kryalos SGR nell'ambito dell'operazione di Backstop immobiliare, con relativo rilasciato di quanto precedentemente accantonato. Alla data del 31 dicembre 2019 dopo attenta valutazione, Banca Intermobiliare ha ritenuto di incrementare il fondo residuo ad Euro 1,4 milioni a fronte delle passività in essere relative all'operazione di “backstop immobiliare”.

In merito all'operazione di “*cartolarizzazione dei crediti deteriorati*”, in data 14 settembre 2018, Banca Intermobiliare aveva ceduto a titolo oneroso e pro soluto, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1.4 e 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione, alla Nuova Frontiera SPV S.r.l. (Cessionaria costituita ai sensi della legge sulla cartolarizzazione del 30 aprile 1999, n. 130), un portafoglio di crediti pecuniari derivanti, inter alia, da finanziamenti ipotecari o chirografari e sconfinamenti di conto corrente vantati verso debitori classificati da Banca Intermobiliare come inadempienza probabile e come sofferenza alla relativa data di cessione, in conformità della vigente normativa di Banca d'Italia, con efficacia giuridica alla data di cessione ed efficacia economica alla data di godimento identificata al 31.10.2017.

Nell'ambito del contratto di cessione sono previste clausole di salvaguardia in merito, tra l'altro, al fatto che “... i Contratti di Finanziamento, le Garanzie Accessorie e le Ipoteche (i) sono stati debitamente e validamente stipulati, ...”. Contrattualmente è comunque pattuito un rischio massimo pari al 25% del valore di cessione per un ammontare pari a circa Euro 37 milioni.

Nel corso dell'anno sono stati notificati alcuni “claims”. Gli approfondimenti fattuali e giuridici fino ad ora svolti dai legali della Banca evidenziano come vi siano elementi che consentono di contestare (in fatto o in diritto) la fondatezza delle pretese avanzate. Pur ritenendo di escludere che dal contenzioso possano sorgere degli oneri rilevanti in capo alla Banca si segnala che, nelle denegate ipotesi di soccombenza, l'onere massimo rientrerebbe nel limite sopra indicato.

Infine il fondo rischi al 31.12.2019 relativo ad altre passività minori per Euro 0,2 milioni riferito agli oneri stimati relativi a processi sanzionatori rivenienti da verifiche ispettive Consob concluse negli esercizi precedenti e per le quali si è data informativa nella Parte A – Politiche Contabili, A1 Parte Generale, Sezione 4 – “Altri aspetti” della nota integrativa del presente bilancio annuale.

## Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni, complessivamente pari ad Euro 60,1 milioni (Euro 64,5 milioni al 31.12.2018), sono costituite da una partecipazione in impresa collegata, dal valore residuale dell'avviamento iscritto negli esercizi precedenti a fronte di un'operazione di aggregazione, da un immobile destinato alla vendita e da immobilizzazioni materiali e immateriali.

### Immobilizzazioni (Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
<b>Immobilizzazioni:</b>				
- Partecipazioni	13.472	12.885	587	4,6%
- Avviamenti	16.074	27.681	(11.607)	-41,9%
- Materiali e Immateriali	8.852	2.762	6.090	220,5%
- Immobili destinati alla vendita	21.724	21.190	534	2,5%
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>60.122</b>	<b>64.518</b>	<b>(4.396)</b>	<b>-6,8%</b>

Le "partecipazioni" iscritte nel bilancio consolidato si riferiscono unicamente alla quota partecipativa non di controllo nel capitale sociale di BIM Vita S.p.A. detenuta pariteticamente al 50% da Banca Intermobiliare e da UnipolSai (Gruppo UGF) e soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali. Alla data del 31.12.2019 la partecipazione valutata con il metodo del patrimonio netto ammonta ad Euro 13,5 milioni (Euro 12,9 milioni al 31.12.2018) sostanzialmente in linea con il valore di fine anno.

La voce "avviamento", pari a Euro 16,1 milioni, è interamente riconducibile alla residua differenza positiva di consolidamento iscritte a suo tempo post acquisizione della controllata Symphonia SGR. Le risultanze dei test di impairment effettuati nel corso del 2019 su tale avviamento hanno comportato rettifiche di valore per Euro 11,6 milioni recepite in sede di Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30.06.2019 (Euro 21,8 milioni al 31.12.2018) mentre sul fine anno le risultanze hanno confermato i valori di carico.

Alla data del 31.12.2018 detto avviamento è stato sottoposto a test d'impairment determinando una rettifica di valore per Euro 11,6 milioni principalmente riconducibile alla perdita delle masse gestite della controllata e della sua minore redditività attesa per gli esercizi futuri, associata ad una rielaborazione del Piano Strategico redatto in ottica più conservatrice.

Per informazioni in merito alla metodologia utilizzata ed ai risultati del test effettuato si fa rimanda a quanto alla Parte A - Politiche contabili e nella Parte B - Sez. 10 della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

Gli "immobili destinati alla vendita" ammontano a Euro 21,8 milioni e sono riconducibili all'immobile della controllata svizzera Patio Lugano SA. Detto immobile era stato classificato tra le attività non correnti in via di dismissione dopo l'acquisizione della partecipazione nell'ambito dell'operazione di dismissione di BIM Suisse ceduta in data 18 ottobre 2017. Banca Intermobiliare, a decorrere dal 30.09.2018, ha provveduto a riclassificarlo tra le immobilizzazioni materiali, essendo venuti meno i presupposti richiesti dal principio contabile IFRS 5, nonostante l'intenzione del Gruppo di finalizzare la cessione alla prima occasione utile e l'interessamento di alcuni potenziali acquirenti.

Le "immobilizzazioni materiali e immateriali", ammontano complessivamente Euro 8,8 milioni in aumento rispetto ad Euro 2,7 milioni del 31.12.2018 principalmente a fronte del contabilizzo delle attività materiali per l'applicazione del principio contabile IFRS 16. Le altre attività materiali sono costituite da mobili, arredi e device mentre le attività immateriali sono riconducibili principalmente a software.

**Altre voci dell'attivo e del passivo**

Le "Altre voci dell'attivo", pari a Euro 133,6 milioni (Euro 137,8 milioni al 31.12.2018), sono costituite da "Attività fiscali" per Euro 90,4 milioni (Euro 92,0 milioni al 31.12.2018) e da "Altre attività" per Euro 43,2 milioni (Euro 45,8 milioni al 31.12.2018).

<b>Altre voci dell'attivo</b> (Euro migliaia)	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Attività fiscali	90.445	92.008	(1.563)	-1,7%
a) correnti	73.875	51.350	22.525	43,9%
b) anticipate	16.570	40.658	(24.088)	-59,2%
Altre attività	43.203	45.811	(2.608)	-5,7%
<b>TOTALE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO</b>	<b>133.648</b>	<b>137.819</b>	<b>(4.171)</b>	<b>-3,0%</b>

Le "Attività fiscali" sono costituite da "Attività fiscali correnti" per Euro 73,9 milioni e da "Attività fiscali anticipate" ("DTA - Deferred tax asset") per Euro 16,7 milioni di cui riconducibili ad anticipate generate su crediti per Euro 3,8 milioni e anticipate generate su avviamenti per Euro 11,7 milioni (Euro 24,8 milioni al 31.12.2020 per svalutazioni su crediti e Euro 12,7 milioni al 31.12.2020 per riallineamento degli avviamenti effettuati secondo il D.lgs. 98/11).

<b>DTA – Deferred Tax Asset</b> (Euro migliaia)	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
DTA nobili	15.545	37.560	(22.015)	-58,6%
- generate su crediti	3.817	24.841	(21.024)	-84,6%
- generate su avviamenti	11.728	12.719	(991)	-7,8%
DTA non nobili	1.025	3.098	(2.073)	-66,9%
<b>TOTALE DTA - Deferred tax asset</b>	<b>16.570</b>	<b>40.658</b>	<b>(24.088)</b>	<b>-59,2%</b>

Alla data del 31.12.2019 il totale crediti per DTA ammontano ad Euro 16,6 milioni in diminuzione rispetto al 31.12.2018 principalmente per la trasformazione in crediti correnti delle DTA generate sui crediti.

In sede di predisposizione del presente bilancio annuale, Banca Intermobiliare, in continuità con quanto effettuato per le perdite fiscali del 2017 e del 2018, non ha provveduto a stanziare le Deferred Tax Assets (DTA) derivanti dalla perdita fiscale del periodo 2019.

Si segnala inoltre che nel corso del periodo, si è proceduto, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta per la società Banca Intermobiliare per un importo complessivo di Euro 22,0 milioni, atteso che per le stesse era stata rilevata una perdita nel precedente esercizio.

Le "Altre attività" ammontano ad Euro 43,6 milioni (Euro 45,8 milioni al 31.12.2018) in diminuzione rispetto all'esercizio precedente e sono costituite principalmente da crediti tributari verso l'Erario e da partite in corso di lavorazione.

<b>Altre voci del passivo</b> (Euro migliaia)	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Passività fiscali	1.241	1.857	(616)	-33,2%
a) correnti	233	768	(535)	-69,7%
b) differite	1.008	1.089	(81)	-7,4%
Altre passività	48.227	47.920	307	0,6%
<b>TOTALE ALTRE VOCI DEL PASSIVO</b>	<b>49.468</b>	<b>49.777</b>	<b>(309)</b>	<b>-0,6%</b>

Le "Altre voci del passivo" ammontano ad Euro 49,5 milioni (Euro 49,8 milioni al 31.12.2018) e includono "Passività fiscali" per Euro 1,2 milioni (Euro 1,9 milioni al 31.12.2018) ed "Altre passività" per Euro 48,3 milioni (Euro 47,9 milioni al 31.12.2018). Le "Altre passività" sono costituite prevalentemente da debiti tributari verso l'Erario e da debiti verso fornitori.

---

## Il patrimonio netto e gli aggregati di vigilanza

---

Durante l'esercizio 2018 e nei primi nove mesi dell'esercizio 2019, il cumulo delle perdite registrate da Banca Intermobiliare ha determinato un patrimonio netto individuale di Banca Intermobiliare inferiore al limite dei 2/3 del capitale sociale, circostanza che ha richiesto l'adozione di provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile.

Già in data 28 settembre 2018 l'Assemblea dei Soci di BIM, sulla base delle perdite evidenziate nella situazione patrimoniale al 30 giugno 2018, aveva deliberato un aumento del capitale sociale di Euro 91 milioni (integralmente eseguito entro la fine dell'esercizio 2018), risultato in seguito non sufficiente ad uscire dalla fattispecie dell'art. 2446 del Codice Civile.

Successivamente, in data 22 novembre 2019 l'Assemblea dei Soci di BIM ha quindi:

- deliberato nuovamente sull'adozione di provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile sulla base di una situazione patrimoniale di BIM al 31 agosto 2019 che evidenziava perdite (pregresse e di esercizio) superiori al terzo del capitale sociale, in particolare le perdite complessive di BIM accertate alla data del 31 agosto 2019 pari a Euro 128,2 milioni (di cui Euro 22,7 milioni relative al periodo 1.1.2019 – 31.08.2019; Euro 16,0 milioni perdite residue 2018; Euro 15,2 milioni perdite residue 2017; rettifiche apportate a patrimonio netto per Euro 74,3 milioni per applicazione IFRS 9 ed altri principi Ias). Dette perdite sono state coperte integralmente, in primo luogo, mediante abbattimento integrale della riserva positiva annoverata nelle "Riserve disponibili", dell'importo di Euro 25,1 milioni, derivante dalla "capital contribution" del socio di controllo Trinity sulla cessione del patrimonio immobiliare di pertinenza della Banca, e per la residua parte, mediante riduzione del capitale sociale della Banca per complessivi Euro 103,2 milioni, senza annullamento di azioni, essendo le stesse prive di valore nominale;
- conferito all'organo amministrativo, contestualmente al punto precedente, una delega, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, a effettuare uno o più aumenti di capitale, fino a un massimo di Euro 100 milioni (comprensivi di sovrapprezzo), in coerenza e secondo le esigenze del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione il 26 settembre 2019.

In data 29 novembre 2019 la Banca d'Italia ha rilasciato i nulla osta e le autorizzazioni a cui erano subordinate le deliberazioni di cui sopra.

Il Socio di Maggioranza si è impegnato a sostenere il rafforzamento patrimoniale per un importo complessivo di Euro 44,1 milioni (pari al fabbisogno iniziale del Piano Strategico), che alla data del 31 dicembre 2019 risulta integralmente versato secondo le seguenti modalità: (i) in data 30 settembre 2019, versamento in conto futuro aumento di capitale dell'importo di Euro 9,7 milioni; (ii) in data 2 ottobre 2019, deposito dell'importo di Euro 4,3 milioni su apposito conto acceso presso BNP Paribas London Branch, intestato a Lucid Agency Services Limited General Escrow Account, a garanzia dell'impegno di copertura delle potenziali perdite della Banca sulla posizione creditizia nei confronti di un cliente; (iii) in data 2 ottobre 2019, accollo della obbligazione di indennizzo di BIM nell'ambito dell'operazione di cessione del portafoglio immobiliare del Gruppo costituito da immobili e dalle partecipazioni totalitarie nel capitale delle controllate BIM Immobiliare S.r.l. e Paomar Terza S.r.l., con beneficio patrimoniale per la Banca pari a Euro 3 milioni; e (iv) in data 31 dicembre 2019, versamento in conto futuro aumento di capitale dell'importo di Euro 27,1 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2019 il patrimonio netto contabile consolidato ammonta quindi a Euro 88,1 milioni (Euro 80,8 milioni al 31.12.2018) dopo aver determinato una perdita d'esercizio pari a Euro 38,8 milioni (Euro 153,8 milioni al 31.12.2018).

Il patrimonio netto contabile individuale si attesta invece a Euro 78,8 milioni (Euro 75,1 milioni al 31.12.2018), circostanza che, dal punto di vista civilistico, determina il superamento della situazione di cui all'art. 2446 del Codice Civile a seguito della copertura delle perdite pregresse, anche attraverso la riduzione del capitale sociale, e il sostegno del nuovo rafforzamento patrimoniale.

<b>Patrimonio netto consolidato</b> (Euro migliaia)	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Capitale	53.574	156.757	(103.183)	-65,8%
Azioni proprie (-)	(29.711)	(29.711)	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	90.363	(90.363)	-100,0%
Riserve	98.458	17.723	80.735	455,5%
Riserve da valutazione	4.065	(1.024)	5.089	n.a.
Utile (Perdita) d'esercizio	(38.779)	(153.741)	114.962	74,8%
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>87.607</b>	<b>80.367</b>	<b>7.240</b>	<b>9,0%</b>
Patrimonio di pertinenza di terzi	506	454	52	11,5%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>88.113</b>	<b>80.821</b>	<b>7.292</b>	<b>9,0%</b>

A seguire si riporta l'informativa di sintesi relativa alla movimentazione del patrimonio netto contabile, e si fa rimando, per maggiori dettagli delle variazioni del patrimonio netto del bilancio consolidato, alla specifica tabella della Sezione "Prospetti contabili". Per quanto riguarda i dettagli relativi alla movimentazione delle azioni proprie si rimanda a quanto pubblicato nella Parte B - Sezione 12 della nota integrativa al bilancio d'impresa.

<b>Movimentazione in sintesi del patrimonio netto consolidato</b> (Euro migliaia)	<b>Patrimonio netto del gruppo</b>	<b>Patrimonio di pertinenza di terzi</b>	<b>Totale patrimonio netto</b>
<b>Patrimonio netto al 31.12.2018</b>	<b>80.367</b>	<b>454</b>	<b>80.821</b>
<b>Riserva da valutazione</b>	<b>5.088</b>	<b>11</b>	<b>5.099</b>
Riserve da valutazione per aggiustamento fair value OCI (al netto della fiscalità)	4.295	11	<b>4.306</b>
Actuarial su TFR	(83)		<b>(83)</b>
Differenze in cambi / Valutazioni al PN	876		<b>876</b>
<b>Capitale Sociale</b>	<b>(103.183)</b>		<b>(103.183)</b>
Riduzione Capitale Sociale per copertura perdite	(103.183)		<b>(103.183)</b>
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>(90.363)</b>		<b>(90.363)</b>
Utilizzo di riserva per ripianamento perdite come da delibera assembleare	(90.363)		<b>(90.363)</b>
<b>Riserve</b>	<b>80.736</b>	<b>13</b>	<b>80.749</b>
Perdita d'esercizio portata a nuovo	(63.378)	13	(63.365)
Riduzione Capitale Sociale per copertura perdite	103.183		103.183
Spese riferibili all'aumento di capitale	(149)		(149)
Incremento per Fondo di Liquidazione su Società controllata	5		5
Versamento in conto futuro aumento di capitale	36.800		36.800
Rafforzamento patrimoniale tramite impegno irrevocabile escrow agreement	4.275		4.275
<b>Movimentazione sul risultato</b>	<b>114.962</b>	<b>28</b>	<b>114.990</b>
Rigiro risultato esercizio precedente	153.741	(13)	153.728
Risultato di periodo	(38.779)	41	(38.738)
<b>Patrimonio netto al 31.12.2019</b>	<b>87.607</b>	<b>506</b>	<b>88.113</b>

**Raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato della Capogruppo ed i corrispondenti dati a livello consolidato**

	Utile di esercizio	Patrimonio netto
<b>Bilancio della Consolidante al 31.12.2019</b>	<b>(41.362)</b>	<b>78.838</b>
Elisione dividendi intercompany	(1.377)	
Differenza tra valore delle partecipazioni ed i loro patrimoni		(9.108)
Risultati delle società consolidate	2.309	2.309
Avviamento		16.074
Svalutazione Avviamento	(11.608)	
Ripresa di svalutazioni	13.300	
<b>Bilancio consolidato al 31.12.2019</b>	<b>(38.738)</b>	<b>88.113</b>
Patrimonio di pertinenza dei terzi	41	506
<b>Bilancio consolidato del gruppo al 31.12.2019</b>	<b>(38.779)</b>	<b>87.607</b>

**Fondi Propri ed i requisiti di vigilanza bancari**
La vigilanza prudenziale per Banca Intermobiliare

Banca Intermobiliare è assoggettata alla vigilanza diretta della Banca d'Italia ai sensi degli articoli 46, paragrafi 1 e 3, e 52, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 468/2014 (BCE/2014/17).

I fondi propri ed i requisiti di vigilanza bancari di Banca Intermobiliare sono stati determinati sulla base della Circolare di Banca d'Italia n. 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche) del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, della Circolare n. 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare") e della Circolare n. 154 che disciplina gli schemi segnaletici e gli aspetti tecnici legati alle segnalazioni di vigilanza.

Le normative emanate da Banca d'Italia recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto "Basilea III") volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari, definendo per tutti gli intermediari finanziari le regole per la determinazione del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali.

Iscrizione di Banca Intermobiliare all'Albo dei Gruppi Bancari

Banca Intermobiliare è iscritta come Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Intermobiliare con effetti a decorrere dal 30 settembre 2017 a seguito della comunicazione di Banca d'Italia del 3 novembre 2017.

In particolare il perimetro del Gruppo Bancario ricomprende, ad oggi, le controllate Symphonia SGR, e BIM Fiduciaria, entrambe sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Intermobiliare ai sensi del D.lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario). Restano escluse dal gruppo bancario le controllate: BIM Vita (posseduta al 50% con UnipolSai e soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali), BIM Insurance Brokers (posseduta al 51%), e le partecipazioni immobiliari non strumentali: Immobiliare D in liquidazione e Patio Lugano (tutte detenute al 100%).

Applicazione disposizioni transitorie a seguito della FTA dell'IFRS 9

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento 2017/2395<sup>12</sup> del Parlamento Europeo e del

<sup>12</sup> Che modifica il Regolamento UE n.575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro.



Consiglio, Banca Intermobiliare ha chiesto all'Autorità di Vigilanza l'autorizzazione per l'applicazione delle disposizioni transitorie sul CET 1. Banca Intermobiliare è quindi tenuta ad adeguare il calcolo di alcuni elementi impattati dall'ECL, al fine di non generare asimmetria di trattamento tra numeratore (CET1) e denominatore (RWA) nel calcolo dei requisiti patrimoniali e non effettuare «double counting» del vantaggio derivante dall'applicazione di tali disposizioni transitorie (Art. 473 7). Tale adeguamento riguarda il calcolo del rischio di credito su esposizioni creditizie.

A seguire si riporta la ripartizione dell'impatto negativo netto della FTA dell'IFRS 9 al 1.1.2018, pari a complessivi Euro 68 milioni, per l'applicazione del regime transitorio sul CET1 per il periodo 2018-2022.

(Euro migliaia)	1.1.2018	1.1.2019	1.1.2020	1.1.2021	1.1.2022
Quota da re-includere nel CET1	95%	<b>85%</b>	70%	50%	25%
Approccio dinamico	64.684	<b>57.875</b>	47.662	34.044	17.022
<b>Impatto negativo netto sul CET1</b>	<b>3.404</b>	<b>10.213</b>	<b>20.427</b>	<b>34.044</b>	<b>51.066</b>

#### Ratio patrimoniali minimi richiesti dall'organo di vigilanza

In data 11 giugno 2019, Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) e in sede di avvio del procedimento ai sensi dell'art- 67-ter, comma 1, lett. d) del D.lgs. 385/1993 (TUB), ha indicato che il Gruppo Banca Intermobiliare è tenuto a rispettare un livello di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi ai sensi dell'art- 67-ter, comma 1, lett. d) del D.lgs. 385/1993 (TUB).

In particolare, a partire dalla prima segnalazione sui fondi propri successiva a tale data, il Gruppo Banca Intermobiliare è tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato: CET1 Ratio pari al 10,37%; Tier1 Ratio pari all'11,87%; TCR pari al 13,87%. Tali ratio patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) Ratio, così come definiti dalle Guidelines EBA/GL/2014/13, e sono la somma delle misure vincolanti, corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) Ratio, come definito nelle citate Guidelines EBA, e della riserva di conservazione di capitale. I livelli di capitale di cui sopra sono stati confermati con la comunicazione di chiusura del procedimento di cui sopra in data 9 agosto 2019. Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha determinato per il Gruppo Banca Intermobiliare una componente target aggiuntiva (Pillar 2 Guidance – P2G) pari allo 0,60% a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress per debolezze prospettiche nel profilo di adeguatezza patrimoniale.

Ratio patrimoniali	Pillar 1 Requisito minimo (Art 92 CRR)	Pillar 2 SREP Supervisory Review and Evaluation Process	TSCR Total SREP Capital Requirement	Capital Conservation Buffer (Basilea 3)	OCR Over Capital Requirement	Pillar 2 Guidance P2G	Ratio
CET1 Ratio	4,50%	<b>3,37%</b>	7,87%	2,50%	10,37%	<b>0,60%</b>	<b>10,97%</b>
Tier 1 Ratio	6,00%	<b>3,37%</b>	9,37%	2,50%	11,87%	<b>0,60%</b>	<b>12,47%</b>
Total Capital Ratio	8,00%	<b>3,37%</b>	11,37%	2,50%	13,87%	<b>0,60%</b>	<b>14,47%</b>

#### **Vigilanza prudenziale consolidata**

Alla data del 31.12.2019 il CET1 e Total Capital Ratio Phased-in si attestano a 29,27% (19,74% al 31.12.2018) a fronte di Fondi Propri per Euro 126,3 milioni (Euro 114,7 milioni al 31.12.2018) e di Risk Weighted Asset (RWA) pari a Euro 431,5 milioni (Euro 581,1 milioni al 31.12.2018). Il miglioramento nei coefficienti prudenziali è stato determinato dai contributi dell'azionista di riferimento in punto di rafforzamento patrimoniale e dalla contestuale riduzione degli RWA per Euro 149,6 milioni (anche in seguito alla rimozione del requisito patrimoniale aggiuntivo imposto da Banca d'Italia per gli esercizi precedenti e assorbito a conclusione del processo di revisione prudenziale), effetti che hanno compensato il risultato negativo di periodo e l'adeguamento della quota da re-includere nel CET1

per l'applicazione del regime transitorio (c.d. "phased in") relativo alla FTA dell'IFRS 9 (pari all'85% dal 1.1.2019).

<b>Aggregati di vigilanza su base consolidata</b> (Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi Propri	126.309	114.723	11.586	10,1%
Eccedenze (Carenza) Fondi Propri <sup>13</sup>	63.872	58.533	5.339	9,1%
Riserva di conservazione del capitale <sup>14</sup>	10.787	9.679	1.108	11,5%
<b>Totale RWA</b>	<b>431.472</b>	<b>581.128</b>	<b>(149.656)</b>	<b>-25,8%</b>

<b>Fondi Propri consolidati</b> (Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	87.606	80.366
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.677)	(654)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	85.928	79.712
D. Elementi da dedurre dal CET1	(17.494)	(29.672)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	57.875	64.684
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>126.309</b>	<b>114.723</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	-	-
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>126.309</b>	<b>114.723</b>

<b>Requisiti patrimoniali consolidati</b> (importi ponderati) (Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Rischio di credito e di controparte	24.449	29.797	(5.348)	-17,9%
Rischi di mercato	1.010	622	388	62,3%
Rischio operativo	9.059	10.875	(1.816)	-16,7%
Altri requisiti prudenziali	-	5.196	(5.196)	-100,0%
<b>Totale requisiti prudenziali</b>	<b>34.518</b>	<b>46.490</b>	<b>(11.972)</b>	<b>-25,8%</b>

La voce "Altri requisiti prudenziali" al 31.12.2018 includeva il requisito patrimoniale aggiuntivo, imposto da Banca d'Italia negli esercizi precedenti, a fronte dei rischi operativi e reputazionali. In data 11 giugno 2019, Banca d'Italia, a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) con comunicazione del 7 giugno 2019, ha comunicato che detto requisito è da considerarsi rimosso e assorbito nell'ambito dell'add-on ex SREP.

<sup>13</sup> Eccedenza Fondi Propri, calcolata come differenza fra i Fondi Propri e i requisiti patrimoniali minimi inclusivi della riserva di conservazione del capitale. Si fa presente che il dato del 31.12.2019 tiene conto di tutte le misure vincolanti come comunicato dall'autorità di vigilanza nell'ambito del processo di revisione prudenziale (SREP), inclusa componente target aggiuntiva.

<sup>14</sup> Riserva di conservazione del capitale, calcolata come il 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio; si segnala, come da normativa prudenziale, che il dato riferito al 2018 era stato calcolato come l'1,875% delle esposizioni ponderate per il rischio, calcolate senza il requisito patrimoniale aggiuntivo.



**Risk Weighted Assets (RWA)**  
 (Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Rischio di credito e di controparte	305.609	372.464	(66.855)	-17,9%
Rischi di mercato	12.620	7.780	4.840	62,3%
Rischio operativo	113.243	135.935	(22.692)	-16,7%
Altri requisiti prudenziali	-	64.950	(64.950)	-100,0%
<b>Totale RWA</b>	<b>431.472</b>	<b>581.128</b>	<b>(149.656)</b>	<b>-25,8%</b>

Nel corso del 2019, le attività di rischio ponderate sono passate da Euro 581,1 milioni relativi al 31.12.2018 agli attuali Euro 431,5 milioni. Detto decremento è principalmente riconducibile alla rimozione del requisito aggiuntivo per Euro 64,9 milioni (come precedentemente argomentato) e dalla riduzione del rischio di credito e di controparte per Euro 66,9 milioni.

**Coefficienti consolidati di vigilanza bancari**

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
CET1 - Capitale Primario di classe 1	29,27%	19,74%	9,53	n.a.
TIER 1 - Capitale di classe 1	29,27%	19,74%	9,53	n.a.
TCR -Total Capital Ratio	29,27%	19,74%	9,53	n.a.
Indice di patrimonializzazione <sup>15</sup>	3,66	2,47	1,19	48,3%

Alla data del 31.12.2019 il *CET 1 - Phased in* risulta pari a 29,27% (19,74% al 31.12.2018). Il *CET 1 - Fully Phased*, stimato applicando i parametri indicati a regime in vigore dal 01.01.2023 si attesterebbe a 17,05%. Per maggiori informazioni qualitative e quantitative, si rimanda a quanto pubblicato in nota integrativa del bilancio d'impresa Parte F "Informazioni sul patrimonio" Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza.

**Indicatori di liquidità LCR**

In riferimento agli *indicatori di liquidità*, alla data del 31.12.2019 il Liquidity Coverage Ratio (LCR) è pari a 182,3% (178,0% al 31.12.2018), registra un significativo miglioramento e risulta superiore al limite regolamentare del 100% anche per effetto della liquidità riveniente dalle operazioni societarie di rafforzamento patrimoniale.

Per maggiori informazioni qualitative e quantitative, si rimanda a quanto pubblicato nella nota integrativa consolidata Parte F "Informazioni sul patrimonio consolidato" Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza.

<sup>15</sup> Indice di patrimonializzazione: rapporto fra "Fondi Propri" e "Requisiti patrimoniali totali".

## Risultati economici consolidati

Nelle note illustrative che seguono, e nei relativi commenti, sono stati analizzati i risultati economici consolidati/riclassificati di Banca Intermobiliare relativi all'esercizio 2019.

<b>Margine d'interesse</b> (Euro migliaia)	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>Variazione Assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
<b>Interessi attivi</b>				
- attività finanziarie portafoglio negoziazione	696	987	(291)	-29,5%
- attività finanziarie portafoglio bancario	7.598	7.424	174	2,3%
- su crediti verso banche	434	260	174	66,9%
- su crediti verso clientela	7.443	8.030	(587)	-7,3%
<b>Totale interessi attivi</b>	<b>16.171</b>	<b>16.701</b>	<b>(530)</b>	<b>-3,2%</b>
<b>Interessi passivi</b>				
- su debiti verso banche a altri finanziatori	(116)	(807)	(691)	85,6%
- su debiti verso clientela	(1.215)	(3.253)	(2.038)	62,6%
- titoli in circolazione	(55)	(608)	(553)	91,0%
- passività finanziarie di negoziazione	(373)	(174)	199	-114,4%
- differenziali di copertura	(1.992)	(3.388)	(1.396)	41,2%
- interessi passivi per passività di leasing	(365)	(3)	362	0,0%
<b>Totale interessi passivi</b>	<b>(4.116)</b>	<b>(8.233)</b>	<b>(4.117)</b>	<b>-50,0%</b>
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>12.055</b>	<b>8.468</b>	<b>3.587</b>	<b>42,4%</b>

Il margine d'interesse si attesta a Euro 12,1 milioni per l'esercizio 2019, in aumento del 42,4% rispetto al 2018 (Euro 8,5 milioni nel 2018). In particolare, a fronte della contrazione degli interessi attivi della clientela, per effetto della progressiva riduzione delle esposizioni creditizie e la cessione del portafoglio crediti deteriorati avvenuta nel corso del 2018, è risultato in crescita il contributo del portafoglio titoli bancario. Gli interessi passivi si sono sensibilmente ridotti principalmente per i minori oneri verso la clientela sui depositi e sui titoli in circolazione.

<b>Margine d'interesse – Investimenti finanziari</b> (Euro migliaia)	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
<b>Interessi netti "portafoglio di negoziazione"</b>				
- attività finanziarie di negoziazione	696	987	(291)	-29,5%
- passività finanziarie di negoziazione	(373)	(174)	(199)	-114,4%
<b>Totale interessi netti "portafoglio negoziazione"</b>	<b>323</b>	<b>813</b>	<b>(490)</b>	<b>-60,3%</b>
<b>Interessi netti "portafoglio bancario"</b>				
- attività finanziarie portafoglio bancario	7.598	7.424	174	2,3%
- differenziali di copertura	(1.992)	(3.388)	1.396	41,2%
<b>Totale interessi netti "portafoglio bancario"</b>	<b>5.606</b>	<b>4.036</b>	<b>1.570</b>	<b>38,9%</b>
<b>Margine di interesse - Investimenti finanziari</b>	<b>5.929</b>	<b>4.849</b>	<b>1.080</b>	<b>22,3%</b>

Il margine d'interesse per investimenti finanziari ("portafoglio di negoziazione", "portafoglio bancario" e relativi "differenziali di copertura") si attesta a Euro 5,9 milioni in aumento rispetto ad Euro 4,8 milioni dell'esercizio 2018.

Il margine di interesse del "portafoglio di negoziazione" pari a Euro 0,3 milioni (Euro 0,8 milioni nel 2018) risulta in riduzione rispetto l'esercizio precedente, mentre il margine di interesse del "portafoglio bancario" si attesta a Euro 5,6 milioni (Euro 4,0 milioni nel 2018) in crescita del 38,9%.

**Margine d'interesse – Clientela**  
 (Euro migliaia)

	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
- Interessi attivi su crediti verso clientela	7.443	8.030	(587)	-7,3%
- Interessi passivi su debiti verso clientela	(1.215)	(3.253)	2.038	-62,6%
- Interessi passivi su titoli in circolazione	(55)	(608)	553	-91,0%
<b>Margine di interesse - Clientela</b>	<b>6.173</b>	<b>4.169</b>	<b>2.004</b>	<b>48,1%</b>

Il margine di interesse verso la clientela (impieghi e raccolta diretta verso la clientela) risulta pari a Euro 7,4 milioni nell'esercizio 2019, in diminuzione rispetto al 2018. Nel periodo si è registrato il decremento degli interessi attivi verso la clientela per Euro 0,6 milioni principalmente per la contrazione dei saldi degli impieghi vivi.

**Margine d'interesse – Sistema bancario**  
 (Euro migliaia)

	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
- Interessi attivi su crediti verso banche	434	260	174	66,9%
- Interessi passivi verso banche ed altri finanziatori	(481)	(810)	329	-40,6%
<b>Margine di interesse - Sistema bancario</b>	<b>(47)</b>	<b>(550)</b>	<b>503</b>	<b>91,5%</b>

Il margine d'interesse verso il sistema bancario è negativo per Euro 0,047 milioni nel 2019, in miglioramento rispetto al valore negativo di Euro 0,6 milioni registrato nel 2018. L'effetto è principalmente riconducibile alla dinamica della posizione finanziaria netta media verso le banche.

**Margine d'interesse – Passività per Leasing**

Per effetto della prima applicazione dell'IFRS 16 sono stati iscritti Euro 0,4 milioni relativi ai costi finanziari della remunerazione del debito a fronte del diritto d'uso iscritto nell'attivo.

**Margine d'intermediazione**  
 (Euro migliaia)

	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>12.055</b>	<b>8.468</b>	<b>3.587</b>	<b>42,4%</b>
Commissioni nette	32.627	34.999	(2.372)	-6,8%
Risultato operatività finanziaria	9.870	5.367	4.503	83,9%
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>54.552</b>	<b>48.834</b>	<b>5.718</b>	<b>11,7%</b>

Il margine d'intermediazione migliora attestandosi a Euro 54,6 milioni (Euro 48,8 milioni nell'esercizio 2018) in crescita del 11,7% rispetto al 2018. L'incremento è riconducibile alla crescita del margine di interesse per Euro 3,6 milioni e del risultato dell'operatività finanziaria per Euro 4,5 milioni che hanno compensato il decremento di Euro 2,4 milioni delle commissioni nette.

<b>Commissioni nette</b> (Euro migliaia)	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
<b>Commissioni attive</b>				
- negoziazione, amministrazione, raccolta ordini	7.500	8.357	(857)	-10,3%
- raccolta gestita	37.162	39.556	(2.394)	-6,1%
- consulenza finanziaria	621	647	(26)	-4,0%
- altri servizi bancari	1.974	2.504	(530)	-21,2%
<b>Totale commissioni attive</b>	<b>47.257</b>	<b>51.064</b>	<b>(3.807)</b>	<b>-7,5%</b>
<b>Commissioni passive</b>				
- retrocessioni alle reti commerciali	(10.596)	(12.008)	1.412	11,8%
- negoziazione e amministrazione	(2.795)	(2.788)	(7)	-0,3%
- altri servizi bancari	(1.239)	(1.269)	30	-2,4%
<b>Totale commissioni passive</b>	<b>(14.630)</b>	<b>(16.065)</b>	<b>1.435</b>	<b>-8,9%</b>
<b>TOTALE COMMISSIONI NETTE</b>	<b>32.627</b>	<b>34.999</b>	<b>(2.372)</b>	<b>-6,8%</b>

Le commissioni nette del periodo ammontano a Euro 32,6 milioni in riduzione del 6,8% rispetto all'analogo periodo del 2018 (Euro 35,0 milioni), stante la contrazione degli AUM che sono passati da Euro 5,5 miliardi dell'esercizio 2018 agli attuali Euro 5,1 miliardi. Le commissioni attive si attestano a Euro 47,3 milioni (Euro 51,1 milioni nel 2018). La contrazione ha riguardato sia le commissioni relative al risparmio gestito sia le commissioni derivanti dal comparto amministrato. In riduzione anche le commissioni passive che si sono attestate a Euro 14,6 milioni (Euro 16,1 milioni nel 2018).

La voce "retrocessioni alla rete commerciale", oltre che dalla remunerazione dei promotori finanziari di Banca Intermobiliare, è costituita da oneri di retrocessione commissionale ad altri collocatori istituzionali. Ai fini gestionali, come indicato in calce del conto economico riclassificato, sono state riclassificate tra le commissioni passive anche le componenti variabili delle remunerazioni di *private bankers* dipendenti iscritte in bilancio alla voce "Spese per il personale".

<b>Commissioni raccolta gestita</b> (Euro migliaia)	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
<b>Commissioni raccolta gestita</b>				
- gestioni patrimoniali individuali	6.134	9.436	(3.302)	-35,0%
- gestioni collettive	19.452	19.271	181	0,9%
- distribuzione di servizi di terzi	11.576	10.849	727	6,7%
<b>Totale commissioni raccolta gestita</b>	<b>37.162</b>	<b>39.556</b>	<b>(2.394)</b>	<b>-6,1%</b>

Le gestioni patrimoniali hanno registrato commissioni su base individuale per Euro 6,1 milioni (Euro 9,4 milioni nel 2018), commissioni su base collettiva per Euro 19,5 milioni (Euro 19,3 milioni nel 2018), e commissioni per la distribuzione dei servizi di terzi pari a Euro 11,6 milioni (Euro 10,8 milioni nel 2018).

**Risultato operatività finanziaria**  
 (Euro migliaia)

	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
<b>Risultato operatività finanziaria</b>				
Risultato portafoglio negoziazione	3.838	779	3.059	392,7%
Risultato portafoglio bancario	6.032	4.588	1.444	31,5%
<b>TOTALE RISULTATO OPERATIVITÀ FINANZIARIA</b>	<b>9.870</b>	<b>5.367</b>	<b>4.503</b>	<b>83,9%</b>

Il risultato dell'operatività finanziaria si attesta a Euro 9,9 milioni in aumento rispetto al periodo precedente (Euro 5,4 milioni nel 2018; +83,9%). Il portafoglio di negoziazione ha contribuito per Euro 3,8 milioni (Euro 0,8 milioni nel 2018) e il portafoglio bancario per Euro 6,0 milioni (Euro 4,6 milioni nel 2018).

**Risultato operatività finanziaria –  
 Portafoglio di negoziazione**  
 (Euro migliaia)

	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
<b>Dividendi e proventi simili</b>				
- del portafoglio negoziazione	-	78	(78)	-100,0%
<b>Risultato netto di negoziazione</b>				
- Strumenti finanziari per cassa	2.046	(1.232)	3.278	n.a.
- Strumenti finanziari derivati	1.447	1.569	(122)	-7,8%
- Altri strumenti: differenze di cambio	345	364	(19)	-5,2%
<b>TOTALE RISULTATO PORTAFOGLIO NEGOZIAZIONE</b>	<b>3.838</b>	<b>779</b>	<b>3.059</b>	<b>392,7%</b>

Il risultato del portafoglio di negoziazione chiude con un risultato positivo per Euro 3,8 milioni per l'esercizio 2019, in miglioramento rispetto al 2018. In particolare si sono registrati: utili su strumenti finanziari per cassa per Euro 2,0 milioni nel 2019 (perdite per Euro 1,3 milioni nel 2018); utili generati dagli strumenti di negoziazione derivati per Euro 1,4 milioni nel 2019 (utili per Euro 1,6 milioni nel 2018); e un risultato positivo per Euro 0,3 milioni relativo agli altri strumenti per le differenze di cambio (Euro 0,4 milioni nel 2018).

**Risultato operatività finanziaria –  
 Portafoglio bancario**  
 (Euro migliaia)

	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
<b>Dividendi e proventi simili</b>				
- del portafoglio bancario	4.187	137	4.050	2956,2%
<b>Risultato netto dell'attività di copertura</b>	(919)	299	(1.218)	n.a.
<b>Utile da cessione o riacquisto di</b>				
- attività finanziarie portafoglio bancario	2.764	4.129	(1.365)	-33,1%
- passività finanziarie	-	23	(23)	-100,0%
<b>TOTALE RISULTATO PORTAFOGLIO BANCARIO</b>	<b>6.032</b>	<b>4.588</b>	<b>1.444</b>	<b>31,5%</b>

Il risultato dell'operatività finanziaria del portafoglio bancario si attesta a Euro 6,0 milioni per l'esercizio 2019, contro Euro 4,6 milioni relativi all'esercizio 2018, grazie soprattutto ad una rilevante quota di dividendi su fondi di investimento detenuti in proprietà e, via residua, alla cessione di titoli di debito iscritti tra le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVOCI). Infine il risultato dell'attività di copertura ha contribuito negativamente per Euro 0,9 milioni (positivo per Euro 0,3 milioni nel 2018) per la parte di inefficacia relativa all'attività di copertura del fair value di alcuni titoli.

<b>Risultato della gestione operativa</b> (Euro migliaia)	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	54.552	48.834	5.718	11,7%
Costi operativi	(72.242)	(86.527)	14.285	-16,5%
<b>RISULTATO GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>(17.690)</b>	<b>(37.693)</b>	<b>20.003</b>	<b>53,1%</b>

Il risultato della gestione operativa dell'esercizio 2019, esclusi i costi di ristrutturazione one-off, pur negativo per Euro 17,7 milioni risulta in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente (negativo per Euro 37,7 milioni nel 2018), per l'effetto combinato della crescita del margine d'intermediazione pari all'11,7% e della politica di contenimento e razionalizzazione dei costi in calo del 16,5%. Gli oneri straordinari sostenuti per la ristrutturazione sono stati esposti nel conto economico riclassificato dopo il risultato della gestione operativa.

<b>Costi operativi</b> (Euro migliaia)	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Spese amministrative	(67.946)	(87.294)	19.348	22,2%
- spese per il personale	(38.632)	(44.809)	6.177	-13,8%
- altre spese amministrative	(29.314)	(42.485)	13.171	-31,0%
Ammortamenti operativi	(4.164)	(1.436)	(2.728)	190,0%
Altri oneri/proventi di gestione	(132)	2.203	(2.335)	-106,0%
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(72.242)</b>	<b>(86.527)</b>	<b>14.285</b>	<b>-16,5%</b>

Grazie alle iniziative di cost management i costi operativi, pari a Euro 72,2 milioni nel 2019 (Euro 86,5 milioni nel 2018), risultano in contrazione del 16,5% rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, le spese per il personale ammontano a Euro 38,6 milioni nel 2019 e risultano in diminuzione del 13,8% (Euro 44,8 milioni nel 2018) anche per la riduzione del personale avvenuta nel corso dell'esercizio (da 468 del 31 dicembre 2018 a 394 al 31 dicembre 2019). Considerando le uscite seguite all'accordo raggiunto con le Organizzazioni Sindacali (circa 130 dipendenti), l'organico proforma al 31 dicembre 2019 risulta di 263 unità. Le spese per il personale sono costituite da stipendi e dai relativi oneri e contributi del personale dipendente, da emolumenti agli amministratori e al collegio sindacale. Per una migliore rappresentazione gestionale le spese per il personale non includono le componenti variabili della remunerazione del personale dipendente appartenente alla rete commerciale che sono state riclassificate tra le commissioni passive.

Le altre spese amministrative pari a Euro 29,3 milioni registrano una significativa contrazione del 31% rispetto all'esercizio precedente (Euro 42,5 milioni nel 2018), grazie alle iniziative di contenimento e razionalizzazione dei costi, alla minore contribuzione degli oneri straordinari che avevano condizionato l'esercizio precedente e alla diversa contabilizzazione dei costi di locazione per l'introduzione del principio contabile IFRS 16. Tra le maggiori voci di costo si segnalano gli oneri relativi alla manutenzione e alla locazione degli immobili delle filiali (tra quelle non rientranti nel perimetro dell'IFRS 16), le spese relative all'info provider e alla trasmissione dati, i costi relativi all'outsourcing e le prestazioni legali e consulenze varie.

Gli ammortamenti operativi pari a Euro 4,2 milioni nel 2019 risultano in aumento rispetto all'analogo periodo del 2018 (Euro 1,4 milioni nel 2018) per i maggiori oneri riconducibili alla prima applicazione dell'IFRS 16 - come argomentato nella sezione "Attività di sviluppo e organizzazione" a cui si fa rimando - e per oneri straordinari derivanti da impairment di alcuni software per Euro 1,3 milioni.

Gli *altri oneri e proventi di gestione* includono, oneri per migliorie su beni di terzi, costi per chiusura controversie e transazioni in eccesso rispetto a quanto accantonato a fondo rischi, ed altre sopravvenienze attive e passive per costi e ricavi non di competenza dell'esercizio. Nell'esercizio 2019 gli altri oneri e proventi di gestione risultano negativi per Euro 0,1 milioni in peggioramento rispetto a positivi Euro 2,2 milioni del 2018, esercizio che era stato anche positivamente condizionato, tra l'altro, da sopravvenienze attive su commissioni.

**Risultato ante imposte**  
 (Euro migliaia)

	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
<b>RISULTATO GESTIONE OPERATIVA</b>	(17.690)	(37.693)	20.003	53,1%
Costi di ristrutturazione	(14.573)	(1.539)	(13.034)	n.a.
Rettifiche di valore nette su crediti	1.172	(67.867)	69.039	n.a.
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	392	(1.138)	1.530	n.a.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.069	1.047	2.022	193,1%
Rettifiche di valore dell'avviamento	(11.608)	(21.765)	10.157	46,7%
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	863	711	152	21,4%
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>(38.375)</b>	<b>(128.244)</b>	<b>89.869</b>	<b>70,1%</b>

Il risultato ante imposte è negativo per Euro 38,4 milioni (negativo per Euro 128,2 milioni nel 2018) principalmente per:

- “*costi di ristrutturazione*” one-off, pari a Euro 14,6 milioni (Euro 1,5 milioni nell'esercizio 2018) e principalmente riconducibili al piano di incentivazione all'esodo, che ha visto l'adesione volontaria di oltre 130 dipendenti;
- le risultanze del test di impairment effettuato nel corso del 2019 sulla controllata Symphonia SGR S.p.A., che hanno comportato “*rettifiche di valore dell'avviamento*” per Euro 11,6 milioni recepite nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019 (Euro 21,8 milioni per l'esercizio chiuso al 31.12.2018) mentre sul fine anno le risultanze hanno confermato i valori di carico;
- il positivo il contributo delle “*rettifiche di valore nette su crediti*” per Euro 1,2 milioni (negative per Euro 67,9 milioni nel 2018) per l'aggiornamento delle valutazioni analitiche e collettive effettuate nell'esercizio; positive anche le “*rettifiche di valore nette su strumenti finanziari*” per Euro 0,4 milioni (negative per Euro 1,1 milioni nel 2018), così come gli “*accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri*”, positivi per Euro 3,1 milioni (positivi per Euro 1,0 milioni nel 2018);
- il “*risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto*”, positivo per Euro 0,9 milioni (positivo per Euro 0,7 milioni nell'esercizio 2018) ed interamente riconducibile alla quota di competenza del risultato di periodo della partecipazione in BIM Vita S.p.A. detenuta pariteticamente al 50% con UnipolSai (Gruppo UGF) e valutata in bilancio con il metodo del patrimonio netto.



**Risultato operatività corrente  
al netto delle imposte  
(Euro migliaia)**

	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	(38.375)	(128.244)	89.869	70,1%
Imposte sul reddito di periodo	(363)	(27.516)	27.153	-98,7%
<b>UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(38.738)</b>	<b>(155.760)</b>	<b>117.022</b>	<b>75,1%</b>

La perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte per l'esercizio 2019 ammonta a Euro 38,7 milioni in miglioramento rispetto al 2018 (perdita per Euro 155,8 milioni nel 2018) dopo aver determinato il carico fiscale corrente e differito negativo per Euro 0,4 milioni (negativo per Euro 27,5 milioni nel 2018).

Si precisa che in sede di predisposizione del presente bilancio annuale, il Gruppo Banca Intermobiliare, in continuità con quanto effettuato per le perdite fiscali del 2017 e del 2018, non ha provveduto a stanziare le *Deferred Tax Assets* (DTA) derivanti dalla perdita fiscale del periodo 2019.

**Utile (Perdita) consolidato  
(Euro migliaia)**

	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
<b>UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	(38.738)	(155.760)	117.022	75,1%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	2.032	(2.032)	-100,0%
<b>UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO</b>	<b>(38.738)</b>	<b>(153.728)</b>	<b>114.990</b>	<b>74,8%</b>

La perdita consolidata si attesta a Euro 38,7 milioni (negativo per Euro 153,7 milioni nel 2018). Nel corso dell'esercizio non è stata iscritta nessuna attività in via di dismissione, il dato comparativo presenta una esposizione positiva per Euro 2,0 milioni riconducibile agli oneri e proventi delle partecipazioni immobiliari e degli immobili di BIM e Symphonia iscritti nel 2018 secondo il principio contabile IFRS 5 e interessati dall'operazione di *backstop immobiliare*.

**Utile (Perdita) consolidato del Gruppo  
(Euro migliaia)**

	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	(38.738)	(153.728)	114.990	74,8%
Risultato di pertinenza di terzi	41	13	28	215,4%
<b>UTILE (PERDITA) CONSOLIDATA DEL GRUPPO</b>	<b>(38.779)</b>	<b>(153.741)</b>	<b>114.962</b>	<b>74,8%</b>

La perdita consolidata del Gruppo risulta in significativa riduzione rispetto al precedente periodo attestandosi a Euro 38,8 milioni (perdita di Euro 153,7 milioni nel 2018) dopo la determinazione delle quote di pertinenza dei terzi (per le quote di minoranza della controllata BIM Insurance Brokers S.p.A.).



## Redditività complessiva consolidata

Nel corso del 2019 la redditività complessiva consolidata di Banca Intermobiliare, è risultata negativa per Euro 33,1 milioni (negativa per Euro 162,7 milioni al 31.12.2018).

### Redditività complessiva di gruppo (Euro migliaia)

	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>(38.738)</b>	<b>(153.728)</b>	<b>114.990</b>	<b>74,8%</b>
Variazione Riserve OCI su Attività Finanziarie	4.728	(9.025)	13.753	n.a.
Piani a benefici definiti	-	40	(40)	-100,0%
Riserva da valutazione differenze di cambi	519	516	3	n.a.
Riserve da valutazione su partecipazioni valutate a patrimonio netto	360	(467)	827	n.a.
<b>REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	<b>(33.131)</b>	<b>(162.664)</b>	<b>129.533</b>	<b>79,6%</b>
di cui di pertinenza di terzi	52	6	46	766,7%
di cui di pertinenza di Bim	(33.183)	(162.670)	129.487	79,6%

Rispetto al dato comparato la redditività complessiva migliora sensibilmente principalmente a fronte della minore perdita di periodo Euro 38,7 milioni al 31.12.2019 (perdita di Euro 153,7 milioni al 31.12.2018).

Positivo anche il contributo delle riserve da valutazioni, di cui Euro 4,7 milioni relativo alla Riserva OCI su attività finanziarie (negativo per Euro 9,0 milioni al 31.12.2018), Euro 0,5 milioni da riserva da valutazione in cambi (positivo per Euro 0,5 milioni) e per Euro 0,4 milioni dalla riserva valutazione della partecipazione in Bim Vita valutato con il metodo del patrimonio netto (negativo Euro 0,5 milioni al 31.12.2018).

Per maggiori informazioni relative alla redditività complessiva si fa rimando ai prospetti contabili del bilancio consolidato nella Sezione schemi contabili ("Prospetto della redditività complessiva") ed alla Parte D della nota integrativa del bilancio consolidato ("Prospetto analitico della redditività complessiva").

---

## Andamento delle società del gruppo

---

Di seguito sono riportati i commenti di sintesi sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale delle società controllate e collegate da Banca Intermobiliare, mentre si fa rimando alla nota integrativa consolidata per le tipologie di operazioni infragruppo (Parte H – Operazioni con parti correlate) e per l'informativa sui business settoriali (Parte L – Informativa di settore).

---

### Symphonia SGR

---

L'esercizio 2019 di Symphonia SGR chiude con un utile d'esercizio pari ad Euro 1,5 milioni in forte crescita rispetto all'esercizio 2018 che aveva chiuso con un risultato positivo di Euro 0,7 milioni, principalmente per il contributo delle commissioni di performance.

Le commissioni nette ammontano ad Euro 11,4 milioni per l'esercizio 2019 (Euro 9,9 milioni nel 2018), in aumento del 15,9% rispetto l'esercizio precedente. In particolare le commissioni nette relative all'attività di gestione di fondi comuni di investimento si attestano ad Euro 8,5 milioni (Euro 5,3 milioni nel 2018) in aumento del 59,1% a/a, mentre le commissioni nette relative all'attività di gestione patrimoniale individuale si attestano ad Euro 2,1 milioni (Euro 3,1 milioni nel 2018) in riduzione del 31,4% a/a. Negativa anche la variazione delle commissioni nette relative all'attività di gestione in delega (SICAV Lussemburghesi) che passano da Euro 1,4 milioni dell'esercizio 2018 agli attuali Euro 1,0 milioni per l'esercizio 2019 (-25,6% a/a).

I costi operativi per l'esercizio 2019 ammontano ad Euro 9,1 milioni (Euro 9,0 milioni nel 2018) in lieve aumento dello 0,7% rispetto all'esercizio 2018, nonostante la riduzione delle spese per il personale (-11,5% a/a) e delle altre spese amministrative (-19,0% a/a), principalmente a seguito del venire meno del contributo positivo degli altri proventi di gestione che avevano condizionato l'esercizio 2018.

Di seguito sono riportati i principali dati di sintesi per l'esercizio chiuso al 31.12.2019:

- Patrimonio gestito complessivo lordo pari ad Euro 1,430 miliardi (Euro 1,777 miliardi al 31.12.2018) di cui;
  - prodotti individuali per Euro 0,497 miliardi (Euro 0,694 miliardi al 31.12.2018) comprensivi dei patrimoni in delega;
  - gestioni dei fondi comuni di investimento per Euro 0,933 miliardi (Euro 1,127 miliardi al 31.12.2018);
- Commissioni nette pari ad Euro 11,4 milioni (Euro 9,9 milioni nel 2018);
- Risultato della gestione operativa positivo per Euro 2,4 milioni (positivo per Euro 0,9 milioni nel 2018);
- Utile d'esercizio per Euro 1,5 milioni (Euro 0,7 milioni nel 2018);
- Risultato di gestione operativa/Margine di intermediazione al 20,8% (9,1% nel 2018);
- Cost/Income Ratio, determinato come rapporto tra le spese amministrative (date dalla somma di "spese per il personale" e "altre spese amministrative") sul margine di intermediazione, pari al 74,7% (101,6% nel 2018);
- Patrimonio netto pari ad Euro 31,6 milioni (Euro 30,8 milioni al 31.12.2018);
- R.O.E. (Risultato netto/Patrimonio netto medio) a 4,7% (1,7% al 31.12.2018).

---

## Bim Fiduciaria

---

BIM Fiduciaria, controllata al 100% da Banca Intermobiliare, è autorizzata allo svolgimento dell'attività di amministrazione fiduciaria statica ed offre consulenza ed assistenza alla clientela private in ambito finanziario e fiscale, in particolare su rischi e strumenti utili alla protezione dei patrimoni e su passaggi generazionali. La società è iscritta nella sezione separata dell'Albo degli Intermediari Finanziari previsto dall'art 106 del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB).

BIM Fiduciaria chiude l'esercizio 2019 registrando un'utile d'esercizio pari ad Euro 177,4 migliaia (Euro 108,3 migliaia nel 2018). La crescita del risultato d'esercizio pari al 63,8% è stata determinata dall'effetto congiunto della flessione delle commissioni nette del 10,3% e del significativo contenimento dei costi operativi in miglioramento del 21,5%.

Di seguito vengono riportati i principali dati di sintesi per l'esercizio chiuso al 31.12.2019:

- Massa fiduciaria pari ad Euro 323,7 milioni (Euro 303,9 milioni al 31.12.2018);
- Commissioni nette pari ad Euro 629,2 migliaia (Euro 700,8 migliaia nel 2018);
- Risultato gestione operativa/margine di intermediazione pari a 36,9% (27,7% per l'esercizio 2018);
- Cost Income Ratio (determinato come somma di "spese per il personale" e "altre spese amministrative" sul margine di intermediazione) 82,9% (94,6% nel 2018);
- Utile d'esercizio per Euro 177,4 migliaia (Euro 108,3 migliaia nel 2018).

---

## Bim Insurance Brokers

---

BIM Insurance Brokers, controllata al 51% da Banca Intermobiliare, è una società di intermediazione assicurativa creata a fine 2006 ed operativa dall'inizio del 2007. Dal 18 maggio 2007 risulta iscritta nel Registro Unico degli Intermediari di Assicurazione (RUI) e come tale è soggetta al controllo IVASS.

La società offre servizio di intermediazione per la gestione delle questioni assicurative alla clientela più variegata (aziende industriali, commerciali, di servizi, sia pubbliche che private, ma anche persone fisiche, sia per le problematiche legate alla sfera del privato che a quelle dell'attività professionale).

La società ha chiuso il 2019 con un utile di periodo civilistico per Euro 91,1 migliaia rispetto ad un utile d'esercizio civilistico di Euro 31,0 migliaia relativa al 2018. I ricavi relativi al valore della produzione sono pari ad Euro 896,7 migliaia (Euro 824,9 migliaia al 2018) di cui per commissioni attive Euro 885,6 migliaia (Euro 822,2 migliaia nel 2018), il totale costi della produzione è pari a Euro 761,2 migliaia (Euro 771,1 migliaia nel 2018).

---

## BIM Vita

---

BIM Vita è una società di Private Insurance, nata da un accordo tra Banca Intermobiliare e UnipolSai compagnia assicurativa multiramo del Gruppo Unipol, con l'obiettivo di fornire un servizio completo ai clienti integrando le conoscenze e i valori di due entità economiche impegnate nella ricerca di soluzioni ai bisogni nelle aree della protezione, della previdenza e del risparmio. Il risultato generato dalla sinergia delle due istituzioni operanti nei rispettivi settori di competenza è un servizio globale che copre tutte le esigenze dell'individuo nell'arco della vita.

BIM Vita è detenuta al 50% da Banca Intermobiliare e al 50% da UnipolSai, è sottoposta a direzione e coordinamento da parte del Gruppo Unipol ed è soggetta al controllo dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (IVASS).

La Compagnia dispone di una specifica gamma di prodotti, suddivisa per i seguenti rami assicurativi, e distribuiti da Banca Intermobiliare:

- Area risparmio "New B-Double-Solution"

	"Patrimonio Garantito di BIM VITA"
	"Rendita Garantita di BIM VITA"
- Area dell'investimento	"Freefinance di BIM VITA"
	"Freefunds di BIM VITA"
- Area previdenza	"Fondo pensione aperto BIM VITA"

BIM Vita chiude l'esercizio 2019 (predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS) con un utile d'esercizio di Euro 1,726 milioni contro Euro 1,423 milioni relativi al 2018. Nel corso dell'esercizio la partecipata BIM Vita ha registrato ricavi complessivi per Euro 108,4 milioni (Euro 46,7 milioni nel 2018) di cui per premi netti Euro 56,2 milioni (Euro 52,6 milioni nel 2018). I costi totali ammontano a Euro 106,6 milioni (Euro 45,2 milioni nel 2018) di cui per oneri netti relativi ai sinistri per Euro 97,4 milioni (Euro 34,3 milioni nel 2018).

Le riserve tecniche pari ad Euro 535,8 milioni, in aumento del 2,5% rispetto ad Euro 522,9 milioni dell'esercizio chiuso al 31.12.2018. Il patrimonio netto si attesta ad Euro 26,9 milioni (Euro 25,8 milioni al 31.12.2018).

---

### **Immobiliare D in liquidazione**

---

Immobiliare D in liquidazione è una società immobiliare detenuta al 100% da Banca Intermobiliare derivante da una operazione di recupero crediti avvenuta negli esercizi precedenti. In data 28 ottobre 2016 la società ha ceduto il compendio immobiliare di cui era proprietaria. A seguito della cessione dell'altre società immobiliare avvenute nel corso del 2018, nell'ambito dell'operazione di *backstop immobiliare*, è venuto a meno il progetto iniziale di fusione delle società immobiliare ed essendo ad oggi la società Immobiliare D non più operativa il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare in data 8 febbraio 2019 ha deliberato di procedere con la sua messa in liquidazione. L'Assemblea dei Soci ha deliberato in data 29 aprile 2019 la liquidazione volontaria della società nominando il liquidatore nella persona del Dott. Mauro Valesani con atto a rogito del Notaio Natale Nardello, repertorio 67.012, raccolta n. 29.296. Gli effetti della messa in liquidazione decorrono dalla data di iscrizione nel Registro delle imprese avvenuta il 28 maggio 2019 e le operazioni di liquidazione risultano terminate con il bilancio finale di liquidazione alla data del 31 dicembre 2019.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 include i risultati patrimoniali ed economici della controllata Immobiliare D in liquidazione.

In merito ai risultati delle altre società controllate, nel periodo non si segnalano impatti economici significativi né movimentazioni patrimoniali rilevanti.

---

## **Informativa al mercato**

---

---

### **Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività**

---

Così come richiesto da un'esplicita raccomandazione del Financial Stability Forum nell'aprile 2008, ripresa dall'organo di vigilanza con la pubblicazione del 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, di seguito sono riportate le principali informazioni quantitative, relative al periodo 01.01.2019 - 31.12.2019, in merito ai rischi di credito e di mercato e le relative informazioni addizionali, mentre per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa si fa rimando a quanto riportato nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa del bilancio consolidato al 31.12.2019.

La complessità ed incertezza del contesto macroeconomico e la dinamica dei mercati finanziari richiedono un continuo monitoraggio e presidio di quei fattori che consentono il perseguimento di una redditività sostenibile nel tempo: adeguato livello di liquidità, capacità di *funding*, leva finanziaria contenuta, adeguato livello di capitale.

Banca Intermobiliare ha definito un framework di Risk Appetite Framework ("RAF"), nel quale è indicato l'appetito per il rischio che guida il business del Gruppo coerentemente con le aspettative del Consiglio di Amministrazione e in modo integrato con il processo di budgeting e pianificazione. Il RAF ha lo scopo di garantire che il Gruppo raggiunga i propri obiettivi strategici assicurando che il business si sviluppi entro i limiti di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione in termini di rischio massimo (es. in condizioni di stress) e rischio obiettivo (es. in condizioni di normalità). Inoltre, il RAF definisce i meccanismi di monitoraggio del livello di rischio e le conseguenti azioni manageriali in caso di superamento di apposite soglie di tolleranza predefinite.

Il RAF origina dall'identificazione della tassonomia dei rischi rilevanti per Banca Intermobiliare, i quali guidano la definizione degli ambiti rilevanti per il RAF. Di seguito vengono riportati gli ambiti di rischio rilevanti per Banca Intermobiliare:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio;
- rischio operativo.

#### **Rischio di credito e di controparte**

L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dai crediti erogati alla clientela, ed in misura minore dall'esposizione creditizia verso banche e verso gli investimenti in strumenti finanziari iscritti nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di controparte è una forma specifica di rischio di credito, che caratterizza le transazioni in strumenti derivati non scambiati in mercati regolamentati. Il rischio si configura come la probabilità che il debitore non adempia alle proprie obbligazioni generando perdite in conto capitale o di mancato introito di componenti economiche di reddito. Con la conclusione dell'esercizio 2018, caratterizzato dal deconsolidamento dell'intero portafoglio di attività deteriorate per il tramite di un'operazione di "cartolarizzazione", nel 2019 Banca Intermobiliare ha continuato ad attuare una strategia di gestione del credito, basata su erogazione di crediti "lombard" attraverso un rigoroso e preciso processo di valutazione del merito creditizio, ed una politica di progressiva riduzione dei crediti corporate "in bonis" esistenti.

### Rischio di mercato

Deriva dall'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Capogruppo Banca Intermobiliare. Il rischio si configura nell'eventualità di registrare perdite a fronte di oscillazioni dei corsi di mercato. La gestione del rischio avviene mediante il monitoraggio del rispetto di limiti direzionali e operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione. Le linee guida del Piano Strategico di sviluppo pluriennale stabiliscono l'intenzione di Banca Intermobiliare di mantenere un livello contenuto di tale tipologia di rischio attraverso un portafoglio bancario caratterizzato da esposizioni aventi *duration* breve e con investimenti prevalentemente in titoli governativi Area Euro.

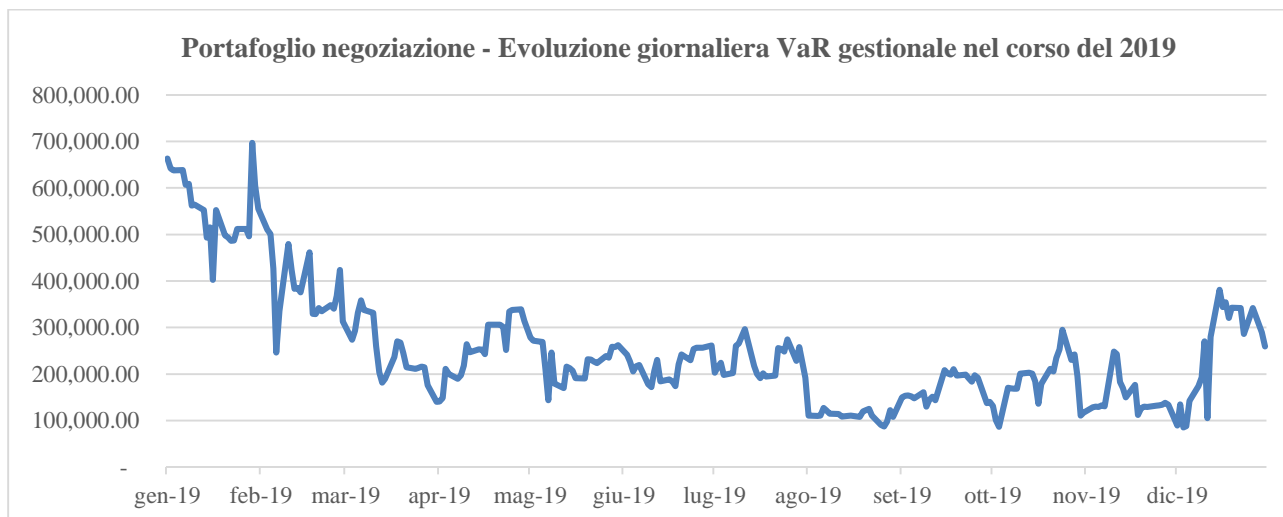
Nel corso del 2019, il rischio di mercato relativo alle posizioni in conto proprio di Banca Intermobiliare è risultato sempre entro i limiti direzionali previsti dalla policy interna, sia per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione (business model HTS), sia per quanto riguarda il portafoglio bancario (business model HTC e HTC&S).

Il Value at Risk a 10 giorni della posizione di trading (business model HTS) alla data del 31.12.2019 è pari a Euro 0,259 milioni. Il valore medio osservato nel corso dell'anno è pari a Euro 0,248 milioni ed è oscillato tra un minimo di Euro 0,085 milioni e un massimo di Euro 0,696 milioni.

#### Portafoglio HTS – Value at Risk 99% 10 days (effetti su margine di intermediazione) (Euro milioni)

	31.12.2019	31.12.2018
VaR complessivo HTS	0,259	0,275
VaR medio	0,248	0,339
VaR minimo	0,085	0,135
VaR massimo	0,696	0,691

Si riporta di seguito la dinamica giornaliera del Value at Risk gestionale relativo al portafoglio di trading (business model HTS) nel corso del 2019 (Valori espressi in Euro).



Value at Risk (99%) relativo al periodo 01.01.2019 - 31.12.2019, holding period pari a 10 gg.

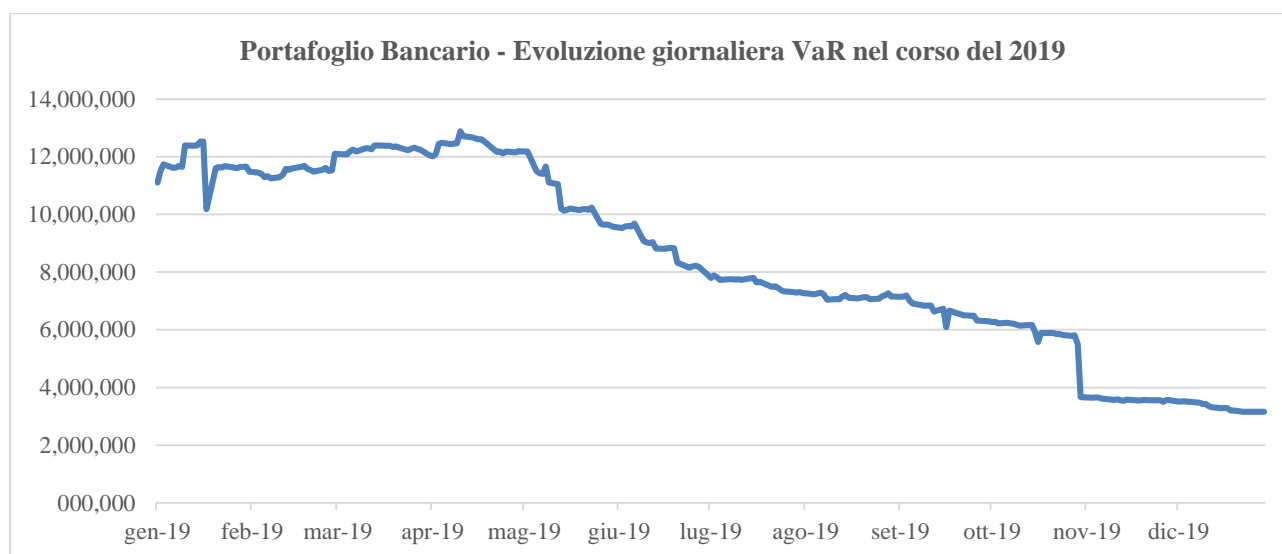
\*\*\*

Al 31.12.2019 il Value at Risk del portafoglio bancario (business model HTC e HTC&S) è risultato pari a Euro 3,153 milioni (Euro 10,4 milioni al 31.12.2018). Il valore medio registrato è stato pari a Euro 8,468 milioni (Euro 5,8 milioni al 31.12.2018) ed è oscillato tra un minimo di Euro 3,153 milioni e un massimo di Euro 12,876 milioni.

**Portafoglio HTC + HTC&S – Value at Risk 99% 10 days  
 (effetti su margine di intermediazione)  
 (Euro milioni)**
**31.12.2019**
**31.12.2018**

	31.12.2019	31.12.2018
VaR complessivo (VaR diversificato)	3,153	10,391
VaR medio (VaR diversificato)	8,468	5,829
VaR minimo (VaR diversificato)	3,153	0,947
VaR massimo (VaR diversificato)	12,876	10,608

Si riporta di seguito l'andamento del Value at Risk relativo al Portafoglio Bancario (HTC e HTC&S) nel corso del 2019 (Valori espressi in Euro).



Value at Risk (99%) relativo al periodo 01.01.2019 - 31.12.2019, holding period pari a 10 gg.

L'esposizione più significativa del portafoglio, a livello complessivo, è costituita dai titoli governativi italiani (titoli di stato ed enti governativi), il cui fair value ("trading book" e banking book") al 31.12.2019 è complessivamente pari a Euro 599,3 milioni (Euro 657,5 milioni al 31.12.2018).

Nel Risk Appetite Framework 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare è stato definito, per l'attività svolta nel portafoglio bancario (HTC + HTC&S), un limite complessivo in termini di Value at Risk (a 10 giorni con intervallo di confidenza 99%) pari a Euro 20 milioni; l'utilizzo medio di tale budget di rischio è stato pari al 42,3%.

Il VaR, definito allo scopo di ottenere una stima ragionevole delle perdite potenziali in condizioni normali di mercato, non si propone e non copre l'analisi di eventi estremi.

L'utilizzo di "stress testing" permette invece di investigare l'impatto sul portafoglio in condizioni particolarmente avverse, catturando il rischio residuo e fornendo indicazioni complementari al VaR. Periodicamente il portafoglio di proprietà viene "stressato" proprio al fine di valutarne la "robustezza" in condizioni avverse di mercato.

#### Stress test sul rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio FVTPL

##### *Rischio di tasso di interesse*

Il rischio tasso del portafoglio FVTPL viene monitorato in termini di Value at Risk e di scenario analysis. In particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà sottoposti a "shock" della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli, al rialzo e al ribasso, di 100 e di 200 basis point della curva



dei rendimenti Area Euro. Alla luce della composizione del portafoglio alla data di riferimento tali analisi non appaiono materialmente significative.

#### *Rischio di prezzo e volatilità*

Il rischio prezzo del portafoglio FVTPL viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. Viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e della volatilità. Alla luce della composizione del portafoglio alla data di riferimento il risultato di tali analisi non ha rilevanza significativa.

#### Stress test sul rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

##### *Rischio di tasso di interesse*

Il rischio tasso del portafoglio bancario viene monitorato con l'ausilio di un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni dell'attivo nei portafogli finanziari di proprietà a seguito di "shock" della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli di 100 e 200 basis point della curva dei tassi di mercato Area Euro.

#### **Analisi di sensitività portafoglio di bancario (complessivo, raccolta e impieghi)**

(Valori espressi in punti percentuali)

<b>Indice di rischio per shift (+/-)</b>	<b>+100 bp</b>	<b>-100 bp</b>
Valore economico a rischio / Mezzi Propri	-4,67%	3,31%
<b>Indice di rischio per shift (+/-)</b>	<b>+200 bp</b>	<b>-200 bp</b>
Valore economico a rischio / Mezzi Propri	-9,09%	3,31%

A partire dal primo trimestre dell'anno si è utilizzato un modello basato sulla "full re-valuation" impostato su grandezze contrattuali. Eventuali modelli comportamentali saranno oggetto di successiva analisi ed implementazione. Nel calcolo dell'indicatore in uno scenario di ribasso dei tassi si è tenuto conto del *floor* raccomandato dall'Eba. Il valore economico a rischio, a fronte di variazioni dei tassi di interesse rispetta il limite regolamentare (pari al 20% dei Mezzi Propri per uno "shift" della curva dei tassi di 200 basis point).

#### *Rischio di prezzo*

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario (HTC + HTC&S) viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. A tal fine, viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà causata dalla variazione dei prezzi e dei *credit spread*, per quanto riguarda i titoli di debito.



**Credit spread analysis – solo portafoglio HTC&S per valutare impatti diretti a patrimonio  
 (Euro milioni)**

Risk	Scenario	31.12.2019	31.12.2018
Credit Curve	Credit Curve – 100 bp	4,482	13,416
Credit Curve	Credit Curve + 100 bp	(6,155)	(12,161)
Credit Curve	Credit Curve – 200 bp	13,025	28,114
Credit Curve	Credit Curve + 200 bp	(12,087)	(23,307)

**Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità viene definito come il rischio che una banca non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) e/o di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Banca Intermobiliare dispone di un sistema di limiti gestionali interni sul rischio di liquidità e di "funding", calibrato ad hoc per riflettere il tipo di attività e il profilo di rischio ad essa associato.

La gestione della posizione di liquidità di Banca Intermobiliare compete alla Direzione Mercati Finanziari, mentre il monitoraggio del rispetto dei limiti gestionali è assicurato dalla Direzione Risk Management.

Alla data del 31.12.2019 il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) è pari a 182,3% (178,0% al 31.12.2018) risultando ampiamente superiore al limite regolamentare vigente del 100%.

In merito all'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR), per il quale non è ancora previsto un limite regolamentare, e pertanto calcolato solo ai fini gestionali e di monitoraggio, alla data del 31 dicembre 2019 l'indicatore risulta pari al 130,9% (125,1% al 31.12.2018).

**Rischio di cambio**

Il rischio cambio del portafoglio FVTPL e del portafoglio bancario viene monitorato in termini di *Value at Risk*. L'esposizione al rischio cambio risulta estremamente contenuta.

**Rischio operativo**

Il rischio operativo è generato dal rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale.

Nel corso dell'anno si è proceduto come di consueto alla raccolta dei dati di perdita operativa mediante il processo di "*Loss Data Collection*". Ai fini regolamentari il Gruppo adotta il metodo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA) in base al quale il requisito viene calcolato applicando un unico coefficiente regolamentare all'indicatore rilevante così come definito dalla CRR (art. 316).

Il Gruppo inoltre è dotato di un piano di contingenza ("Business Continuity e Disaster Recovery Plan") avente l'obiettivo di predisporre presidi organizzativi e infrastrutture tecnologiche atte a ridurre a livelli ritenuti accettabili i danni derivanti da eventi deleteri per il Gruppo, garantendo che la riattivazione dei processi critici ed il coordinamento delle attività sino al ripristino della piena funzionalità avvengano nei tempi e nei modi definiti.

Si fa presente in data 6 gennaio 2019 la Banca ha concluso il processo di rinnovamento dei sistemi informativi aziendali, migrando su una nuova piattaforma la cui architettura è ritenuta più funzionale alle esigenze ed al modello di business del "private banking" della Banca Intermobiliare. Tale scelta consente, fra l'altro, un miglior presidio dei processi in ottica di mitigazione dei rischi operativi.

### Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Strategico

Si ricorda che il Piano Strategico si basa su numerose assunzioni ed ipotesi, una parte delle quali esula dal controllo della Banca. Il Piano contiene, infatti, un insieme di ipotesi, stime e previsioni che si basano sulla realizzazione di eventi futuri esogeni e di azioni che dovranno essere intraprese dal management della Banca e del Gruppo e dal Consiglio di Amministrazione nel periodo 2019-2024 che includono assunzioni ipotetiche di varia natura soggette ai rischi ed alle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico e contesto regolamentare. A tal proposito si sottolinea che l'evoluzione prevedibile della gestione potrebbe essere influenzata, nei primi mesi del 2020, dai fattori di instabilità rivenienti alla diffusione del Coronavirus di cui è stata data informativa nei "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio". Date le informazioni attualmente presenti, tale fenomeno è già fattorizzato negli scenari di sensitivity effettuati.

---

### Prodotti strutturati di credito percepiti dal mercato come rischiosi

---

Vengono di seguito fornite informazioni integrative aggiuntive sugli investimenti che il mercato considera e percepisce ad alto rischio e sull'attività di negoziazione in derivati di Banca Intermobiliare con la propria clientela.

In particolare di seguito viene fornita informativa al 31.12.2019 su:

- i) prodotti strutturati di credito – nessuna posizione in essere;
- ii) operatività svolta tramite Special Purpose Entities (SPE) – nessuna posizione in essere;
- iii) operatività su derivati con la clientela e relativo rischio controparte – Banca Intermobiliare intrattiene rapporti con la clientela (intermediati e pareggiati con controparti bancarie e finanziarie) aventi sottostante strumenti finanziari "Over the Counter" (OTC) quali: "fx options", "commodity options", "interest rate swaps", "credit default swaps" e "contratti a termine su valute";
- iv) operatività in prodotti complessi<sup>16</sup> e illiquidi – Banca Intermobiliare monitora ex-ante (in fase di inserimento ordine) ed ex-post l'operatività della clientela, cui sono applicati limiti di concentrazione modulati in base al profilo di rischio di ciascun cliente.

In merito al terzo punto si fa presente che la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari "Over the Counter" (OTC), compresi quelli negoziati con la clientela, avviene attraverso le metodologie ed i modelli valutativi illustrati nella nota integrativa del bilancio annuale a cui si fa rimando.

L'attività di Banca Intermobiliare in derivati "Over the Counter" con la clientela prevede e presuppone la firma di uno specifico contratto di marginatura da parte del cliente che intende operare in derivati; l'operatività in derivati OTC è consentita solo alla clientela Professional. L'esposizione al rischio viene monitorata attraverso il c.d. "grado di rischio", dato dal rapporto tra i margini richiesti e il patrimonio disponibile presso l'Istituto, che non deve di norma superare il 50%, e con il costante monitoraggio della leva finanziaria assunta.

In relazione all'attività di marginatura giornaliera, considerando come perimetro di riferimento esclusivamente l'attività di intermediazione in derivati OTC con la clientela alla data del 31.12.2019, Banca Intermobiliare presentava un *fair value* positivo netto verso la clientela per Euro 1,181 milioni (*fair value* positivo di Euro 6,1 milioni al 31.12.2018) a fronte del quale risultano accantonati margini dei clienti, per Euro 11,550 milioni (Euro 15,3 milioni al 31.12.2018).

In merito alla distribuzione alla clientela dei prodotti complessi e dei prodotti illiquidi secondo le definizioni Consob, la Banca ha provveduto ad apportare importanti modifiche ai regolamenti interni nell'ottica di semplificare e di rendere totalmente oggettivo il processo di gestione di tale tipologia di strumenti finanziari introducendo limitazioni ben precise alla loro negoziazione, limitandone la diffusione alla clientela in possesso delle caratteristiche adeguate in termini di

---

<sup>16</sup> Ai sensi della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione dei prodotti finanziari complessi ai clienti retail.

conoscenza e di propensione al rischio. Un aspetto estremamente importante è la scelta della Banca di affidarsi, quale *provider* unico dell'informazione relativa alla classificazione di tali tipologie di strumenti, ad una società leader a livello globale per la fornitura di servizi di informativa finanziaria al fine di garantire massima trasparenza ed oggettività dei parametri utilizzati per l'individuazione e la classificazione di tali tipologie di prodotti finanziari.

#### **Informativa richiesta da Comunicazione n. DEM/RM 11070007 del 5 agosto 2011**

A seguito della pubblicazione in data 28 luglio 2011 da parte della European Securities and Markets Authority (ESMA) del documento n. 2011/266 ripreso in data 5 agosto 2011 dalla Consob, si fornisce l'informativa richiesta in merito all'esposizione dei titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi (c.d. titoli "debito sovrano").

L'esposizione dei titoli di "debito sovrano" del Gruppo Banca Intermobiliare al 31.12.2019 è pari ad un fair value di Euro 602,2 milioni (Euro 657,5 milioni al 31.12.2018), di cui Euro 204,5 milioni iscritti nel portafoglio "HTC", Euro 28,0 milioni iscritti nel portafoglio "HTS" e Euro 369,8 milioni iscritti nel portafoglio "HTC&S". Dette esposizioni sono costituite da titoli di debito emessi dallo Stato Italiano (titoli di stato, enti governativi), che rappresentano la totalità delle esposizioni Sovrane.

In merito alla metodologia di determinazione del fair value si fa rimando a quanto illustrato nella Parte E della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato.

#### **Esposizione al rischio di credito sovrano**

(Euro migliaia)		31.12.2019			31.12.2018		
Paese ente emittente	Attività IFRS	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia	HTC	190.500	193.084	204.452	90.000	91.000	94.678
	HTS	27.711	27.969	27.969	29.205	28.012	28.012
	HTC&S	360.750	369.764	369.764	531.602	534.782	534.782
	<b>Totale</b>	<b>578.961</b>	<b>590.816</b>	<b>602.185</b>	<b>650.807</b>	<b>653.794</b>	<b>657.471</b>

---

**Informativa richiesta da Consob con Comunicazione n. 0439289/18 del 31 ottobre 2018**

---

Con comunicazione n. 0439289/18 del 31 ottobre 2018 Consob ha richiamato l'attenzione in merito alle informazioni da rendere nelle prossime comunicazioni al pubblico sulle esposizioni al rischio sovrano e sugli esiti degli stress test e SREP.

In particolare Consob, a fronte dell'aumentata volatilità nel corso del terzo trimestre del 2018 dello spread tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani (BTP) e quelli dei titoli di Stato tedeschi (Bund) di pari scadenze, ha ritenuto opportuno richiamare l'attenzione degli amministratori al documento dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) n. 2011/226 del 28 luglio 2011, incoraggiando gli emittenti a fornire informazioni aggiuntive che possono essere significative per la comprensione, da parte degli investitori, della rilevanza delle esposizioni al debito sovrano.

A decorrere dalla pubblicazione del sopra citato documento dell'ESMA, Banca Intermobiliare ha provveduto, per tutte le successive rendicontazioni periodiche di bilancio, a fornire nell'ambito dell'"Informativa al mercato" l'esposizione del gruppo relativa all'esposizioni al debito sovrano correlate su base annuale e semestrale agli esiti di stress test su tali esposizioni.

Alla data del 31.12.2019, come argomentato nel paragrafo precedente "Informativa richiesta da Comunicazione n. DEM/RM 11070007 del 5 agosto 2011" il Gruppo Banca Intermobiliare ha un'esposizione al debito sovrano pari a Euro 602,2 milioni (Euro 657,5 milioni al 31.12.2018), vantata verso titoli di debito emessi dallo Stato Italiano. In merito agli esiti di stress test effettuati internamente su tali esposizioni, e per i quali si è data informativa nel paragrafo "informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività", Banca Intermobiliare presenta una volatilità del rischio di credito - relativo allo spread tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani (BTP) e quelli dei titoli di Stato tedeschi (Bund) a fronte di una variazione positiva di 200 bps dello spread pari a negativi Euro 12,1 milioni (Euro 23,3 milioni) per il portafoglio HTC&S.

Si segnala infine che dal 1° gennaio 2018 (introduzione dell'IFRS 9) sino alla data della presente bilancio annuale la Banca Intermobiliare non ha effettuato alcun cambiamento del proprio modello di business per la gestione dei titoli del debito sovrano.

Consob ha inoltre richiamato l'attenzione agli esiti agli esercizi di Stress Test e di Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) per l'anno 2018, ed in particolare sul contenuto delle Q&A dell'ESMA (5.1) sul Regolamento Europeo sugli Abusi di Mercato n. 596/2014 ("MAR") aggiornate da ultimo il 1° ottobre 2018, in merito alla "Disclosure of inside information related to Pillar II requirements".

In particolare nell'ambito nel corso dello SREP, le istituzioni creditizie devono valutare, ai fini dell'adempimento degli obblighi informativi nei confronti del pubblico, se le informazioni ricevute dalle Autorità di vigilanza prudenziale abbiano i requisiti di natura privilegiata indicati dall'art. 7 del medesimo Regolamento. Analoga valutazione è richiesta alle istituzioni creditizie con riferimento alle informazioni ricevute sulle valutazioni del Single Resolution Board sul requisito minimo di fondi propri (Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities o MREL) secondo le previsioni della Direttiva 2014/59/UE (Banking Resolution and Recovery Directive, c.d. BRRD).

Come già riportato nella parte iniziale della Relazione sulla gestione, si comunica che in data 11 giugno 2019, Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) e in sede di avvio del procedimento ai sensi dell'art- 67-ter, comma 1, lett. d) del D.lgs. 385/1993 (TUB), ha indicato che il Gruppo Banca Intermobiliare sarà tenuto a rispettare un livello di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi ai sensi dell'art- 67-ter, comma 1, lett. d) del D.lgs. 385/1993 (TUB).

In particolare, a partire dalla prima segnalazione sui fondi propri successiva a tale data, il Gruppo Banca Intermobiliare è tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato: CET1 Ratio pari all'10,37%; Tier1 Ratio pari al 11,87%; TCR pari al 13,87%). Tali ratio patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) Ratio, così come definiti dalle

Guidelines EBA/GL/2014/13, e sono la somma delle misure vincolanti, corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) Ratio, come definito nelle citate Guidelines EBA, e della riserva di conservazione di capitale. I livelli di capitale di cui sopra sono stati confermati con la comunicazione di chiusura del procedimento di cui sopra in data 9 agosto 2019.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha determinato per il Gruppo Banca Intermobiliare una componente target aggiuntiva (Pillar 2 Guidance – P2G) pari allo 0,60% a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress per debolezze prospettiche nel profilo di adeguatezza patrimoniale.

<b>Ratio patrimoniali</b>	<b>Pillar 1 Requisito minimo (Art 92 CRR)</b>	<b>Pillar 2 SREP Supervisory Review and Evaluation Process</b>	<b>TSCR Total SREP Capital Requirement</b>	<b>Capital Conservation Buffer (Basilea 3)</b>	<b>OCR Over Capital Requirement</b>	<b>Pillar 2 Guidance P2G</b>	<b>Ratio</b>
CET1 Ratio	4,50%	<b>3,37%</b>	7,87%	2,50%	10,37%	<b>0,60%</b>	<b>10,97%</b>
Tier 1 Ratio	6,00%	<b>3,37%</b>	9,37%	2,50%	11,87%	<b>0,60%</b>	<b>12,47%</b>
Total Capital Ratio	8,00%	<b>3,37%</b>	11,37%	2,50%	13,87%	<b>0,60%</b>	<b>14,47%</b>

---

## Attività di sviluppo e di organizzazione

---

---

### Nuove sede operative e ridefinizione del posizionamento territoriale

---

In esecuzione di una iniziativa del Piano Strategico 2019-2024, nel quarto trimestre è stato avviato il cantiere finalizzato all'individuazione di nuove sedi per le città di Torino, Milano e Roma, da adeguare alle mutate esigenze del Gruppo. Sono stati finora formalizzati impegni per la locazione di due prestigiosi e centrali immobili a Milano e a Torino, destinati ad accogliere le strutture della direzione generale (di Bim e delle altre società del Gruppo) e delle filiali delle due città; in entrambi i casi, la consegna è attesa entro il primo semestre 2020, termine di prevista chiusura delle attività del citato cantiere.

Nel corso dell'esercizio 2019 è stato inoltre ridefinito il posizionamento territoriale della Banca, con una iniziativa che ha tra l'altro comportato l'accorpamento di sette filiali.

---

### Sistema informativo e progetti organizzativi

---

L'inizio del 2019 è stato caratterizzato dalla migrazione informatica dall'outsourcer "SEC servizi – Società consortile per azioni" a "CSE Consorzio servizi bancari - Società consortile a responsabilità limitata"; nel corso dell'anno sono proseguite le attività per la rimozione di issue e gap conseguenti alla migrazione stessa.

Il passaggio al nuovo outsourcer ha consentito di introdurre importanti innovazioni. Tra queste l'avvio della Firma elettronica avanzata (FEA), il rinnovo delle piattaforme di Internet Banking (con l'introduzione della secure call) e Corporate Banking, la revisione integrale del processo di "on boarding" della clientela e la possibilità di attivare conti Multicurrency.

In linea con il piano di innovazione IT, sono stati inoltre portati a termine i seguenti progetti:

- lancio di YOU BIM, l'innovativa APP a disposizione dei clienti della Banca. Le funzionalità sono quelle previste per l'Internet Banking ma con una grafica e una modalità di navigazione tipiche delle APP;
- lancio del portale BIMFirst: nuovo portale unico per accogliere tutti gli strumenti e contenuti a supporto dell'operatività del Relationship Manager;
- nuovo sistema di video conference: nuovo sistema di video conference flessibile ed evoluto. Consente la semplificazione della condivisione documentale e l'accesso anche in modalità on-demand;
- l'attivazione degli "ATM evoluti (Self Teller Cash Recycler)" su alcune filiali;
- evolutive applicative per il lancio di nuovi prodotti in ambito risparmio assicurativo e gestito;
- attivazione del "Trading on Line": attivazione dell'operatività dispositiva su strumenti finanziari tramite Internet Banking e APP.

Con riferimento alla nuova Direttiva Europea in tema di Servizi di Pagamento (PSD2) si evidenzia che nel terzo trimestre è stata attivata:

- l'interfaccia dedicata per l'autenticazione e la comunicazione tra l'ASPSPs (Account Servicing Payment Service Providers) e i TPPs (Third Party Payment Service Provider);
- la strong customer authentication in ambito internet e corporate banking.

Per ciò che concerne la progettualità relativa all'evoluzione del servizio di consulenza e dei relativi strumenti a supporto (set di iniziative finalizzate a offrire un servizio di consulenza articolato su più livelli), nell'ultimo semestre sono stati completati gli sviluppi del nuovo tool evoluto per la generazione di proposte di investimento ed effettuati i rilasci in merito alla revisione dell'attuale rendicontazione inviata alla clientela e del servizio di consulenza sul patrimonio presso terzi; è in corso il roll-out sulla rete commerciale che dovrebbe concludersi entro il primo trimestre 2020.

In ambito applicativo sono inoltre in completamento gli sviluppi finalizzati al recepimento della IV Direttiva Europea in tema di Antiriciclaggio e Antiterrorismo (EU 849/2015) e connessi provvedimenti attuativi nazionali.

In ambito organizzativo l'azione è stata concentrata sulle seguenti attività:

- rivisitazione del modello organizzativo ed operativo della Rete commerciale, a fronte della quale è stata completata la revisione globale dei controlli di linea;
- rivisitazione e aggiornamento della normativa interna, in completamento;
- revisione della metodologia di monitoraggio e presidio del rischio IT, che è stata completata nel terzo trimestre.

---

### **Sviluppo della gamma prodotti**

---

Nonostante il rallentamento della crescita economica globale, il 2019 è stato un anno decisamente positivo per i mercati finanziari, sostenuti dalla svolta accomodante di politica monetaria e dall'allentamento delle tensioni geopolitiche tra Usa e Cina sul fronte commerciale. Il clima generalizzato di euforia ha visto però la sovra-performance dei mercati più maturi e delle asset class difensive come l'azionario Usa, l'oro, lo Yen e i governativi sviluppati, rispetto alle asset class cicliche come i Paesi Emergenti e le commodities, segno che gli investitori restano in attesa di un miglioramento delle condizioni macroeconomiche.

#### **Prodotti di risparmio gestito e assicurativi**

È proseguito il percorso di sviluppo dell'offerta di prodotti di BIM, per offrire ai clienti nuove soluzioni di diversificazione e protezione degli investimenti.

Le linee guida di tale sviluppo sono state:

- restyling dell'offerta esistente valorizzando le eccellenze gestionali interne e delegando ad asset terzi specifiche asset class
- ricerca di nuove soluzioni assicurative e finanziarie presenti sul mercato
- introduzione di servizi innovativi per garantire un continuo aggiornamento professionale dei Private Banker e un miglior servizio al cliente.

L'offerta di fondi e sicav, già caratterizzata dalla presenza dei prodotti di Symphonia e di 22 case terze, si è ulteriormente arricchita per soddisfare le esigenze di investimento e garantire una migliore diversificazione dei portafogli:

- a febbraio è stato lanciato il collocamento di "Franklin Target Income 2024", Fondo obbligazionario globale con protezione del capitale a scadenza e cedola periodica di Franklin Templeton
- ad aprile sono state lanciate altre 4 sicav di cui 2 relative a global player (Amundi, il più grande asset manager europeo con aree di eccellenza nell'obbligazionario e Alliance Bernstein con aree di eccellenza nell'equity US, globale e multisector credit) e 2 di special player (Robeco, leader negli investimenti sostenibili e Natixis, multi boutique globale).

A supporto dell'attività di consulenza dei relationship Manager è stata lanciata nel 2° trimestre dell'anno la piattaforma BIM First, collettore delle view di mercato, dei portafogli modello e delle raccomandazioni operative elaborate dall'Investment Advisory.

Nel corso dell'anno sono state inoltre introdotte le novità dell'offerta della SGR del Gruppo, Symphonia, frutto dei progetti di restyling avviati l'anno precedente, con la finalità di rafforzare e meglio caratterizzare l'offerta di casa sul mercato e nella proposizione ai clienti della Banca:

- a gennaio è stata lanciata la nuova offerta di linee di gestione, con 8 linee Core, di cui 5 con stile di gestione attivo rispetto al benchmark e 3 con approccio total return, e 6 linee Satellite, focalizzate su aree geografiche o temi di investimento specifici;



- a fine maggio è stata lanciata la nuova gamma di Fondi di diritto italiano SGR, più semplice e completa, che si focalizza sulle eccellenze gestionali interne acquisendo, anche dall'esterno, expertise riconosciute su segmenti specifici, in particolare con assegnazione di un servizio di advisory a gestori terzi ( "Symphonia Azionario Alta Convinzione", azionario globale con bias US delegato a Fidelity e "Symphonia Obbligazionario Dinamico", obbligazionario unconstrained delegato a Templeton) e con variazione di politica di investimento del "Symphonia Obbligazionario Risparmio" e del "Symphonia Obbligazionario Rendimento" al fine di avere una gamma ordinata per target di volatilità.

Particolarmente intensa è stata l'attività di arricchimento dell'offerta assicurativa:

- a maggio è stata lanciata la polizza di ramo I di BIM Vita "Nuovo Patrimonio Garantito";
- a giugno lancio della polizza unit-linked Myunique di Eurovita, soluzione assicurativa in grado di garantire flessibilità gestionale grazie alla propria struttura versatile ed i servizi opzionali a disposizione del cliente;
- a maggio e ottobre è stata ulteriormente ampliata l'offerta di OICR all'interno della Unit Linked FreeFunds di BIM Vita;
- a novembre sono state lanciate le nuove multiramo, New B-Double Solution di BIM Vita, più flessibile rispetto alla precedente, e Prestigio Evolution 3 de La Mondiale Europartner con maggiori coperture assicurative.

### Conti Correnti e servizi bancari

A gennaio 2019 è stata resa disponibile la nuova offerta di Conti Correnti e servizi accessori offerti da BIM. Sono infatti stati lanciati tre nuovi conti correnti, studiati per soddisfare le esigenze bancarie e di investimento di specifici target di clienti:

- **BIM Privilege:** clienti "private" (con un patrimonio almeno pari ad Euro 500.000);
- **BIM Exclusive:** clienti "upper affluente");
- **BIM Exclusive Business:** clienti corporate.

Le principali direttrici che caratterizzano la nuova offerta sono di seguito sintetizzate:

- struttura di conto "all-inclusive": i conti includono tutti i servizi accessori (internet banking, rendicontazione online, carte di debito, carte di credito, carte prepagate, assegni, deposito titoli, incassi e pagamenti), che il cliente può sottoscrivere in un'unica volta con un unico multicontratto, pur restando la flessibilità di eventuali modifiche successive;
- conto multicurrency: i conti sono multicurrency, con unico IBAN per conto e la possibilità di aprire rubriche in valuta;
- multicanalità completa: tutti i clienti possono accedere alla nuova piattaforma di Internet Banking e trading online, sia dal PC fisso che in mobilità, grazie all'APP YOU-BIM;
- monetica: tutti i mezzi di pagamento a disposizione del Cliente, ed in particolare nuovo layout grafico per le carte di debito e carte di credito NEXI, nuovi processi di consegna e possibilità di ritirare già in filiale la carta di debito al momento della richiesta.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre resi disponibili importanti sviluppi tecnologici e digitali, finalizzati a rendere più semplice e conveniente l'esecuzione delle operazioni più semplici in modalità "self-banking": dal lancio della nuova piattaforma di Internet banking e trading online all'APP YOU BIM con riconoscimento biometrico, dalla possibilità di utilizzare la firma grafometrica avanzata per la conferma delle operazioni in filiale all'installazione dei primi due ATM evoluti di proprietà della Banca.

### Servizi Bancari di Investimento

Nel corso del 2019, accanto ai prodotti di risparmio gestito, la Banca ha offerto ai propri clienti servizi bancari di investimento:



- a) Time Deposit: in linea con l'offerta dei principali player e l'andamento dei principali indici di riferimento la Banca ha ridotto i costi della raccolta dell'offerta standard, stabilmente in offerta, limitando il ricorso a tassi promozionali a specifiche canvas con esigenza di raccolta;
- b) Certificati: la Banca ha lanciato il collocamento dei certificati offerti ai clienti in un'ottica di diversificazione degli strumenti di investimento. Le singole emissioni di certificati sono state appositamente selezionate dalla Banca per offrire ai clienti opportunità di investimento coerenti con la view di mercato del Gruppo bancario, e al tempo stesso flussi cedolari periodici e protezione del capitale a scadenza.

---

## Formazione rete

---

Nell'ambito della "BIM Academy" i principali temi su cui si è focalizzata l'attività formativa rivolta a tutti i Relationship Manager nel corso del 2019 sono stati:

- le novità 2019 da Symphonia e partner terzi per BIM Private Bank: i nuovi fondi e nuovi partner nella piattaforma ad architettura aperta;
- la gestione, protezione e trasferimento dei patrimoni, con particolare attenzione al ruolo svolto dalle polizze assicurative;
- la Consulenza Evoluta: il nuovo modello di servizio nel Piano Strategico.

Interventi formativi sul territorio, che hanno coinvolto invece gruppi selezionati di Relationship Manager, hanno riguardato:

- Le Soluzioni Sales di LinkedIn
- Conosciamo meglio il nostro cliente: MIFID II
- La leadership al femminile
- Lo sviluppo delle competenze e delle capacità manageriali dei responsabili di filiale
- Successioni e Donazioni: approfondimento sugli aspetti fiscali e operativi
- Incontro specifici con i gestori terzi nei loro headquarter europei

A fine gennaio 2019 tutti i Relationship Manager della Banca sono stati coinvolti ad un evento info formativo *outdoor* - "BIM DAY 2019" - durante il quale sono state trasferite tutte le novità di mercato, prodotto/servizio e le informazioni relative ai nuovi supporti interni a disposizione della forza vendita con l'obiettivo di cogliere insieme le opportunità del primo semestre. Durante il "BIM DAY 2019" è stato lanciato il piano formativo annuale sui temi di gestione, protezione e trasferimento del patrimonio.

A metà ottobre 2019 tutti i Relationship Manager della Banca hanno inoltre partecipato ad un importante evento aziendale *outdoor* - "BIM Opening 2019" - durante il quale sono state approfondite le tematiche relative agli investimenti tematici vs gli investimenti tradizionali con la possibilità poi di confrontarsi direttamente con il Top Management rispetto al Piano Strategico della Banca.

Nell'ultimo trimestre dell'anno sono state completate infine le attività di formazione obbligatoria su Market Abuse, Antiriciclaggio, Cyber Security, Whistleblowing, MIFID II e IVASS, sia con interventi in aula che con corsi online.

La piattaforma "BIM Academy in rete" è stata periodicamente aggiornata di contenuti formativi – informativi a cura dei partner della Banca, che possono agire con maggiore tempestività e flessibilità avendo dato loro la possibilità di caricare direttamente i materiali

---

## Eventi

---

Proseguendo e ampliando l'attività svolta nell'anno precedente, nel 2019 è nato il nuovo format Eventi **BIM EXPERIENCE**, che ha l'obiettivo di rafforzare il legame con i nostri Clienti e di approfondire la conoscenza e il coinvolgimento di clienti e prospect in una forma:

- Semplice, con eventi in filiale e sul territorio dedicati all'arte, all'approfondimento di tematiche finanziarie, all'eleganza e allo stile
- Innovativa, con vere e proprie esperienze immersive (su temi quali Sport, Arte, Finanza, Lusso, Innovazione, Sostenibilità), collaborando con partner di eccezione dei settori del lusso, dell'arte e dell'economia internazionale

Nel corso dell'anno sono stati organizzati oltre 20 eventi che hanno coinvolto attivamente circa 600 clienti e 700 prospect, sempre coinvolti e accompagnati dai Relationship Manager della Banca.

---

### **Nomina Data Protection Officer (DPO)**

---

A seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Regolamento Privacy (Reg. 679/2016 - "GDPR - General Data Protection Regulation"), e applicabile a partire dal 25 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare in data 21 maggio 2018, nell'ambito della "Revisione del modello organizzativo data protection ai sensi del Regolamento europeo 2016/679 (GDPR)" ha nominato, un Data Protection Officer del Gruppo (DPO), in riferimento all'art. 37 del GDPR, nella persona della Dott.ssa Elena Bruschi, responsabile della Direzione Internal Audit.

---

## Attività di direzione e controllo

---

### Organi di amministrazione e controllo

---

L'Assemblea dei Soci di Banca Intermobiliare del 30 aprile 2019 ha nominato il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali 2019/2021 (e pertanto fino all'Assemblea chiamata all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021).

L'Assemblea aveva inoltre assunto le seguenti deliberazioni:

- determinare in n. 9 il numero dei componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione;
- eleggere quali membri del Consiglio di Amministrazione – stabilendone i relativi compensi – per gli esercizi 2019-2020-2021 (e dunque fino all'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021) i signori: Jürgen Dennert, Maria Paola Clara (consigliere indipendente), Claudio Moro, Anna Chiara Svelto (consigliere indipendente), Sara Zaltron (consigliere indipendente), Massimo Tosato, Pietro Stella, David Alhadef, Emanuele Canavese (consigliere indipendente);
- nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione Jürgen Dennert;
- nominare Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Maria Paola Clara.

Il Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2019 ha provveduto a:

- nominare Amministratore Delegato Claudio Moro.

In data 5 giugno 2019 il dott. Jürgen Dennert ha rassegnato, con effetto immediato, le proprie dimissioni dalla carica di consigliere e di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare motivando le sue dimissioni in base a ragioni strettamente personali.

In data 11 giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione ha nominato la Dott.ssa Maria Paola Clara quale Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca, con le medesime attribuzioni e responsabilità in precedenza conferite al Dott. Jürgen Dennert, mentre ha deciso di soprassedere alla nomina di un nuovo Vice Presidente.

In data 25 giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione ha cooptato l'Avv. Alberto Pera ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile e dell'art. 9.16 dello Statuto sociale quale nuovo Consigliere, e lo ha nominato Presidente ai sensi dell'art. 11.1 del medesimo Statuto. Nella medesima seduta il Consiglio ha deliberato di riconfermare la Dott.ssa Maria Paola Clara nel ruolo di Vice Presidente. L'Assemblea dei Soci del 22 novembre 2019 ha poi deliberato la conferma di tali nomine.

In data 14 luglio 2019 l'Avv. Anna Chiara Svelto, amministratore non esecutivo e indipendente, ha rassegnato, con effetto immediato, le proprie dimissioni dalla carica, motivando le proprie dimissioni in base a motivi professionali. In data 4 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di cooptare in sua sostituzione, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile e dell'art. 9.16 dello Statuto Sociale, quale nuovo Consigliere indipendente la Dott.ssa Maria Lucia Candida.

A fronte delle sopra citate variazioni il **Consiglio di Amministrazione** è attualmente così composto:

Alberto PERA	Presidente
Maria Paola CLARA	Vice Presidente – Consigliere indipendente
Claudio MORO	Amministratore Delegato
David ALHADEFF	Consigliere
Emanuele CANAVESE	Consigliere indipendente
Maria Lucia CANDIDA	Consigliere indipendente
Pietro STELLA	Consigliere
Massimo TOSATO	Consigliere
Sara ZALTRON	Consigliere indipendente

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazioni assunte in data 30 aprile 2019 (e successivamente rideterminate a seguito delle dimissioni avvenute in corso d'anno dall'Avv. Svelto), ha provveduto a determinare come segue la attuale composizione dei Comitati endo-consiliari:

#### **Comitato controllo e rischi**

Sara Zaltron (Presidente)  
 Maria Lucia Candida  
 Maria Paola Clara

#### **Comitato nomine**

Maria Lucia Candida (Presidente)  
 Massimo Tosato  
 Emanuele Canavese

#### **Comitato Amministratori indipendenti per le operazioni con soggetti collegati**

Maria Lucia Candida (Presidente)  
 Sara Zaltron  
 Maria Paola Clara

#### **Comitato remunerazione**

Sara Zaltron (Presidente)  
 Maria Lucia Candida  
 Massimo Tosato

Il Consiglio di Amministrazione della Banca - in considerazione anche delle dimensioni della Banca e con l'obiettivo di evitare duplicazioni di responsabilità a livello manageriale, nonché di realizzare una semplificazione della linea di comando apicale - ha deliberato la soppressione, all'interno dell'organigramma aziendale, della posizione di **Direttore Generale**.

Le responsabilità e funzioni già attribuite al Direttore Generale sono nello specifico state ridistribuite a favore dell'Amministratore Delegato con il supporto del competente Management.

Il **Collegio Sindacale** in carica per gli esercizi sociali 2019/2021 (e pertanto fino all'Assemblea dei Soci che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021), nominato dall'Assemblea dei Soci di Banca Intermobiliare del 30 aprile 2019, è così composto:

Francesca SCELISI	Presidente
Andrea RITTATORE VONWILLER	Sindaco Effettivo
Paolo BARUFFI	Sindaco Effettivo
Massimo IGUERA	Sindaco Supplente
Rosanna VICARI	Sindaco Supplente

PricewaterhouseCoopers S.p.A. è la **società di revisione** incaricata per gli esercizi dal 2012 al 2020.

---

**Informazioni su ente comunitario controllante**

---

L'emittente Banca Intermobiliare S.p.A. è controllato da Trinity Investments Designated Activity Company, SPV di diritto irlandese, le cui attività sono gestite da Attestor Limited quale *investment manager*.

Per ulteriori dettagli si rinvia ai documenti pubblicati sul sito internet di Banca Intermobiliare all'indirizzo: <http://www.bancaintermobiliare.com/corporate-governance/documenti-societari.html>

---

**Dichiarazione ai sensi dell'art. 37, Regolamento Consob n. 16191/2007**

**(Condizioni che inibiscono la quotazione di azioni di società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società)**

---

Per quanto a conoscenza dell'emittente, ai sensi dell'art. 2.6.2, comma 9, del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., non risulta sussistere alcuna delle condizioni impeditive previste dall'art. 37 del Regolamento Consob 16191/2007 per Banca Intermobiliare.

---

**Relazione sul governo societario e gli Assetti proprietari**

---

Le informazioni relative al Governo Societario e gli Assetti proprietari richieste dall'art. 123 bis del TUF, approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, sono consultabili alla sezione *Corporate governance* del sito internet all'indirizzo <https://www.bancaintermobiliare.com/> .

---

**Processo di semplificazione normativa adottato con delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012**

---

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni aderisce al regime di opt-out previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

## La struttura operativa e il personale

### Piano di ristrutturazione e accordo sindacale

Banca Intermobiliare in data 27 settembre 2019 ha avviato la procedura ex artt. 17, 20 e 21 CCNL per il Settore Credito. Nel corso del periodo l'azienda e le organizzazioni Sindacali si sono più volte incontrate per approfondire le possibili iniziative e azioni da intraprendere ai fini del raggiungimento di quanto previsto nell'ambito del piano di ristrutturazione aziendale.

In data 27 novembre 2019, dopo vari incontri tra OOSS e azienda, è stata firmata l'ipotesi di accordo di chiusura della procedura ex artt. 17,20 e 21 del CCNL che prevedeva n. 130 esuberanti complessivi nelle seguenti modalità:

- Risoluzione consensuale del personale della Banca e di Symphonia che maturerà i trattamenti pensionistici tra il 1°.1.2020 e il 31.12.2022 (diritto all'Assicurazione Generale Obbligatoria –A.G.O.– o forme equivalenti) – Fondo di Solidarietà parte straordinaria.
- Risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro dei dipendenti della Banca che non hanno maturato i requisiti per percepire la pensione A.G.O., che non abbiano i requisiti per accedere alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà in base a quanto previsto al punto A) e che non aderiscano alla misura di cui alla lettera C) - Sezione Emergenziale del Fondo di Solidarietà.
- Risoluzione consensuale del rapporto di lavoro dei dipendenti della Banca e di Symphonia che non hanno maturato e non matureranno entro il 31 dicembre 2022 i requisiti per percepire la pensione A.G.O. ai sensi del precedente punto A) e che non abbiano aderito alla misura di cui alla lettera B) Piano di incentivazioni.

In data 18 dicembre 2019 si è quindi conclusa, con la sottoscrizione di Accordo sindacale la procedura di licenziamento collettivo aperta, ai sensi degli art. 4 e 24 della Legge 223/91.

La sottoscrizione dell'Accordo Sindacale del 18 dicembre 2019 ha statuito e confermato il criterio di scelta ex art. 5, comma 1, L. 233/91 della "volontà di non opporsi al licenziamento manifestata in applicazione dell'art. 3.12 dell'accordo 27 novembre 2019", nonché previsto la facoltà della Banca di risolvere i rapporti di lavoro nell'arco temporale compreso tra il 31 dicembre 2019 ed il 30 aprile 2020, di cui n. 88 con effetto dal 31 dicembre 2019, n. 1 con effetto dal 17 gennaio 2020, n. 2 con effetto dal 31 gennaio 2020, n. 7 con effetto dal 28 febbraio 2020 e n. 6 con effetto dal 30 aprile 2020.

Entro il 16 dicembre 2019, pervenivano alla Banca le previste dichiarazioni irrevocabili di non opposizione al licenziamento previa attivazione della procedura ex Legge 223/91 (piano B).

In conseguenza di quanto precede la Banca nelle date 19, 20, 23 e 24 dicembre 2019 ha intimato il licenziamento a n. 104 dipendenti sopra citati, alle condizioni di cui all'Accordo del 18 dicembre 2019 e con i trattamenti ivi previsti.

A completamento del piano di ristrutturazione le uscite complessive sono ammontate ad oltre 130 risorse, inclusi i dipendenti che hanno risolto consensualmente il rapporto di lavoro maturando i trattamenti pensionistici di cui al punto a).

Movimentazione personale dipendente	31.12.2018	Dimissioni	Assunzioni	Cambi categoria	31.12.2019	esodo	01.01.2020 pro-forma al lordo dei differimenti
(a) Dirigenti	21	(9)	2	1	15	-	15
(b) Quadri	231	(34)	-	7	204	(74)	246
(c) Impiegati	216	(33)	-	(8)	175	(65)	110
<b>Totale dipendenti</b>	<b>468</b>	<b>(76)</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>394</b>	<b>(115)</b>	<b>279</b>

L'organico al 31.12.2019 di Banca Intermobiliare e delle sue controllate ammonta a n. 436 risorse (n. 507 risorse al 31.12.2018), di cui n. 394 dipendenti costituiti da n. 15 dirigenti, n. 204 quadri e n. 175 impiegati. I "private banker" complessivi (dipendenti e non) sono n. 123 (n. 140 al 31.12.2018).

Alla data del 1.1.2020 a seguito delle uscite avvenute a seguito dell'adesione all'accordo sindacale l'organico complessivo si attesta a n. 321 in attesa dell'ulteriore riduzione di n. 16 risorse per "uscite differite" contrattualizzate per i primi mesi del 2020.

Risorse umane	01.01.2020 pro forma al lordo dei differimenti		31.12.2019		31.12.2018	
	Totale	di cui: private bankers	Totale	di cui: private bankers	Totale	di cui: private bankers
<b>Personale dipendente</b>						
Dirigenti	15	2	15	2	21	3
Quadri	154	73	204	73	231	94
Impiegati	110	8	175	8	216	6
<b>Totale</b>	<b>279</b>	<b>83</b>	<b>394</b>	<b>83</b>	<b>468</b>	<b>103</b>
<b>Promotori e collaboratori</b>						
Private Bankers Banca Intermobiliare	40	40	40	40	37	37
Collaboratori non commerciali	2	-	2	-	2	-
<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>40</b>	<b>42</b>	<b>40</b>	<b>39</b>	<b>37</b>
<b>Totale risorse</b>	<b>321</b>	<b>123</b>	<b>436</b>	<b>123</b>	<b>507</b>	<b>140</b>

### Le politiche di remunerazione

Sulla base di quanto previsto dall'art. 123-ter del Testo unico della finanza, Banca Intermobiliare redige annualmente e pubblicata sul proprio sito internet ([www.bancaintermobiliare.com](http://www.bancaintermobiliare.com)) una specifica Relazione sulle remunerazioni che tiene altresì conto degli obblighi di informativa da rendere all'assemblea secondo le disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

### Formazione e sviluppo dipendenti

Anche nel corso del 2019 Banca Intermobiliare ha promosso, per tutto il personale, iniziative di formazione e di approfondimento/aggiornamento finalizzate allo svolgimento delle attività specifiche dei differenti ruoli ed in ottica di crescita.

I principali interventi formativi hanno riguardato le novità introdotte dalla normativa MIFID 2, nonché la Responsabilità Amministrativa degli Enti e l'Antiriciclaggio, in ottica di maggiore sensibilizzazione e preparazione di tutto il personale, sia di Banca che delle Società controllate, tramite corsi in modalità e-learning. Analogamente, per l'entrata in vigore del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati GDPR (UE) 2016/679, è stato altresì esteso a tutto il personale il corso e-learning Privacy per Incaricati del Settore Bancario.

Si sono inoltre svolti i corsi di formazione / aggiornamento in aula nell'ambito del D.lgs. 81/2008, in tema di tutela della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro, sia per incaricati di nuova nomina sia per soggetti già nominati in precedenza.

Inoltre, a fronte di una importante migrazione che ha riguardato i principali applicativi in uso dalla Banca, nonché l'applicativo gestionale delle Risorse Umane, il personale sia di Filiale che di Sede è stato massivamente coinvolto in corsi di specifici, con interventi di formazione da consulenti terzi.

Infine sono stati realizzati altri interventi, di minor perimetro, erogati sia come attività formative individuali (corsi esterni), sia per piccoli gruppi in base alle necessità delle diverse direzioni.

### Struttura Operativa

Banca Intermobiliare ha sede a Torino, in via Gramsci 7, ove è collocata la Direzione Generale e gli uffici legali ed amministrativi delle sue controllate. La Banca è presente sul territorio nazionale con n. 21 filiali operative e un ufficio di Promotori Finanziari ubicati prevalentemente nel nord e nel centro Italia.



---

## Altri aspetti

---

---

### **Richiesta Consob di diffusione di informazioni ai sensi dell'art 114 del D.lgs. n. 58/98**

---

Si comunica che, con specifica richiesta di diffusione d'informazioni ai sensi dell'art. 114 del D.lgs. n. 58/98, trasmessa in data 27 aprile 2017, la Consob - *referendosi alla relazione annuale di Banca Intermobiliare al 31 dicembre 2016 ove richiamava: i) incertezze sulla continuità aziendale di Veneto Banca ed indirettamente di BIM, ii) predisposizione del piano industriale 2017-2021; ii) relazione di revisione sul bilancio annuale con giudizio positivo ma con richiamo di informativa in merito alle incertezze sulla continuità aziendale - aveva chiesto di integrare le rendicontazioni periodiche, nonché, laddove rilevanti, i relativi comunicati stampa aventi ad oggetto l'approvazione dei suddetti documenti contabili, con le seguenti ulteriori informazioni:*

- a) *le principali variazioni intervenute nei rapporti verso parti correlate di questa Banca e del Gruppo ad essa facente capo rispetto all'ultima relazione finanziaria approvata ex art. 154-ter del TUF;*
- b) *lo stato di implementazione degli eventuali piani industriali e finanziari o delle linee guida strategiche approvati, con l'evidenziazione degli scostamenti.*

\*\*\*\*\*

In merito alle richieste d'informativa specifica ai sensi dell'art. 114 del D.lgs. n. 58/98 si precisa:

- a) Informativa non più applicabile.
- b) In data 26 settembre 2019, il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ha approvato il Piano Strategico. Allo stato l'implementazione delle principali iniziative previste risulta in linea con i tempi attesi. Con riferimento ai risultati relativi all'esercizio 2019, le attese del Piano Strategico prevedevano un Risultato della gestione operativa (esclusi i costi di ristrutturazione) negativo in un intorno compreso tra Euro 27 milioni ed Euro 32 milioni, con un CET1 Ratio pari al 16%. A consuntivo, il Risultato della gestione operativa (esclusi i costi di ristrutturazione) è negativo per circa Euro 17,7 milioni (grazie all'effetto combinato di un incremento del Margine di intermediazione e di una riduzione dei Costi operativi), mentre il CET1 Ratio è pari a 29,27% (per effetto del rafforzamento patrimoniale effettuato, dei minori RWA e di una Perdita di esercizio più contenuta delle attese).

---

**Informativa richiesta da Consob con Comunicazione n. 0007780/16 del 28 gennaio 2016**


---

Con comunicazione n. 0007780 del 28 gennaio 2016 Consob ha richiamato l'attenzione dei redattori dei bilanci, in continuità con la comunicazione n. 0003907 del 19 gennaio 2015, sugli aspetti evidenziati nel "public statement" pubblicato il 27 ottobre 2015 dell'ESMA, "European common enforcement priorities for 2015 financial statements", in relazione all'informativa che le società quotate dovranno riportare nelle rendicontazioni finanziarie al 31.12.2015 e successive.

In particolare la comunicazione, che fa seguito ad un analogo documento pubblicato dall'ESMA (European Securities and Markets Authority) il 27 ottobre scorso (ESMA/2015/1608), individua le aree di bilancio che dovranno formare oggetto di specifica attenzione da parte delle società quotate nell'attuale contesto macroeconomico, anche tenendo conto dell'attività di vigilanza svolta nel 2015 dalle diverse autorità di Vigilanza europee:

- i) l'impatto delle attuali condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio;
- ii) l'applicazione dei principi contabili relativi alla preparazione e alla presentazione del rendiconto finanziario;
- iii) la determinazione e la disclosure del fair value di attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio;
- iv) gli impatti derivanti dall'applicazione di nuovi principi.

Dovrà inoltre formare oggetto di attenzione da parte degli emittenti la rappresentazione in bilancio degli accordi a controllo congiunto (priorità indicata dall'ESMA anche con riferimento al bilancio 2014 ed esaminata con la comunicazione Consob n. 0003907 del 19.1.2015 alla quale si rinvia), e infine, con il public statement "Improving the quality of disclosures in the financial statements" (ESMA/2015/1609) del 27 ottobre 2015, viene richiamata l'attenzione dei redattori su una serie di punti di disclosure che migliorino la rilevanza, la coerenza e la leggibilità dei contenuti delle relazioni finanziarie.

\*\*\*

In merito all'impatto delle attuali condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio, si segnala che le ipotesi sul futuro e le cause dell'incertezza sono state analizzate nelle seguenti sezioni del presente rendiconto di bilancio: "Scenario macroeconomico di riferimento", "Prevedibile evoluzione della gestione". Relativamente ai rischi di credito, di mercato, di liquidità, di cambio detti rischi sono stati trattati nel paragrafo "Informativa al mercato". In riferimento ai cambiamenti degli assunti base e dei tassi di attualizzazione dei modelli valutativi si presente quanto segue:

- nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 10 – Attività immateriali del presente bilancio annuale è riportata l'analisi di sensitività relativamente al valore recuperabile dell'avviamento iscritto in bilancio;
- relativamente al valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti (IAS 36.134), il test di sensitività svolto dall'attuario esterno non rileva impatti economici materiali a livello di Gruppo;
- in riferimento al valore attuale degli accantonamenti iscritti in bilancio, non si rilevano impatti economici significativi derivanti dal cambiamento dei tassi di attualizzazione utilizzati, anche in riferimento alle indennità riferite agli agenti (per la cui attualizzazione ci si avvale di un attuario esterno).

In riferimento alla corretta preparazione e presentazione del rendiconto finanziario si segnala che è stato predisposto in conformità con quanto previsto dallo IAS 7.

In riferimento alla determinazione e la disclosure del fair value di attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio, si fa rimando all'informativa riportata nella Parte A – Politiche contabili della nota integrativa del presente bilancio annuale predisposta in conformità con quanto previsto dallo IFRS 13.

Per quanto riguarda gli impatti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili e in particolare dell'IFRS 16 si prega di far riferimento all'informativa inserita nella Relazione sulla gestione - Attività di sviluppo e di organizzazione e nella Parte A – Politiche contabili della nota integrativa del presente bilancio annuale.

Si ricorda infine che non sono in essere al 31.12.2019 accordi a controllo congiunto.

Torino, 24 febbraio 2020

**Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente**

Alberto PERA

**BILANCIO CONSOLIDATO  
AL 31 DICEMBRE 2019**

**BILANCIO CONSOLIDATO  
PROSPETTI CONTABILI**

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**

(Valori in Euro migliaia)

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	1.271	1.555
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	40.405	35.101
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14.017	13.263
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	393.269	571.693
30. complessiva		
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) crediti verso banche	96.269	74.268
b) crediti verso clientela	417.347	396.138
70. Partecipazioni	13.472	12.885
90. Attività materiali	29.768	23.186
100. Attività immateriali	16.882	28.447
di cui: avviamento	16.074	27.681
110. Attività fiscali		
a) correnti	73.875	51.350
b) anticipate	16.570	40.658
130. Altre attività	43.203	45.811
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.156.348</b>	<b>1.294.355</b>
<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) debiti verso banche	257.509	280.367
b) debiti verso clientela	704.994	816.197
c) titoli in circolazione	-	7.253
20. Passività finanziarie di negoziazione	28.627	27.943
40. Derivati di copertura	7.141	6.418
60. Passività fiscali		
a) correnti	233	768
b) differite	1.008	1.089
80. Altre passività	48.227	47.920
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.740	4.055
100. Fondi per rischi e oneri:		
a) impegni e garanzie rilasciate	58	194
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	16.698	21.330
120. Riserve da valutazione	4.065	(1.024)
150. Riserve	98.458	17.723
160. Sovrapprezzi di emissione	-	90.363
170. Capitale	53.574	156.757
180. Azioni proprie (-)	(29.711)	(29.711)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	506	454
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(38.779)	(153.741)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.156.348</b>	<b>1.294.355</b>

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

(Valori in Euro migliaia)

<b>Voci del conto economico</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	16.023	14.683
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	15.326	13.696
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.116)	(8.233)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>11.907</b>	<b>6.450</b>
40. Commissioni attive	47.257	51.064
50. Commissioni passive	(13.484)	(15.656)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>33.773</b>	<b>35.408</b>
70. Dividendi e proventi simili	4.187	215
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.738	1.499
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(919)	299
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	294	1
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.764	4.129
c) passività finanziarie	-	23
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
a) attività e passività designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.100	(798)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>55.844</b>	<b>47.226</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	899	(66.096)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	319	(892)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	200	-
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>57.262</b>	<b>(19.762)</b>
190. Spese amministrative:		
a) spese per il personale	(53.825)	(46.757)
b) altre spese amministrative	(29.445)	(42.485)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
a) impegni e garanzie rilasciate	136	292
b) altri accantonamenti netti	2.538	755
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.401)	(926)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.763)	(510)
230. Altri oneri/proventi di gestione	(132)	2.203
<b>240. Costi operativi</b>	<b>(84.892)</b>	<b>(87.428)</b>
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	863	711
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(11.608)	(21.765)
<b>290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(38.375)</b>	<b>(128.244)</b>
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(363)	(27.516)
<b>310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(38.738)</b>	<b>(155.760)</b>
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	2.032
<b>330. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(38.738)</b>	<b>(153.728)</b>
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	41	13
<b>350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(38.779)</b>	<b>(153.741)</b>
Utile per azione (euro)	(0,06)	(1,02)
Utile per azione diluito (euro)	(0,06)	(1,02)

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

(Valori in Euro migliaia)

Voci	2019	2018
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	(38.738)	(153.728)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
<b>20.</b> Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21	213
<b>70.</b> Piani a benefici definiti	(83)	40
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
<b>110.</b> Differenze di cambio	520	516
<b>140.</b> Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.282	(9.238)
<b>160.</b> Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	357	(467)
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	5.097	(8.936)
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	33.641	(162.664)
<b>190.</b> Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	50	6
<b>200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo</b>	(33.691)	(162.670)



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO  
DAL 31.12.2018 AL 31.12.2019**  
(Valori in Euro migliaia)

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2019	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve <sup>17</sup>	Operazioni sul patrimonio netto											
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività consolidata complessiva esercizio 2019				
<b>Capitale:</b>																		
- azioni ordinarie	156.816	x	156.816	-	x	(103.183)	-	-	x	x	x	x	x	-	x	53.574	59	
- altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	90.363	x	90.363	(90.363)	x	-	-	x	x	x	x	x	-	x	-	-	-	
<b>Riserve:</b>																		
- di utili	(2.808)	-	(2.808)	(63.344)	x	105.430	-	-	-	x	x	x	-	x	38.875	404	-	
- altre	20.919	-	20.919	(21)	x	38.685	-	-	-	x	-	-	-	x	59.583	-	-	
Riserve da valutazione	(1.030)	-	(1.030)	x	x	-	X	x	x	x	x	x	-	5.097	4.065	2	-	
Strumenti di capitale	-	X	-	x	x	X	X	x	x	-	x	x	-	X	-	-	-	
Azioni proprie	(29.711)	X	(29.711)	x	x	X	-	-	x	x	x	x	-	X	(29.711)	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	(153.728)	-	(153.728)	153.728	-	X	X	x	x	x	x	x	-	(38.738)	(38.779)	41	-	
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>80.821</b>	-	<b>80.821</b>	-	-	<b>40.932</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>(33.641)</b>	<b>80.367</b>	<b>454</b>	-	
Patrimonio netto del gruppo	80.367	-	80.367	-	-	40.932	-	-	-	-	-	-	-	(33.691)	87.607	-	-	
Patrimonio netto di terzi	454	-	454	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50	-	506	-	

<sup>17</sup> La variazione delle riserve intercorsa nell'esercizio include quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 22 novembre 2019, in particolare in merito alla riduzione del capitale sociale (senza annullamento di azioni) su cui Banca d'Italia ha rilasciato il nulla osta in data 29 novembre 2019. Tra le variazioni di "riserve b) altre" sono inclusi i versamenti anticipati dal Socio di controllo da utilizzarsi nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione di BIM il 21 gennaio 2020

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO  
DAL 31.12.2017 AL 31.12.2018**  
(Valori in Euro migliaia)

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2018	Patrimonio netto di a.1terzi al 31.12.2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività consolidata complessiva esercizio 2018			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
<b>Capitale:</b>																	
- azioni ordinarie	156.268	x	156.268	-	x	x	548	-	x	x	x	x	-	x	156.757	59	
- altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	-	-	
Sovraprezzi di emissione	-	x	-	-	x	-	90.363	x	x	x	x	x	-	x	90.363	-	
<b>Riserve:</b>																	
- di utili	97.094	(68.076)	29.018	(49.149)	x	17.322	-	-	-	x	x	x	-	x	(3.197)	389	
- altre	(4.111)	-	(4.111)	(78)	x	26.044	(935)	-	-	x	-	-	-	x	20.919	-	
Riserve da valutazione	21.991	(86)	21.905	x	x	(13.999)	x	x	x	x	x	x	-	(8.936)	(1.023)	(7)	
Strumenti di capitale	-	x	-	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-	x	-	-	
Azioni proprie	(29.711)	x	(29.711)	x	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	(29.711)	-	
Utile (Perdita) di esercizio	(49.227)	-	(49.227)	49.227	-	x	x	x	x	x	x	x	-	(153.728)	(153.741)	13	
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>192.303</b>	<b>(68.162)</b>	<b>124.141</b>	-	-	<b>29.367</b>	<b>89.976</b>	-	-	-	-	-	-	<b>(162.664)</b>	<b>80.367</b>	<b>454</b>	
Patrimonio netto del gruppo	191.857	(68.162)	123.695	-	-	29.367	89.976	-	-	-	-	-	-	(162.670)	80.367	-	
Patrimonio netto di terzi	447	-	447	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	-	454	

**RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO**
**Metodo diretto**

(Valori in Euro migliaia)

	2019	2018
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>(26.345)</b>	<b>(39.284)</b>
- interessi attivi incassati (+)	12.815	14.589
- interessi passivi pagati (-)	(4.977)	(8.308)
- dividendi e proventi simili (+)	4.187	215
- commissioni nette (+/-)	33.773	35.408
- spese per il personale (-)	(53.464)	(45.710)
- altri costi (-)	(29.627)	(44.148)
- altri ricavi (+)	11.116	9.912
- imposte e tasse (-)	(168)	(63)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	(1.179)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:</b>	<b>144.930</b>	<b>21.194</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(5.361)	10.493
- attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	(716)	(4.895)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	185.226	(180.383)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(35.012)	135.702
- altre attività	793	60.277
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:</b>	<b>(152.696)</b>	<b>(194.152)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(140.453)	(125.596)
- passività finanziarie di negoziazione	684	(11.978)
- altre passività	(12.927)	(56.578)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(34.111)</b>	<b>(212.242)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>-</b>	<b>91.515</b>
- vendite partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite attività materiali	-	91.515
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>(2.824)</b>	<b>(333)</b>
- acquisto di partecipazioni	-	-
- acquisto di attività materiali	(1.731)	-
- acquisto di attività immateriali	(1.093)	(333)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(2.824)</b>	<b>91.182</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	89.976
- emissione/acquisto strumenti di capitale <sup>18</sup>	36.651	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	30.950
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>36.651</b>	<b>120.926</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(284)</b>	<b>(134)</b>

<sup>18</sup> Attività di provvista derivante dai versamenti anticipati dal Socio di controllo da utilizzarsi nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione di BIM il 21 gennaio 2020.

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importi 31.12.2019	Importi 31.12.2018
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>1.555</b>	<b>1.689</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(284)	(134)
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>1.271</b>	<b>1.555</b>

**BILANCIO CONSOLIDATO  
AL 31 DICEMBRE 2019**

**BILANCIO CONSOLIDATO  
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA**

## **Parte A – Politiche contabili**

### **A.1 - PARTE GENERALE**

#### **Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il Bilancio consolidato di Banca Intermobiliare è stato redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)*, così come omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002 e come previsto dal D.lgs. 38/05.

#### **Sezione 2 – Principi generali di redazione**

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché dall'attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.lgs. 58/1998.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica e utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al fair value, e di tutti i contratti derivati in essere, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "fair value o valore equo".

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro, così come quelli indicati nelle note esplicative.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e provvedimenti delegati a valere sulla Legge 3 ottobre 2001, n. 366), le informazioni di nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

In riferimento agli schemi di bilancio e di nota integrativa, in virtù dell'art. 9 del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa riportano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il documento è inoltre redatto in osservanza alla normativa Consob.

## Informazioni sulla continuità aziendale

Il presente Bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*). A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *"Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto ed alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento"*.

A decorrere dal 2017, in corrispondenza della crisi e della successiva messa in liquidazione della ex controllante Veneto Banca, BIM ha subito ripercussioni negative significative che hanno determinato la necessità di porre particolare attenzione alla valutazione della continuità aziendale. In tale contesto, durante l'esercizio 2018 e nei primi nove mesi dell'esercizio 2019, il cumulo delle perdite registrate da Banca Intermobiliare ha determinato un patrimonio netto individuale della società inferiore al limite dei 2/3 del capitale sociale, circostanza che ha richiesto l'adozione di provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile.

In particolare, in data 28 settembre 2018 l'Assemblea dei Soci di BIM, sulla base delle perdite evidenziate nella situazione patrimoniale al 30 giugno 2018, aveva deliberato un aumento del capitale sociale di Euro 91 milioni, integralmente eseguito alla fine dell'esercizio 2018.

Il 26 settembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Strategico 2019 - 2024, (il "**Piano Strategico**") finalizzato al rilancio e riposizionamento strategico-operativo di BIM, da realizzarsi nell'arco piano attraverso una serie di importanti interventi di riorganizzazione organizzativa, sviluppo commerciale e innovazione operativo-digitale. Il Piano Strategico prevede un rafforzamento patrimoniale nei cinque anni pari a Euro 92 milioni. In particolare il Piano Strategico prevedeva un rafforzamento patrimoniale iniziale di Euro 44,1 milioni, supportato dal socio di maggioranza Trinity Investments DAC ("**Trinity**") attraverso la lettera di impegni inviata in data 26 settembre 2019 (in concomitanza con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Piano Strategico), che subordinava tale iniziale contributo al rispetto dei tempi di esecuzione di alcuni interventi quali: il dimensionamento organizzativo, l'approvazione di un piano di *retention* e incentivazione dedicato alla rete commerciale e l'assunzione di alcune selezionate figure manageriali. Contestualmente all'approvazione del Piano Strategico da parte del Consiglio, Trinity effettuava un primo iniziale conferimento patrimoniale di Euro 9,7 milioni.

Coerentemente con le previsioni del Piano Strategico, in data 22 novembre 2019, l'Assemblea dei Soci di BIM, sulla base della situazione patrimoniale al 31 agosto 2019, ha deliberato l'integrale copertura delle perdite in essere a quella data pari a Euro 128,2 milioni, attraverso la riduzione del capitale sociale, superando così la criticità legata alla situazione ex art. 2446 Codice Civile. La



copertura è avvenuta in primo luogo mediante abbattimento integrale della riserva positiva annoverata nelle "Riserve disponibili", dell'importo di Euro 25,1 milioni, derivante dalla "capital contribution" di Trinity sulla cessione del patrimonio immobiliare di pertinenza della Banca, e per la residua parte, pari a complessivi Euro 103,2 milioni, mediante riduzione del capitale sociale senza annullamento di azioni, essendo le stesse prive di valore nominale.

L'Assemblea dei Soci ha inoltre conferito all'organo amministrativo una delega, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, a effettuare uno o più aumenti di capitale, fino a un massimo di Euro 100 milioni (comprensivi di sovrapprezzo), in coerenza e secondo le esigenze del Piano Strategico.

A fine 2019 Trinity ha ritenuto soddisfatte le condizioni poste per l'esecuzione di un secondo versamento patrimoniale previsto dalla lettera di impegni inviata in data 26 settembre 2019. Pertanto, in anticipo rispetto ai tempi inizialmente previsti (gennaio 2020), lo scorso 31 dicembre 2019 Trinity ha effettuato il versamento in conto futuro aumento di capitale di Euro 27,1 milioni da utilizzarsi, unitamente al primo versamento di Euro 9,7 milioni eseguito il 30 settembre 2019, nell'ambito dell'aumento di capitale per l'esecuzione del quale l'Assemblea dei Soci ha conferito delega al Consiglio di Amministrazione.

Con tale versamento, che ha carattere perpetuo e irredimibile, si completano gli interventi di rafforzamento patrimoniale da parte di Trinity per complessivi Euro 44,1 milioni, che, oltre ai suddetti versamenti, include (i) il deposito, su apposito conto acceso presso BNP Paribas London Branch, intestato a Lucid Agency Services Limited General Escrow Account, dell'importo di Euro 4,3 milioni a garanzia dell'impegno di copertura delle potenziali perdite della Banca sulla posizione creditizia nei confronti di un cliente, effettuato il 2 ottobre 2019, e (ii) l'accollo, sempre in medesima data, della obbligazione di indennizzo di BIM nell'ambito dell'operazione di cessione del portafoglio immobiliare del Gruppo, costituito da immobili e dalle partecipazioni totalitarie nel capitale delle controllate BIM Immobiliare S.r.l. e Paomar Terza S.r.l., con un beneficio patrimoniale pari a Euro 3,0 milioni.

Nel corso dell'ultimo trimestre 2019 sono inoltre completati alcuni altri passaggi fondamentali per l'implementazione del Piano Strategico quali (i) l'accordo raggiunto con le Organizzazioni Sindacali, e successivamente approvato dall'assemblea dei lavoratori, per l'uscita dal Gruppo di circa 130 dipendenti e (ii) l'approvazione di un piano di *retention* e incentivazione dedicato alla rete commerciale. Interventi che, completati in anticipo rispetto alla tempistica prevista dal Piano Strategico, si uniscono alle altre azioni previste nel rispetto delle modalità e delle tempistiche pianificate.

La prospettiva della continuità aziendale di Banca Intermobiliare e del Gruppo è strettamente legata alla piena realizzazione del Piano Strategico e del Rafforzamento Patrimoniale in esso previsto a cui si rimanda al paragrafo "Piano Strategico 2019-2024" della Relazione sulla Gestione consolidata.

L'aumento di capitale di Euro 36,8 Milioni, previsto nel primo semestre 2020, si inquadra nel contesto della complessiva manovra di rafforzamento patrimoniale prevista dal Piano Strategico, che la Banca intende porre in essere al fine di provvedere al rilancio della stessa e di rispettare i requisiti di vigilanza prudenziale. Infatti sulla base delle analisi e delle proiezioni effettuate nell'ambito del Piano Strategico, la Banca stima che il fabbisogno di capitale necessario a garantire la continuità aziendale sino al 31 dicembre 2024 e a realizzare le azioni previste dal Piano Strategico, sia complessivamente pari a circa Euro 92 milioni (il "**Rafforzamento Patrimoniale**"), la cui stima tiene comunque conto di un buffer prudenziale rispetto ai requisiti minimi regolamentari richiesti da Banca d'Italia (Total Capital Ratio target del Piano Strategico pari al 15,47%, a fronte di un requisito minimo indicato da Banca d'Italia del 13,87%, ovvero di un requisito del 14,47% inclusivo di una componente target pari allo 0,60%).

Si deve comunque evidenziare che l'integrale esecuzione dell'aumento di capitale, già coperto dal primo iniziale conferimento di Trinity di Euro 9,7 milioni e dal versamento in conto futuro aumento di capitale di Euro 27,1 milioni, appare sufficiente, sulla base delle stime attuali, a garantire la continuità aziendale. Nell'arco del piano, la Banca stima di rafforzare la propria situazione patrimoniale tramite ulteriori aumenti di capitale, che l'organo amministrativo provvederà a deliberare nei limiti della delega conferitagli dall'Assemblea dei Soci.

I risultati conseguiti nel 2019, grazie anche alle iniziative intraprese di *cost management* e di dimensionamento organizzativo, unitamente al rafforzamento patrimoniale, alle previsioni del Budget per l'esercizio 2020 e agli obiettivi del Piano Strategico – il cui raggiungimento richiederà tra l'altro la positiva implementazione nell'arco piano delle azioni programmate – consentono di ritenere che sussistano i presupposti per la continuità aziendale nell'arco dei prossimi dodici mesi, come disciplinato dallo IAS 1 paragrafo 26.

Di conseguenza, pur evidenziando la presenza delle fisiologiche incertezze che normalmente caratterizzano l'esecuzione di un piano strategico – basato anche su eventi e previsioni al di fuori del controllo del *management* e del Consiglio, gli Amministratori – alla luce delle considerazioni sopra esposte e degli impegni assunti dal socio di controllo – hanno redatto il bilancio annuale al 31 dicembre 2019 secondo il presupposto della continuità aziendale.

### **Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento**

#### **Criteri di redazione**

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della consolidante Banca Intermobiliare e delle sue controllate dirette e indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato", entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, come indicato nel successivo paragrafo "Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS", a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli. In base al citato principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti). L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere. Banca Intermobiliare ha consolidato pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti.

Nella realtà di Banca Intermobiliare nessuna entità di cui non si detiene la maggioranza dei diritti di voto è stata oggetto di consolidamento.

La data di riferimento del bilancio consolidato annuale coincide con la data di chiusura del bilancio d'esercizio della consolidante Banca Intermobiliare e di tutte le società consolidate. Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui Banca Intermobiliare acquisisce il controllo e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo. L'esistenza del controllo è oggetto di un continuo processo di valutazione, qualora i fatti e le circostanze indicano la presenza di variazione in uno o più dei tre elementi costitutivi del requisito del controllo.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Il valore contabile delle partecipazioni in società consolidate integralmente, detenute dalla consolidante o dalle altre società ad essa controllate, è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, eventualmente rettificato per l'allineamento ai principi contabili di riferimento. I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite significative, intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono state elise.

I risultati di gestione di una controllata alienata sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, cioè la data alla quale la consolidante cessa di avere il controllo della società controllata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività meno le sue passività alla data della cessione è rilevata nel conto economico consolidato come utile o perdita di cessione della controllata.

La quota di pertinenza di terzi è presentata, nello stato patrimoniale consolidato, separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza dei Soci della consolidante. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente.

Le partecipazioni sulle quali la consolidante esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate") sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Se una collegata utilizza principi contabili diversi da quelli impiegati dalla consolidante, sono apportate rettifiche al bilancio della collegata che viene utilizzato dalla consolidante nell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

## Area di consolidamento

Alla data del 31.12.2019 l'area di consolidamento non risulta variata rispetto alla situazione dell'esercizio precedente.

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni controllate in via esclusiva inserite nell'area di consolidamento.

### 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede Legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
Symphonia SGR S.p.A.	Torino	Torino	1	Bim	100%	
Bim Fiduciaria S.p.A.	Torino	Torino	1	Bim	100%	
Bim Insurance Brokers S.p.A.	Torino	Torino	1	Bim	51%	
Immobiliare D in liquidazione	Torino	Torino	1	Bim	100%	
Patio Lugano S.A.	Lugano	Lugano	1	Bim	100%	

Leggenda:

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"
- 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

### 2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Ai sensi del paragrafo 7, lettera a), dell'IFRS 12 si illustrano le valutazioni e assunzioni significative adottate da Banca Intermobiliare e le sue partecipate per stabilire l'esistenza del controllo di un'altra entità. In base al principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato", in vigore dal 1° gennaio 2014, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- a) il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- b) è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- c) ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere. Banca Intermobiliare consolida pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti.

#### **a) L'esistenza del potere sulla partecipata**

Secondo il paragrafo 10 dell'IFRS 10 «un investitore ha potere su un'entità oggetto di investimento quando detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità oggetto di investimento».

La definizione pone enfasi sui concetti di "attività rilevanti" e di "validi diritti": le prime sono quelle in grado di incidere sui rendimenti di un'entità<sup>19</sup>, mentre i secondi sono i fattori che conferiscono il potere sulle attività rilevanti e possono derivare sia dal possesso di strumenti rappresentativi del capitale della partecipata sia da altri fattori come ad esempio gli accordi contrattuali. I passaggi chiave dell'IFRS 10 che devono essere tenuti in considerazione sono pertanto i seguenti:

*«Per detenere il potere su una partecipata, un investitore deve essere titolare di diritti esistenti che gli conferiscano la capacità effettiva di condurre le attività rilevanti. Nel determinare se si detiene il potere, bisogna considerare soltanto i diritti sostanziali e i diritti che non siano di protezione»* (cfr. IFRS 10, paragrafo B9);

*«Nel determinare l'esistenza del controllo, un investitore deve considerare i diritti di voto potenziali suoi e anche di altre parti per stabilire se ha potere. I diritti di voto potenziali sono diritti per l'ottenimento di diritti di voto di una partecipata, come quelli derivanti da strumenti finanziari convertibili od opzioni, inclusi i contratti forward. Tali diritti di voto potenziali devono essere considerati solo se sono sostanziali»* (cfr. IFRS 10, paragrafo B47);

*«Affinché un diritto sia sostanziale, il titolare deve disporre della capacità pratica di esercitare tale diritto»* inoltre *«per essere sostanziali, i diritti devono anche essere esercitabili quando è necessario assumere decisioni sulla conduzione delle attività rilevanti»* (cfr. IFRS 10, paragrafi B22 – B24). Nell'Appendice A dell'IFRS 10 i diritti di protezione sono definiti come segue: *«Diritti concepiti per tutelare la partecipazione della parte che ne è titolare, senza attribuzione di poteri sull'entità cui si riferiscono tali diritti»*.

Alcuni esempi di diritti che, singolarmente o cumulativamente, possono conferire potere ad un investitore, sono contenuti nell'appendice B dell'IFRS 10:

- a) diritti sotto forma di diritti di voto (o di diritti di voto potenziali) di una partecipata;
- b) diritti di nomina, nomina successiva o destituzione di dirigenti con responsabilità strategiche della partecipata che abbiano la capacità di condurre le attività rilevanti;
- c) diritti di nomina o destituzione di un'altra entità che conduce le attività rilevanti;
- d) diritti di istruire la partecipata ad avviare operazioni che vadano a vantaggio dell'investitore, o di vietarne qualsiasi modifica; e
- e) altri diritti (come i diritti di assumere decisioni specificati in un contratto di gestione) che diano al titolare degli stessi la capacità di condurre le attività rilevanti (cfr. IFRS 10, paragrafo B15).

L'IFRS 10 indirizza anche l'eventualità in cui un investitore che detiene meno della maggioranza dei diritti di voto sia comunque in grado di esercitare un potere sulla partecipata. Questa condizione si può realizzare ad esempio attraverso:

- un accordo contrattuale tra l'investitore e gli altri titolari di diritti di voto oppure da altri accordi contrattuali;
- diritti di voto dell'investitore: quando i voti esercitabili da altri investitori sono distribuiti su un numero elevato di entità che non agiscono di comune accordo o attraverso patti finalizzati all'espressione di un voto comune, un investitore che possiede meno della maggioranza dei diritti di voto può essere comunque in grado di controllare l'entità partecipata (cfr. IFRS 10, paragrafo B41-B45). Tale fattispecie è comunemente definita come controllo di fatto;
- diritti di voto potenziali: *«Nel determinare l'esistenza del controllo, un investitore deve considerare i diritti di voto potenziali suoi e anche di altre parti per stabilire se ha potere. I diritti di voto potenziali sono diritti per l'ottenimento di diritti di voto di una partecipata, come quelli derivanti da strumenti finanziari convertibili od opzioni, inclusi i contratti forward. Tali diritti di voto potenziali devono essere considerati solo se sono sostanziali»* (cfr. IFRS 10, paragrafo B47);
- una combinazione dei fattori sopra elencati: *«Se combinati con i diritti di voto, i diritti specificati in un accordo contrattuale possono essere sufficienti a conferire a un investitore la capacità effettiva di condurre i processi produttivi o altre attività gestionali o finanziarie di una partecipata,*

<sup>19</sup> Il paragrafo B11 dell'IFRS 10 fornisce i seguenti esempi di attività rilevanti: *(a) la vendita o l'acquisto di beni e servizi, b) la gestione di attività finanziarie fino alla scadenza, c) la selezione, l'acquisizione o la dismissione di attività, d) la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti o processi, e) la definizione di una struttura di finanziamento o di reperimento fondi»*.

che incidano in maniera significativa sui rendimenti della partecipata stessa» (cfr. IFRS 10, paragrafo B40).

**b) L'esposizione alla variabilità dei risultati raggiunti dalla partecipata**

Secondo il paragrafo 15 dell'IFRS 10 «un investitore è esposto o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento quando i rendimenti che gli derivano da tale rapporto sono suscettibili di variare in relazione all'andamento economico dell'entità oggetto di investimento. I rendimenti dell'investitore possono essere solo positivi, solo negativi o, nel complesso, positivi e negativi».

**c) La capacità di utilizzare quello stesso potere per influenzare i risultati della partecipata**

Il paragrafo 17 dell'IFRS 10 afferma che «Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se, oltre ad avere il potere su di essa e l'esposizione o il diritto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento, ha anche la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto».

A questo riguardo occorre richiamare i contenuti dei paragrafi da B58 a B72 dell'IFRS 10 in tema di potere delegato. In particolare secondo il paragrafo B58 «Quando un investitore con diritti di assumere decisioni (entità con potere decisionale) determina se controlla una partecipata, deve stabilire se è un principale o un agente. Un investitore deve anche stabilire se un'altra entità con diritti di assumere decisioni opera in qualità di suo agente. Un agente è una parte impegnata principalmente a operare per conto e per il beneficio di terzi (il principale, o i principali) e, pertanto, non controlla la partecipata quando esercita la propria autorità decisionale. Può quindi accadere che talvolta il potere di un principale sia detenuto ed esercitato da un agente, ma per conto del principale. Un'entità con potere decisionale non è un agente semplicemente perché terzi possono trarre dei benefici dalle sue decisioni».

Sulla scorta di questi concetti, all'atto dell'entrata in vigore del principio di cui trattasi, Banca Intermobiliare ha svolto una completa ricognizione sulle partecipazioni detenute, al fine di esaminare se per le stesse potesse sussistere il primo dei tre elementi caratteristici del controllo e cioè il potere sulle attività rilevanti. Qualora da tale esame fosse emerso che Banca Intermobiliare non deteneva diritti sufficienti ad assumere autonomamente decisioni sulle attività rilevanti delle partecipate, non sarebbe stato necessario verificare i restanti elementi del controllo (esposizione alla variabilità dei risultati e collegamento tra potere e rendimenti variabili), in quanto, come specificatamente previsto dall'IFRS 10 è necessaria la coesistenza di tutti e tre gli elementi affinché si configuri una relazione di controllo.

La valutazione dell'esistenza del controllo viene svolta nel continuo da parte del Banca Intermobiliare ogni qualvolta si sia in presenza di nuovi elementi e/o variazione di elementi preesistenti che possano influire sulle entità in cui sono detenuti investimenti. Lo stesso processo di valutazione viene inoltre condotto ad ogni ingresso di nuovi rapporti partecipativi in generale.

### 3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

#### 3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione imprese	Interessenze di terzi	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi (Euro migliaia)
Bim Insurance Brokers S.p.A.	49,00%	49,00%	-

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

#### 3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i dati desunti dalla situazione economica e finanziaria al 31.12.2019 (Package IAS) fornita dalla controllata e predisposta per il bilancio consolidato di.

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali ed immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto
Bim Insurance Brokers	2.793	-	2.484	170	171	1.032

Denominazioni	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	Redditività complessiva
Bim Insurance Brokers	(5)	633	(498)	134	83	83	83	(15)	68

### 4. Restrizioni significative

Alla data del 31.12.2019 non si segnalano restrizioni significative per Banca Intermobiliare così come definite dal paragrafo 13 dell'IFRS 12. In particolare il principio contabile definisce come "restrizioni significative" (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) quelle che limitano la capacità di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività, quali: (i) quelle che limitano la capacità di una controllante o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o altre attività; oppure (ii) garanzie o altre disposizioni che possono limitare i dividendi e le altre distribuzioni di capitale.

### 5. Altre informazioni

Come richiesto dal paragrafo 11 dell'IFRS 12, si fa presente che la data di riferimento di tutti i bilanci delle società controllate utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato coincide con quella del bilancio della consolidante (31 dicembre 2019).



## Metodi di consolidamento

### Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali Banca Intermobiliare ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata, quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte della consolidante sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito alla consolidante. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori della consolidante.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, la relazione consolidata include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la consolidante ne ha mantenuto il controllo.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della propria controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

### Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, Banca Intermobiliare è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere qualora Banca Intermobiliare detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra 20% ed il 50%, oppure quando - pur con una quota di diritti di voto inferiore - Banca Intermobiliare abbia il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato.

Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato, così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico. Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci più recenti approvati dalle società.

### Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'Euro

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'Euro sono convertiti in Euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del bilancio annuale ed alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del patrimonio netto. Le differenze cambio sui patrimoni netti delle partecipate vengono anch'esse rilevate nella voce Riserve da valutazione. Tutte le differenze di cambio vengono riversate

nel conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

Nel bilancio consolidato di Banca Intermobiliare, la situazione economica e patrimoniale della controllata svizzera Patio Lugano è stata determinata in franchi svizzeri e converti in Euro a cambio puntuale di fine esercizio per i dati patrimoniali ed al cambio medio annuale per i dati economici.

#### **Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, dopo aver approvato gli schemi di bilancio consolidato in data 11 febbraio 2020, in data 24 febbraio 2020 ha approvato il progetto di bilancio individuale e il progetto di bilancio consolidato e ne ha autorizzato la pubblicazione nei termini di legge.

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2019 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun accadimento che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, come determinati dallo IAS 10 § 8.

Va tuttavia evidenziato che, alla data di redazione del presente progetto di bilancio, non debbano essere sottovalutati alcuni fattori di instabilità recentemente manifestatisi quali, tra gli altri, l'emergenza e la diffusione del Covid 19 (di seguito "Coronavirus") che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente impattato l'attività economica in Cina e successivamente si è diffuso negli altri Paesi. Tali fattori sono stati considerati come eventi che non comportano rettifiche sui saldi di bilancio - ai sensi dello IAS 10 § 21 - in quanto, seppur il fenomeno Coronavirus si sia manifestato nella Repubblica Popolare Cinese a ridosso della data di riferimento del bilancio, è solo a partire dalla fine del mese di gennaio 2020 che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un "fenomeno di emergenza internazionale" e, sempre negli stessi giorni, sono stati isolati casi di contagio anche in altri paesi, accadimento che ha determinato l'adozione di specifici interventi sia in Cina sia nelle altre nazioni interessate. Tali fattori di instabilità, qualora si manifestassero in maniera significativa, potrebbero incidere anche sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari, che potrebbero derivare dalle decisioni assunte dalle autorità governative per contenere il diffondersi dell'epidemia. Non si possono pertanto escludere impatti significativi derivanti dalla possibile diffusione del virus in Europa e anche in Italia, con conseguenze dirette sullo scenario economico interno. Allo stato attuale, fatte le dovute valutazioni, non è possibile prevedere l'evoluzione di tale fenomeno e le conseguenze che avrà sullo scenario macroeconomico, né è possibile determinare gli eventuali impatti patrimoniali ed economici negativi che possano inizialmente influenzare il primo trimestre 2020, tenendo conto che tale emergenza potrebbe rientrare nei mesi successivi, in funzione delle misure di contenimento previste dai governi e dalle banche centrali dei paesi colpiti dalla diffusione del virus. Gli Amministratori considerano che, date le informazioni attualmente presenti, tali fattori di incertezza siano già rappresentati nelle principali analisi di sensitivity fornite sulle principali poste valutative di cui al successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato" della sezione 5 – Altri aspetti.

## Sezione 5 – Altri aspetti

### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

Come richiesto dal citato documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob, si precisa che sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2019, così come previsto dai principi contabili vigenti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di *continuità aziendale*, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Per tale aspetto si rinvia a una attenta lettura delle valutazioni compiute dagli Amministratori sulla continuità aziendale. Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari e delle partecipazioni, per la valutazione dei crediti, per la determinazione degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, per la quantificazione delle imposte correnti e differite e la stima di recuperabilità delle imposte anticipate. L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2019. Gli Amministratori hanno peraltro formulato le loro migliori stime sulla base delle informazioni disponibili.

Relativamente alle esposizioni *creditizie verso la clientela*, si precisa, peraltro, che le rettifiche di valore a fronte dei singoli crediti erogati sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria. Banca Intermobiliare, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2019, ha adottato le necessarie cautele anche tenendo conto degli elementi oggettivi disponibili. Con particolare riferimento al realizzo dei beni ottenuti in garanzia degli affidamenti concessi, quando rappresentati da cespiti immobiliari, il valore di presumibile realizzo, nonché i tempi di recupero attesi, potrebbero risultare oltremodo difficili da stimare, per l'andamento del mercato immobiliare. Non si può pertanto escludere che il valore di presumibile realizzo dei crediti non performing iscritti nel bilancio possa subire variazioni a seguito di scostamenti tra i valori di stima delle garanzie immobiliari utilizzati al fine di determinarne le relative rettifiche di valore, ed i flussi di cassa effettivamente realizzati, e/o a seguito di scostamenti nella tempistica dei recuperi.

Con specifico riferimento alla quantificazione delle *imposte differite attive e passive* e alla stima di *recuperabilità delle attività per imposte anticipate* (Deferred Tax Asset – DTA), la Banca ha provveduto a effettuare il "probability test" previsto dallo IAS 12, al fine di valutare la probabilità di realizzare redditi futuri imponibili capienti ad assorbire le DTA iscrिवibili al 31 dicembre 2019.

Si rappresenta che gli elementi considerati al fine del "probability test" presentano diversi elementi di incertezza quali, tra gli altri:

- i) il rischio che modifiche della normativa fiscale possano nel futuro limitare la riportabilità delle perdite fiscali realizzate dalla Banca, ridurre le aliquote fiscali di tassazione con una conseguente riduzione dell'ammontare delle DTA recuperabili o comportare impatti, anche significativi, sul reddito imponibile dei prossimi esercizi;
- ii) rischio che i futuri risultati economici (e i conseguenti redditi imponibili) generati dalla Banca risultino inferiori a quelli considerati nel "probability test";

L'eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe determinare nei prossimi esercizi rettifiche dei valori contabili delle DTA residue iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2019.

In riferimento all'utilizzo di stime e alle assunzioni effettuate per la determinazione dei *fondi rischi* per cause legali e contenziosi si fornisce la seguente informativa. Le principali tipologie di controversie passive sono relative principalmente ad azioni relative ai servizi di investimento, tipiche dello svolgimento di un'attività bancaria.

A fronte di tali controversie Banca Intermobiliare e le sue controllate hanno provveduto ad effettuare una valutazione analitica di ogni singola posizione al fine di determinare prudenzialmente gli

accantonamenti al fondo rischi e oneri per fronteggiare le eventuali perdite. La quantificazione degli stessi presenta tuttavia delle difficoltà di valutazione che interessano sia l'*an debeat*ur che il *quantum debeat*ur, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività che risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella sua fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

La stima delle passività è quindi basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma implica anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari e/o dagli accertamenti ispettivi, significativi elementi di giudizio. Pertanto non è possibile escludere che dalle controversie legali e dagli accertamenti ispettivi possano, in futuro, scaturire sopravvenienze passive non comprese nel fondo per rischi e oneri, né che gli accantonamenti effettuati in tale fondo per rischi e oneri possano risultare insufficienti a coprire le passività derivanti da un esito negativo dei procedimenti e/o accertamenti oltre le attese, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria. Inoltre dette passività potrebbero essere anche condizionate da perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo, nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi.

Nelle specifiche voci dei "fondi rischi" o delle "attività fiscali" della Parte B della nota integrativa e nella relazione sulla gestione, cui si fa rinvio, sono dettagliate le posizioni di rischio per cause e azioni revocatorie o contenziosi fiscali in corso più significative per Banca Intermobiliare.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

### **Contabilizzazione di componenti negative di reddito su attività finanziarie**

La prolungata presenza di tassi di interesse di riferimento della BCE negativi o prossimi allo zero ha portato alla registrazione di componenti negative di reddito sugli impieghi, con la conseguente necessità di definire il corretto trattamento contabile con cui le medesime vengono rilevate a conto economico.

Ai fini della redazione del presente bilancio annuale e in coerenza con quanto effettuato nell'esercizio precedente, Banca Intermobiliare ha provveduto a rilevare le predette componenti negative alla voce "interessi passivi e oneri assimilati", allineando quindi la classificazione di bilancio di detti oneri a quella regolamentare. Per analogia, medesimo trattamento viene riservato alle

componenti economiche positive maturate su passività finanziarie, che sono pertanto oggetto di rilevazione alla voce "interessi attivi e proventi assimilati".

Per completezza di informativa si evidenzia che al 31 dicembre 2019:

- gli interessi negativi maturati su attività finanziarie ammontano a Euro 10 migliaia (Euro 335,6 migliaia al 31.12.2018);
- gli interessi positivi maturati su passività finanziarie ammontano a Euro 326 migliaia (Euro 48,2 migliaia al 31.12.2018).

### Raccordo terminologia strumenti finanziari

Al seguire si riporta una tabella di raccordo relativa alla terminologia utilizzata relativamente agli strumenti finanziari nella relazione sulla gestione e nel bilancio annuale. In particolare per ogni voce di bilancio disciplinato dalla circolare n. 262 di Banca d'Italia sono stati riportati i portafogli strumenti finanziari previsti dai principi contabili internazionali associati ai diversi Business Model.

<b>Circolare 262 B.I.</b>	<b>IFRS</b>	<b>Business Model</b>
Voce 20 a) – Attività finanziarie valutato al fair value con impatto a conto economico	FVTPL - Fair Value through Profit or Loss	HTS – Held to sell
Voce 20 c) – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	FVTPLM - Fair Value through Profit or Loss Mandatory	HTC&S (Sppl KO)
Voce 30 – Attività finanziarie valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva	FVOCI – Fair Value through Other Comprehensive Income	HTC&S – Held to collect & Sell
Voce 40 – Attività finanziarie valutato al costo ammortizzato	CA – Costo Ammortizzato	HTC – Held to collect

### Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale d'impresa al 31 dicembre 2018, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla commissione Europea fino al 31 dicembre 2019, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2019.

A seguire si riportano l'informativa relativa all'introduzione dei nuovi principi, emendamenti e interpretazioni ed i relativi impatti sul bilancio consolidato.

### Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2019 ed in vigore dal 2019

- Regolamento (UE) 2017/1986 del 31 ottobre 2017 che adotta l'IFRS 16 Leasing emanato dallo IASB a gennaio 2016, ha sostituito a far data dal 1° gennaio 2019, il previgente principio IAS 17 - Leasing, nonché le relative interpretazioni IFRIC 4 "Determining whether an Arrangement contains a Lease", SIC-15 "Operating Leases-Incentives" e SIC-27 "Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease".
- Regolamento (UE) n. 2018/1595 del 24 ottobre 2018 che si applica a partire dal 1° gennaio 2019 e che omologa l'interpretazione "IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti dell'imposta sul reddito", chiarisce come applicare i requisiti per la valutazione e rilevazione dello IAS 12 quando c'è incertezza relativamente al trattamento da applicare alle imposte sui redditi. L'applicazione anticipata è permessa.
- Regolamento (UE) n. 2018/498 in data 26 marzo 2018, chiarisce la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9 con il documento "Modifiche all'IFRS 9 - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa".
- Regolamento (UE) n. 2019/412 del 14 marzo 2019, introduce alcune modifiche marginali allo IAS 12 "Imposte sul reddito", allo IAS 23 "Oneri finanziari", all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" e all'IFRS

- 11 "Accordi a controllo congiunto" con il documento "Progetti di miglioramento di alcuni IFRS 2015-2017".
- Regolamento (UE) n. 2019/402 del 13 marzo 2019 con il documento "Modifiche allo IAS 19 - Modifiche, riduzioni o regolamento dei piani pensionistici". Tale documento chiarisce che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità deve applicare le ipotesi aggiornate dalla determinazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento.
  - Regolamento (UE) n. 2019/237 dell'8 febbraio 2019, con il documento "Modifiche allo IAS 28 - Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture", chiarisce che le disposizioni in materia di riduzione del valore dell'IFRS 9 si applicano ai crediti a lungo termine verso una società collegata o joint venture che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture (per le quali l'entità non utilizza il metodo del patrimonio netto).

#### **Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2019 con applicazione successiva**

- Regolamento (UE) 2019/2075 del 29 novembre 2019, che adotta il documento emesso dallo IASB il 29 marzo 2018 "Modifiche al Conceptual Framework", che mira ad aggiornare in diversi principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2020. È comunque consentita la loro applicazione anticipata.
- Regolamento (UE) 2019/2104 del 10 dicembre 2019 che adotta il documento emesso dallo IASB il 31 ottobre 2018 "Modifiche ai principi IAS 1 e IAS 8 - Definizione di Materiale", avente l'obiettivo di chiarire la definizione di "materiale" al fine di aiutare le società a valutare se un'informazione è da includere in bilancio. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020. È tuttavia consentita l'applicazione anticipata.
- Regolamento UE 2020/34 del 16 gennaio 2020, che adotta il documento "Riforma dell'IBOR" del 26 settembre 2019, che modifica IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7. Il documento norma il periodo precedente alla sostituzione del benchmark in conseguenza della riforma dei tassi di interessi ed introduce una serie di semplificazioni applicabili a tutte le relazioni di copertura impattate dalla riforma. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2020 con effetto retroattivo.



## GLI EFFETTI DELLA PRIMA APPLICAZIONE (FTA) DELL'IFRS 16

In data 1° gennaio 2019 è diventato operativo il nuovo principio contabile IFRS 16 "Leases" emanato in data 13 gennaio 2016 dallo IASB e omologato dall'Unione europea con Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017. L'IFRS 16 modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e le interpretazioni sul leasing in vigore, e in particolare lo IAS 17. Il principio introduce una nuova definizione di leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing. Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell'attività al termine del contratto. Successivamente all'iscrizione iniziale, tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto previsto da IAS 16 o da IAS 40. Di seguito si espongono le richieste normate dal IFRS 16 e le scelte del Gruppo Banca Intermobiliare nell'ambito del progetto di implementazione.

### Ambito di applicazione

Nell'ambito delle scelte per la prima applicazione si è aderito all'opzione di esenzione delle attività immateriali e sono stati esclusi i contratti che al momento della prima applicazione hanno termine minore o uguale a 12 mesi e quelli che hanno un basso valore unitario (per cui lo IASB si esprime con una soglia di USD 5.000). Le fattispecie dei contratti soggetti a IFRS 16 per il Gruppo sono principalmente riconducibili (circa 90%) a locazioni di locali operativi della rete di filiali della Banca. La maggior parte dei contratti stipulati hanno delle scadenze, come previsto dall'ordinamento italiano per questa tipologia di locazione commerciale, definite in 6 anni con opzione di rinnovo per ulteriori 6 anni. Per le tipologie residuali di leasing (circa il 10%) si fa riferimento ai noleggi delle attrezzature IT e ad autoveicoli assegnati ai dipendenti.

### First Time Adoption

L'adeguamento del bilancio di apertura a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 utilizzando l'approccio retrospettivo modificato ha determinato un incremento delle attività a seguito dell'iscrizione dei nuovi diritti d'uso a livello di Gruppo pari a Euro 10,2 milioni e delle passività finanziarie (debito verso il locatore) del medesimo importo. Dalla prima applicazione del principio, non sono emersi pertanto impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il *modified approach* (opzione B), in sede di prima applicazione i valori di attività e passività coincidono, al netto della riclassifica dei ratei/risconti. Si precisa che, alla data del 31.12.2018 non erano in essere esposizioni dei leasing precedentemente classificati come finanziari applicando lo IAS 17 si riporta comunque la riconciliazione tra il perimetro dello IAS 17 ed il nuovo principio IFRS 16 dei debiti per leasing (lease liabilities).

### **Riconciliazione dei debiti per leasing (lease liabilities)** (Euro migliaia)

Impegni per leasing operativi IAS 17 non attualizzati al 31.12.2018	-
Debiti per leasing operativi da rilevare nello Stato Patrimoniale al 01.01.2019 non attualizzati	15.095
Effetto attualizzazione su Debiti per leasing operativi	(4.861)
<b>Totale Debiti per leasing IFRS 16 al 01.01.2019</b>	<b>10.234</b>

Con riferimento alle attività materiali, si rappresentano di seguito le categorie di diritti d'uso identificate in dettaglio. In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing relativi a contratti

immobiliari sono indicati nella sottovoce "b) fabbricati"; quelli relativi ad hardware nella sottovoce "d) Impianti elettronici", mentre quelli relativi a contratti inerenti automobili nella sottovoce "e) altre".

**Diritti d'uso acquisiti con il leasing 01.01.2019**  
**(Euro migliaia)**

**Attività materiali ad uso funzionale:**

a) terreni	-
b) fabbricati	9.609
c) mobili	-
d) impianti elettronici	43
e) altre	582
<b>Totale</b>	<b>10.234</b>



**Attività, Passività e patrimonio netto al 1° gennaio 2019**

Le tabelle successive illustrano in dettaglio i valori al 1° gennaio 2019 relativi agli impatti sulle voci di stato patrimoniale nonché le varie categorie di diritto d'uso identificate.

<b>(Euro migliaia)</b> <b>Voci dell'attivo</b>	<b>31.12.2018</b> <b>Pubblicato</b>	<b>Effetto di</b> <b>transizione</b> <b>all'IFRS 16</b>	<b>01.01.2019</b> <b>IFRS 16</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	1.555	-	1.555
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	35.101	-	35.101
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13.263	-	13.263
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	571.693	-	571.693
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
a) crediti verso banche	74.268	-	74.268
b) crediti verso clientela	396.138	-	396.138
70. Partecipazioni	12.885	-	12.885
90. Attività materiali	23.186	10.234	33.420
100. Attività immateriali	28.447	-	28.447
di cui: avviamento	27.681	-	27.681
110. Attività fiscali			
a) correnti	51.350	-	51.350
b) anticipate	40.658	-	40.658
130. Altre attività	45.811	-	45.811
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.322.036</b>	<b>10.234</b>	<b>1.332.270</b>
<b>(Euro migliaia)</b> <b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31.12.2018</b> <b>Pubblicato</b>	<b>Effetto di</b> <b>transizione</b> <b>all'IFRS 16</b>	<b>01.01.2019</b> <b>IFRS 16</b>
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
a) debiti verso banche	280.367	-	280.367
b) debiti verso clientela	816.197	10.234	826.431
c) titoli in circolazione	7.253	-	7.253
20. Passività finanziarie di negoziazione	27.943	-	27.943
40. Derivati di copertura	6.418	-	6.418
60. Passività fiscali			
a) correnti	768	-	768
b) differite	1.089	-	1.089
80. Altre passività	47.920	-	47.920
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.055	-	4.055
100. Fondi per rischi e oneri:			
a) impegni e garanzie rilasciate	194	-	194
b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	21.330	-	21.330
120. Riserve da valutazione	(1.024)	-	(1.024)
150. Riserve	17.723	-	17.723
160. Sovrapprezzi di emissione	90.363	-	90.363
170. Capitale	156.757	-	156.757
180. Azioni proprie (-)	(29.711)	-	(29.711)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	454	-	454
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(153.741)	-	(153.741)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.294.355</b>	<b>10.234</b>	<b>1.304.589</b>

### **Gli impatti sui Fondi Propri**

L'incremento dei RWA conseguente all'iscrizione dei diritti d'uso totali, ponderati al 100%, comporta un impatto sul CET 1 pari a -34 bps.

### **Riclassifica saldi esercizi precedenti**

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio precedente. Sempre ai sensi delle disposizioni dello IAS 8 si segnala che non sono state effettuate riclassificazioni ai dati del 31 dicembre 2018 rispetto a quanto precedentemente pubblicato in considerazione l'applicazione di nuovi principi o revised.

### **Interventi di valutazione delle esposizioni creditizie – inquadramento ai sensi del principio IAS 8**

Anche per il 2019, il Gruppo Banca Intermobiliare ha continuato ad effettuare alcuni affinamenti nelle attività di classificazione e di valutazione delle esposizioni creditizie per riflettere alcune scelte gestionali afferenti i processi di monitoraggio dei crediti. In particolare attenzione è stata posta dalla Banca al fine di stabilire il corretto inquadramento dei citati interventi ai sensi del principio contabile IAS 8. Le analisi condotte hanno evidenziato che le modifiche delle classificazioni e delle valutazioni delle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2018 hanno tratto origine in larga parte da nuove informazioni riferite a fatti ed eventi verificatisi successivamente, anche con riferimento alla fruibilità e attendibilità dell'informazione, o a nuovi sviluppi, intesi come mutamenti nelle circostanze sulle quali la stima si era basata o sulla maggiore esperienza acquisita dopo la data di redazione del bilancio dell'esercizio precedente (IAS 8, paragrafo 5). Detto processo di aggiornamento si sviluppa necessariamente nel continuo, sulla base dell'osservazione del contesto di riferimento, sia interno che esterno, con la finalità di perseguire la migliore stima del valore recuperabile, stima che per definizione presenta alcuni elementi di incertezza, come meglio illustrato nel precedente paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato".

### **Verifiche ispettive Consob e processi sanzionatori**

*Procedimento sanzionatorio verso esponenti aziendali ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.lgs.24 febbraio 1998, n. 58 nonché, a titolo di responsabilità solidale, nei confronti di Banca Intermobiliare.*

In data 19 gennaio 2017 la Consob - a seguito dell'ispezione condotta nel periodo 2015-2016 - aveva notificato a Banca Intermobiliare l'apertura di un procedimento sanzionatorio nei confronti di n. 29 esponenti aziendali – tra membri del consiglio di amministrazione, altro personale rilevante e membri del collegio sindacale - ritenendo violata parte della normativa prevista in materia di servizi di investimento.

Con delibera n. 20280 del 24 gennaio 2018 la Consob aveva definito le sanzioni amministrative pecuniarie per n. 28 su n. 29 esponenti, da un minimo di Euro 7,5 migliaia ad un massimo di Euro 85,5 migliaia pro capite, per un totale di Euro 1.080 migliaia (ritenendo la Banca mero responsabile solidale con obbligo di regresso) confermando le proposte sanzionatorie richieste in data 16 novembre 2017 dall'Ufficio Sanzioni Amministrative della Commissione. In funzione di ciò, in data 8 marzo 2019 la Banca aveva provveduto a versare la somma non ancora corrisposta dai soggetti sanzionati (per complessivi Euro 811,5 migliaia), attivandosi per il regresso nei confronti degli interessati e stanziando prudenzialmente un accantonamento pari a circa il 25% di quanto versato, in considerazione della frammentazione delle sanzioni, e per la mera ipotesi di un recupero non integrale del suddetto importo.

Avverso a questo procedimento la Banca Intermobiliare aveva esposto ricorso presso la Corte d'Appello di Torino, la cui sentenza, pubblicata in data 30 agosto 2019, ha parzialmente accolto i motivi del ricorso della Banca, riducendo la sanzione ingiunta al minor importo di Euro 877 migliaia, escludendo la solidarietà di BIM per le sanzioni irrogate ai membri del collegio sindacale e predisposto la compensazione parziale delle spese di lite, condannando la Banca alla rifusione in

favore della Consob della residua quota di 2/3 delle spese del giudizio, pari ad Euro 12,9 migliaia, oltre accessori di legge.

In conseguenza della predetta sentenza della Corte d'Appello di Torino, risulta che l'Emittente abbia pagato importi non dovuti, relativi ai membri del collegio sindacale, per un totale di Euro 186,0 migliaia; in aggiunta, si segnala che, uno dei sanzionati, aveva già provveduto al pagamento della relativa sanzione nel gennaio 2019, pertanto Consob ha ricevuto due volte – ossia dal sanzionato nel gennaio 2019 e dalla Banca in data 8 marzo 2019 – il medesimo importo di Euro 19,5 migliaia. Alla luce di quanto precede, l'Emittente ha corrisposto alla Consob importi non dovuti per un totale di Euro 205,5 migliaia. Tuttavia si segnala che le somme versate a titolo di pagamento di sanzioni amministrative pecuniarie confluiscono direttamente nel bilancio dello Stato – Capitolo 2301, denominato “Mulle, ammende e sanzioni amministrative inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative con esclusione di quelle aventi natura tributaria”, Capo VIII dell'unità previsionale di base 1.2.5., tabella 01 – e non vengono incassate dalla Consob, pertanto, al fine di ripetere le somme in argomento, la Banca presenterà apposita istanza di rimborso indirizzata al Ministero dell'Economia e delle Finanze. La Banca non ha ritenuto di decrementare l'importo accantonato originariamente di Euro 200 migliaia.

#### *Ispesione Banca d'Italia e procedimento sanzionatorio*

L'Emittente è stata sottoposta nel periodo dal 5 novembre 2018 al 15 marzo 2019 ad accertamenti ispettivi, ai sensi dell'art. 54 del TUB. L'attività di accertamento ha riguardato l'intera operatività aziendale e si è soffermata principalmente sui profili di governo societario e sulle coordinate tecniche (patrimonio, liquidità, redditività), nonché sui profili MiFID.

In data 11 giugno 2019, Banca d'Italia ha consegnato il proprio rapporto ispettivo che, in via principale, riflette le criticità rilevate in ambito di rischio strategico e la situazione di squilibrio economico, nonché la presenza di carenze in alcuni presidi di controllo interno, in particolare per quanto attiene la gestione e il monitoraggio degli obblighi di adeguata verifica e profilatura della clientela ai sensi del D.Lgs. n. 231/2007 e i processi di autocontrollo aziendale. A fronte dei rilievi espressi, l'Emittente ha avviato l'implementazione delle opportune azioni di rimedio. In data 8 agosto 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato e inviato, il giorno successivo, alla Banca d'Italia il programma di interventi, che si indirizzano nei confronti dei singoli ambiti oggetto di rilievo da parte dell'Autorità di Vigilanza. L'attuazione di tali interventi è stata tempestivamente avviata e, in taluni casi, completata. Contestualmente alla consegna del rapporto ispettivo, in data 11 giugno 2019, Banca d'Italia ha altresì notificato all'Emittente l'avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo in relazione a talune asserite carenze nell'adempimento degli obblighi di adeguata verifica e profilatura della clientela e di collaborazione attiva previsti dal D. Lgs. n. 231/2007. In data 9 agosto 2019 l'Emittente ha trasmesso a Banca d'Italia le proprie controdeduzioni alle contestazioni formulate. Alla data di approvazione del Progetto di Bilancio la fase istruttoria del procedimento non è ancora conclusa.

#### **Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria**

Banca Intermobiliare e le sue partecipate sono state sottoposte negli anni ad attività di verifica da parte delle Amministrazioni Finanziarie. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi e sugli altri tributi, e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Di seguito si fornisce l'informativa aggiornata delle verifiche fiscali poste in essere sulla società Banca Intermobiliare e le sue partecipate avviate nel periodo o che risultano ancora pendenti alla data di redazione del presente bilancio annuale.

#### **1 Verifiche fiscali sulla società Banca Intermobiliare**

##### **1.1 Verifica fiscale 2011 relativa agli anni di imposta 2004, 2008 e 2009**

In riferimento alle verifiche fiscali effettuate nei confronti di Banca Intermobiliare nel corso del 2011 in materia di imposte dirette, Irap e Iva per un onere massimo complessivo (imposte, sanzioni,

interessi) nell'ipotesi di soccombenza pari a Euro 12,7 milioni, si fornisce l'informativa puntuale delle contestazioni, lo stato del contenzioso, la quantificazione della passività in essere e degli accantonamenti effettuati dalla società anche sulla base dei pareri dei consulenti fiscali esterni. I processi verbali di constatazione a cui hanno fatto seguito i relativi avvisi di accertamento per gli esercizi 2004, 2008 e 2009 hanno avuto come oggetto la deducibilità di: perdite da negoziazione su titoli azionari, svalutazione di una partecipazione rinveniente dall'escussione di una garanzia su crediti e la mancata applicabilità dell'Iva su un'attività commissionale.

A fronte degli avvisi di accertamento relativi all'anno d'imposta 2004 ricevuti a fine 2011 - onere massimo complessivo (imposte, sanzioni e interessi) nell'ipotesi di soccombenza pari a Euro 2 milioni - relativi a perdite da negoziazione su titoli azionari, è stato accolto in primo grado il ricorso presentato da Banca Intermobiliare e dalla allora controllante Veneto Banca, con sentenza depositata in data 21 febbraio 2013.

L'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte - ha tuttavia proposto appello, a seguito del quale Banca Intermobiliare e Veneto Banca si sono costituite in giudizio depositando l'appello incidentale. L'udienza di appello si è tenuta in data 13 gennaio 2015 e, con sentenza depositata il 12 febbraio 2015, la Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado. L'Ufficio ha proposto ricorso in Cassazione il 18 settembre 2015, Banca Intermobiliare ha presentato tempestivo contro ricorso entro i termini di legge. Ad oggi non si rileva nessun onere a carico della Banca Intermobiliare.

Nel mese di maggio 2019 la banca ha aderito alla definizione delle liti pendenti ex art. 6 della L. 136/2018 con il pagamento dell'importo del 5% del valore della controversia, riducendo in misura corrispondente il fondo di euro 60.000 stanziato nel bilancio al 31 dicembre 2018. Il contenzioso è pertanto divenuto definitivo.

Per gli avvisi di accertamento relativi agli anni 2008 e 2009 - onere massimo complessivo (imposte, sanzioni e interessi) nell'ipotesi di soccombenza rispettivamente pari a Euro 1,1 milioni e Euro 9,5 milioni - relativi alla svalutazione del titolo IPI e notificati nel mese di agosto 2012, sono stati presentati i relativi ricorsi, procedendo in data 22 marzo 2013 ad effettuare il pagamento del terzo a titolo provvisorio essendo stata rigettata l'istanza di sospensione del pagamento. L'importo versato a titolo provvisorio ammonta a circa Euro 2,1 milioni. Con la sentenza depositata il 4 novembre 2015 la Commissione Tributaria Provinciale ha accolto i ricorsi 2008 e 2009 riuniti, con compensazione delle spese. La Banca Intermobiliare ha immediatamente richiesto l'annullamento dell'iscrizione a ruolo degli importi accertati ed ha ottenuto la restituzione delle somme del terzo già corrisposte. Conseguentemente alla restituzione del versamento a titolo provvisorio si è provveduto a cancellare l'attività potenziale di pari importo, pari a Euro 2,1 milioni, identificata come "contingent asset" a fine 2013 ritenendo soddisfatta la condizione di realizzo virtualmente certo prevista dallo IAS 37. Non si rileva nessun onere a carico della banca.

L'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte ha presentato appello avverso la sentenza di primo grado, in data 4 febbraio 2016 e la Banca Intermobiliare si è ritualmente costituita in giudizio con atto del 4 aprile 2016. L'udienza di trattazione dell'appello è stata fissata per il giorno 5 dicembre 2017, ma poiché la società ha intrapreso un percorso di adesione/conciliazione con l'Agenzia delle Entrate con riferimento ai medesimi rilievi contenuti nel successivo PVC, attinente gli anni dal 2012 al 2015, è stato rinviato a nuovo ruolo, per consentire alle parti di addivenire ad una risoluzione del contenzioso.

Nel mese di dicembre 2014 è stato notificato un avviso di accertamento per l'anno di imposta 2009 - onere massimo complessivo (imposte, sanzioni e interessi) nell'ipotesi di soccombenza pari a Euro 0,064 milioni - relativo all'applicabilità dell'IVA sulle commissioni di Banca Depositaria, analogamente a quanto accertato per l'anno di imposta 2008, per il quale si ricorda che vi è stato l'annullamento definitivo a seguito del respingimento della proposta di ricorso in Cassazione avanzata dalla Direzione Regionale delle Entrate è stata respinta dall'Avvocatura dello Stato. In data 6 febbraio

2015, Banca Intermobiliare ha presentato ricorso ed ha provveduto, in data 27 febbraio 2015, al pagamento dell'importo delle imposte dovute in via provvisoria pari ad un terzo, per un importo di Euro 0,03 milioni. L'udienza per la trattazione del merito si è tenuta il giorno 8 ottobre 2015 con deposito della sentenza in data 3 novembre 2015, con la quale la Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso, condannando la Banca al riversamento di un importo pari ad un terzo dell'importo dovuto (pari a Euro 0,03 milioni). Pertanto gli importi riversati all'Erario, pari ai due terzi dell'importo dovuto in base all'avviso di accertamento pari a Euro 0,052 milioni, che erano stati prima iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale (Voce 160 - Altre Attività) ritenendo soddisfatta la condizione di realizzo virtualmente certo prevista dallo IAS 37§ 10 in presenza di un'attività potenziale (Contingent Asset), sono stati iscritti a conto economico (Voce 220 - Altri oneri e proventi di gestione), in coerenza con l'intenzione della Banca di addivenire ad una definizione dei contenziosi tramite le attuali procedure di conciliazione con l'Amministrazione finanziaria.

Si fa comunque presente che Banca Intermobiliare ha provveduto ad impugnare la sentenza di primo grado con atto di appello notificato il 2 maggio 2016. Con sentenza del 7 giugno 2018 la CTR di Torino ha respinto l'appello della Banca confermando la sentenza di primo grado. In sede di redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2018 si era provveduto pertanto all'accantonamento dell'ulteriore terzo dell'imposta dovuta pari a Euro 0,028 milioni.

In data 7 ottobre 2019 BIM ha presentato ricorso in Cassazione, contro il quale l'Agenzia delle Entrate si è costituita con controricorso.

### **1.2 Verifica fiscale 2013 relativa all'anno di imposta 2010**

Nel mese di dicembre 2013 si è conclusa una verifica fiscale generale effettuata dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte, avente ad oggetto l'anno di imposta 2010 (imposte, sanzioni ed interessi per Euro 2,4 milioni, successivamente ridotte a Euro 1,5 milioni) ed avente ad oggetto anche alcune contestazioni già emerse nelle precedenti ispezioni.

In particolare i rilievi già effettuati per gli anni antecedenti e nuovamente contestati attengono la deducibilità della quota dell'anno della svalutazione del titolo IPI, l'applicazione dell'IVA sulle commissioni di Banca depositaria e di consulenza finanziaria. Il processo verbale di contestazione (PVC) notificato ha evidenziato contestazioni per le quali Banca Intermobiliare ha ravvisato, anche sulla base dei pareri legali e fiscali richiesti, che il probabile onere economico potesse ammontare a Euro 0,2 milioni, considerata la tipologia e le motivazioni poste a base dei vari rilievi, pertanto ha provveduto ad accantonare tale importo nel bilancio annuale al 31.12.2013.

A seguito del PVC sono stati notificati gli avvisi di accertamento, sia ai fini Irap e Iva, in data 16 dicembre 2015, sia ai fini Ires, in data 17 dicembre 2015, che hanno recepito interamente il contenuto del Processo Verbale di Constatazione.

In data 12 febbraio 2016, la Banca ha provveduto alla presentazione dell'acquiescenza per alcuni rilievi e al contestuale pagamento delle relative imposte, sanzioni ed interessi per un importo totale di circa Euro 0,04 milioni e alla presentazione dei relativi ricorsi, per gli altri rilievi, provvedendo a versare nei termini di legge l'importo del terzo dovuto a titolo provvisorio pari a circa Euro 0,57 milioni. L'udienza in Commissione Tributaria Provinciale si è tenuta il 10 novembre 2016. Con la relativa sentenza, depositata il 5 dicembre 2016, la Commissione ha accolto il ricorso attinente l'applicazione dell'IVA sulle commissioni di Banca Depositaria, mentre ha respinto tutti gli altri rilievi.

La Banca, al momento del pagamento del terzo a titolo provvisorio, aveva ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento e conseguentemente aveva iscritto l'importo di Euro 0,57 milioni nell'attivo dello Stato Patrimoniale (Voce 160 - Altre Attività) ritenendo soddisfatta la condizione di realizzo virtualmente certo prevista dallo IAS 37§ 10 in presenza di un'attività potenziale (Contingent Asset).

Alla data di redazione del Bilancio al 31.12.2016 la Banca, tenuto conto dell'intervenuta sentenza di primo grado e dell'intenzione della Banca di addivenire ad una definizione dei contenziosi tramite le attuali procedure di conciliazione con l'Amministrazione finanziaria, ha proceduto a contabilizzare a conto economico tali oneri alla Voce 220 - Altri oneri e proventi di gestione per Euro 0,57 milioni.



La Banca ha inoltre provveduto, in ossequio alla volontà di esperire i tentativi di conciliazione, ad accantonare, in sede di bilancio al 31.12.2016 le somme dovute a seguito della Sentenza di primo grado, pari all'ulteriore terzo delle imposte accertate, nonché le relative sanzioni ed interessi per un ammontare complessivo di Euro 1,06 milioni. In data 24 febbraio 2017, la Banca ha poi provveduto al relativo riversamento all'Erario.

Per quanto attiene l'avviso di accertamento ai fini Ires, Banca Intermobiliare ha notificato l'appello in data 31 maggio 2017 con deposito dello stesso presso la CTR il 26 giugno 2017. La data di trattazione è stata oggetto di rinvio per consentire alle parti di addivenire ad una risoluzione del contenzioso tramite le attuali procedure di conciliazione con l'Amministrazione finanziaria attivato per le annualità 2011-2015 per rilievi simili.

Per quanto attiene l'avviso di accertamento ai fini Irap ed IVA, l'Ufficio ha proposto appello avverso l'accoglimento del rilievo attinente le commissioni di Banca Depositaria. Banca Intermobiliare ha proposto ricorso in appello avverso la decisione della CTP, in data 5 giugno 2017. La data di trattazione dell'appello è stata rinviata a nuovo ruolo per tener conto del tentativo di adesione/conciliazione con l'Agenzia delle Entrate per le annualità 2011-2015 attinenti rilievi simili.

### **1.3 Verifica fiscale 2015 relativa agli anni di imposta dal 2011 al 2015**

Nel corso del 2016 è stata svolta una verifica fiscale di carattere generale ai fini delle Imposte Dirette, IVA, altri tributi e normativa sul lavoro per gli anni 2013, 2014 e 2015 con successiva estensione agli anni di imposta 2011 e 2012.

In data 19 ottobre 2016, è stato consegnato il Processo Verbale di Constatazione (PVC) per il solo anno di imposta 2011, al quale è seguita la notifica del relativo Avviso di Accertamento in data 30 dicembre 2016 (Imposte, sanzioni e interessi per Euro 0,5 milioni), nel quale sono evidenziati rilievi per fattispecie del tutto analoghe a quelle rilevate per gli anni precedenti, attinenti il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di Banca Depositaria (già contestato per gli anni 2008, 2009 e 2010), il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di consulenza ai sensi della Direttiva Mifid (rilievo del 2010) e la deducibilità del diciottesimo della svalutazione del titolo IPI (rilievi per gli anni dal 2008 al 2010). In data 17 marzo 2017, Banca Intermobiliare ha presentato ricorso avverso l'Avviso di accertamento. In data 14 giugno 2017 Banca Intermobiliare ha eseguito il pagamento, a titolo provvisorio, dell'importo pari ad un terzo delle imposte accertate, procedendo a ridurre in misura corrispondente il fondo rischi accantonato in sede di redazione del bilancio al 31.12.2016. L'udienza per la trattazione del merito, fissata per il 14 febbraio 2019 è stata oggetto di rinvio prima al 20 giugno 2019 e poi ancora al 30 ottobre 2019. Durante l'udienza del 30 ottobre è stato disposto il rinvio a nuovo ruolo al fine di consentire la definizione della procedura di adesione/conciliazione instauratasi con l'Agenzia delle Entrate per rilievi simili sulle annualità successive.

In data 12 dicembre 2016, è stato notificato il Processo Verbale di Constatazione attinente gli anni di imposta dal 2012 al 2015 (per gli anni dal 2013 al 2015 passività stimata dalle funzioni interne in Euro 6,2 milioni per imposte e sanzioni); anche per gli anni citati i rilievi contestati alla Banca hanno riguardato il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di consulenza ai sensi della Direttiva Mifid (rilievo del 2010 e 2011) e la deducibilità del diciottesimo della svalutazione del titolo IPI (rilievi dal 2008 al 2011).

In ottemperanza all'intenzione della Banca di addivenire ad una definizione dei contenziosi tramite le attuali procedure di adesione/conciliazione con l'Amministrazione finanziaria, si è proceduto a stanziare accantonamenti per un importo pari ad un terzo delle maggiori imposte rilevate nell'ambito dei PVC e delle presumibili sanzioni per un ammontare pari a Euro 2,8 milioni.

In data 4 aprile 2017, Banca Intermobiliare ha presentato all'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte un'Istanza di accertamento con adesione ai sensi del D.lgs. 218/1997. Alla data di redazione del presente Resoconto consolidato sulla gestione, si è instaurato il contraddittorio con la DRE Piemonte – Ufficio Grandi Contribuenti.

In data 28 dicembre 2017 sono stati notificati gli avvisi di accertamento attinenti l'annualità 2012, poiché accertabile solo entro il 31.12.2017. Il petitum è pari ad Euro 2,972 milioni (per imposte, sanzioni e interessi). In data 23 gennaio 2018 la società ha presentato l'Istanza di accertamento con adesione parziale per il rilievo IVA Mifid ed in data 23 febbraio 2018 ha presentato i ricorsi avverso gli avvisi di accertamento e la richiesta di sospensione della riscossione, accolta dalla Commissione Tributaria vista l'instaurazione della procedura di adesione.

#### **1.4 Avviso accertamento relativo all'anno 2013 – segnalazioni attinenti il monitoraggio fiscale**

Nel mese di novembre 2018 è stato notificato un avviso di irrogazione di sanzioni, per un importo di Euro 4,2 milioni attinenti le segnalazioni imposte agli intermediari finanziari in materia di monitoraggio fiscale valutario attinente l'anno di imposta 2013.

La società ha dato incarico ad un consulente per la predisposizione delle memorie difensive, presentate alla DRE del Piemonte in data 28 gennaio 2019 ed in data 3 ottobre 2019 ha presentato l'istanza di archiviazione della controversia. In data 24 gennaio 2020 è stato notificato dalla DRE del Piemonte l'avviso di irrogazione di sanzioni, con il quale la DRE conferma l'importo delle sanzioni per euro Euro 4,2 milioni. Sulla base del parere fornito dal consulente la società non ha provveduto ad effettuare alcun accantonamento poiché non si ravvisano oneri a carico della Banca.

## **2. Verifica fiscale sulla società Symphonia SGR**

Nel corso del 2015 si è svolta sulla controllata Symphonia SGR una verifica generale sulle imposte dirette e indirette avente ad oggetto l'anno di imposta 2013, successivamente poi estesa in modo parziale al 2011 e 2012, conclusasi nel mese di maggio con la consegna del Processo Verbale di Constatazione. I rilievi hanno riguardato la cessione di un ramo d'azienda e aspetti legati ai prezzi di trasferimento.

In data 9 dicembre 2015 è stato notificato l'Avviso di accertamento attinente il rilievo legato ai prezzi di trasferimento per il l'anno di imposta 2011 (Imposte, sanzioni e interessi pari a Euro 11 migliaia). In data 5 febbraio 2016 la società ha presentato ricorso avverso l'Avviso di accertamento con istanza di mediazione per l'esiguità dell'importo, l'udienza per la trattazione del merito si è tenuta il 28 novembre 2016. Con sentenza depositata il 13 dicembre 2016, la Commissione di primo grado ha accolto il ricorso della società, annullando l'Avviso di accertamento. L'Agenzia delle Entrate ha notificato l'atto di appello in data 6 giugno 2017.

Symphonia ha presentato all'Ufficio la richiesta di definizione del contenzioso tramite conciliazione giudiziale, con richiesta della riduzione al 50% del petitum, tenuto conto dell'avvenuta definizione per gli anni 2012 e 2013. L'Ufficio tuttavia non ha fornito risposta in merito al tentativo di conciliazione, la società pertanto ha definito la controversia attraverso la procedura di adesione alle liti pendenti ex art. 6 del 119/2018, con il pagamento dell'importo di euro 2.087,20 in data 24/5/2019, pari al 40% dell'imposta accertata. Il contenzioso è pertanto divenuto definitivo.

Nel mese di novembre 2017 sono stati notificati alla società gli avvisi di accertamento per l'annualità 2012 e l'annualità 2013, il primo attinente il rilievo sui prezzi di trasferimento (Imposte, sanzioni e interessi pari a Euro 8 migliaia), il secondo attinente il rilievo sui prezzi di trasferimento e sulla cessione del ramo d'azienda (Imposte, sanzioni e interessi pari a Euro 59 migliaia). La società ha presentato, in data 19 gennaio 2018, Istanza di accertamento con adesione al fine di esperire il tentativo di chiudere in modo definitivo i contenziosi.

In ottemperanza all'intenzione di addivenire ad una definizione dei contenziosi con l'Amministrazione finanziaria, si è proceduto a stanziare accantonamenti per un importo pari al 50% delle maggiori imposte accertate e delle sanzioni, per un ammontare pari a Euro 45 migliaia. La società, in data 19 aprile 2018, ha concluso favorevolmente il contraddittorio con l'ufficio, addivenendo alla chiusura delle pendenze tributarie per gli anni 2012 e 2013 tramite il pagamento delle somme concordate con una riduzione del petitum pari a circa i due terzi. Con il pagamento

effettuato il 3 maggio 2018 si è proceduto alla corrispondente riduzione del fondo imposte precedentemente stanziato. Il contezioso è pertanto divenuto definitivo.

### **Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei depositi (DGS)**

In merito alle direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi si fornisce a seguire i contenuti normativi e gli impatti economici registrati nell'esercizio per il Gruppo Banca Intermobiliare.

- Direttiva 2014/59/EU (*Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD*), recepita con D.lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, definisce le regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante".
- Direttiva 2014/49/EU (*Direttiva Depositi Guarantee Schemes - DGS*), recepita con D.lgs. 30 del 15 febbraio 2016, prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (FITD – Fondo Interbancario Tutela Depositi in Italia) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante.

Tali oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari, versati da Banca Intermobiliare nel 2019 per complessivi Euro 1.060 migliaia (Euro 1.416 migliaia nel 2018), sono stati contabilizzati a conto economico nella voce 150 b) Altre spese amministrative come da indicazione contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016, di cui:

- onere lordo riguardante lo schema BRRD pari a circa Euro 692 migliaia (Euro 1.075 migliaia nel 2018);
- onere lordo riguardante lo schema DGD pari a circa Euro 368 migliaia (Euro 340 migliaia nel 2018).

### **Trasparenza delle erogazioni pubbliche**

Si riporta disclosure al fine di adempiere ai contenuti della Legge 4 agosto 2017 n.124, rimodulati con D.L. 34/2019 (Decreto crescita) convertito in Legge 28 giugno 2019 n.58, il Gruppo Banca Intermobiliare, escludendo "attribuzioni" e corrispettivi che trovino giustificazione in prestazioni dell'impresa e in rapporti tipici dell'attività del percipiente, ha beneficiato complessivamente di Euro 33 migliaia di esoneri contributivi per assunzioni agevolate dall'Ente Bilaterale Nazionale per per il Settore del Credito (Euro 32 migliaia nel 2018), e nessun finanziamento dal Fondo Banche Assicurazioni (Euro 170 migliaia nel 2018)

### **Revisione legale dei conti**

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

## **A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo. Le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate non sono state riportate.

### **1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico**

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico principalmente le attività finanziarie detenute per la negoziazione e comunque diverse dalle attività finanziarie classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla



redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare la categoria include:

- i) le attività finanziarie detenute per la negoziazione (FVTPL), rappresentate principalmente da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- ii) le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti;
- iii) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (FVTPLM), rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione. Trattasi di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure non hanno finalità di negoziazione ma non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");

Vengono quindi classificati in detta categoria:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o quindi non designati, in sede di rilevazione iniziale, al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- i contratti derivati detenute per la negoziazione;
- derivati incorporati in contratti finanziari complessi ove sussistono i presupposti normativi.

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), che non sono ammessi trasferimenti verso altre categorie di attività finanziarie ad eccezione in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, ritenuti altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva).

Il valore di trasferimento sarà determinato dal fair value dello strumento finanziario al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata sarà determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage allocation) ai fini dell'impairment.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati immediatamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi e aventi

le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, come attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento. Tale separazione avviene se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico e alla voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" nelle sottovoci 110. a) attività e passività finanziarie designate al fair value e 110. b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Per i titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value, soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul fair value".

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

## **2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**

### **Criteri di classificazione**

Vengono classificate nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"),
- ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Il principio contabile IFRS 9 prevede inoltre, che possono essere inclusi in questa categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), che non sono ammessi trasferimenti verso altre categorie di attività finanziarie ad eccezione in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, ritenuti altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9. Il valore di trasferimento sarà determinato dal fair value dello strumento finanziario al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, nel caso il costo rappresenti la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul fair value".

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito e crediti) sono periodicamente sottoposte al test di impairment prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito e crediti) sono periodicamente soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Per gli strumenti classificati in stage 1 (attività finanziarie al momento all'origination, ove non deteriorate, e strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Non è previsto l'assoggettamento al processo di impairment per i titoli di capitale.

Si rinvia al successivo capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie" per approfondimenti.

### **Criteri di cancellazione**

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

## **3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### **Criteri di classificazione**

La categoria Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Vengono inclusi in questa voce:

- gli impieghi con banche;
- gli impieghi con clientela;
- i titoli di debito;
- crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie, che non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività

finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (a esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione essi vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I criteri di valutazione, come meglio indicato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9: le attività finanziarie in bonis (Stage 1 e 2) e attività finanziarie deteriorate (Stage 3).

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un

processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

### **4 – Operazioni di copertura**

Relativamente alle operazioni di copertura, in sede di FTA dell'IFRS 9 era prevista la scelta di avvalersi dell'opzione opt-in/opt-out (ossia la possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 piuttosto che mantenere il vecchio principio IAS 39). Sulla base degli approfondimenti effettuati sulla corrente gestione delle operazioni di copertura, è stato deciso l'esercizio dell'opzione opt-out.

Alla luce di tale indicazione, tutte le tipologie di operazioni di copertura continuano ad essere gestite in continuità con principio contabile IAS 39 (carve-out), attualmente in vigore.

### **Criteri di classificazione**

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo/negativo.

#### Tipologia di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- 1) copertura di fair value (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- 3) copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Il Gruppo ha Banca Intermobiliare ha utilizzata solo la tipologia di copertura di cui al punto 1).

### **Criteri di valutazione**

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta



attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo fair value. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia è imputata a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

### **Criteri di cancellazione**

I derivati di copertura sono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, è interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura, per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

## **5 – Partecipazioni**

### **Criteri di classificazione**

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, mentre sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Nel bilancio consolidato di Banca Intermobiliare, è presente una sola interessenza detenuta in una società collegata e nessuna partecipazione soggetta a controllo congiunto.

### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura di bilancio il valore di acquisto viene allineato alla quota parte del patrimonio netto della partecipata. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

## **6 – Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti, i macchinari, i mobili e gli arredi e le altre attività materiali detenute ad uso funzionale, detenute a scopo di investimento e come rimanenze di attività materiale e sono disciplinate rispettivamente dai principi contabili IAS 16, IAS 40 e IAS 2.

Le attività materiali disciplinate dallo IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Rientra tra le attività materiali anche gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40 – Investimenti immobiliari, detenuti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito e le rimanenze di attività materiali disciplinati dallo IAS 2 – Rimanenze, riconducibili principalmente ad immobili provenienti da operazioni di recupero dei crediti, classificati in passato (prima del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di banca d'Italia) anche alla voce 130 "Altre attività".

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando sono separabili dai beni stessi (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità e utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione). Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

### **Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Il valore di iscrizione degli immobili provenienti da operazioni di recupero dei crediti è pari al valore di acquisto o escussione



comprensivo di eventuali oneri capitalizzabili.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, a eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

A seguire si riportano le aliquote di ammortamento ritenute congrue per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo: immobili strumentali 2,13%, autovetture e simili 25%, macchine elettroniche 20%, banconi blindati 20%, arredi 15%, altri impianti, macchinari e attrezzatura 15%, mobilio e macchine ordinarie d'ufficio 12%.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico. I test di impairment sui valori degli immobili vengono effettuati sulla base di nuovi valori di perizia.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

## 7 – Attività immateriali

### Criteria di classificazione

Le attività immateriali comprendono l'avviamento e le altre attività immateriali disciplinate dallo IAS 38. Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori).

Il principio contabile IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

### Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

A seguire si riportano le aliquote di ammortamento ritenute congrue per rappresentare il deperimento delle attività immateriali nel tempo: software 33% o 20%, marchi 10%, migliorie su beni di terzi 8%.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Tra le attività immateriali è incluso l'**avviamento**. Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*). L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

### **8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Nel corso dell'esercizio non sono state iscritte "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a differenza del dato comparativo.

### **9 – Fiscalità corrente e differita**

La società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti alla data di redazione del bilancio, anche tenendo conto della fiscalità prevista per effetto dell'adesione al consolidato nazionale fiscale per il triennio 2018-2020. Nelle fattispecie in cui le imposte anticipate e differite attengano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico a eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici di corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Sono state fatte le valutazioni necessarie per verificare che non incorra nessuna fattispecie prevista dall'IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti dell'imposta sul reddito" nel caso vi fossero incertezze nell'applicazione della normativa fiscale.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata nonché delle società aderenti al consolidato fiscale per effetto dell'opzione per tale regime, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio d'esercizio in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010;

- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis, del citato D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società interessate.

## **10 – Fondi per rischi ed oneri**

*Fondi per rischi ed oneri a fronte di Impieghi e garanzie rilasciate*

Nella sottovoce "impieghi e garanzie ricevute" sono indicati i fondi per il rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

*Fondi di quiescenza e per obblighi simili*

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali

*Altri fondi*

I fondi per rischi ed oneri, disciplinati dallo IAS 37, accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### **Criteri di classificazione**

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento a fondi per rischi ed oneri avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

### **Criteri di iscrizione e di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione. I fondi rischi ed oneri comprendono inoltre iscrizioni di indennità contrattuali dovute la cui misurazione è operata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

## **11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### **Criteri di classificazione**

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati anche al fine di rinegoziazione.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il fair value della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione e è rilevata a patrimonio netto, alla voce 160 "strumenti di capitale".

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

## **12 – Passività finanziarie di negoziazione**

### **Criteri di classificazione**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli. In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo.

## **Criteria di valutazione**

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nella Sezione relativa alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

### **13 – Passività finanziarie designate al fair value**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dall'IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non applicabile in quanto il Gruppo Banca Intermobiliare non ha utilizzato la "fair value option".

### **14 – Operazioni in valuta**

#### **Rilevazione iniziale**

La valuta funzionale utilizzata, ovvero l'Euro, corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### **Rilevazioni successive**

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio. I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

### **15 – Attività e passività assicurative**

Non applicabile

### **16 – Altre informazioni**

#### **TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE**

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni al Gruppo. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. Negli ultimi anni si è potuto rilevare un graduale peggioramento dei rating dei soggetti emittenti titoli di debito, sia a livello di emittenti pubblici, sia per quanto attiene alle imprese; in relazione a ciò, si è potuto constatare un assottigliamento del mercato dei titoli con elevato rating. Al fine del rispetto di quanto



stabilito dallo IAS 19 circa l'identificazione del tasso di attualizzazione da utilizzare per lo sviluppo delle valutazioni attuariali, si è ritenuto maggiormente rappresentativo degli effettivi attuali andamenti del mercato finanziario prendere a riferimento un diverso paniere corrispondente al rendimento medio semplice delle obbligazioni denominate in Euro con rating dell'emittente pari almeno ad A (Standard & Poor) o Aa1 (Moody), e cioè con livello di rating che nel rispetto della definizione di "alta qualità" richiesta dal principio IAS 19, consente altresì una adeguata ampiezza del paniere di riferimento.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali sono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

#### **AZIONI PROPRIE**

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

#### **PAGAMENTI BASATI SU AZIONI**

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano. In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato. L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

#### **RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI**

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati e sono rilevate secondo il principio della competenza economica.
- I ricavi provenienti da contratti con i clienti così come disciplinato dall'IFRS 15 prevedono i seguenti elementi:
  - i) unico standard contabile per il riconoscimento dei ricavi (vendite di beni e prestazioni di servizi);
  - ii) approccio per "step" per il riconoscimento dei ricavi:



- identificazione del contratto con il cliente (con l'onere in alcuni casi di dovere considerare più contratti contabilmente come un contratto unico) ed individuazione delle "performance obligations", provvedendo alla contabilizzazione separata di beni e servizi se sono "distinti";
  - determinazione del prezzo di transazione e sua ripartizione tra le "performance obligations" del contratto sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio;
  - riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligations", che avviene mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio e può essere soddisfatta in un certo momento temporale o durante un arco temporale.
- iii) attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascun degli impegni oggetto di contratto di cessione.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

#### **VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI**

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, a qualunque scopo detenuti, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value*, al netto dei costi di vendita o il valore d'uso, sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

Relativamente alle attività immateriali a vita indefinita, tutti i fattori su cui è stata fondata la stima del valore recuperabile delle stesse vengono continuamente e costantemente monitorati, al fine di individuare in modo tempestivo eventuali potenziali elementi di criticità.

#### **PROCEDURA DI IMPAIRMENT TEST SUGLI AVVIAMENTI**

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato a test di impairment secondo il principio IAS 36. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU) si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il *fair value*, al netto degli eventuali costi marginali di vendita ed il valore d'uso.

Tale principio stabilisce inoltre che la verifica dell'impairment possa essere svolta in qualsiasi momento dell'esercizio, a condizione che sia fatta con riferimento allo stesso periodo tutti gli anni. In aggiunta stabilisce altresì che il calcolo di dettaglio annuo possa essere considerato valido ai fini della successiva verifica per riduzione di valore della CGU, purché sia considerata remota la probabilità che l'attuale determinazione del valore recuperabile sia inferiore al valore contabile della CGU. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di impairment annuale.

Si precisa che annualmente si procede ad una valutazione completa e di dettaglio delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi in sede di redazione del bilancio consolidato annuale. In sede di redazione dei bilanci intermedi si è comunque proceduto a valutare l'esistenza di indicatori che l'avviamento potesse aver subito una riduzione durevole di valore a causa del verificarsi di variazioni o situazioni di discontinuità di particolare rilevanza rispetto ai valori ed agli assunti presi a riferimento nella rilevazione di fine anno.

Dall'analisi effettuata in sede di predisposizione delle situazioni patrimoniali ed economiche intermedie, non sono emersi elementi che hanno reso necessaria una verifica di adeguatezza del valore degli avviamenti iscritti nel bilancio.

Si deve tuttavia sottolineare che i parametri e le informazioni che vengono utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa prevedibili per le CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) risultano significativamente influenzati dal quadro economico e di mercato.

Maggiori informazioni sono rilevabili nell'ambito della nota integrativa, Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato", Sezione 10 dell'attivo.

#### I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il principio contabile IFRS 9 prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre categorie in funzione di due criteri, o driver, di classificazione: i) il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e ii) le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dall'applicazione dei due driver discende la seguente classificazione delle attività finanziarie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

#### Sppl Test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI, oltre all'analisi relativa al business model, è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito. Al momento dell'iscrizione nel bilancio deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario il SPPI test, successivamente l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla "derecognition contabile" di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo strumento finanziario.

Per l'applicazione dell'SPPI test, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;

- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come *solely payment of principal and interest*, il principio contabile fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività.

Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") - ad esempio, se il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un

tasso a un anno) oppure se il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine – l'entità valuta, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Il Principio richiede un approccio *look-through* per gli strumenti multipli legati contrattualmente ("*contractually linked instruments*") che creano concentrazioni di rischio di credito e prevedono priorità di pagamenti, ad esempio il diritto al pagamento sulle *junior tranches* dipende dalla capacità dell'emittente di generare flussi di cassa sufficienti a garantire prima il pagamento delle *senior tranches*. In questo caso nello svolgere l'assessment degli strumenti finanziari del portafoglio sottostante, una dettagliata analisi strumento per strumento potrà non essere necessaria. Tuttavia, l'entità dovrà usare giudizio e svolgere un'analisi sufficiente nel determinare se il criterio SPPI è rispettato o meno. Nello svolgere le analisi, l'entità deve anche considerare le linee guida dell'IFRS 9. La presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati).

Inoltre una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ogni esercizio e/o cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Ai fini dell'effettuazione del Test SPPI a supporto delle attività di classificazione a bilancio del portafoglio titoli Banca Intermobiliare si avvale di un servizio integrato con un info-provider che si compone sia di una fornitura attivata con cadenza giornaliera in modalità batch e su tutto il portafoglio classificato in categoria che necessitano l'effettuazione del test, sia di un servizio di help desk attivo tutti i giorni e grazie al quale l'operatore di front office può richiedere una valutazione preliminare del test SPPI per i titoli non già presenti nelle richieste schedulate.

Nel caso in cui i titoli non siano gestiti dagli info-provider, il test è effettuato internamente tramite l'utilizzo di una checklist metodologica che ripercorre le nozioni previste dal principio contabile.

Per quanto riguarda il portafoglio crediti, l'analisi SPPI è stata effettuata in sede di First Time Adoption per lo stock di strumenti finanziari in essere, e nel caso di erogazione di nuovi prodotti l'iter del test si ripercorre ad opera degli operatori del credito e del Risk Management quando necessario.

L'attività di Classification & Measurement ha comportato lo screening dei contratti suddividendo in:

- finanziamenti standard;
- finanziamenti non standard

In particolare, lato contratti standard l'approccio seguito è stato quello di creare delle etichette prodotto virtuali per clusterizzare, sulla base di caratteristiche omogenee, l'intero elenco di codici prodotto. Per ogni etichetta virtuale dei prodotti standard clusterizzabili è stato analizzato un contratto campione. Il risultato del Test SPPI è stato esteso su tutti i codici prodotto ricompresi nell'etichetta virtuale. L'analisi dei contratti non standard è stata invece analitica.

La checklist del SPPI Test include una sezione dedicata al Benchmark Test con la quale vengono individuate le caratteristiche di un finanziamento che deve essere assoggettato al test.

Per il Benchmark Test è stata compilata una griglia per ogni accordo esistente alla data di FTA in cui vengono riportati gli esiti del Test per ogni combinazione di durata, periodicità, frequenza, prodotto. Al momento di nuova stipula si cerca il questionario associato al prodotto, se l'etichetta associata al prodotto è nota si può recuperare l'esito dei Test di SPPI. Nel caso in cui il prodotto erogato non risultasse censito in sede di FTA l'operatore dovrà ripercorrere l'iter legato alla checklist dell'SPPI e l'eventuale Benchmark Test demandato al Risk Management.

### **Business model**

In riferimento al secondo driver "business model", il principio contabile IFRS 9 individua tre tipologie in funzione della modalità di gestione dei flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *Hold to Collect (HTC)*: modello di business basato sull'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. La classificazione di attività finanziarie in questo business model non comporta l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- *Hold to Collect and Sell (HTCS)*: modello di business misto, basato sull'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita considerata parte integrante della strategia. Entrambe le attività sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. A differenza del modello HTC le vendite sono più frequenti e significative;
- *Others/Trading*: categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

La scelta del business model è usualmente funzione dei seguenti punti:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

L'*assessment* del modello di business è effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business, il modello di *risk* e l'assegnazione dei poteri delegati nonché dei limiti.

In sede di *assessment* del portafoglio titoli, si è scelto di attribuire al Business Model di tipo "Hold to Collect" alcuni investimenti previsti in attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la Banca ha intenzione e capacità di possedere tendenzialmente sino alla scadenza, allo scopo di accumulare una riserva di valore utile ad ottimizzare i diversi profili di rischio (attraverso la costituzione di un portafoglio prevalentemente marketable), ottimizzare il margine d'interesse della Banca e gestire i rischi di tasso e di credito della Banca, nel rispetto delle Policy aziendali. Il modello di business HTC ammette vendite di strumenti finanziari in caso di aumento del loro rischio di credito.

Per verificare se vi sia stato un aumento del rischio di credito, la Banca tiene conto delle informazioni ragionevoli e dimostrabili, anche prospettive. Indipendentemente dalla loro frequenza e valore, le vendite a causa di un aumento del rischio di credito non sono incompatibili con un modello di business HTC, perché la qualità creditizia delle attività finanziarie è rilevante per la capacità dell'entità di raccogliere i flussi finanziari contrattuali. Al fine di individuare l'aumento del rischio di credito che giustifica le vendite di strumenti finanziari di un portafoglio HTC, Banca Intermobiliare ha fatto riferimento al medesimo concetto di incremento significativo del rischio di credito rilevante ai fini dello "Staging" definito nell'ambito delle modalità di calcolo dell'impairment sul portafoglio stesso (facendo quindi riferimento in genere sia al c.d. Delta Notch rispetto all'acquisto della tranche in portafoglio, sia ai modelli di monitoraggio gestionale del rischio di credito implementati a livello di watch-list). Saranno pertanto ammesse vendite di attività finanziarie nell'ambito di un BM HTC nel momento in cui queste vengano classificate a Stage 2 (e per coerenza anche a Stage 3).

La determinazione dei limiti di significatività e frequenza delle vendite è avvenuta sulla base di scelte strategiche, in forza del posizionamento di BIM sul mercato italiano rispetto ai principali competitors, relative a portafogli riconducibili al business model "Hold to collect", considerate quali «proxy» attendibile anche per l'operatività futura in portafogli con strategie di gestione comparabili ed in assenza di significativi cambiamenti nell'operatività della singola entità. È prevista la revisione annuale delle soglie di significatività e di frequenza e i criteri per l'ammissibilità delle vendite dei portafogli "Hold to collect" sono da intendersi come applicabili laddove non in contrasto con quanto definito a livello di RAF (Risk Appetite Framework). Inoltre, nel caso in cui il superamento di limiti previsti dal RAF richieda delle azioni per il rientro entro gli stessi limiti e queste siano perseguibili (anche) tramite la vendita di attività finanziarie inserite in portafogli "Hold to collect", tale aspetto deve essere tenuto in considerazione nell'*assessment* richiesto qualora vengano superati i limiti di frequenza e significatività (e, in questo, la vendita è ritenuta ammissibile).

Un'ulteriore *assessment* ha riguardato il portafoglio titoli derivante dalle attività correlate alla tesoreria in euro e in valuta, alla gestione integrata dei fabbisogni e delle eccedenze di liquidità, dei rischi finanziari e dei rischi di regolamento. Tale portafoglio, per il quale è stato previsto il Business Model "Hold to Collect & Sell" viene gestito, in generale, allo scopo di:

- presidiare la gestione integrata dei rischi di liquidità, nonché dei rischi finanziari di breve termine e di regolamento, attraverso l'accesso ai mercati monetari e finanziari internazionali (prodotti cash e derivati), l'operatività diretta con le Banche Centrali e la gestione del portafoglio titoli di Tesoreria;
- assicurare il soddisfacimento dei fabbisogni di raccolta di mezzi finanziari a medio/lungo termine, nonché la definizione e la gestione di operazioni di finanza strutturata finalizzata alla raccolta o alla produzione di attivi stanziabili.

La strategia si attua con una gestione dinamica delle eccedenze di liquidità, con l'obiettivo di salvaguardare la possibilità di smobilizzo, ottimizzando il profilo di rischio/rendimento nell'ambito dei limiti di rischio assegnati; è comunque contemplata la possibilità di detenzione degli strumenti fino a scadenza naturale degli strumenti.

Infine si è deciso di assegnare al Business Model "Others/Trading" la parte di portafoglio detenuta con l'obiettivo di realizzazione del profitto e perseguito principalmente attraverso la variazione del fair-value degli strumenti detenuti in portafoglio, nonché l'incasso di commissioni sull'operatività svolta per conto dei terzi (intermediazione per conto della clientela). Rientrano in questo portafoglio strumenti finanziari di diversa natura (obbligazioni, azioni, ETF, ETC, quote di O.I.C.R., ecc.), normalmente detenuti per un periodo non particolarmente lungo con l'obiettivo di beneficiare delle caratteristiche che lo strumento stesso presenta (tasso, prezzo, duration) secondo le condizioni di mercato presenti tempo per tempo e vengono ricompresi anche i titoli detenuti ai fini della negoziazione con la clientela retail, ad eccezione degli strumenti (obbligazioni o azioni) emessi dalla Banca Intermobiliare, il cui riacquisto da un punto di vista contabile è rappresentato rispettivamente quale estinzione di passività oppure rimborso di capitale.

In sede di *assessment*, l'attività creditizia della Banca è stata ricondotta al Business Model di tipo "Hold to Collect". L'attività della Banca, infatti, è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito con i soggetti destinatari dei servizi creditizi con una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali.

L'attività creditizia rappresenta un servizio collaterale al *core business* della Banca e pertanto gli indirizzi di politica creditizia devono essere rivalutati nel continuo, in considerazione del ciclo economico e delle dinamiche di settore.

Le Politiche Creditizie definiscono i criteri di destinazione degli impieghi allo scopo di assicurare la massimizzazione dell'efficienza allocativa. Inoltre, poiché gli affidamenti rappresentano un servizio ancillare che la Banca intende fornire alla propria clientela, le Politiche Creditizie concorrono con la Direzione Commerciale alla creazione di un portafoglio prodotti finalizzato a completare la gamma dei servizi offerti.



La strategia generale di gestione del rischio di credito di Banca Intermobiliare è caratterizzata da una moderata propensione al rischio.

Le vendite ammesse e riconosciute come coerenti con il Business Model di tipo "Hold to Collect" fanno riferimento a:

- vendite di crediti che hanno evidenziato un peggioramento del merito creditizio (passaggio da Stage 1 a Stage 2 e passaggio da Stage 2 a Stage 3);
- in casi diversi dall'aumento del rischio di credito (ad esempio vendite effettuate a fronte di un aumento della concentrazione del rischio o vendite effettuate per fronteggiare situazioni estreme di stress di liquidità), occorre proseguire la valutazione verificando se le vendite sono:
  - i) occasionali, anche se rilevanti in termini di valore (*infrequent even if significant in value*);
  - ii) irrilevanti in termini di valore, sia individualmente che complessivamente, anche se frequenti (*insignificant in value even if frequent either individually or in aggregate*);
  - iii) non occasionali e più che irrilevanti in termini di valore, individualmente o complessivamente (*more than infrequent and more than insignificant either individually or in aggregate*).

Nei primi due casi (i - ii) le vendite non inficiano la classificazione a "Hold to Collect", mentre nel terzo caso (iii) deve essere fatto un ulteriore assessment specifico per provare che effettivamente l'"Hold to Collect" sia il modello di business più appropriato. Rientrano tra le fattispecie oggetto di tale assessment che non inficiano l'appropriatezza del modello di business le vendite effettuate in prossimità della scadenza dell'attività, purché quanto incassato approssimi il valore attuale dei flussi contrattuali rimanenti.

#### **MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business Model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

#### **CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI**

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. La normativa di bilancio utilizza il criterio del *fair value* come criterio principale per la misurazione degli strumenti finanziari, considerando la misurazione al costo (o costo ammortizzato) quale criterio secondario.

Il principio contabile IFRS 9 prevede il *fair value* quale criterio di misurazione per le attività e passività finanziarie appartenenti alle seguenti categorie:

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI);
- strumenti derivati, indipendentemente dalla loro finalità;
- Passività finanziarie di negoziazione.

Rimangono, pertanto, esclusi da una misurazione al *fair value*:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- gli strumenti di capitale, per i quali il fair value non può essere misurato in maniera attendibile: anche per questi strumenti si prevede la valutazione al costo;
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La misurazione al *fair value* ha quindi effetti su gran parte delle poste iscritte a bilancio, o in termini di impatto a conto economico o a patrimonio, oppure per necessità informative supplementari.

In data 11 dicembre 2012 è stato adottato dall'Unione Europea il principio IFRS 13 la cui applicazione è stata resa obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013 per tutte le società che utilizzano i principi contabili internazionali IAS/IFRS per la redazione del bilancio.

L'IFRS 13 fornisce una definizione aggiornata di *fair value* rispetto a quella data in precedenza dallo IAS 39. In particolare l'IFRS 13 introduce i concetti di "prezzo" e di "transazione tra partecipanti al mercato"; riguardo al primo elemento il principio (par. 24-26) specifica che il prezzo è il corrispettivo ricevuto/pagato per vendere/trasferire l'attività/passività, indipendentemente dal fatto che sia direttamente osservabile o stimato usando altre tecniche di misurazione. Il principio (par. 15-21) afferma inoltre che l'utilizzo di un prezzo come misura di *fair value* presume che la transazione avvenga nel mercato principale (mercato col più alto volume/livello di attività) oppure, in sua assenza, nel mercato più vantaggioso (mercato che massimizza l'ammontare ricevuto per vendere/minimizza l'ammontare pagato per comprare).

Con il riferimento invece ai "partecipanti al mercato", l'IFRS 13 (par. 3, 22 e 23) intende sottolineare che il *fair value*, desunto dal mercato oppure misurato con tecniche di misurazione, deve includere le assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, comprese quelle sul rischio.

Nel rispetto dei principi IAS/IFRS quindi, per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in mercati attivi, viene utilizzato il prezzo di mercato.



In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato attraverso tecniche di misurazione che massimizzano l'uso di dati osservabili e di assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, incluse le assunzioni sul rischio. In tal senso il *fair value* deve riflettere accuratamente il rischio di credito della controparte (IFRS 13 par. 56) e includere il rischio di default proprio della società (IFRS 13 par. 42).

I criteri di determinazione del "**fair value dei titoli**", sono i seguenti:

Titoli classificati in un mercato attivo:

Si assume quale *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo":

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italiana il prezzo di riferimento<sup>20</sup> dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (*trade price* di Bloomberg o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo di riferimento (*trade price* di Bloomberg o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile il prezzo fornito da altre fonti informative quali Bloomberg, singoli contributori qualificati (ad esempio Banca Imi, UBM, ecc...) oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità;
- per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Titoli classificati in un mercato non attivo:

Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato non attivo":

- per i **titoli di debito**, non quotati su Borse Ufficiali o per i quali non è stato identificato un mercato attivo o risultano in stato di default, vengono considerati:
  - la quotazione Bloomberg Generic Price (BGN), se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo;
  - la quotazione di un singolo contributore, se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo;
  - eventuali prezzi forniti da altre fonti ritenute adeguate, come la quotazione BVAL di Bloomberg con score minimo pari a 6;
  - modelli interni di valutazione.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello interno, i titoli di debito "*plain vanilla*" sono valutati applicando la tecnica del "*discounted cash flow model*", secondo un processo che si articola nelle seguenti fasi:

- mappatura dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi che incorpora il rischio credito dell'emittente;
- calcolo del *present value* dello strumento alla data di misurazione.

Per i titoli strutturati, il *fair value* è determinato scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, in particolare:

- il *fair value* della componente obbligazionaria "*plain vanilla*" (obbligazione "nuda") viene determinato attraverso il "*discounted cash flow model*" illustrato precedentemente;
- il *fair value* della componente opzionale si ottiene attraverso modelli di valutazione delle opzioni (vedi paragrafo "criteri di determinazione del *fair value* dei contratti derivati").

Il rischio di credito dell'emittente è generalmente stimato attraverso la quotazione di mercato dei

<sup>20</sup> Su Borsa Italiana il Prezzo di Riferimento della seduta borsistica è costituito dal prezzo medio ponderato relativo all'ultimo 10% della quantità trattata.

*credit default swap* (in seguito anche "CDS") oppure attraverso altri dati di mercato osservabili che esprimono direttamente/indirettamente il rischio di credito dell'emittente.

- per gli **investimenti in strumenti di capitale** l'IFRS 13 fa riferimento a diverse tecniche valutative ai fini della determinazione del *fair value* di strumenti rappresentativi di pacchetti azionari di minoranza non quotati, nonché di pacchetti che configurano partecipazioni di collegamento. La scelta della metodologia valutativa da applicare è demandata all'investitore tenuto conto di specifici fatti e circostanze, così come delle informazioni disponibili con riferimento alla partecipazione oggetto di analisi. La preferenza per una metodologia rispetto a un'altra, e soprattutto gli *input* specifici utilizzati nell'ambito della stessa, condizionano, di fatto, il livello di *fair value* cui si perviene. L'IFRS 13 fa riferimento ai seguenti approcci metodologici, senza però imporre alcun tipo di gerarchia nell'ambito degli stessi:

- Metodologie di mercato (*market approach*)

Le metodologie di mercato si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un *asset* (o una linea di *business* o una società) possa essere determinato comparandolo ad *asset* (o linee di *business* o società) simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In presenza di tali informazioni rilevanti, quindi, un investitore è in grado di determinare il *fair value* di uno strumento di capitale non quotato prendendo a riferimento:

a) i prezzi pagati in ambito di operazioni di compravendita di strumenti partecipativi della stessa partecipata identici o simili a quello della partecipazione ("*transazioni dirette*");

b) i multipli desumibili:

- dai prezzi pagati in ambito di operazioni di fusione e acquisizione ("*multipli delle transazioni*" o "*transaction multiple*");
- da società comparabili in base alle rispettive capitalizzazioni di Borsa ("*multipli di Borsa*" o "*trading multiple*").

- Metodologie fondamentali

Le metodologie fondamentali si basano sul presupposto che i flussi futuri (di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera:

a) Metodi che si basano sull'attualizzazione di flussi futuri (*Discounted Cash Flow, Dividend Discount Model*),

b) *Appraisal Value*,

c) *Adjusted Net Asset Value* (per la valutazione, in particolare, delle *holding* di partecipazioni),

d) Metodi residuali (Patrimonio netto rettificato e Costo).

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, si deve accertare, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del *fair value* della partecipazione oggetto di analisi. In particolare, l'IFRS 13 cita alcuni aggiustamenti, demandando comunque al giudizio del valutatore l'accertamento dell'effettiva applicabilità degli stessi o la necessità di considerarne altri in funzione delle peculiarità dell'azienda oggetto di valutazione e delle circostanze specifiche. Gli eventuali aggiustamenti in parola sono i seguenti:

- sconto di illiquidità (*Discount for lack of marketability, DLOM*),
- premio per il controllo (*Control premium*),
- Sconto di minoranza (*Discount for lack of control, DLOC*).

Il *DLOM* e il *DLOC* rappresentano aggiustamenti che vanno a ridurre il valore economico della partecipazione. Al sussistere di determinate condizioni, tali aggiustamenti negativi potrebbero essere controbilanciati dal *Control premium*.

L'illustrazione di dettaglio delle metodologie di misurazione e degli aggiustamenti al *fair value*

è demandata al "Documento tecnico per la misurazione del fair value degli strumenti finanziari" che costituisce allegato della policy di "Misurazione del fair value" vigente in materia.

- per quanto riguarda gli **organismi di investimento collettivo del risparmio ("OICR")** aperti, generalmente caratterizzati da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità, la valorizzazione avviene sulla base del NAV ufficiale (senza aggiustamenti) comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal *fund administrator* o desunto da *information provider*. Tale NAV è rappresentativo dell'ammontare a cui le quote possono essere liquidate in tempi brevi su iniziativa del possessore. Nel caso di fondi comuni di investimento (tipicamente istituiti in forma chiusa) caratterizzati, al contrario, da elevati livelli di illiquidità (ad esempio, fondi immobiliari o di *private equity*), il processo di misurazione del *fair value* potrebbe comportare l'opportunità di apportare delle correzioni al NAV, in particolare, applicando uno sconto di illiquidità. L'applicabilità di tale rettifica andrebbe verificata alla luce delle valutazioni effettuate dall'intermediario che gestisce il fondo ai fini della quantificazione del NAV. L'eventuale considerazione da parte di questi di sconti di illiquidità nell'ambito della valutazione dei singoli asset del fondo potrebbe rendere non opportuno applicare un ulteriore sconto di illiquidità al NAV. Maggiori dettagli circa la misurazione del *fair value* di specifici *cluster* di riferimento e l'illustrazione delle modalità con cui effettuare eventualmente dette correzioni sono demandati al sopra richiamato "Documento tecnico per la misurazione del fair value degli strumenti finanziari".
- per i **contratti assicurativi** di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione.

I criteri di determinazione del "**fair value dei contratti derivati**", sono i seguenti:

- per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio;
- per i contratti derivati over the counter il *fair value* degli strumenti derivati è determinato attraverso l'utilizzo di modelli di misurazione specifici per tipologia di strumento e attraverso la definizione di parametri di mercato adeguati alla loro corretta alimentazione (come previsto dalla normativa EMIR). In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 13, nella misurazione del fair value dei derivati OTC, Banca Intermobiliare:
  - tiene conto dei fattori legati al rischio di credito della controparte o della Banca (Credit Valuation Adjustment - CVA o Debit Valuation Adjustment - DVA) e calcolati sulla base del current deal level market value (CDLMV), di opportuni add-on e della loss given default (LGD) e probability of default (PD) delle parti coinvolte;
  - in caso di presenza di accordi bilaterali di *collateralizzazione* (es. Credit Support Annex) che prevedano la costituzione di adeguate garanzie a copertura dell'operatività in derivati OTC:
    - non applica il calcolo di CVA o di DVA alle operazioni rientranti in tale fattispecie, per effetto della presenza di tecniche di mitigazione del rischio di credito;
    - utilizza una specifica curva di sconto costruita sui tassi d'interesse overnight (c.d. OIS discounting curve) in conformità con il tasso di remunerazione delle forme di garanzia utilizzate;
  - per i derivati oggetto di central clearing (come definito dalla normativa EMIR), viene utilizzato il *fair value* utilizzato dalle clearing house.

In generale si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi

- di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal "premio teorico" alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
  - operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
  - operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante;
  - nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale fair value dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

#### Prestiti obbligazionari di propria emissione:

Il calcolo del *fair value* dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca è effettuato applicando un'adeguata tecnica di valutazione definita in base alla struttura finanziaria del titolo e alle indicazioni riportate per i titoli di debito classificati in un mercato non attivo.

Per le emissioni obbligazionarie della Banca, la quantificazione del rischio di credito viene effettuata con specifiche modalità di calcolo che prevedono l'assegnazione di definiti *spread* di credito diversificati per scadenza.

#### **MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE SU ATTIVITÀ FINANZIARIE**

##### **Rilevazione delle perdite di valore delle attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value**

L'IFRS 9 sostituisce il concetto di perdite su subite, con l'approccio delle perdite attese. In base a questo approccio, non è più necessario che una perdita si verifichi prima che venga riconosciuta in bilancio e quindi, generalmente, tutte le attività finanziarie portano alla creazione di un fondo svalutazione crediti. L'IFRS 9 apporta diversi cambiamenti in termini di ambito di applicazione, *bucketing* di crediti, *holding period* utilizzati per la stima delle perdite attese e introduce variazioni ai modelli di valutazione che devono considerare ad esempio, informazioni macroeconomiche e *forward looking*.

Gli elementi inclusi nell'ambito di applicazione sono:

- le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o a FVOCI (includono prestiti, crediti commerciali e titoli di debito);
- impegni di finanziamento erogati che non vengono valutati a FVTPL;
- contratti di garanzia finanziaria emessi che sono nel campo di applicazione degli IFRS 9 e non sono valutati a FVTPL;
- contratti di leasing secondo lo IAS 17;
- *contract assets* secondo l'IFRS 15;

Gli elementi esclusi nell'ambito di applicazione sono:

- strumenti di capitale;
- impegni di finanziamento e garanzie finanziarie emesse misurati a FVTPL;
- altri strumenti finanziari valutati a FVTPL.

L'IFRS 9 fornisce tre differenti approcci per calcolare l'importo della perdita. L'approccio più comunemente utilizzato, e quello utilizzato dal Gruppo e descritto di seguito, è rappresentato dal Modello Generale di Deterioramento ("General Deterioration Model"), che prevede che per la misurazione dell'impairment delle attività siano divise in tre categorie (Stage). Un ulteriore approccio è determinato dal c.d. "Originated Credit-impaired", solitamente utilizzato per la misurazione di crediti acquistati o originati *credit-impaired* (attività POCI) e infine un approccio semplificato, utilizzato per la valutazione dei crediti commerciali con o senza una componente finanziaria

significativa.

Il modello generale di deterioramento richiede la classificazione in tre stage degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. I tre stage riflettono il modello di deterioramento della qualità del credito:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio;
- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale (a meno che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio), ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- Stage 3: attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio.

Alla data di rilevazione iniziale, l'entità deve identificare la classificazione dell'asset in uno dei tre stage. Se l'attività presenta un rischio di credito basso, è classificata nello Stage 1, a meno che non sia già un credito deteriorato (credit-impaired) e in quest'ultimo caso l'attività sarà classificata come POCI. Ad ogni chiusura di bilancio, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In questo caso ci sarà un trasferimento tra stage: questo modello è simmetrico, e le attività possono muoversi tra i diversi stage.

Se esistono "evidenze di impairment" che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse, le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono nello Stage 3. Dette esposizioni, classificate ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute, devono essere oggetto di rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

### **Perdite di valore delle attività finanziarie performing (Stage 1 e Stage 2)**

La visione prospettica che caratterizza il modello di Impairment secondo i nuovi principi IFRS 9, prevede una rilevazione delle perdite attese per l'intera durata della vita di un credito. Tali perdite vanno stimate mediante dati storici, attuali e prospettici. Al fine di una corretta valutazione delle perdite attese, devono essere considerate tutte le informazioni ragionevoli e disponibili, o comunque recuperabili senza sforzi e costi eccessivi alla data di riferimento del rapporto oggetto di valutazione. Secondo il Principio IFRS 9, la valutazione delle perdite attese su crediti (Expected Credit Loss – ECL) considera i mancati incassi ("cash shortfall"), la probabilità di default, e il valore monetario del tempo. In particolare, a ciascuna data di riferimento del bilancio la Banca deve valutare il fondo a copertura perdite relativo allo strumento finanziario per un importo pari alle:

- perdite attese a 12 mesi per i rapporti che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (Stage 1); ovvero, mancati pagamenti derivanti da possibili eventi di default nei successivi 12 mesi, ponderati per la probabilità che tali eventi si verifichino.
- perdite attese "Lifetime" per i rapporti che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (Stage 2).

L'adozione di parametri di credit risk multi-periodali permette la misurazione dell'eventuale significativo incremento del rischio di credito di una posizione alla data di riferimento. In tale contesto è adottato un approccio che utilizza i seguenti parametri di credit risk:

- Exposure at Default (c.d. EAD): consente di definire l'esposizione che un creditore avrà al momento del default al netto degli interessi maturati in un definito istante lungo l'intera vita dello strumento finanziario. Il parametro EAD deve quindi essere allineato all'orizzonte previsionale lifetime;
- la Loss Given Default (c.d. LGD): tasso di perdita in caso di default, è una delle componenti di rilievo ai fini del calcolo della perdita attesa in ottica IFRS 9, sia per le posizioni classificate nello Stage 1 (orizzonte temporale di riferimento ad un anno), sia per quelle che hanno subito



un significativo incremento del rischio di credito (classificate nello Stage 2 e valutate secondo l'ottica "lifetime");

- la Probability of Default (c.d. PD) viene misurata, nell'ottica prospettica che caratterizza il modello di Impairment secondo i nuovi principi IFRS 9, entro un orizzonte temporale di un anno ("PD 1 year") per i crediti classificati in stage 1 e lifetime ("lifetime PD") per le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale o già considerate in default.

### **Determinazione dell'ECL sul portafoglio crediti (Stage 1 e 2)**

Per quanto riguarda il calcolo dell'Expected Credit Loss del portafoglio la Banca si avvale del supporto di un motore di calcolo integrato con i parametri di calcolo derivanti dai modelli di PD e LGD e i criteri di trasferimento tra gli stage 1 e 2 scelti e implementati.

### **Il modello PD**

La visione prospettica che caratterizza il modello di impairment, secondo i nuovi principi IFRS 9, prevede una rilevazione delle perdite attese per l'intera durata della vita di un credito. In tale contesto la probabilità di default (PD) va misurata entro un orizzonte temporale di un anno ("PD 1 year") per i crediti classificati in stage 1 ed entro un orizzonte *lifetime* ("lifetime PD") per le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale (stage 2) o già considerate in default.

Il modello PD IFRS9 si basa su un sistema di rating interno del consorzio di servizi CSE, ed è legato all'applicazione di modelli satellite sviluppati da un provider esterno che permettono di stimare l'evoluzione nel tempo (*forward looking*) del parametro PD in relazione a fattori macroeconomici rilevanti. In particolare le curve PD cumulate e marginali vengono calcolate attraverso la costruzione di matrici di migrazione *Point in Time* (PIT) per ogni segmento di rischio al fine di ottenere delle matrici *Through the Cycle* (TTC).

Per la derivazione delle PD multiperiodali viene utilizzata la tecnica delle catene di Markov, processo stocastico che permette di stimare per ogni segmento di rischio le matrici di transizione da cui ricavare le PD cumulate fino all'ultimo anno di scadenza contrattuale del credito.

### **Il modello LGD**

Il modello LGD IFRS9 è basato sulla metodologia prevista dal consorzio di servizi CSE. Il punto di partenza per l'implementazione di tale metodologia sono le componenti della LGD sviluppate dai modelli interni, in particolare: il *Danger Rate*, che esprime la probabilità di un credito di evolvere in Sofferenza, e la *LGD Sofferenza*, che esprime la perdita associata ad un credito una volta entrato nello stato di Sofferenza. La stima avviene attraverso il prodotto tra la *Loss Given Default Sofferenza*, (LGS) la quale indica la percentuale delle posizioni andate a sofferenza, moltiplicata al *Danger Rate*, composto da una serie di sotto-parametri che stimano le probabilità di transizione attraverso i vari stadi di default e le variazioni di esposizione nel passaggio da uno stato all'altro.

Il modello LGD rappresenta un prosieguo del precedente PD in quanto il punto di partenza per la costruzione del *Danger Rate* IFRS9 sono le matrici PIT e le matrici TTC ottenute dalla costruzione delle curve PD, le quali vengono utilizzate per simulare un ciclo completo a default e per creare degli scaling factor necessari a stimare il *Danger Rate Point in Time* e *forward looking* IFRS9. Anche la componente LGD IFRS9 viene stimata evolvendo nel tempo la componente di LGS ottenuta dai modelli interni attraverso modelli econometrici che definiscono il valore della LDG Sofferenza in base ai driver di rischio: area geografica, esposizione, tipologia di controparte, settore di attività economica, prodotto, presenza/assenza garanzia, copertura garanzia.

Tra i concetti fondamentali del principio IFRS 9 vi è la logica di trasferimento di una attività finanziaria da Stage 1 (per il quale è prevista una provision basata su *expected credit loss 1 year*) a Stage 2 (provision basata su *expected credit loss lifetime*), la quale si fonda sul concetto di aumento "significativo" del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. In particolare, un aumento

del rischio di credito è quantificabile sulla base della variazione del rischio di default e non sulla base della variazione dell'ammontare della perdita attesa.

Il procedimento di assegnazione delle posizioni in Stage 2 viene effettuato mediante l'analisi del portafoglio di crediti *performing*. Anche a seguito della migrazione nel consorzio di servizi CSE, Banca Intermobiliare ha confermato, in continuità con i driver identificati in sede di FTA, l'individuazione delle posizioni in Stage 2 sulla base dei criteri di *staging allocation*, in particolare:

1. Forbearance: corrispondente alle posizioni oggetto di Forborne;
2. Numero giorni di sconfinco: scaduto (>30 per inserire la posizione in stage 2);
3. Valutazione del sensibile peggioramento del merito creditizio di una controparte in base alle variazioni di rating;
4. Unrated: corrispondente alle posizioni con rating mancante alla data di origine.

Ai fini del calcolo dell'ECL è necessario specificare che:

1. per i rapporti classificati in Stage 1 la perdita attesa è calcolata per un orizzonte temporale di 1 anno dalla data di reporting (utilizzo delle metriche multi-periodali di PD, LGD ed EAD con riferimento alle sole scadenze di pagamento entro l'anno). Dunque, vengono considerati solo i flussi di cassa di competenza dell'anno, mentre i flussi successivi non fanno parte del calcolo della provision;
2. per i rapporti classificati in Stage 2 la perdita attesa è calcolata fino alla data di scadenza ("lifetime") del singolo rapporto (utilizzo delle metriche multi-periodali di PD, LGD ed EAD con riferimento a tutte le scadenze di pagamento fino alla maturity del rapporto). Dunque, vengono considerati tutti i cash flow previsti dal piano di ammortamento.

### **Determinazione dell'ECL sul portafoglio crediti (Stage 3)**

La valutazione dei crediti deteriorati inserito nello Stage 3 e la conseguente determinazione delle previsioni di perdita avviene attraverso l'applicazione di due differenti metodologie.

- Metodologia analitica: i principi di determinazione delle rettifiche analitiche di valore e le percentuali minime da applicare si differenziano della gravità della classificazione, della tipologia della controparte, della tipologia di credito e delle garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi. I valori attesi di recupero dei crediti devono essere stimati sulla base di una valutazione della capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata in considerazione di tutte le informazioni a disposizione, sulla situazione patrimoniale ed economica dei Clienti e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi.
- Metodologia analitica su base forfettaria (c.d. forfettaria): la determinazione della previsione di perdita secondo la metodologia forfettaria è effettuata mediante il modello di ECL e si applica ad una quota parte residuale del portafoglio crediti.

La metodologia più opportuna da applicare per ciascun stato di classificazione, varia a seconda dei seguenti fattori: Categoria Regolamentare e Sottocategoria e Esposizione.

Inoltre, alle sole esposizioni creditizie classificate come "Inadempienze Probabili" e "Sofferenze" la rettifica di valore sarà la sintesi di due scenari:

- (i). recupero interno (workout scenario): la strategia di recupero sarà quella ordinaria che mira all'incasso del credito attraverso: azioni legali, mandati a società di recupero, saldo e stralcio, realizzo delle garanzie ipotecarie;
- (ii). recupero tramite cessione (selling scenario): la strategia di recupero si basa principalmente sulla vendita del credito.

Ad ognuno dei due scenari verrà assegnata una probabilità di accadimento che sarà più elevata per i cluster maggiormente soggetti a procedure di vendita sulla base delle evidenze storiche e/o aspettative in linea con le strategie di gestione dei crediti deteriorati. Per ciascuna esposizione la ECL sarà pari alla somma delle ECL di scenario ponderate per la relativa probabilità di accadimento.



### **Determinazione dell'ECL sul portafoglio titoli di debito**

Per quanto riguarda il calcolo dell'Expected Credit Loss del portafoglio titoli di debito la Banca si avvale del supporto di un provider esterno che prevede, per ciascun strumento di perimetro, l'invio della struttura a termine della PD e della LGD. Le misure di PD sono estratte da spread creditizi quotati e possiedono quindi un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (c.d. misure di *forward looking*). Le PD e le LGD sono stimate per singolo emittente ed associate alle rispettive emissioni, prevedendo una differenziazione in base al livello di subordinazione (emissioni senior e subordinate).

La *PD term structure* per ciascun emittente è stimata a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (es. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *PD term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia *proxy*, che prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente *comparable* per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

La LGD è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è funzione del ranking dello strumento, del rating dello strumento, della classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

### **A3 – INFORMAZIONI SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), che non sono ammessi trasferimenti verso altre categorie di attività finanziarie ad eccezione in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, ritenuti altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9.

Nell'esercizio 2019 Banca Intermobiliare non ha provveduto ad effettuare alcuna riclassifica del proprio portafoglio. In continuità con la redazione dei precedenti fascicoli di bilancio, si fornisce a seguire l'informativa delle riclassifiche effettuate in applicazione alla cosiddetta modifica del 13 ottobre 2008 del principio contabile IAS 39 e all'IFRS 7.

#### **MODIFICHE ALLO IAS 39 E ALL'IFRS 7 DEL 13 OTTOBRE 2008**

L'International Accounting Standard Board (IASB), ad ottobre 2008, aveva pubblicato un emendamento al principio contabile IAS 39 ed all'IFRS 7, recepiti dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1004 del 15 ottobre 2008. Le variazioni apportate autorizzavano, solo in "rare circostanze" – quale ad esempio la grave crisi che aveva colpito i mercati finanziari nel corso del terzo trimestre 2008 - la modifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari; in particolare, diventava possibile:

- riclassificare un'attività finanziaria fuori dal portafoglio HFT (trading), qualora la stessa non fosse più posseduta per essere venduta o riacquistata a breve, inserendola nelle categorie HTM (detenuta fino a scadenza), L&R (finanziamenti e crediti) o AFS (disponibili per la vendita);
- riclassificare attività finanziarie dal portafoglio AFS (disponibili per la vendita) al portafoglio L&R (finanziamenti e crediti) in caso di titoli non quotati, in aggiunta alla riclassifica al portafoglio HTM già precedentemente concessa dal principio contabile.

Lo scopo dell'emendamento era quello di risolvere il problema della perdita di significato di talune quotazioni di mercato in occasione di mercati illiquidi e/o in fasi di panico negli stessi, consentendo alle istituzioni finanziarie ed in generale alle imprese che applicavano gli IAS/IFRS di ridurre la volatilità del conto economico (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio di negoziazione) e del patrimonio (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio disponibile per la vendita).

Alla data del 31.12.2019 risultano ancora iscritte nel Business Model HTC&S (tra le attività finanziarie

valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) Euro 0,3 milioni (Euro 4,2 milioni al 31.12.2018) riconducibili agli strumenti riclassificati nell'esercizio 2008 dal portafoglio di negoziazione (HFT) al portafoglio bancario (AFS). In assenza di detto trasferimento le componenti reddituali da contabilizzare a conto economico rispetto alla contabilizzazione a patrimonio netto sarebbero state per l'esercizio 2019 pari a circa negativi Euro 35 migliaia (Euro 0,103 migliaia al 31.12.2018).

### **A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi**

Non applicabile.

### **A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**

Non applicabile.

### **A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo**

Non applicabile.

## **A4 – INFORMAZIONI SUL FAIR VALUE**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del *fair value*, l'International Accounting Standard Board (IASB), a maggio 2011, ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del fair value", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1255 dell'11 dicembre 2012, applicabile a partire dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13 stabilisce che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia del *fair value* caratterizzata da tre livelli (par. 76-90) che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. In base al principio, si distinguono quindi i seguenti livelli di *fair value*:

- Livello 1 di *fair value*: gli input della valutazione dello strumento sono prezzi quotati per identici strumenti in mercati attivi a cui si ha accesso alla data di misurazione;
- Livello 2 di *fair value*: gli input della valutazione dello strumento sono diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 di *fair value*: gli input della valutazione dello strumento non sono basati su dati di mercato osservabili.

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari (azioni, OICR, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e le passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e di passività basata su quotazioni significative, ovvero facendo riferimento ad attività e passività simili. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su *input* non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.

Banca Intermobiliare classifica i propri strumenti finanziari per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1, il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (senza aggiustamenti) espresse da una Borsa Ufficiale. Sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di Livello 1 i titoli azionari e i titoli di debito quotati in mercato ufficiale, se tale mercato è ritenuto sufficientemente liquido, nonché i derivati ed i fondi quotati in un mercato ufficiale.
- Livello 2, la misurazione del *fair value* è basata su quotazioni espresse da mercati diversi da una Borsa Ufficiale, su valutazioni significative reperibili da *info provider* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri cosiddetti di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. A titolo esemplificativo sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di livello 2:
  - Titoli azionari quotati in un mercato ufficiale, in cui i volumi e le frequenze degli scambi sono considerati insufficienti per assicurare adeguata liquidabilità dello strumento;
  - Titoli debito valutati utilizzando prezzi di mercato forniti da singoli contributori o altre fonti informative;
  - Titoli di debito misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valorizzazione (i.e. strutture a termine dei tassi *risk-free*, dei *credit spread*, ecc...) sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, oppure se la valutazione è effettuata ricorrendo a metodi di comparazione (c.d. "*comparable approach*");
  - Derivati non quotati, misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valutazione sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
  - OICR per i quali viene pubblicato un NAV con cadenza almeno mensile.
- Livello 3, la misurazione del *fair value* è effettuata utilizzando *input* diversi, ivi compresi parametri discrezionali, vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi (c.d. *model valuation*). Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri, comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore. Sono classificati in via residuale come strumenti finanziari con *fair value* di livello 3, tutti gli strumenti che non presentano i requisiti per essere classificati nei precedenti livelli.

Per le modalità seguite dal Gruppo Banca Intermobiliare per la misurazione del *fair value* e le relative definizioni di mercato attivo o non attivo, ai fini delle valutazioni di bilancio e dell'informativa da fornire in nota integrativa, si rinvia allo specifico paragrafo "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" della Parte A.2 – Sezione 16 "Altre informazioni" della presente nota integrativa.

#### **A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un *fair value* sulla base del "*comparable approach*" e del "*model valuation*" come definiti nel paragrafo precedente.

Si segnala che le uniche poste valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

- Titoli di debito: vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (*discounted cash flow model*), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati, invece, si provvede a scomporre il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, ove il *fair value* della componente obbligazionaria viene determinato attraverso il *discounted cash flow model*, mentre quello della componente opzionale attraverso un modello di valutazione delle opzioni.

- Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.
- Investimenti in OICR: sono valutati sulla base del NAV prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di quote detenute; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV ("Net Asset Value") messo a disposizione dalla società di gestione. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione, il *fair value* è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.
- Derivati *Over The Counter* (OTC): sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni "fair value adjustment", descritti nel dettaglio al paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" della Parte A.2 – Sezione 17 "Altre informazioni" della presente nota integrativa.

L'attendibilità delle valutazioni al *fair value* risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte dalla Funzione Risk Management, che ovviamente risulta indipendente dalle unità di Front Office che detengono le posizioni. La funzione Risk Management si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di pricing da utilizzare ai fini della policy sulla misurazione del *fair value*.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

In merito alla ripartizione delle voci di bilancio e all'informativa sui trasferimenti tra i vari livelli di *fair value* si forniscono i relativi dettagli nei successivi paragrafi A.4.5.2, A.4.5.3, segnalando che, per i titoli in posizione alla fine del 31 dicembre 2019 e che presentano un livello di *fair value* differente rispetto a quello esistente alla fine del 31 dicembre 2018, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

#### A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2019 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al *fair value* in base al "highest and best use";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A.4.5 Gerarchia del fair value

## A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

## Attività/Passività finanziarie misurate al fair value al 31.12.2019

(Euro migliaia)

Livello 1 Livello 2 Livello 3 Totale

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico				
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	33.226	7.179	-	40.405
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	236	13.781	14.017
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	385.089	4.121	4.059	393.269
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>418.315</b>	<b>11.536</b>	<b>17.840</b>	<b>447.691</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	21.459	7.168	-	28.627
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	7.141	-	7.141
<b>Totale</b>	<b>21.459</b>	<b>14.309</b>	<b>-</b>	<b>35.768</b>

## Attività/Passività finanziarie misurate al fair value al 31.12.2018

(Euro migliaia)

Livello 1 Livello 2 Livello 3 Totale

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico				
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.066	6.885	150	35.101
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	238	13.025	13.263
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	550.468	14.040	7.185	571.693
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>578.534</b>	<b>21.163</b>	<b>20.360</b>	<b>620.057</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	27.943	-	-	27.943
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	6.418	-	6.418
<b>Totale</b>	<b>27.943</b>	<b>6.418</b>	<b>-</b>	<b>34.361</b>

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**  
 (Euro migliaia)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immat eriali
	Totale	di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazion e	di cui b) Attività finanziarie valutate al fair value	di cui c) Altre attività finanziarie obbligatori amente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>13.175</b>	<b>150</b>	-	<b>13.025</b>	<b>7.185</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>5.724</b>	<b>159</b>	-	<b>5.565</b>	<b>125</b>	-	-	-
2.1 Acquisti	4.441	143	-	4.298	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico	1.262	9	-	1.253	99	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	1.155	-	-	1.155	99	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	x	x	x	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	21	7	-	14	26	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(5.118)</b>	<b>(309)</b>	-	<b>(4.809)</b>	<b>(3.251)</b>	-	-	-
3.1 Vendite	(4.920)	(305)	-	(4.615)	(3.054)	-	-	-
3.2 Rimborși	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico	(191)	-	-	(191)	(56)	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	(56)	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	x	x	x	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(7)	(4)	-	(3)	(141)	-	-	-
<b>4. Rimanzze finali</b>	<b>13.781</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.781</b>	<b>4.059</b>	-	-	-

L'analisi di sensitività dei titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto con impatto sulla redditività complessiva (livello 3 di fair value), in considerazione dei modelli utilizzati per determinarne il fair value – basati essenzialmente sulle consistenze patrimoniali delle società interessate – risulta non rilevante in quanto non direttamente riconducibile a movimenti di parametri esogeni.

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)**

Non applicabile

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente (Euro migliaia)	31.12.2019			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	513.616	208.281	96.269	226.991
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>513.616</b>	<b>208.281</b>	<b>96.269</b>	<b>226.991</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	962.503	-	962.503	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>962.503</b>	<b>-</b>	<b>962.503</b>	<b>-</b>

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente (Euro migliaia)	31.12.2018			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	470.406	92.818	74.268	310.390
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>470.406</b>	<b>92.818</b>	<b>74.268</b>	<b>310.390</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.103.817	-	1.103.817	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.103.817</b>	<b>-</b>	<b>1.103.817</b>	<b>-</b>

#### A5 – INFORMAZIONI SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, Banca Intermobiliare e le sue controllate non hanno posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss”.



## Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione (Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018
a) Cassa	1.271	1.555
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.271</b>	<b>1.555</b>

#### Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica (Euro migliaia)

Voci/Valori	31.12.2019			31.12.2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	32.590	-	-	28.034	-	145
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	32.590	-	-	28.034	-	145
2. Titoli di capitale	35	-	-	32	-	1
3. Quote di O.I.C.R.	598	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>33.223</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>28.066</b>	<b>-</b>	<b>146</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	3	7.179	-	-	6.885	4
1.1 di negoziazione	3	7.179	-	-	6.885	4
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>3</b>	<b>7.179</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.885</b>	<b>4</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>33.226</b>	<b>7.179</b>	<b>-</b>	<b>28.066</b>	<b>6.885</b>	<b>150</b>

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti  
(Euro migliaia)**

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
<b>A. Attività per cassa</b>		
1. Titoli di debito	32.590	28.179
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	27.968	28.033
c) Banche	3.523	1
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1.099	145
2. Titoli di capitale	35	33
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	14
c) Società non finanziarie	35	19
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	598	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>33.223</b>	<b>28.212</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	7.182	6.889
<b>Totale (B)</b>	<b>7.182</b>	<b>6.889</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>40.405</b>	<b>35.101</b>

**2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica**

Non applicabile

**2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti**

Non applicabile

**2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica**  
 (Euro migliaia)

Voci/Valori	31.12.2019			31.12.2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	<b>1.166</b>	-	-	<b>1.345</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	1.166	-	-	1.345
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	<b>236</b>	<b>8.317</b>	-	<b>238</b>	<b>11.680</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	<b>4.298</b>	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	4.298	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>236</b>	<b>13.781</b>	-	<b>238</b>	<b>13.025</b>

Nella voce "4. Finanziamenti - 4.2 Altri" è valorizzato il contratto di garanzia finanziaria ricevuta dal Socio di Maggioranza e depositata su apposito escrow account per l'impegno a copertura di potenziali perdite su una specifica posizione creditizia della Banca.

**2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti**  
 (Euro migliaia)

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
<b>1. Titoli di capitale</b>	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.166</b>	<b>1.345</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	8	189
d) Altre società finanziarie	1.158	1.156
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>8.553</b>	<b>11.918</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>4.298</b>	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	4.298	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>14.017</b>	<b>13.263</b>

**Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva  
 – Voce 30**
**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica  
 (Euro migliaia)**

Voci/Valori	31.12.2019			31.12.2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>385.089</b>	<b>4.121</b>	<b>-</b>	<b>550.468</b>	<b>14.040</b>	<b>3.145</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	4.778	-	-
1.2 Altri titoli di debito	385.089	4.121	-	545.690	14.040	3.145
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.059</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.040</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>385.089</b>	<b>4.121</b>	<b>4.059</b>	<b>550.468</b>	<b>14.040</b>	<b>7.185</b>

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti  
 (Euro migliaia)**

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>389.210</b>	<b>567.653</b>
a) Banche Centrali	760	735
b) Amministrazioni pubbliche	369.004	534.978
c) Banche	18.381	19.976
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	3.943
e) Società non finanziarie	1.065	8.021
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>4.059</b>	<b>4.040</b>
a) Banche	8	8
b) Altri emittenti:	-	-
- altre società finanziarie di cui imprese di assicurazione	117	148
- società non finanziarie	3.700	3.700
- altri	234	184
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>393.269</b>	<b>571.693</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive (Euro migliaia)

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito					
Titoli di debito	389.210	369.004	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>389.210</b>	<b>369.004</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>567.653</b>	<b>365.102</b>	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	x	x	-	-	x	-	-

### Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

#### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	x	x	x
3. Pronti contro termine	-	-	-	x	x	x
4. Altri	-	-	-	x	x	x
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>96.269</b>	-	-	-	-	-
1. Finanziamenti	96.269	-	-	-	-	-
1.1. Conti correnti e depositi a vista	51.717	-	-	x	x	x
1.2. Depositi a scadenza	8.206	-	-	x	x	x
1.3. Altri finanziamenti:	36.346	-	-	x	x	x
- Pronti contro termine attivi	19.144	-	-	x	x	x
- Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x
- Altri	17.202	-	-	x	x	x
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>96.269</b>	-	-	-	<b>96.269</b>	-

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>74.268</b>	-	-	-	-	-
1. Finanziamenti	74.268	-	-	-	-	-
1.1. Conti correnti e depositi a vista	44.767	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	9.484	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	20.017	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
- Altri	20.017	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	--
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>74.268</b>	-	-	-	<b>74.268</b>	-

La Riserva obbligatoria presso Banca d'Italia pari Euro 8,2 milioni è detenuta, a decorrere dal 23 luglio 2017, in via indiretta attraverso un'istituzione creditizia intermediaria (Intesa Sanpaolo S.p.A.) ai sensi dell'autorizzazione rilasciata dalla Banca Centrale ai sensi dell'art. 10 del Regolamento della BCE sull'applicazione di riserve obbligatorie minime ed in virtù di accordi contrattuali stipulati tra le parti.

Il fair value dei crediti verso banche è stato assunto pari al valore contabile di bilancio tenuto conto delle controparti e trattandosi di rapporti a breve termine regolati a condizioni di mercato, ad eccezione dei titoli di debito (presenti solo nel dato comparato) per i quali è stato determinato il loro fair value.

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>Finanziamenti</b>	<b>185.874</b>	<b>34.578</b>	-	-	-	<b>226.991</b>
1.1. Conti correnti	73.917	24.235	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	87.082	10.099	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.487	-	-	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	23.388	244	-	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>196.895</b>	-	-	<b>208.281</b>	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	196.895	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>382.769</b>	<b>34.578</b>	-	<b>208.281</b>	-	<b>226.991</b>

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>Finanziamenti</b>	<b>255.844</b>	<b>44.518</b>	<b>1.876</b>			<b>310.390</b>
1.1. Conti correnti	120.310	33.462	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	105.914	7.427	1.729	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.605	-	-	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	28.015	3.629	147	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>95.776</b>	-	-	<b>92.818</b>	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	95.776	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>351.620</b>	<b>44.518</b>	<b>1.876</b>	<b>92.818</b>	-	<b>310.390</b>

Con riferimento ai crediti deteriorati, l'assunzione che il valore di bilancio sia un'approssimazione ragionevole del fair value, si fonda sulla base che l'assenza di un numero di transazioni sufficientemente ampio per tali attività finanziarie non consente la rilevazione di parametri di mercato osservabili, con particolare riferimento alle componenti costituenti il tasso di attualizzazione (tra le quali sarebbe incluso il premio di mercato per i rischi e le incertezze). In virtù di ciò, la stima del fair value dipende principalmente dall'attuale modello di gestione del portafoglio e dalle relative modalità di recupero e non appare specificamente influenzato dall'evoluzione dei tassi di rendimento richiesti dal mercato. Le modalità interne di calcolo del fair value (c.d. exit price) del portafoglio impieghi risulta, pertanto, maggiormente sensibile alle previsioni sulle perdite di valore, frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento alla stima dei flussi di cassa attesi dal recupero ed alla relativa tempistica. Non è, pertanto possibile escludere



che il prezzo di un'eventuale cessione a terzi possa discostarsi in senso deteriore dal fair value indicato ai fini di bilancio.

Il fair value dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base ad una curva di tassi risk free. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio. Il calcolo del fair value è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine, mentre per i rapporti "a vista" il fair value è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

Per quanto concerne la qualità del credito ed il grado di rischio del portafoglio crediti si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione consolidata "Impieghi ed altri crediti verso la clientela" nella Parte A – Politiche contabili (A2 Parte relativa alle principali voci di bilancio) e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione "Rischio di credito".

#### **4.3 Leasing finanziario**

Non applicabile.

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitore /emittente dei crediti verso la clientela (Euro migliaia)

	31.12.2019			31.12.2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>196.895</b>	-	-	<b>95.776</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	192.947	-	-	91.343	-	-
b) Altre società finanziarie	3.948	-	-	4.433	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>185.874</b>	<b>34.578</b>	-	<b>255.844</b>	<b>44.518</b>	<b>1.876</b>
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	25.171	-	-	48.499	6.124	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	65.972	5.565	1.613	91.063	1.047	1.876
d) Famiglie	94.731	29.013	-	116.282	37.347	-
<b>Totale</b>	<b>382.769</b>	<b>34.578</b>	<b>1.613</b>	<b>351.620</b>	<b>44.518</b>	<b>1.876</b>

#### 4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive (Euro migliaia)

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito <sup>21</sup>					
Titoli di debito	197.047	193.084	-	-	152	-	-
Finanziamenti	269.696	131.853	13.566	48.622	738	377	14.048
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>466.743</b>	<b>324.937</b>	<b>13.566</b>	<b>48.622</b>	<b>890</b>	<b>377</b>	<b>14.048</b>
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>409.055</b>	<b>313.033</b>	<b>19.523</b>	<b>59.396</b>	<b>1.953</b>	<b>736</b>	<b>14.878</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	3.632	-	-	2.019

### Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

#### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Alla data del 31.12.2019 non esistono partecipazioni in società controllate in modo congiunto, ma esclusivamente una partecipazione sottoposta ad influenza notevole. Bim Vita S.p.A., detenuta

<sup>21</sup> Si considerano esposizioni con basso rischio di credito gli strumenti associati ad un rating *Investment Grade*

pariteticamente da Banca Intermobiliare e UnipolSai, è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. e fa parte del Gruppo Assicurativo Unipol.

(Euro migliaia) Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>						
1. Bim Vita S.p.A.	Torino	Torino	(a)	Banca Intermobiliare S.p.A.	50%	(b)

Legenda:

(a) Tipo di rapporto: - Impresa associata

(b) Voti effettivi esercitabili nell'Assemblea Ordinaria: ove non diversamente indicato la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti effettivi nell'assemblea ordinaria; non esistono voti potenziali diversi da quelli effettivi.

### 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti (Euro migliaia)

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
	-	-	-
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>			
1. Bim Vita S.p.A.	13.472	n.a.	633
	13.472	-	633

La situazione patrimoniale ed economica utilizzata per il consolidamento è quella riferita al 31.12.2019, approvata dal Consiglio di Amministrazione della società; in particolare, la partecipata ha redatto il bilancio d'esercizio conformemente ai principi contabili nazionali ed ha predisposto la situazione patrimoniale ed economica conforme ai principi contabili internazionali ai fini della redazione del bilancio consolidato di Banca Intermobiliare.

Dalle analisi effettuate non si rilevano riduzioni durevoli di valore della partecipazione. Il fair value della partecipazione non è indicato in quanto si tratta di un titolo non quotato.

### 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i dati desunti dalla situazione economica e finanziaria al 31.12.2019 (Package IAS) fornita dalla controllata e predisposta per il bilancio consolidato di BIM.

(Euro migliaia) Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>							
	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>							
Bim Vita S.p.A.	11.096	637.982	12.645	93.921	540.857	108.377	7.222

(Euro migliaia) Denominazioni	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateri ali	Utile (Perdita) della operativi tà corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operativi tà corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissio ne al netto delle imposte	Utile (perdita ) d'eserciz io	Altre compon enti redditu ali al netto delle imposte	Redditivi tà compless iva
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>							
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>							
Bim Vita S.p.A.	-	1.806	1.726	1.726	1.726	714	1.726

#### 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Non applicabile

#### 7.5 Partecipazioni: variazioni annue (Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>12.885</b>	<b>14.365</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.220</b>	<b>712</b>
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	1.219	712
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(633)</b>	<b>(2.192)</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	(633)	(2.192)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>13.472</b>	<b>12.885</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La movimentazione è interamente riconducibile alla società collegata Bim Vita S.p.A. La voce B2 è relativa alla variazione in aumento dovuta alle componenti di redditività complessiva, mentre la voce C3 è relativa alla diminuzione del patrimonio riveniente dalla distribuzione del dividendo.

#### 7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Si fa rimando a quanto ampiamente illustrato nella Parte A – Politiche contabili – Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento.

### 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Al 31 dicembre 2019 non esistono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

### 7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2019 non esistono né impegni né passività potenziali riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

### 7.9 Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2019 nei confronti delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole non risultano presenti restrizioni significative di cui ai paragrafi 13 e 22 (a) dell'IFRS 12.

### 7.10 Altre informazioni

La data del bilancio d'impresa della società ad influenza notevole (31 dicembre 2019) coincide con la data di redazione del bilancio consolidato di Banca Intermobiliare.

## Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

### 9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo (Euro migliaia)

Attività/Valori	31.12.2019	31.12.2018
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) terreni	15.355	14.790
b) fabbricati	4.987	4.958
c) mobili	294	1.126
d) impianti elettronici	508	698
e) altre	1.440	1.614
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	6.916	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	22	-
e) altre	246	-
<b>Totale</b>	<b>29.768</b>	<b>23.186</b>
Di cui ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute	-	-

Nella presente voce figurano anche le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16, dette attività materiali non hanno subito né perdite durevoli di valore né ripristini di valore durante l'esercizio.

### 9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non applicabile.

**9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

Non applicabile.

**9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

Non applicabile.

**9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione**

Non applicabile.

### 9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue (Euro migliaia)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>14.790</b>	<b>7.257</b>	<b>9.144</b>	<b>10.232</b>	<b>3.964</b>	<b>45.387</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.299)	(8.018)	(9.534)	(2.350)	(22.201)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>14.790</b>	<b>4.958</b>	<b>1.126</b>	<b>698</b>	<b>1.614</b>	<b>23.186</b>
<b>B. Aumenti:</b>						
B.1 Acquisti	-	80	-	206	113	399
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	565	299	-	-	3	867
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	9.818	-	43	373	10.234
<b>C. Diminuzioni:</b>						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(1.664)	(118)	(391)	(228)	(2.401)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	(1)	(64)	(65)
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(1.588)	(714)	(25)	(125)	(2.452)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>15.355</b>	<b>11.903</b>	<b>294</b>	<b>530</b>	<b>1.686</b>	<b>29.768</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(5.551)	(8.850)	(9.951)	(2.767)	(27.119)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>15.355</b>	<b>17.454</b>	<b>9.144</b>	<b>10.481</b>	<b>4.453</b>	<b>56.887</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>						

### 9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non applicabile.



## 9.8 Rimanzene di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non applicabile.

## 9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

In esecuzione di una iniziativa del Piano Strategico 2019-2024, nel quarto trimestre 2019 è stato avviato il cantiere finalizzato all'individuazione di nuove sedi per le città di Torino e Milano ed il nuovo immobile della filiale di Roma, da adeguare alle mutate esigenze del Gruppo. Sono stati finora formalizzati impegni per la locazione di due prestigiosi e centrali immobili a Milano e a Torino, destinati ad accogliere le strutture della direzione generale (di Bim e delle altre società del Gruppo) e delle filiali delle due città. Sulla base delle scadenze previste dall'ordinamento italiano per questa tipologia di locazione commerciale - definite in 6 anni con opzione di rinnovo per ulteriori 6 anni - si prevede di iscrivere nel prossimo anno diritti d'uso complessivi (come identificati dall'IFRS 16) per circa Euro 22 Milioni.

## Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

### 10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività (Euro migliaia)

Attività/Valori	31.12.2019		31.12.2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>				
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	-	x	27.681
A.1.2 di pertinenza dei terzi	x	16.074	x	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	x	-	x	-
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	808	-	766	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>808</b>	<b>16.074</b>	<b>766</b>	<b>27.681</b>

L'avviamento iscritto in bilancio alla data del 31.12.2019 ammonta a Euro 16.074 migliaia (Euro 27.681 migliaia al 31.12.2018), ed è interamente riconducibile, al valore residuo, al netto dell'impairment effettuato nell'esercizio 2019, di quanto pagato da Banca Intermobiliare per l'acquisizione nel 2003 della partecipata Symphonia SGR.

Le risultanze dei test di impairment effettuati nel corso del 2019 sull'avviamento della controllata Symphonia SGR S.p.A., hanno comportato rettifiche di valore per Euro 11.608 milioni recepite in sede di Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30.06.2019 (Euro 21,8 milioni al 31.12.2018) mentre sul fine anno le risultanze hanno confermato i valori di carico.

La metodologia utilizzata per i test di impairment comprensiva dell'informativa richiesta dal principio contabile IAS 36 è stata riportata al punto 10.3 "Altre informazioni" della presente Sezione a cui si fa rimando.

## 10.2 Attività immateriali: variazioni annue

(Euro migliaia)	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>49.446</b>	-	-	<b>12.284</b>	-	<b>61.730</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(21.765)	-	-	(11.518)	-	(33.283)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>27.681</b>	-	-	<b>(766)</b>	-	<b>28.447</b>
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Acquisti	-	-	-	1.071	-	1.071
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	714	-	714
<b>C. Diminuzioni</b>						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	x	-	-	(468)	-	(468)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	(11.608)	-	-	(1.263)	-	(12.870)
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(12)	-	(12)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>16.074</b>	-	-	<b>808</b>	-	<b>16.882</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(33.372)	-	-	(13.249)	-	(13.249)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>49.446</b>	-	-	<b>14.058</b>	-	<b>30.132</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>						

## 10.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate;
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti;
- non sono presenti impegni contrattuali rilevanti per l'acquisto di attività immateriali al 31.12.2019 di ammontare rilevante (ad eccezione di quanto già specificato nel paragrafo 9.9 Impegni per acquisto di attività materiali);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

### Informativa sui rischi finanziari

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto peraltro conto dell'attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di analisi sia nell'ambito della relazione semestrale sulla gestione nella sezione – Informativa al mercato, che nell'ambito delle note illustrative nella sezione – Il presidio dei rischi.

La società ha condotto puntualmente l'attività di verifica in merito alla valutazione dell'avviamento (*impairment test*) nonché l'eventuale esistenza di indicatori (*trigger event*) di perdite durevoli di valore delle proprie attività in generale e principalmente degli investimenti immobiliari e partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale.

A seguire si riporta, in riferimento al "impairment test sull'avviamento" la descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati.

### Informazioni sulla metodologia impiegata per l'effettuazione del test di impairment dell'avviamento

In riferimento alle eventuali perdite di valore relative agli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato e derivanti da acquisizioni di partecipazioni o rami d'azienda, Banca Intermobiliare predispone il test di impairment con periodicità almeno annuale, o infrannuale in presenza di indicatori di perdita, in conformità al principio contabile internazionale IAS 36 ed in ottemperanza alla procedura interna.

Gli esiti del test di impairment, come richiesto dal comunicato congiunto Banca d'Italia/Consob/IVASS del 3 marzo 2010 sono stati oggetto di approvazione da parte del Consiglio di gli Amministratori in via anticipata rispetto al momento dell'approvazione della rendicontazione di bilancio. Si riporta a seguire la descrizione e l'ammontare dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato di Banca Intermobiliare:

#### Avviamento (Euro migliaia)

31.12.2019

31.12.2018

#### Descrizione avviamento

Avviamento derivante dal consolidamento di Symphonia SGR

16.074

27.681

L'impairment test, disciplinato dal principio contabile internazionale IAS 36, è finalizzato alla verifica che il valore recuperabile (*recoverable amount*) di un asset (o di una Cash Generating Unit - CGU) non sia inferiore al suo valore contabile (*carrying value*) alla data di riferimento.

In continuità con quanto effettuato negli esercizi precedenti, il test di impairment è stato sviluppato facendo riferimento alla partecipazione in Symphonia (ai fini del bilancio individuale di BIM) e alla CGU rappresentativa dell'entità legale Symphonia SGR (ai fini del bilancio consolidato di BIM). Per sua natura l'avviamento non è valutabile autonomamente ed il test di impairment deve essere svolto con riferimento alla CGU cui esso è allocato. Ai sensi dello IAS 36, per CGU si intende il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti e anche il livello minimo al quale i processi di pianificazione e rendicontazione interni vengono gestiti. Si tratta, pertanto, del livello minimo al quale l'avviamento può essere allocato secondo criteri non arbitrari e omogenei.

Qualora il test evidenzi un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza costituisce una perdita di valore ("impairment loss") da imputare a conto economico, allineando il valore contabile al valore recuperabile determinato.

Ai fini del test di impairment, il valore recuperabile (*recoverable amount*) è definito quale il maggiore fra il valore d'uso ed il fair value al netto dei costi di vendita:

- i) il valore d'uso (*value in use*) esprime il valore attuale dei flussi finanziari attesi e riconducibili all'uso continuativo dell'attività (CGU);
- ii) il fair value rappresenta il prezzo che si percepirebbe, al netto dei costi di vendita, per la cessione di un'attività (CGU) ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività

in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, dedotti i costi di dismissione.

La Banca svolge, solitamente, il test di impairment nell'ambito della predisposizione del bilancio annuale. Il principio contabile IAS 36 stabilisce tuttavia che il test venga svolto ogniqualvolta vi sia un'indicazione di riduzione di valore. Durante l'esercizio 2019, l'andamento economico ed operativo di Symphonia nel primo semestre 2019 era risultato significativamente inferiore rispetto alle attese sottostanti il test di impairment sviluppato al 31 dicembre 2018. Inoltre, nell'ambito dell'ampio processo di ristrutturazione in corso, era stato approvato un Piano Strategico 2019-2024 nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 26 settembre 2019. Tenuto conto di tali circostanze, alla luce delle indicazioni dei principi contabili di riferimento, si era pertanto reso necessario sviluppare già al 30 giugno 2019 il test di impairment. Le risultanze di tale test hanno comportato rettifiche di valore per Euro 11.608 migliaia, recepite in sede di Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30.06.2019, mentre le risultanze del test effettuato a fine 2019, come di seguito verranno descritte, hanno confermato i valori di carico.

Nella valutazione dell'avviamento di Symphonia SGR è stato utilizzato un approccio valutativo basato sulle risultanze del **metodo del Dividend Discount Model (DDM)** per la determinazione del valore d'uso raffrontato con il **metodo dei Multipli di Mercato** per la determinazione del fair value. La Banca è stata assistita da società di consulenza esterna per la definizione di tale processo valutativo.

Al fine dell'individuazione del "valore recuperabile" dell'unità generatrice di flussi finanziari (CGU – Cash Generating Unit) soggetta ad impairment da confrontare con il relativo valore contabile, sono state effettuate le opportune valutazioni tenendo in considerazione le seguenti metodologie/ipotesi:

- come dati di input le proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali specificatamente predisposte per la società, considerando un orizzonte temporale di previsione esplicita pari a 4 anni. I dati previsionali tengono in considerazione le più aggiornate stime di Budget 2020 approvate in data 21 febbraio 2020 dal Consiglio di Amministrazione di Symphonia, mentre per gli esercizi 2021-2024 è stato utilizzato il Piano Strategico 2019-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 settembre 2019;
- con riferimento all'applicazione del **metodo del Dividend Discount Model (DDM)** sono state effettuate le seguenti valutazioni:
  - sono stati previsti dei flussi di dividendi potenzialmente distribuibili definiti sulla base dei dati previsionali 2019-2024. Tali flussi sono stati rettificati per tenere conto dell'uscita di cassa per gli investimenti programmati. Inoltre prudenzialmente non è stato considerato l'eccesso di capitale della società rispetto al minimo regolamentare. Il metodo prevede che il valore della società sia pari alla sommatoria dei valori attuali dei dividendi distribuibili nell'arco di un determinato orizzonte temporale di proiezione esplicita e del valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli anni successivi a quelli pianificati (Terminal Value);
  - il costo del capitale proprio, assunto pari al 10,14% (13,75% al 31.12.2018), è stato stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model ("CAPM")* alla data di riferimento del 31 dicembre 2019, considerando
    - *Risk Free Rate* pari al -0,35% (media del tasso di rendimento lordo dei Bund tedeschi con scadenza residua a 10 anni - al 31.12.2018 era pari a + 0,37%);
    - *Market Risk Premium* (inclusivo del *Country Risk Premium* per l'Italia) pari a 7,37% in linea con le elaborazioni pubblicate da Damodaran (9,02% al 31.12.2018);
    - *Beta* pari a 1,15, pari alla media del coefficiente determinato su un campione di società italiane ed internazionali operanti nel settore del risparmio gestito, rilevato

- sulla base di osservazioni settimanali a cinque anni. Ai fini della rilevazione del coefficiente *Beta* è stato adottato il medesimo campione utilizzato per il test di impairment al 31 dicembre 2018, alla cui data il coefficiente si attestava a 1,15;
- *Premio al rischio specifico* pari al 2% (3% al 31.12.2018) in considerazione del rischio di realizzazione del Piano Strategico.
  - il tasso di crescita di lungo periodo, utilizzato per il calcolo del "Terminal Value", è stato posto pari all'1,5% sulla base delle stime di inflazione di lungo periodo per l'Italia (1,5% al 31.12.2018);
  - ai fini di verificare i risultati delle analisi svolte, sono state sviluppate analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare +/-0,25% del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo periodo
- con riferimento all'applicazione del metodo dei Multipli di Mercato, secondo cui il valore del capitale economico di un'azienda viene determinato sulla base di multipli di Borsa e ai Multipli di M&A, è stata presa a riferimento la media derivante dall'applicazione congiunta delle due declinazioni del metodo. In continuità con il precedente test di *impairment*, sono stati considerati i valori mediani dei moltiplicatori Price/Earnings ("P/E") e dei moltiplicatori Avviamento/AuM ("Avv/AuM"), ritenuti comunemente adottati nella prassi valutativa nel settore di riferimento. I costi di vendita sono stati ritenuti marginali rispetto al valore complessivo e pertanto non sono stati considerati nella stima. In particolare sono state effettuate le seguenti valutazioni:
    - Multipli di Borsa – è stato identificato un ampio campione di società quotate nazionali e internazionali, operanti nel settore del risparmio gestito. È stata considerata la capitalizzazione media a tre mesi delle società osservate, alla data di riferimento del 31 dicembre 2019. Il moltiplicatore P/E (2022) osservato è stato applicato alla redditività di Symphonia sullo stesso orizzonte. Il moltiplicatore Avv/AUM è stato applicato alle masse in gestione al 31 dicembre 2019.
    - Multipli M&A – è stato identificato un panel di operazioni di M&A, sia nazionali che internazionali, completate nel settore del risparmio gestito dal 2017. Il moltiplicatore P/E osservato è stato applicato alla redditività attesa di Symphonia. Il moltiplicatore Avv/AUM è stato applicato alle masse in gestione al 31 dicembre 2019.

\*\*\*

Alla luce dei limiti applicativi insiti, nelle specifiche circostanze, nei metodi valutativi adottati e delle assunzioni di crescita sottostanti i dati previsionali, si riportano di seguito gli elementi di prudenza considerati nello sviluppo del complessivo impianto valutativo:

- i) i metodi sono stati sviluppati senza considerare l'eccesso di capitale di Symphonia rispetto ai minimi regolamentari richiesti dalla normativa di vigilanza.
- ii) nell'ambito del metodo DDM, non sono state considerate le commissioni di performance attese alla fine del periodo di proiezione dei dati previsionali sia nell'utile netto adottato ai fini del calcolo del valore terminale, sia nei dividendi attualizzati; il costo del capitale proprio è stato determinato includendo una maggiorazione per il rischio specifico in considerazione del rischio implicito nella realizzazione delle aspettative di piano.
- iii) nell'ambito dell'applicazione del metodo dei Multipli per la determinazione del valore di mercato, sono stati considerati sia i multipli di borsa e sia i multipli di transazioni.
- iv) in entrambe le declinazioni del metodo, sono stati inoltre considerati sia il multiplo sugli utili, applicato alla redditività di periodo (multipli di borsa) ed alla redditività media (multipli di transazioni), sia il multiplo sulle masse, applicato alla consistenza degli AUM alla data di riferimento della stima;
- v) la significatività dei risultati del metodo dei Multipli è funzione diretta della comparabilità dell'oggetto della valutazione con le società osservate per la rilevazione dei moltiplicatori. Nel caso di specie, occorre far presente una limitata comparabilità di Symphonia con società

quotate ovvero oggetto di recenti transazioni di mercato. Tale limitata comparabilità è osservabile sotto diversi profili fondamentali: dimensione, area geografica, modello di business, mix di prodotti, redditività, fase del ciclo di vita della Società.

\*\*\*

Sulla base delle risultanze del test di impairment, alla data di riferimento del 31 dicembre 2019, il valore recuperabile della partecipazione in Symphonia e della corrispondente CGU può ragionevolmente essere individuato come di seguito riportato:

#### Bilancio Individuale Banca Intermobiliare

(Euro milioni)

Metodo	Configurazione	Valore contabile 31.12.2019	Valore recuperabile	Impairment
DDM	Valore d'uso	45,2	60,8	-
Multipli di Mercato	Fair Value	45,2	52,4	

#### Bilancio Consolidato Banca Intermobiliare

(Euro milioni)

Metodo	Configurazione	Valore contabile 31.12.2019	Valore recuperabile	Impairment
DDM	Valore d'uso	47,7	90,8	-
Multipli di Mercato	Fair Value	47,7	52,4	

#### Conclusioni

Alla luce del confronto fra il valore recuperabile stimato e il valore contabile, non emerge alcuna necessità di procedere ad una rettifica di valore sia della partecipazione nel bilancio individuale di BIM, sia dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato: in entrambi i casi, infatti, il valore recuperabile è maggiore del valore contabile iscritto alla data di riferimento del 31 dicembre 2019. Alla data di riferimento della stima il valore d'uso determinato, tenuto conto del patrimonio netto e delle masse in gestione, sottende un multiplo implicito Avviamento / AUM pari al 2,10% a fronte di un multiplo nel valore contabile del bilancio individuale di 0,99%.

\*\*\*

Come già descritto in precedenza, in fase di predisposizione della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30.06.2019, dal confronto fra il valore recuperabile stimato e il valore contabile era emersa la necessità di procedere a una rettifica di valore sia della partecipazione nel bilancio individuale di BIM, per un importo pari a Euro 13,3 milioni, sia dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato, per un importo pari a Euro 11,6 milioni. Il valore recuperabile stimato era stato determinato anche in considerazione dell'assunzione del costo del capitale proprio, pari al 11,82%, sulla base dei tassi e degli altri parametri osservabili alla data del 30 giugno 2019.

Si riportano di seguito le risultanze del test di impairment alla data di riferimento del 30 giugno 2019.

**Bilancio Individuale Banca Intermobiliare  
(Euro milioni)**

Metodo	Configurazione	Valore contabile 30.06.2019	Valore recuperabile	Impairment
DDM	Valore d'uso	58,5	45,2	(13,3)
Multipli di Mercato	Fair Value	58,5	38,2	

**Bilancio Consolidato Banca Intermobiliare  
(Euro milioni)**

Metodo	Configurazione	Valore contabile 31.06.2019	Valore recuperabile	Impairment
DDM	Valore d'uso	56,8	45,2	(11,6)
Multipli di Mercato	Fair Value	56,8	38,2	

Analisi di sensitività

Ai fini di verificare i risultati delle analisi svolte, sono state sviluppate analisi di sensitività specifiche sulla valutazione con il metodo del DDM, ipotizzando una variabilità del +/-0,25% e del +/-0,50% del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo periodo. Gli ambiti di variabilità osservati sono così riassumibili:

- +/-0,25% del costo del capitale corrispondono variazioni di circa il -3,3%/+3,5% del valore d'uso;
- +/-0,50% del costo del capitale corrispondono variazioni di circa il -6,6%/+7,3% del valore d'uso;
- +/-0,25% del tasso di crescita di lungo periodo corrispondono variazioni di circa il +2,6%/-2,6% del valore d'uso;
- +/-0,50% del tasso di crescita di lungo periodo corrispondono variazioni di circa il +5,5%/-5% del valore d'uso.

In merito ai fattori di instabilità recentemente manifestatisi quali, tra gli altri, l'emergenza e la diffusione del Coronavirus, come riportato nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla gestione, pur non essendo stato considerato un evento che comporta la modifica dei saldi di bilancio ai sensi dello IAS 10 § 21, si ritiene che, date le informazioni attualmente presenti, tale fenomeno sia già fattorizzato negli scenari di sensitivity e nel premio al rischio specifico del piano.



**Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo**

Di seguito sono riportate i dettagli della fiscalità correnti ed anticipate/differita.

(Euro migliaia)	Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
<b>Attività fiscali correnti</b>		<b>73.875</b>	<b>51.350</b>
<b>Attività fiscali anticipate</b>		<b>16.570</b>	<b>40.658</b>
<i>di cui in contropartita a conto economico</i>		16.070	38.281
<i>di cui in contropartita a patrimonio netto</i>		500	2.377
	<b>Totale</b>	<b>90.445</b>	<b>92.008</b>

(Euro migliaia)	Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
<b>Passività fiscali correnti</b>		<b>233</b>	<b>768</b>
<b>Passività fiscali differite</b>		<b>1.008</b>	<b>1.089</b>
<i>di cui in contropartita a conto economico</i>		-	-
<i>di cui in contropartita a patrimonio netto</i>		1.008	1.089
	<b>Totale</b>	<b>1.241</b>	<b>1.857</b>

**11.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Le imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili. Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

(Euro migliaia)	31.12.2019		31.12.2018	
	Gruppo Bancario	Altre	Gruppo Bancario	Altre
<b>A. Attività per imposte anticipate lorde</b>	<b>16.570</b>	-	<b>40.652</b>	<b>6</b>
Crediti	12.365	-	24.841	-
Altri strumenti finanziari	753	-	2.625	6
Avviamenti	3.180	-	12.719	-
Oneri pluriennali	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	-	-	466	-
Fondi per rischi e oneri	272	-	-	-
Spese di rappresentanza	-	-	-	-
Oneri relativi al personale	-	-	-	-
Perdite fiscali	-	-	-	-
Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-	-	-
Altre	-	-	1	-
<b>B. Compensazione con passività fiscali differite</b>	-	-	-	-
<b>C. Attività per imposte anticipate nette</b>	<b>16.570</b>	-	<b>40.652</b>	<b>6</b>

(Euro migliaia)

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	11.491	874	12.365
Spese di rappresentanza	-	-	-
Svalutazione partecipazioni	-	-	-
Titoli e derivati	656	97	753
Costi amministrativi	-	-	-
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	272	-	272
Attività materiali e immateriali	-	-	-
Altro	2.558	622	3.180
<b>Totale</b>	<b>14.977</b>	<b>1.593</b>	<b>16.570</b>

## 11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

(Euro migliaia)	31.12.2019		31.12.2018	
	Gruppo Bancario	Altre	Gruppo Bancario	Altre
<b>A. Passività per imposte differite lorde</b>	<b>1.008</b>	<b>-</b>	<b>1.089</b>	<b>-</b>
A1. Plusvalenze da rateizzare	-	-	-	-
A2. Avviamenti	-	-	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-
A4. Strumenti finanziari	1.008	-	1.089	-
A5. Oneri relativi al personale	-	-	-	-
A6. Altre	-	-	-	-
<b>B. Compensazione con attività fiscali anticipate</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Passività per imposte differite nette</b>	<b>1.008</b>	<b>-</b>	<b>1.089</b>	<b>-</b>

(Euro migliaia)

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale
Interessi di mora			
Disinquinamento fiscale			
Titoli e derivati	665	343	1.008
Attività materiali e immateriali			
Rettifiche di valore su crediti			
Rilevazione perdite attuariali			
Cartolarizzazioni			
Plusvalenze patrimoniali			
Altro			
<b>Totale</b>	<b>665</b>	<b>343</b>	<b>1.008</b>

**11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**  
 (Euro migliaia)

	2019	2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>38.281</b>	<b>78.320</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>1.136</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	1.136
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	1.136
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(22.211)</b>	<b>(41.175)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(22.211)	(29.811)
a) rigiri	(107)	(2.189)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(22.104)	(27.622)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(11.364)
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>16.070</b>	<b>38.281</b>

**11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)**  
 (Euro migliaia)

	2019	2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>37.560</b>	<b>48.925</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(22.016)</b>	<b>(11.365)</b>
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(22.016)	(11.365)
a) derivante da perdite di esercizio	(22.016)	(11.365)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>15.544</b>	<b>37.560</b>

**11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

(Euro migliaia)

	2019	2018
<b>1. Importo iniziale</b>	-	<b>14.151</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	<b>(14.151)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(6.094)
a) rigiri	-	(6.069)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	(25)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(8.057)
<b>4. Importo finale</b>	-	-

**11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

(Euro migliaia)

	2019	2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.377</b>	<b>178</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3</b>	<b>2.278</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3	2.278
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	2.278
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(1.880)</b>	<b>(79)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.880)	(44)
a) rigiri	(1.880)	(44)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(28)
3.3 Altre diminuzioni	-	(7)
<b>4. Importo finale</b>	<b>500</b>	<b>2.377</b>

**11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

(Euro migliaia)

	2019	2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.089</b>	<b>3.012</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>343</b>	<b>341</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	343	341
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	343	341
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(424)</b>	<b>(2.264)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(1.523)
a) rigiri	-	(1.523)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(283)
3.3 Altre diminuzioni	(424)	(458)
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.008</b>	<b>1.089</b>

**11.8 Altre informazioni**

Di seguito vengono fornite le informazioni relative alle attività e passività per imposte correnti

**A) Attività per imposte correnti**

(Euro migliaia)	2019	2018
<b>A. Attività per imposte correnti lorde</b>	<b>73.875</b>	<b>51.350</b>
A1. Acconti IRES	6.339	6.311
A2. Acconti IRAP	2.074	2.914
A3. Altri crediti e ritenute	65.462	42.125
<b>B. Compensazione con passività fiscali correnti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Attività per imposte correnti nette</b>	<b>73.875</b>	<b>51.350</b>

**B) Passività per imposte correnti**

(Euro migliaia)	2019	2018
<b>A. Passività per imposte correnti lorde</b>	<b>233</b>	<b>768</b>
A1. Debiti tributari IRES	179	-
A2. Debiti tributari IRAP	14	754
A3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito	40	14
<b>B. Compensazione con attività fiscali correnti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Debiti per imposte correnti nette</b>	<b>233</b>	<b>768</b>

### **Opzione per il consolidato fiscale**

Banca Intermobiliare aveva esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale ai sensi dell'art. 117 del TUIR per il triennio 2015-2017. In considerazione della previsione normativa che dispone il rinnovo automatico del regime per il triennio successivo, il Consiglio di Amministrazione ha confermato la prosecuzione del regime del consolidato fiscale nazionale per il triennio 2018-2020.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 117 del TUIR, che prevedono l'adesione alla tassazione di gruppo solo qualora tra consolidante e consolidata sussista un rapporto di controllo, ai sensi dell'Art. 2359, comma 1, numero 1, Codice civile, la configurazione del perimetro di società nel consolidamento comprende tutte le società soggette a controllo da parte di Banca Intermobiliare S.p.A., con la seguente struttura:

- Banca Intermobiliare S.p.A. quale controllante/consolidante,
- Symphonia SGR S.p.A.,
- BIM Fiduciaria S.p.A.,
- Immobiliare D S.r.l. in liquidazione,
- Bim Insurance Brokers S.p.A.

Il rinnovo dell'opzione per il regime del consolidato fiscale consente alle società che ora rimangono nel perimetro di consolidamento, in analogia al passato, di poter beneficiare dei vantaggi rappresentati dalla facoltà di adottare – ai fini IRES – una tipologia di tassazione consistente nell'individuazione di un unico reddito imponibile di gruppo pari alla somma algebrica dei redditi imponibili delle società facenti parte del gruppo e, conseguentemente, di un'unica obbligazione tributaria nei confronti dell'Erario, dalla possibilità di riporto immediato delle perdite di una società all'interno del consolidato fiscale, dalla possibilità di compensazione dei crediti d'imposta con i debiti d'imposta consolidati.

### **Opzione Trasparenza fiscale**

Banca Intermobiliare e UnipolSai (Gruppo UGF), in qualità di società controllanti della partecipazione paritetica in Bim Vita S.p.A., hanno rinnovato l'opzione per il regime della trasparenza fiscale ex art. 115 del Testo Unico delle imposte sui redditi. Tale regime comporta il trasferimento dei redditi imponibili (o eventuali perdite fiscali) generate dalla partecipata Bim Vita alle società controllanti, con contestuale trasferimento del relativo debito tributario ai fini IRES.

### **Trasformazione di imposte anticipate in crediti d'imposta (D.L. 225/2010, art. 2, co. 55)**

Banca Intermobiliare ha proceduto, nel corso dell'esercizio 2019, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta per un importo complessivo di Euro 22,1 milioni a seguito della rilevazione di una perdita d'esercizio nell'anno precedente.

### **Pagamento canone DTA di cui all'art. 11 D.L. 59 del 3 maggio 2016**

L'articolo 11 del D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, convertito con modificazioni dalla L. n. 119 del 30 giugno 2016, aveva introdotto la possibilità di optare per il pagamento di un canone annuale di garanzia al fine di tenere immutato il regime di trasformabilità delle DTA (Deferred Tax Assets) "qualificate", tenendo conto della relazione della Commissione Europea che ravvedeva, in tale normativa, la configurazione di un aiuto di Stato nella concessione di un credito d'imposta per l'importo delle DTA, laddove la recuperabilità di tale DTA fosse consentita oltre l'importo delle imposte (Ires e Irap) effettivamente versate antecedentemente alla rilevazione e utilizzazione del credito d'imposta da DTA.

La normativa in esame ha previsto che la trasformabilità delle imposte anticipate nobili iscritte in bilancio dal 2008 in avanti, derivanti dalla svalutazione di crediti e dall'affrancamento di avviamenti (c.d. DTA nobili), sia consentita solo, e nella misura in cui il contribuente abbia versato - in via anticipata rispetto alla rilevazione e utilizzazione del credito - imposte all'Amministrazione Finanziaria (DTA tipo 1). In questo modo il meccanismo di conversione e utilizzo di tali crediti d'imposta non si prefigura come un vantaggio nei confronti del contribuente ma rappresenta la restituzione di

somme già riversate all'Erario. A fronte della conversione delle imposte anticipate per le quali non corrisponde invece un'imposta già riversata all'Erario (DTA tipo 2), è prevista la facoltà di versamento di un canone annuale di garanzia convenuto nell'1,5% della differenza tra l'ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio tra l'anno di prima rilevazione (2008 per l'Ires, 2013 per l'Irap) e l'anno di riferimento (il 31.12 dell'anno precedente) e l'ammontare delle imposte (Ires e Irap) riversate all'Erario nello stesso periodo. Il decreto ha previsto che l'opzione per la conversione delle DTA tipo 2 fosse da considerarsi irrevocabile e valida fino al 2029, e si ritenesse implicitamente esercitata nel momento del pagamento del primo canone annuale, la cui scadenza era fissata al 1 agosto 2016.

Alcune modifiche alle disposizioni in esame sono state introdotte dal decreto Salva Risparmio (D.L. 237/2016) convertito dalla L. n. 15 17/2/2017. La più rilevante attiene allo slittamento di un anno dell'efficacia delle disposizioni di cui al D.L. n. 59/2016. Con tale modifica il pagamento del canone, originariamente dovuto per il periodo dal 2015 al 2029, è stato di fatto posticipato al periodo dal 2016 al 2030, con conseguente attribuzione del primo versamento effettuato nel mese di luglio 2016 allo stesso anno d'imposta, in luogo del precedente periodo 2015.

In virtù dell'esercizio dell'opzione, come già effettuato negli anni precedenti, nel presente bilancio d'esercizio è stato contabilizzato tra le "altre spese amministrative" l'onere del canone di garanzia relativo all'esercizio 2019 pari a Euro 0,48 milioni (Euro 0,48 milioni nell'esercizio 2018).

#### **Probability test sulla fiscalità differita**

Le imposte correnti, anticipate e differite sono state determinate applicando le aliquote di imposte vigenti, alla redazione del presente fascicolo di bilancio, nel paese di insediamento della controllante e delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile;
- le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio viene sottoposto annualmente a test (c.d. "Probability test"), per verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificare quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio.

Nello svolgimento del "Probability test" sulle imposte anticipate sono da considerare separatamente quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti e avviamento ("imposte anticipate qualificate" e "differenze temporanee qualificate").

Rileva al riguardo che, per l'Italia, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9, D.L. 201/2011 poi convertito nella Legge 214/2011), in aggiunta a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. 225/2010). La disposizione è stata in ultimo modificata dalla Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (c.d. "Legge di Stabilità 2014") che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate (*deferred tax assets* o DTA), sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa Legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato, allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti, come più sopra illustrato. Tali disposizioni hanno introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente



dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010. La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo "Probability test". Tale impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011", e nel successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012 ("Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate: chiarimenti della Banca d'Italia Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS").

La verifica, solitamente, si articola:

- a) nell'individuazione delle imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti e avviamento ("imposte anticipate non qualificate"), iscritte nel bilancio;
- b) nell'analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite iscritte nel bilancio, distinguendole per tipologia di origine e, quindi, per prevedibile timing di riassorbimento;
- c) nella quantificazione previsionale della redditività futura di Banca Intermobiliare e delle sue controllate, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al precedente punto a);

In virtù della prosecuzione del regime del consolidato fiscale nazionale per il triennio 2018-2020, per il Gruppo Banca Intermobiliare, l'esercizio è da effettuare a livello consolidato nel perimetro complessivo delle società aderenti all'opzione.

Si rammenta che le risultanze del "Probability Test" sulla fiscalità differita attiva sul bilancio chiuso al 31.12.2018, aveva determinato:

- l'integrale cancellazione di imposte anticipate precedentemente iscritte in riferimento alle perdite fiscali relative all'esercizio 2016, per Euro 22,9 milioni di cui Euro 20,7 milioni sul bilancio separato della Banca;
- la mancata iscrizione di imposte anticipate sulle perdite fiscali relative agli esercizi 2017 e 2018;
- la cancellazione - per il venir meno dei presupposti di mantenimento - di ulteriori imposte anticipate di tipo non nobile ancora iscritte in bilancio per complessivi Euro 4,4 milioni.

Tale valutazione era stata determinata tenendo conto di varie ipotesi, tra le quali

- il Piano Strategico 2019 – 2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 6 settembre 2018, il Budget 2019 approvato il 28 febbraio 2019, le proiezioni economico-patrimoniali per il periodo 2020-2023, elaborate in continuità con quanto previsto nel Piano Strategico (senza la valorizzazione delle masse uscite nel corso degli ultimi mesi del 2018).
- la stima delle variazioni in aumento o in diminuzione dell'imponibile sulla base di quanto osservato nel calcolo delle imposte ultimo disponibile per le singole società in coerenza con la normativa fiscale vigente;
- lo scarico delle imposte anticipate non qualificate appostate sul fondo rischi secondo gli anni di definizione previsti dallo studio legale esterno, o dalla Funzione consulenza legale e contenzioso o dalla Direzione Amministrativa per le quantificazioni degli accantonamenti di propria competenza;
- effetti sul reversal delle DTA qualificate della trasformazione in crediti d'imposta delle DTA disciplinate dalla Legge 214/2011 sulla base del rapporto di conversione rideterminato a partire dal risultato individuale ante imposte previsto dalle proiezioni economico patrimoniali per il periodo 2019-2023 con in aggiunta le imposte di competenza come determinate nei calcoli precedenti;

- proseguimento dell'opzione per il consolidato fiscale anche per gli anni successivi al 2020 (ultimo anno dell'attuale regime);
- computo in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta dei futuri esercizi, senza limiti temporali, della perdita fiscale IRES, in base alla normativa fiscale vigente.

Oltre a questo, la Banca, sulla base del principio contabile IAS12, aveva provveduto ad effettuare ulteriori e specifiche valutazioni in merito alla recuperabilità delle imposte anticipate, in particolare in riferimento a:

1. L'analisi circa le cause che hanno determinato le perdite fiscali negli ultimi esercizi;
2. Se e in che misura fossero presenti azioni per rimuovere e rendere improbabile il ripetersi delle perdite;
3. Se, ed in che misura, andamenti negativi, diversi da quelli previsti dalle proiezioni economiche, possano far emergere criticità circa la recuperabilità (Sensitivity Rest)

Si era osservato che le previsioni fatte prevedessero il conseguimento di ulteriori perdite negli esercizi 2019 e 2020, con un 2021 stimato in sostanziale pareggio.

Le cause principali che avevano generato le perdite conseguite negli ultimi tre esercizi erano state individuate nella presenza di un portafoglio crediti, non private, sottoposto alle forti tensioni economiche e finanziarie di sistema, nel danno reputazionale derivante dall'appartenenza ad un Gruppo Bancario in gravi difficoltà economico/finanziarie che, per tali ragioni, nel corso del 2017 è stato posto in liquidazione coatta amministrativa, nella conseguente e perdurante fuoriuscita di masse la cui contrazione ha avuto una parallela ripercussione sulle commissioni attive generate.

Se si può ritenere che le prime due cause siano state rimosse, sulla fuoriuscita delle masse e sulla contrapposta attività di retention e di nuovo reclutamento si segnala, come meglio specificato nella Relazione sulla Gestione consolidata, che, vista anche la difficoltà di execution del Piano 2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 26 settembre 2019 un Piano Strategico che prevede una serie di iniziative ad incremento della redditività, tra le quali azioni di reclutamento con un progressivo aumento delle masse dagli Euro 5,1 miliardi attuali ai circa Euro 10 miliardi a fine 2024. Vista lo stato iniziale delle iniziative di implementazione previste dal Piano, nonostante queste risultino in linea con i tempi attesi, ai soli fini dell'effettuazione del test sulla recuperabilità delle imposte anticipate, la Banca ha valutato di non ritenere del tutto rimosse le cause che hanno generato le perdite fiscali attuali.

A supporto di questa considerazione si è valutata la previsione sul conseguimento di ulteriori perdite fiscali negli esercizi 2020, 2021 e successivi, anche in considerazione delle novità fiscali introdotte a fine 2019 (che implicano una diversa ripartizione degli imponibili fiscali nel periodo preso a riferimento per il "Probability Test") con l'emanazione della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" (c.d. "Legge di Bilancio 2020"), approvata a fine 2019, che ha disposto il differimento delle percentuali di deducibilità, a fini IRES e IRAP, previste da alcune norme di legge (in particolare sullo stock di svalutazioni e perdite su crediti per gli enti creditizi e finanziari, originariamente stabilita per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019, differita ai periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi; sulla deduzione della quota del 10% della riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie derivante dalla rilevazione del fondo a copertura perdite per perdite attese, nato in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, slittato al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028; e sulla deduzione della quota del 5% dello stock di componenti negativi riferibili alle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, originariamente stabilita per il 2019, spostata al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e ai quattro successivi).

Pertanto, in sede di predisposizione del progetto di bilancio annuale, BIM, in continuità con quanto effettuato con riferimento alle perdite fiscali degli esercizi 2017 e 2018, non ha provveduto a stanziare le Deferred Tax Assets (DTA) derivanti dalla perdita fiscale del periodo 2019, né a ripristinare eventuali

quote di perdite fiscali pregresse. Si è, per contro, valutato che continuino ad esistere i presupposti per la recuperabilità delle DTA non nobili di Symphonia derivanti dal rilascio del fondo rischi per Euro 254 migliaia (previsto non prima del 2021), e delle DTA non nobili della Banca legate all'Indennità Suppletiva degli agenti - per la quale non sembra essere previsto un utilizzo nel prossimo quinquennio, (complessivamente Euro 272 migliaia), oltre alla fiscalità anticipata stanziata in contropartita del patrimonio netto.

Si segnala che per effetto dell'integrale cancellazione delle Deferred Tax Assets precedentemente descritta, la quota di Deferred Tax Assets non contabilizzata sulle perdite fiscali (anche riferibili alla deducibilità in quote costanti della prima applicazione dell'IFRS 9) ammonta complessivamente ad oltre Euro 56 milioni per le perdite riportabili nell'ambito del consolidato fiscale nazionale ed ulteriori Euro 8,7 milioni riferibili all'addizionale IRES pari al 3,5% delle perdite fiscali riportabili individualmente dalla Banca.

### Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

#### 13.1 Altre attività: composizione

(Euro migliaia)

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	26.609	29.306
<i>di cui imposta di bollo</i>	13.272	17.145
<i>di cui capital gain amministrato</i>	7.080	9.751
- Assegni di c/c tratti su terzi	73	-
- Depositi cauzionali	434	282
- Partite viaggianti tra filiali	1.425	18
- Partite in corso di lavorazione	6.978	8.444
<i>di cui partite in corso di lavorazione per operatività con la clientela</i>	640	838
<i>di cui pensioni da regolare</i>	7	-
<i>di cui partite creditorie verso altri</i>	6.331	7.606
- Ammanchi, malversazioni e rapine	-	1
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	-	15
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	1.389	1.358
- Migliorie su beni di terzi	600	1.639
- Altre	5.695	4.748
<i>Crediti per fatture commerciali</i>	3.192	-
<i>Crediti per consolidato fiscale</i>	200	2.406
<i>Crediti fiscali verso ex Capogruppo VB (ora Gruppo Intesa Sanpaolo)</i>	1.822	1.822
<i>Altri crediti</i>	481	520
<b>TOTALE</b>	<b>43.203</b>	<b>45.811</b>

**PASSIVO**
**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10**
**1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche  
(Euro migliaia)**

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	31.12.2019			
	Valore di bilancio	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-			
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>257.509</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>
2.1 Conti correnti e depositi a vista	84.877	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza	10.000	x	x	x
2.3 Finanziamenti	158.019			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	149.727	x	x	x
2.3.2 Altri	8.292	x	x	x
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x
2.5 Debiti per leasing	-	x	x	x
2.6 Altri debiti	4.613	x	x	x
<b>Totale</b>	<b>257.509</b>	<b>-</b>	<b>257.509</b>	<b>-</b>

(Euro migliaia) Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	31.12.2018			
	Valore di bilancio	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>				
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>280.367</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>
2.1 Conti correnti e depositi a vista	107.005	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza	10.000	x	x	x
2.3 Finanziamenti	158.707			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	150.720	x	x	x
2.3.2 Altri	7.987	x	x	x
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x
2.5 Debiti per leasing	-	x	x	x
2.6 Altri debiti	4.655	x	x	x
<b>Totale</b>	<b>280.367</b>	<b>-</b>	<b>280.367</b>	<b>-</b>

I debiti sono iscritti al valore nominale che è stato assunto essere rappresentativo del fair value, trattandosi di passività a breve termine regolate a condizioni di mercato. In merito al trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine", si segnala che non sono state poste in essere operazioni di questo genere.

### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela:

(Euro migliaia)	Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	31.12.2019			
		Valore di bilancio	FV		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3
	1. Conti correnti e depositi a vista	671.908	x	x	x
	2. Depositi a scadenza	9.265	x	x	x
	3. Finanziamenti	2.130	x	x	x
	3.1 Pronti contro termine passivi	2.130	x	x	x
	3.2 Altri	-	x	x	x
	4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x
	5. Debiti per leasing	7.213	x	x	x
	6. Altri debiti	14.478	x	x	x
	<b>Totale</b>	<b>704.994</b>	-	<b>704.994</b>	-

(Euro migliaia)	Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	31.12.2018			
		Valore di bilancio	FV		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3
	1. Conti correnti e depositi a vista	766.242	x	x	x
	2. Depositi a scadenza	26.985	x	x	x
	3. Finanziamenti	-	x	x	x
	3.1 Pronti contro termine passivi	-	x	x	x
	3.2 Altri	-	x	x	x
	4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x
	5. Debiti per leasing	1	x	x	x
	6. Altri debiti	22.970	x	x	x
	<b>Totale</b>	<b>816.197</b>	-	<b>816.197</b>	-

### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica titoli in circolazione

(Euro migliaia)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2019				31.12.2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	-	-	-	-	7.253	-	7.253	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	7.253	-	7.253	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>7.253</b>	-	<b>7.253</b>	-

### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

## 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

## 1.6 Debiti per leasing finanziario

I debiti per leasing finanziario, pari a Euro 7.213 migliaia, si riferiscono alla passività in contropartita dei diritti d'uso in applicazione dell'IFRS 16.

## Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

### 2. Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica (Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2019					2018				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	19.905	21.459	-	-	21.459	20.960	-	21.050	-	21.050
2. Debiti verso clientela			-	-			-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale (A)</b>	<b>19.905</b>	<b>21.459</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>21.459</b>	<b>20.960</b>	<b>-</b>	<b>21.050</b>	<b>-</b>	<b>21.050</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	-	7.168	-	X	X	-	6.893	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale (B)</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>7.168</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>6.893</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>21.459</b>	<b>7.168</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>27.943</b>	<b>-</b>	<b>X</b>

\* Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

## 2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

## 2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

## Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

### 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli (Euro migliaia)

	31.12.2019					31.12.2018				
	VN	Fair value			VN	Fair value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
<b>A) Derivati finanziari</b>										
1) Fair value	365.500	-	7.141	-	285.500	-	6.418	-		
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-		
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-		
<b>B. Derivati creditizi</b>										
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-		
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-		
<b>Totale</b>	<b>365.500</b>	<b>-</b>	<b>7.141</b>	<b>-</b>	<b>285.500</b>	<b>-</b>	<b>6.418</b>	<b>-</b>		

### 4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura (Euro migliaia)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.141	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>7.141</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-



## Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si rimanda alla Sezione 11 dell'attivo "Le attività fiscali e le passività fiscali".

## Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Si rimanda alla Sezione 12 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività".

## Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione (Euro migliaia)

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
- Aggiustamenti da consolidamento	41	41
- Importi da versare al fisco	11.172	8.509
<i>di cui imposta di bollo</i>	4.821	4.892
<i>di cui pensioni e F24</i>	1.330	831
<i>di cui imposte su gestioni/fondi</i>	-	214
- Debiti verso enti previdenziali	1.436	1.800
- Somme a disposizione della clientela	4.676	227
- Altri debiti verso il personale	12.977	3.345
- Partite viaggianti tra filiali	546	-
- Partite in corso di lavorazione	2.911	1.905
- Ratei passivi non riconducibili a voce propria	41	35
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	48	88
- Altre	14.379	31.971
<i>debiti verso fornitori</i>	13.421	23.783
<i>debiti verso altri</i>	958	6.276
<i>debiti verso consolidato fiscale</i>	-	1.911
<b>Totale</b>	<b>48.227</b>	<b>47.920</b>

## Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue (Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.055</b>	<b>4.367</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	493	427
B.2 Altre variazioni	219	40
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Liquidazioni effettuate	(780)	(541)
C.2 Altre variazioni	(247)	(238)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.740</b>	<b>4.055</b>

## 9.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale. In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19. Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Nella tabella seguente sono riportate le ipotesi attuariali per il calcolo dell'attualizzazione del trattamento di fine rapporto come richiesto dal principio contabile IAS 19.

ASSUNZIONI	31.12.2019	31.12.2018
<b>Basi tecniche economiche</b>		
Tasso annuo di attualizzazione	0,62%	1,97%
Tasso annuo di inflazione	1,2%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,400%	2,625%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,00%
<b>Basi tecniche demografiche</b>		
Decesso (fonte: Ragioneria Generale dello Stato)	Tabelle di mortalità RGS 48	Tabelle di mortalità RGS 48
Inabilità	Tav. INPS per età e sesso	Tav. INPS per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
<b>Turnover e anticipazioni Trattamento fine rapporto</b>		
Frequenza Anticipazioni	2,00%	2,00%
Frequenza Turnover	Media 5,62%	Media 5,62%

In particolare occorre notare come:

- il **tasso annuo di attualizzazione** utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con "duration" 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla "duration" del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il **tasso annuo di incremento del TFR** come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali
- il **tasso annuo di incremento salariale** applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto comunicato dai Responsabili della Società.

**Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi  
(Euro migliaia)**

<b>Variazioni delle ipotesi</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
+ 1/4 % sul tasso di turnover	2.025,5	2.031,4
- 1/4 % sul tasso di turnover	2.050,2	2.036,2
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	2.057,8	2.060,4
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	2.016,0	2.007,4
+ 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	2.004,7	1.992,1
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	2.070,9	2.076,8
Service Cost pro futuro	0,0	0,0
Duration del piano	9,3	10,0

**Erogazioni previste dal piano  
(Euro migliaia)**

<b>Anni</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
1	643,2	168,9
2	107,2	156,1
3	100,0	173,6
4	105,3	168,0
5	85,4	146,8

**Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100**
**10.1 Fondi rischi ed oneri: composizione  
(Euro migliaia)**

<b>Voci/Componenti</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
1. Fondi per il rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie	58	194
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	16.698	21.330
4.1 controversie legali	4.931	10.333
4.2 oneri per il personale	2.933	533
4.3 altri	8.834	10.464
<b>Totale</b>	<b>16.756</b>	<b>21.524</b>

Nella voce "Fondi per il rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie" è riportato il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue (Euro migliaia)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>194</b>	-	<b>21.330</b>	<b>21.524</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>6.172</b>	<b>6.172</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	4.153	4.153
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	237	237
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	1.782	1.782
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(136)</b>	-	<b>(10.804)</b>	<b>(10.940)</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(136)	-	(7.103)	(7.239)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(3.701)	(3.701)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>58</b>	-	<b>16.698</b>	<b>16.756</b>

### 10.3 Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate (Euro migliaia)

	Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	27	-	-	27
Garanzie finanziarie rilasciate	29	1	1	31
<b>Totale</b>	<b>56</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>58</b>

Si riporta, ripartito per stadi di rischio, gli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non applicabile

### 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non applicabile

## 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Il "Fondo per rischi e oneri – altri fondi" ed è costituito principalmente a fronte di passività probabili e rischi connessi a controversie di varia natura riferibili, tra l'altro, a contenziosi e reclami della clientela, contenziosi fiscali, clausole di indennizzo specifico su operazioni di cessione e da indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

(Euro migliaia)	Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
	Contenziosi e reclami su Azioni Veneto Banca	2.617	6.773
	Altri contenziosi e reclami verso la clientela	2.315	3.560
	Contenziosi Tributari	3.511	3.507
	Indennità e oneri sul personale	6.620	4.294
	Clausole indennizzo specifico - operazioni cessione	1.440	3.000
	Altre passività	195	196
	<b>Totale Fondi per rischi ed oneri - Altri fondi</b>	<b>16.698</b>	<b>21.330</b>

In particolare a fronte dei contenziosi passivi e reclami pervenuti dalla clientela in merito alla negoziazione dei titoli azionari Veneto Banca il fondo in essere al 31.12.2019 è pari ad Euro 2,6 milioni (Euro 6,8 milioni al 31.12.2018).

Il fondo relativo ad altri contenziosi e reclami verso la clientela si riferisce principalmente a contestazioni derivanti dalla prestazione di servizi d'investimento, pervenute in gran parte negli esercizi passati per le quali si è in attesa degli esiti processuali o del perfezionamento di eventuali accordi transattivi.

Per quanto riguarda i contenziosi tributari il fondo in essere è pari ad Euro 3,5 milioni (Euro 3,5 milioni al 31.12.2018) ed è iscritto a seguito alle risultanze delle contestazioni fiscali emerse negli accertamenti su esercizi pregressi e ancora pendenti. Per maggiori informazioni in merito alle contestazioni avanzate, agli anni oggetto di verifica, al petitum e agli eventuali oneri a carico della società nella Parte A – Politiche Contabili, A1 Parte Generale, Sezione 5 – "Altri aspetti" della nota integrativa del presente bilancio annuale.

Il fondo rischi relativo ad indennità ed oneri sul personale ed altri accantonamenti ammonta a Euro 6,6 milioni in aumento rispetto all'anno precedente (Euro 4,3 milioni al 31.12.2018) ed è relativo ad indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37, e ad oneri stimati relativi al contenzioso passivo del lavoro.

Il fondo rischi relativo alle clausole di indennizzo specifiche su operazioni di cessioni a fronte di operazioni di *de-risking* effettuate nell'esercizio precedente ammontano ad Euro 1,4 milioni (Euro 3 milioni al 31.12.2018).

Infine il fondo rischi al 31.12.2019 relativo ad altre passività minori per Euro 0,2 milioni riferito agli oneri stimati relativi a processi sanzionatori rivenienti da verifiche ispettive Consob concluse negli esercizi precedenti e per le quali si è data informativa nella Parte A – Politiche Contabili, A1 Parte Generale, Sezione 4 – "Altri aspetti" della nota integrativa del presente bilancio annuale.

**Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180**
**13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**  
 (Euro migliaia)

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
<b>Capitale sociale</b>		
Azioni ordinarie	53.574	156.757
Azioni privilegiate	-	-
<b>Azioni proprie</b>	<b>(29.711)</b>	<b>(29.711)</b>

**13.2 "Capitale" - Numero azioni: variazioni annue**  
 (Euro migliaia)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>		
- interamente liberate	703.862.949	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(6.577.363)	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>697.285.586</b>	<b>-</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>697.285.586</b>	<b>-</b>
D.1 Azioni proprie (+)	6.577.363	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	703.862.949	-
- non interamente liberate	-	-

### 13.3 Capitale – Altre informazioni

#### Riduzione del Capitale sociale e delega ai sensi dell'art. 2443 del codice civile dell'Assemblea dei Soci al Consiglio di Amministrazione di aumentare il Capitale Sociale

Durante l'esercizio 2018 e nei primi nove mesi dell'esercizio 2019, il cumulo delle perdite registrate da Banca Intermobiliare ha determinato un patrimonio netto individuale di Banca Intermobiliare inferiore al limite dei 2/3 del capitale sociale, circostanza che ha richiesto l'adozione di provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile.

Già in data 28 settembre 2018 l'Assemblea dei Soci di BIM, sulla base delle perdite evidenziate nella situazione patrimoniale al 30 giugno 2018, aveva deliberato un aumento del capitale sociale di Euro 91 milioni (integralmente eseguito entro la fine dell'esercizio 2018), risultato in seguito non sufficiente ad uscire dalla fattispecie dell'art. 2446 del Codice Civile.

Successivamente, in data 22 novembre 2019 l'Assemblea dei Soci di BIM ha quindi:

- deliberato nuovamente sull'adozione di provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile sulla base di una situazione patrimoniale di BIM al 31 agosto 2019 che evidenziava perdite (pregresse e di esercizio) superiori al terzo del capitale sociale, in particolare le perdite complessive di BIM accertate alla data del 31 agosto 2019 pari a Euro 128,2 milioni (di cui Euro 22,7 milioni relative al periodo 1.1.2019 – 31.08.2019; Euro 16,0 milioni perdite residue 2018; Euro 15,2 milioni perdite residue 2017; rettifiche apportate a patrimonio netto per Euro 74,3 milioni per applicazione IFRS 9 ed altri principi Ias). Dette perdite sono state coperte integralmente, in primo luogo, mediante abbattimento integrale della riserva positiva annoverata nelle "Riserve disponibili", dell'importo di Euro 25,1 milioni, derivante dalla "capital contribution" del socio di controllo Trinity sulla cessione del patrimonio immobiliare di pertinenza della Banca, e per la residua parte, mediante riduzione del capitale sociale della Banca per complessivi Euro 103,2 milioni, senza annullamento di azioni, essendo le stesse prive di valore nominale;
- conferito all'organo amministrativo, contestualmente al punto precedente, una delega, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, a effettuare uno o più aumenti di capitale, fino a un massimo di Euro 100 milioni (comprensivi di sovrapprezzo), in coerenza e secondo le esigenze del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione il 26 settembre 2019.

L'efficacia delle deliberazioni relative sia alla riduzione del capitale sociale sia al conferimento della delega ad aumentare lo stesso - e le conseguenti modifiche allo statuto della Banca - erano subordinate all'ottenimento dell'autorizzazione di Banca d'Italia.

Con provvedimento in data 29 novembre 2019, la Banca d'Italia ha rilasciato a Banca Intermobiliare i nulla osta e le autorizzazioni a cui erano subordinate le deliberazioni assunte in sede straordinaria dall'Assemblea dei Soci del 22 novembre 2019. In particolare, Banca d'Italia ha autorizzato la riduzione del capitale sociale di BIM a copertura delle perdite registrate alla data del 31 agosto 2019 e ha accertato che le modificazioni statutarie approvate dall'Assemblea – inclusa la delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale fino a 100 milioni di Euro – non contrastano con il principio di sana e prudente gestione.

BIM ha proceduto, pertanto, al deposito per l'iscrizione nel Registro delle Imprese delle deliberazioni di cui sopra, così che le stesse hanno acquisito piena efficacia.

\*\*\*

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale di Banca Intermobiliare a seguito del perfezionamento della sopra riportata operazione di copertura perdita, risulta pari ad Euro 53.573.626, suddiviso in n. 703.862.949 azioni ordinarie prive di valore nominale.

In base allo Statuto ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto all'assemblea.

Il capitale sociale risulta interamente versato e liberato.



In merito alla riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione all'inizio e alla fine dell'anno e alle azioni proprie detenute da Banca Intermobiliare si fa rimando alla tabella 15.2 "Capitale – Numero di azioni: variazioni annue". Banca Intermobiliare non detiene azioni proprie indirettamente per tramite delle sue controllate e collegate.

#### *La negoziazione di azioni proprie*

La compravendita delle azioni proprie è stata svolta negli anni da Banca Intermobiliare sulla base dell'autorizzazione concessa dall'Assemblea dei Soci al fine di conservare le medesime e disporre unitamente alle azioni proprie già acquistate e detenute in virtù di precedenti autorizzazioni assembleari - per:

- (a) adempiere alle obbligazioni derivanti da programmi di distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, di opzioni su azioni o azioni ad amministratori, dipendenti e collaboratori di BIM ovvero ad amministratori, dipendenti e collaboratori di società dallo stesso controllate, nonché da programmi di assegnazione gratuita di azioni ai soci;
- (b) l'eventuale impiego come corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, con altri soggetti nell'ambito di operazioni di interesse di BIM.

#### *Acquisti e vendite dell'esercizio*

Al 31 dicembre 2019 le azioni Banca Intermobiliare in portafoglio risultano pari a n. 6.577.363 invariati rispetto al 31.12.2018. Nel corso dell'esercizio, non è stato effettuato alcuna operazione su azioni Bim sul mercato.

### **13.4 Riserve di utili: altre informazioni**

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 1 paragrafo 79 in merito alla natura e allo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

In via preliminare si ricorda che l'Assemblea dei Soci del 22 novembre 2019, in sede straordinaria, aveva deliberato sull'approvazione della situazione patrimoniale, del conto economico e della situazione finanziaria di Banca Intermobiliare alla data del 31 agosto 2019, da cui risultava una perdita di periodo (1 gennaio 2019 – 31 agosto 2019) pari a Euro 22.726.371. In seconda battuta era stata deliberata l'integrale copertura delle perdite (pregresse e di periodo) complessivamente accertate alla data del 31 agosto 2019, pari a complessivi Euro 128.248.859, mediante l'abbattimento integrale delle riserve disponibili a tale data (per Euro 25.065.369) e, per la restante parte (per Euro 103.083.490), mediante la riduzione del capitale sociale della Banca da Euro 156.757.116 a Euro 53.573.626.

In conseguenza di ciò le riserve ammontano al 31.12.2019 ad Euro 98.458 migliaia (Euro 17.723 migliaia al 31.12.2018) e sono costituite da:

- riserva legale, alimentata da utili accantonati sulla Banca ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e dall'art. 21.1 dello Statuto sociale, è nulla al 31.12.2019 (nulla anche al 31.12.2018);
- riserva su azioni proprie della Banca, pari a Euro 29.711 migliaia al 31.12.2019, risultante dall'autorizzazione ad acquistare e a disporre di azioni proprie - ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile e prevista dall'art. 5.4 dello Statuto sociale - concessa agli amministratori da parte dell'assemblea negli esercizi precedenti e in riduzione rispetto agli Euro 23.623 migliaia del 31.12.2018 per effetto della delibera dell'Assemblea dei Soci del 22 novembre 2019;
- altre riserve di utili, per Euro 9.164 migliaia al 31.12.2019 (negativi per Euro 24.212 migliaia al 31.12.2018) costituite principalmente dalla somma dei risultati non distribuiti o riportati a nuovo degli esercizi precedenti sulle singole società e da altre riserve disponibili;
- altre riserve per Euro migliaia 59.583 al 31.12.2018 (Euro 18.311 migliaia al 31.12.2018) costituite principalmente dal versamento in conto futuro aumento di capitale anticipato

dall'azionista di riferimento nel IV trimestre 2019 (per Euro 36.800 migliaia), da altri rafforzamenti patrimoniali e altre altre residuali riserve di consolidamento.

### 13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non applicabile.

### 13.6 Altre informazioni

Alla data del 31.12.2019, Banca Intermobiliare non ha in essere alcun strumento finanziario con opzioni a vendere classificati come strumenti rappresentativi di capitale identificabile nell'ambito dello IAS 1 paragrafi 80A, 136A e 137.

## Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

### 14.1 Dettaglio della voce 190 “Patrimonio di pertinenza dei terzi” (Euro migliaia)

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Capitale	59	59
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	406	382
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	41	13
Altre partecipazioni		
<b>Totale</b>	<b>506</b>	<b>454</b>

Il patrimonio di pertinenza di terzi è relativo alle società Bim Insurance Brokers S.p.A., detenuta al 51% da Banca Intermobiliare.

### 14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non applicabile

**ALTRE INFORMAZIONI**
**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate**  
 (Euro migliaia)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>1. Impegni ad erogare fondi</b>	100.746	142	7.709	108.597	84.099
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazione pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	1.763	-	-	1.763	1.790
d) Altre società finanziarie	39.306	-	-	39.306	15.009
e) Società non finanziarie	14.661	142	-	14.803	14.068
f) Famiglie	45.016	-	7.709	52.725	53.232
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	8.052	62	4	8.118	9.516
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazione pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	25	-	-	25	-
d) Altre società finanziarie	103	-	-	103	98
e) Società non finanziarie	3.715	24	-	3.739	4.186
f) Famiglie	4.209	38	4	4.251	5.232
<b>Totale</b>	<b>108.798</b>	<b>204</b>	<b>7.713</b>	<b>116.715</b>	<b>93.615</b>

**2. Altri Impegni e altre garanzie rilasciate**

Non applicabile

**3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**  
 (Euro migliaia)

Portafogli	31.12.2019	31.12.2018
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a redditività complessiva	21.272	173.318
3. Attività finanziarie valute al costo ammortizzato	176.996	-
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-
<b>Totale</b>	<b>198.268</b>	<b>173.318</b>

La voce 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" pari a Euro 21,2 milioni fa riferimento a Euro 13,2 milioni in titoli impegnati per assegni circolari e a Euro 8 milioni per attività a garanzia di operatività in derivati quotati.

La voce 3 "Attività finanziarie valute al costo ammortizzato" pari a Euro 177 milioni, si riferisce per Euro 128 milioni, a titoli impegnati in operazioni di raccolta con pronti contro termine passivi, mentre la restante parte fa riferimento a attività impegnate per operatività in derivati e titoli.

**4. Informazioni sul leasing operativo**

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

**5. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked**

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

## 6. Gestione e intermediazione per conto terzi

(Euro migliaia)

Tipologia servizi	2019
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>3.313.464</b>
a) Acquisti	1.529.279
1. regolati	1.529.279
2. non regolati	-
b) Vendite	1.784.185
1. regolati	1.784.185
2. non regolati	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	<b>2.670.273</b>
a) individuali	704.839
b) collettive	1.965.434
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>8.588.256</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.994.548
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	7
2. altri titoli	3.994.541
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.977.295
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	616.413
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>8.940.749</b>

Nella voce "Altre operazioni" sono inclusi altri servizi resi a terzi diversi dall'attività di esecuzione di ordini per conto della clientela, in particolare si tratta dell'attività di ricezione e trasmissione ordini su titoli e derivati.

### ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Il principio IFRS 7 in riferimento all'informativa sugli accordi di compensazione richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili" che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32§42. Nel fornire disclosure di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate.

Al riguardo si deve segnalare che, sulla base dell'analisi effettuata presso il Gruppo, non risultano in essere accordi di *netting* per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale, ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 32§42. Pertanto nelle successive tabelle 5 e 6 le colonne relative all'"Ammontare delle attività/passività finanziarie compensato in bilancio" non risulteranno avvalorate.

Per quanto riguarda invece gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi e da esporre nelle successive tabelle 6 e 7 in corrispondenza delle colonne "Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio", si segnala nel Gruppo la presenza di accordi "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione con clearing house e clientela.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, si deve segnalare che:

- quelli che presentano un fair value positivo ammontano a Euro 4,6 milioni, dei quali Euro 1,6 milioni assistiti da contratti di *netting*, come indicato in corrispondenza della tabella 6 (colonna a);
- quelli che presentano un fair value negativo ammontano a Euro 12,6 milioni, dei quali Euro 1,6

milioni milioni assistiti da contratti di netting, come indicato nella tabella 7 (colonna a).

Ai fini della compilazione delle tabelle 6 e 7, in linea con il principio IFRS 7 e con le istruzioni contenute nella Circolare n. 262/2015 di Banca d'Italia, si fa presente che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicate in corrispondenza della colonna (d) "Strumenti finanziari", unitamente al fair value delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti figurano in corrispondenza della colonna (e) "Depositi di contante ricevuti/dati in garanzia".

Tali effetti sono computati per ogni singola controparte assistita da un accordo quadro di netting nei limiti dell'esposizione netta indicata nella colonna (c). In base alle modalità di compilazione sopra rappresentate, l'esposizione netta creditoria/debitoria verso la controparte è indicata in corrispondenza della colonna (f) "Ammontare netto" delle successive tabelle 6 e 7.

### 7. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

(Euro migliaia)

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2019 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	4.632	-	4.632	1.593	-	3.039	375
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2019</b>	<b>4.632</b>	<b>-</b>	<b>4.632</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.039</b>	<b>x</b>
<b>Totale 2018</b>	<b>3.135</b>	<b>-</b>	<b>3.135</b>	<b>2.760</b>	<b>-</b>	<b>x</b>	<b>375</b>

**8. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.**  
 (Euro migliaia)

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2019 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	12.576	-	12.576	1.593	-	10.982	8.832
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2019</b>	<b>12.576</b>	<b>-</b>	<b>12.576</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.982</b>	<b>x</b>
<b>Totale 2018</b>	<b>11.592</b>	<b>-</b>	<b>11.592</b>	<b>2.760</b>	<b>-</b>	<b>x</b>	<b>8.832</b>

**9. Operazioni di prestito titoli**  
 (Euro migliaia)

Operazione	Tipologia titoli	Q.tà nominale 31.12.2019	Q.tà nominale 31.12.2018
Titoli ottenuti da prestito titoli	Titoli di capitale	80	7
Titoli consegnati con prestito titoli - lending terzi	Titoli di capitale	(80)	-
Titoli consegnati con prestito titoli - lending banche	Titoli di capitale	-	-
<b>Totale</b>		<b>-</b>	<b>7</b>
<i>Titoli tenuti in proprietà</i>	<i>Titoli di capitale</i>	-	7

**10. Informativa sulle attività a controllo congiunto**

Non applicabile

## Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

### Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(Euro migliaia)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	696	-	-	696	987
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	575	-	-	575	987
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	121	-	-	121	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.525	-	x	7.525	7.670
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.621	4.181	-	7.802	6.026
3.1 Crediti verso banche	-	434	x	434	260
3.2 Crediti verso clientela	3.621	3.747	x	7.368	5.766
4. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
5. Altre attività	x	x	-	-	-
6. Passività finanziarie	x	x	x	-	-
<b>Totale</b>	<b>11.842</b>	<b>4.181</b>	<b>-</b>	<b>16.023</b>	<b>14.683</b>

di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(Euro migliaia)

Voci/Valori	2019	2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	238	236

##### 1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voce non applicabile.

#### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(Euro migliaia)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.342)	(55)	-	(1.397)	(4.671)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	x	-	-
1.2 Debiti verso banche	(127)	X	x	(127)	(810)
1.3 Debiti verso clientela	(1.204)	X	x	(1.204)	(3.253)
1.4 Titoli in circolazione	X	(55)	x	(55)	(608)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	(373)	-	(373)	(174)
3. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(365)	(365)	-
5. Derivati di copertura	X	X	(1.992)	(1.992)	(3.388)
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1.331)</b>	<b>(428)</b>	<b>(2.357)</b>	<b>(4.116)</b>	<b>(8.233)</b>



#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

(Euro migliaia)

Voci	2019	2018
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(264)	(156)

##### 1.4.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

(Euro migliaia)

Voci	2019	2018
Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	(365)	-

#### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(Euro migliaia)

Voci	2019	2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	4.262	1.346
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(6.254)	(4.734)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(1.992)</b>	<b>(3.388)</b>

**Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50**
**2.1 Commissioni attive: composizione**

(Euro migliaia)

Tipologia servizi/Valori	2019	2018
a) garanzie rilasciate	54	74
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	45.515	48.627
1. negoziazione di strumenti finanziari	7.086	6.892
2. negoziazione di valute	83	316
3. gestioni di portafogli	25.586	28.707
3.1. individuali	6.134	9.436
3.2. collettive	19.452	19.271
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	289	131
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	42	1.018
8. attività di consulenza	853	714
8.1. in materia di investimenti	621	647
8.2. in materia di struttura finanziaria	232	67
9. distribuzione di servizi di terzi	11.576	10.849
9.1. gestioni di patrimoni	8.336	8.121
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	8.336	8.121
9.2. prodotti assicurativi	3.240	2.728
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	120	103
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	792	1.086
j) altri servizi	776	1.174
<b>Totale</b>	<b>47.257</b>	<b>51.064</b>

**2.2 Commissioni passive: composizione**

(Euro migliaia)

Servizi/Valori	2019	2018
a) garanzie ricevute	(11)	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(12.245)	(14.387)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2.698)	(2.676)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(9.450)	(11.599)
3.1 proprie	(3.642)	(5.996)
3.2 delegate da terzi	(5.808)	(5.603)
4. custodia e amministrazione di titoli	(97)	(112)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(31)	(29)
e) altri servizi	(1.197)	(1.240)
<b>Totale</b>	<b>(13.484)</b>	<b>(15.656)</b>

**Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70**
**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

(Euro migliaia)

Voci/Proventi	2019		2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	78	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.096	-	46	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	91	-	91	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
<b>Totale</b>	<b>4.187</b>	-	<b>215</b>	-

**Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80**
**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**  
 (Euro migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	2019				
	Plusvalenze	Utili da negoziazioni	Minusvalenze	Perdite da negoziazioni	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>336</b>	<b>1.882</b>	<b>(275)</b>	<b>(997)</b>	<b>946</b>
1.1 Titoli di debito	311	1.785	(258)	(762)	1.076
1.2 Titoli di capitale	-	97	(5)	(235)	(143)
1.3 Quote di O.I.C.R.	25	-	(12)	-	13
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>345</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>228</b>	<b>2.199</b>	<b>(209)</b>	<b>(2.292)</b>	<b>1.447</b>
4.1 Derivati finanziari:	228	2.199	(209)	(2.292)	1.447
- Su titoli di debito e tassi di interesse	228	538	(209)	(404)	153
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	1.661	-	(1.888)	(227)
- Su valute e oro	x	x	x	x	1.521
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	x	x	x	x	-
<b>Totale</b>					<b>2.738</b>

Operazioni/Componenti reddituali	2018				
	Plusvalenze	Utili da negoziazioni	Minusvalenze	Perdite da negoziazioni	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>206</b>	<b>6.417</b>	<b>(1.589)</b>	<b>(5.562)</b>	<b>(528)</b>
1.1 Titoli di debito	205	4.484	(1.560)	(5.204)	(2.075)
1.2 Titoli di capitale	1	1.933	(29)	(358)	1.547
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>219</b>	<b>1</b>	<b>(126)</b>	<b>-</b>	<b>94</b>
2.1 Titoli di debito	219	1	(126)	-	94
2.1 Debiti	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>364</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>393</b>	<b>41.093</b>	<b>(232)</b>	<b>(41.793)</b>	<b>1.569</b>
4.1 Derivati finanziari:	393	40.984	(232)	(41.691)	1.562
- Su titoli di debito e tassi di interesse	393	30.070	(232)	(30.326)	(95)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	10.895	-	(11.345)	(450)
- Su valute e oro	x	x	x	x	2.108
- Altri	-	19	-	(20)	(1)
4.2 Derivati su crediti	-	109	-	(102)	7
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	x	x	x	x	-
<b>Totale</b>					<b>1.499</b>

**Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**
**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

(Euro migliaia)

Componenti reddituali/Valori	2019	2018
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	3.151	10.603
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	2.667	4.842
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	181
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>5.818</b>	<b>15.626</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(2.435)	(7.876)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(4.302)	(7.451)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(6.737)</b>	<b>(15.327)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)</b>	<b>(919)</b>	<b>299</b>
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

**Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100**
**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

(Euro migliaia)

Voci/Componenti reddituali	Totale 2019			Totale 2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	294	-	294	1	-	1
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	294	-	294	1	-	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.583	(3.819)	2.764	5.058	(929)	4.129
2.1 Titoli di debito	6.583	(3.819)	2.764	5.058	(929)	4.129
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>6.877</b>	<b>(3.819)</b>	<b>3.058</b>	<b>5.059</b>	<b>(929)</b>	<b>4.130</b>
<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	23	-	23
<b>Totale passività (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>23</b>	<b>-</b>	<b>23</b>

**Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110**
**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value**

Non applicabile

**7.2 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**

Operazioni/Componenti reddituali	2019					Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)		
<b>1. Attività finanziarie</b>						
1.1 Titoli di debito	-	-	-	(192)		(192)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-		-
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.532	98	(372)	-		1.258
1.4 Finanziamenti	34	-	-	-		34
<b>2. Attività finanziarie: differenze di cambio</b>	x	x	x	x		-
<b>Totale</b>	<b>1.566</b>	<b>98</b>	<b>(372)</b>	<b>(192)</b>		<b>1.100</b>

Operazioni/Componenti reddituali	2018					Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)		
<b>1. Attività finanziarie</b>						
1.1 Titoli di debito	-	-	(13)	(1)		(14)
1.2 Titoli di capitale	-	4	-	-		4
1.3 Quote di O.I.C.R.	463	-	(1.251)	-		(788)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-		-
<b>2. Attività finanziarie: differenze di cambio</b>	x	x	x	x		-
<b>Totale</b>	<b>463</b>	<b>4</b>	<b>(1.264)</b>	<b>(1)</b>		<b>(798)</b>

**Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130**
**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione (Euro migliaia)**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(60)</b>	-	-	-	-	(60)	-
- Finanziamenti	(60)	-	-	-	-	(60)	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(29)</b>	<b>(11)</b>	<b>(2.162)</b>	<b>1.488</b>	<b>1.672</b>	<b>959</b>	<b>(66.096)</b>
- Finanziamenti	(29)	(11)	(2.162)	1.415	1.672	886	(65.850)
- Titoli di debito	-	-	-	73	-	73	(246)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	163	163	-
<b>Totale</b>	<b>(89)</b>	<b>(11)</b>	<b>(2.162)</b>	<b>1.488</b>	<b>1.672</b>	<b>899</b>	<b>(66.096)</b>

La stima dei flussi calcolati utilizzando la metodologia basata sui parametri di "probabilità di insolvenza" e di "perdita in caso di insolvenza" ha determinato una copertura dei crediti in bonis in misura percentuale inferiore a quella dell'esercizio precedente. Per ulteriori dettagli sui criteri di valutazione si rimanda a quanto descritto nella Parte A – Politiche contabili, Sezione "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Nelle "riprese di valore – da interessi" sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

**8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione (Euro migliaia)**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-	-	-	-	319	319	(892)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired o originate	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>319</b>	<b>319</b>	<b>(892)</b>

Le rettifiche di valore specifiche su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, sono state determinate sulla base della policy di impairment descritta nella Parte A "Politiche contabili" della nota integrativa del bilancio consolidato.



**Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140**
**9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione**

(Euro migliaia)

Componenti reddituali/Valori	2019	2018
Utili (perdite) da modifiche contrattuali su crediti verso la clientela	200	-

**Sezione 12 – Le spese amministrative – Voce 190**
**12.1 Spese per il personale: composizione**

(Euro migliaia)

Tipologia di spese/Valori	2019	2018
1) Personale dipendente	(50.402)	(42.868)
a) salari e stipendi	(25.050)	(29.862)
b) oneri sociali	(6.642)	(7.876)
c) indennità di fine rapporto	-	(48)
d) spese previdenziali	(768)	(501)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(361)	(412)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.810)	(1.935)
- a contribuzione definita	(1.810)	(1.935)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(15.771)	(2.234)
2) Altro personale in attività	(606)	(612)
3) Amministratori e sindaci	(2.808)	(3.324)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.012	282
6) Rimborsi per spese di dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.021)	(235)
<b>Totale</b>	<b>(53.825)</b>	<b>(46.757)</b>

La voce 1) i) altri benefici a favore dei dipendenti comprende oneri di ristrutturazione per Euro 14.047 migliaia nel 2019 e Euro 1.539 migliaia nel 2018

La voce 3) Amministratori e sindaci comprende, al 31.12.2018, indennità di fine mandato per Euro 0,5 milioni.

**12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

(Euro migliaia)

	2019	2018
<i>Personale dipendente</i>		
a) dirigenti	16	23
b) quadri direttivi	215	230
c) restante personale dipendente	183	227
<i>Totale personale dipendente</i>	414	480
<i>Altro personale</i>	11	6

**12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi**

Non applicabile.

**12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

(Euro migliaia)

	2019	2018
Ticket mensa	(378)	(434)
Fitti su immobili a dipendenti	(53)	(118)
Incentivi all'esodo	(14.414)	(732)
Contributo alla cassa assistenza aziendale	(15)	(588)
Polizze integrative	(75)	-
Altri	(836)	(362)
<b>Totale</b>	<b>(15.771)</b>	<b>(2.234)</b>

**12.5 Altre spese amministrative: composizione**

(Euro migliaia)

Tipologia di spese/Valori	2019	2018
Fitti di immobili	(2.913)	(2.724)
Manutenzione mobili e immobili	(621)	(670)
Altre spese per immobili	(266)	(624)
Telefoniche, postali, trasmissione dati	(3.996)	(6.031)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(685)	(829)
Locazione macchine elettroniche e software	(2.024)	(1.064)
Elaborazioni elettroniche	(7.532)	(8.395)
Assistenza sistemica e noleggio software	(1.154)	(2.959)
Pubblicità e rappresentanza	(281)	(497)
Prestazioni legali e notarili	(2.074)	(3.358)
Servizi e consulenze varie	(2.117)	(8.627)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(78)	(118)
Trasporti	(702)	(758)
Informazioni e visure	(14)	(110)
Assicurazioni	(1.266)	(1.094)
Vigilanza, sicurezza e trasporto valori	(78)	(70)
Spese per pulizia	(347)	(362)
Beneficienza ed elargizioni varie	(5)	(16)
Stampati e cancelleria	(107)	(346)
Contributi meccanismi BRRD e finanziamento DGS	(867)	(1.281)
Contributi associativi e sindacali	(727)	(738)
Spese generali	(99)	(41)
Altre spese	(823)	(941)
Imposte indirette e tasse	(669)	(830)
<b>Totale</b>	<b>(29.445)</b>	<b>(42.485)</b>

**Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200**

<b>(Euro migliaia)</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
a) impegni e garanzie rilasciate	136	292
- per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	136	292
- relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
b) altri accantonamenti netti	2.538	755
<b>Totale</b>	<b>2.674</b>	<b>1.047</b>

**13.1 Accantonamenti netti per rischi di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**
**(Euro migliaia)**

<b>Tipologia di spese/Valori</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	136	292

**13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione**

Non applicabile

**13.3 Accantonamenti netti altri fondi per rischi ed oneri: composizione**
**(Euro migliaia)**

<b>Tipologia di spese/Valori</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri per:		
- controversie legali	1.784	2.147
- oneri per il personale	(780)	(268)
- altri oneri	1.534	(1.124)
<b>Totale</b>	<b>2.538</b>	<b>755</b>

In merito allo scostamento rispetto all'esercizio precedente si fa rimando a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

**Sezione 14 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210**
**14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione  
(Euro migliaia)**

Attività/ Componenti reddituali	2019				2018			
	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività materiali</b>								
A.1 Di proprietà	(893)	-	-	(893)	(926)	-	-	(926)
- Ad uso funzionale	(893)	-	-	(893)	(926)	-	-	(926)
- Per investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
- Rimanenze	x			x	x			
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(1.508)			(1.508)				
- Ad uso funzionale	(1.508)	-	-	(1.508)	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(2.401)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(2.401)</b>	<b>(926)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(926)</b>

**Sezione 15 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 220**
**15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione  
(Euro migliaia)**

Attività/ Componenti reddituali	2019				2018			
	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Ripres e di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Ammort a-mento (a)	Rettifich e di valore per deterior a-mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività immateriali</b>								
A.1 Di proprietà	(1.763)	-	-	(1.763)	(510)	-	-	(510)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre	(1.763)	-	-	(1.763)	(510)	-	-	(510)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1.763)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.763)</b>	<b>(510)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(510)</b>

**Sezione 16 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 230**
**16.1 Altri oneri di gestione: composizione**

(Euro migliaia)

Tipologia di spesa/Valori	2019	2018
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(698)	(565)
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(396)	(430)
- Definizione controversie e reclami	(1.034)	(2.266)
- Altri oneri diversi	(248)	(11)
- Impairment migliorie su beni di terzi	(642)	-
<b>Totale</b>	<b>(3.018)</b>	<b>(3.272)</b>

**16.2 Altri proventi di gestione: composizione**

(Euro migliaia)

Tipologia di spesa/Valori	2019	2018
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	2.665	4.865
- Fitti attivi su immobili	46	412
- Recupero spese legali e notarili	29	1
- Recupero spese postali	-	80
- Altri proventi	146	117
<b>Totale</b>	<b>2.886</b>	<b>5.475</b>

**Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250**
**17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

(Euro migliaia)

Componenti reddituali/Settori	2019	2018
<b>1) Imprese a controllo congiunto</b>		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri Oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>2) Imprese sottoposte a influenza notevole</b>		
A. Proventi	863	711
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	863	711
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>863</b>	<b>711</b>
<b>Totale</b>	<b>863</b>	<b>711</b>

**Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270**
**19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

(Euro migliaia)

Componenti reddituali/Settori	2019	2018
Svalutazione Avviamento Symphonia	(11.608)	(21.765)

Alla data del 31.12.2019 l'avviamento della controllata Symphonia SGR è stato sottoposto a test d'impairment determinando una rettifica di valore per Euro 11,6 milioni principalmente riconducibile alla perdita delle masse gestite della controllata e della sua minore redditività attesa per gli esercizi futuri, associata ad una rielaborazione del Piano Strategico redatto in ottica più conservatrice.

Per informazioni in merito alla metodologia utilizzata ed ai risultati del test effettuato si fa rimanda a quanto alla Parte A - Politiche contabili e nella Parte B – Sez. 10 della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

**Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300**
**21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

(Euro migliaia)

Componenti reddituali/Settori	2019	2018
1. Imposte correnti (-)	(212)	(130)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	44	67
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/201	22.016	11.364
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(22.211)	(38.842)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	25
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(363)	(27.516)

**21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

(Euro migliaia)

Componente/Valori	2019
<b>Onere fiscale teorico</b>	<b>10.212</b>
<i>Ricavi detassati:</i>	
Dividendi	392
Quota Irap deducibile dall'Ires	1
Ace	3
Altri proventi detassati	1.142
<i>Costi indeducibili</i>	
Svalutazione su partecipazioni	(3.657)
Cessioni immobili e partecipazioni	(490)
Altri costi non deducibili	(558)
<i>Variazioni extra contabili</i>	
Svalutazione Crediti IFRS 9	
Utile in regime di trasparenza fiscale	(278)
<i>Altro</i>	
Fiscalità anticipata su perdite fiscali cancellata	(195)
Fiscalità anticipata su perdite fiscali non iscritta	(5.990)
Fiscalità anticipata su addizionale su perdite fiscali non iscritta	(990)
Fiscalità anticipata su immobili ceduti	-
Altra fiscalità anticipata esercizi precedenti o non iscritta nell'anno	-
Variazione imposte esercizi precedenti	45
<b>Onere fiscale effettivo</b>	<b>(363)</b>
di cui su reddito operatività corrente (voce 300)	(363)
di cui su attività in via di dismissione (voce 320)	

**Sezione 22 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320**
**22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione**

(Euro migliaia)

Componenti reddituali/Valori	2019	2018
1. Proventi	-	4.452
2. Oneri	-	(7.637)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	(1.184)
5. Imposte e tasse	-	6.401
<b>Utile (perdita)</b>	<b>-</b>	<b>2.032</b>

**22.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate**

(Euro migliaia)

	2019	2018
1. Fiscalità corrente (-)	-	4.589
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	(1.194)
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	3.006
<b>4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2 +/-3)</b>	<b>-</b>	<b>6.401</b>

**Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340**



**23.1 Dettaglio della voce 340 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"**  
 (Euro migliaia)

	2019	2018
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Bim Insurance Brokers	41	13
Altre partecipazioni		
<b>Totale</b>	<b>41</b>	<b>13</b>

**Sezione 24 – Altre informazioni**

Non si rilevano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

**Sezione 25 – Utile per azione**
**25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

(Euro migliaia)	2019			2018		
	Utile attribuibile (Euro migliaia)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile attribuibile (Euro migliaia)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
<b>Earnings Per Share</b>						
EPS base	(38.963.061)	697.285.586	(0,056)	(153.741.404)	151.132.521	(1,017)
EPS diluito	(38.963.061)	697.285.586	(0,056)	(153.741.404)	151.132.521	(1,017)

**25.2 Altre informazioni**

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- i) Utile base per azione (EPS Base) – è calcolato rapportando l'utile (o la perdita) dell'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie per il numero medio delle azioni ordinarie in circolazione;
- ii) Utile diluito per azione (EPS Diluito) – è calcolato rapportando l'utile (o la perdita) dell'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie e il numero medio delle azioni ordinarie in circolazione, in considerazione degli effetti diluitivi per la conversione del prestito obbligazionario in azioni.

## Parte D – Redditività consolidata complessiva

### PROSPETTO ANALITICO DELLE REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA (Euro migliaia)

Voci	2019	2018
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	(38.738)	(153.728)
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20.</b> Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazioni di fair value	19	237
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
<b>70.</b> Piani a benefici	(83)	49
<b>100.</b> Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	2	(33)
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
<b>120.</b> Differenze di cambio:		
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	520	516
<b>150.</b> Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di fair value	5.197	(10.778)
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito	(319)	805
- utili/perdite da realizzo	1.202	(3.491)
c) altre variazioni	-	(17)
<b>170.</b> Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	357	(467)
<b>180.</b> Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.798)	4.243
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	5.097	(8.936)
<b>200. Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	(33.641)	(162.664)
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	50	6
<b>220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo (Voce 10+190)</b>	(33.691)	(162.670)

## Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### Premessa

Oltre a quanto specificato in seguito, si rimanda alle informazioni qualitative dei rischi e dei fattori che incidono sulla redditività come descritto nella Relazione sulla gestione consolidata.

### Principi di base

Il Gruppo Banca Intermobiliare attribuisce un peso rilevante al monitoraggio e alla gestione dei rischi, puntando ad una rappresentazione completa ed integrata dei rischi.

La propensione e l'appetito al rischio del Gruppo sono illustrate e sintetizzate nel **Risk Appetite Framework** ("RAF") di Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il *framework* rappresenta il perimetro e la cornice entro la quale si articola la gestione dei rischi assunti, con la definizione del profilo di rischio complessivo.

Il presidio del profilo di rischio definito si articola in una serie di limiti e soglie di sorveglianza definite in modo tale da poter salvaguardare e rispettare, anche in condizioni di stress, livelli minimi di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare si intendono mantenere su livelli adeguati:

- la solidità patrimoniale, con il monitoraggio del Common Equity Ratio, del Total Capital Ratio, del Leverage Ratio;
- la liquidità, sia di breve che strutturale, con il monitoraggio dei limiti interni di Liquidity Coverage Ratio, Net Stable Funding Ratio;
- la profittabilità ed il rischio con il monitoraggio del Cost/ Income Ratio, del NOP<sup>22</sup>/RWA Ratio e del MINT<sup>23</sup>/RWA Ratio.

Vengono inoltre monitorati e presidiati in ambito RAF il rischio credito, il rischio di mercato anche mediante metriche di tipo gestionale (Value at Risk), il rischio tasso e il posizionamento del Gruppo nel mercato.

Il processo di definizione del RAF si sviluppa in modo parallelo e coordinato con il processo di pianificazione strategica e *budgeting*, in coerenza con le linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione e con i processi ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) e Recovery Plan.

La valutazione del profilo di rischio complessivo del Gruppo viene effettuata annualmente in ambito ICAAP, che rappresenta il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale al Gruppo, sia in ipotesi di scenario base (il c.d. *business as usual*), sia in condizioni di stress in un orizzonte temporale di breve termine (un anno) e di medio e lungo termine (tre anni). Apposita sezione del resoconto ICAAP viene dedicata all'analisi dell'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP).

Nell'esercizio 2019 il Gruppo ha aggiornato il Recovery Plan (disciplinato dalla Bank Recovery and Resolution Directive, recepita nell'ordinamento italiano dal Decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180). Il Recovery Plan, predisposto in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di "modalità semplificate di adempimento", ha come obiettivo principale quello di illustrare le analisi e le valutazioni strategiche, organizzative, operative e procedurali svolte per gestire una eventuale situazione di recovery.

### Cultura del rischio

Il Gruppo conferma l'orientamento strategico a un profilo di rischio moderato, con livelli di capitale e di liquidità elevati, supportati da una costante attenzione al sistema dei controlli interni, imperniati su limiti operativi e regole che privilegiano il rispetto per le norme e la diffusione della cultura del rischio. Il Gruppo pone da sempre le proprie risorse al centro dello sviluppo della propria attività.

Il rapporto tra la rete commerciale e il cliente da una parte, e tra la rete stessa e la struttura dell'azienda dall'altra, è fondamentale per poter offrire un servizio di adeguato livello alla propria clientela.

<sup>22</sup> Risultato lordo di gestione ante rettifiche e accantonamenti

<sup>23</sup> Margine di intermediazione

In tale ottica la valorizzazione e il rafforzamento del senso di appartenenza sono delle leve imprescindibili per poter conseguire i risultati prefissati.

A tal fine, sono stati pianificati e messi in atto interventi finalizzati a promuovere una più consapevole cultura del controllo e dei rischi e ad accrescere lo sviluppo professionale delle proprie risorse, gestito sia mediante la valorizzazione delle competenze e delle capacità dei vari collaboratori, sia per mezzo di una formazione continua che consenta un costante aumento delle competenze di ciascuno.

La formazione si basa sia su interventi in aula, sia, sempre di più, attraverso canali digitali interattivi che consentono di gestire i momenti di apprendimento per meglio adattarsi alle esigenze lavorative e personali di ognuno.

Nell'ambito della formazione si evidenzia la sempre maggiore diffusione di una cultura della responsabilità e del rispetto della normativa e la diffusione di una cultura digitale. Gli interventi mirano quindi a poter fornire al cliente un servizio professionale con l'introduzione di nuovi modelli di servizio in affiancamento al rapporto personale che, da sempre, è stato individuato come centrale per un corretto e proficuo rapporto.

Una particolare attenzione è rivolta all'acquisizione della piena consapevolezza dei principi guida di Banca Intermobiliare da parte delle proprie risorse, mediante il sistematico aggiornamento dei documenti di riferimento (Tableau de Bord, ICAAP, Risk Appetite Framework) e del set informativo funzionale. La costituzione della BIM Academy nel corso del 2018 ha dato ancora maggiore impulso nel corso del 2019 alle attività di formazione del Personale e in modo particolare della rete commerciale.

### **Organizzazione del governo dei rischi**

Il modello di *governance* definito a presidio del processo di gestione e controllo dei rischi di Banca Intermobiliare e delle sue controllate si fonda:

- sulla separazione tra i processi di gestione ed i processi di controllo del rischio;
- sullo sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio, coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e della Banca e mediante un chiaro processo di deleghe.

Il Consiglio di Amministrazione definisce gli orientamenti strategici e ricopre un ruolo direttivo, di indirizzo e di verifica della conformità della struttura di governo del rischio; in particolare definisce la propensione al rischio individuando chiare linee di responsabilità e stabilendo specifici limiti operativi. Le politiche relative all'assunzione e i processi di governo di gestione dei rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto sono definite dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, in qualità di Capogruppo, con il supporto dei Comitati di nomina consiliare, tra cui *in primis* il Comitato Controllo e Rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi, esercitando una funzione consultiva e propositiva, ha il compito di supportare con un'adeguata attività istruttoria le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche. In tale ambito, particolare attenzione viene attribuita dal Comitato Controllo e Rischi a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare possa addivenire a una corretta ed efficace determinazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle politiche di governo dei rischi.

Allo scopo di garantire il necessario coordinamento gestionale e assicurare un presidio efficace dei rischi, sono costituiti appositi Comitati Interfunzionali aventi l'obiettivo comune di discutere a livello collegiale le diverse problematiche esistenti nelle materie di rispettiva competenza e di dare indicazioni e impulso a orientamenti condivisi che contemperino i diversi interessi secondo criteri di correttezza gestionale, assumendo – nei limiti delle facoltà eventualmente conferite – le necessarie determinazioni.

I Comitati Interfunzionali, la cui costituzione è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, assumono le seguenti Funzioni:

- confronto a livello collegiale sulle diverse problematiche esistenti nelle materie di rispettiva competenza, dando indicazioni e impulso a orientamenti condivisi che contemperino i diversi

interessi secondo criteri di correttezza gestionale, assumendo – nei limiti delle facoltà conferite – le necessarie determinazioni;

- supporto nei confronti degli Organi Societari e/o dei Comitati Endoconsiliari.

A tali Comitati possono essere assegnati poteri delegati in coerenza con le competenze tecniche agli stessi riconosciute.

In particolare, BIM ha previsto la costituzione dei seguenti Comitati Interfunzionali:

- Comitato di Direzione;
- Comitato Commerciale;
- Comitato Crediti;
- Comitato Finanza;
- Comitato Investimenti;
- Comitato Operativo Rischi;
- BCM-Comitato di Gestione della Crisi;

Le responsabilità e le attività degli organi sovra elencati sono disciplinate da appositi e specifici regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato (di seguito, anche "AD") in qualità di organo con Funzione di Gestione, è incaricato della gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli dallo Statuto sociale e dal Consiglio di Amministrazione e in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici definiti dallo stesso Consiglio di Amministrazione, in coerenza con il RAF e le policy e procedure in materia di operazioni di maggiore rilevanza e fermo quanto previsto dalla normativa applicabile. Per quanto qui rileva, l'AD elabora e sottopone al Consiglio di Amministrazione il Piano Strategico della Banca, sovrintende e coordina l'attuazione di sistemi di reporting e di rilevazione dei risultati periodici della Banca e delle varie articolazioni funzionali al fine di assicurare all'organo amministrativo piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali. In tale contesto, assicura la funzionalità del sistema dei controlli interni e l'adozione di idonee e tempestive misure correttive in caso di carenze o anomalie segnalate dalle funzioni aziendali competenti e cura la definizione e l'attuazione del processo di gestione dei rischi ai sensi delle disposizioni di vigilanza e in coerenza con il RAF.

### **Il sistema di controllo interno**

Il sistema di controllo interno di Banca Intermobiliare e delle sue controllate è strutturato su diversi livelli di controllo, ossia:

-**controlli di linea (primo livello)**, diretti ad assicurare un corretto svolgimento dell'operatività; trattasi quindi di controlli effettuati dalle stesse strutture produttive, generalmente incorporati nelle procedure o eseguiti in attività di back office;

-**controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello)** presidiati tramite le Direzioni Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Detti controlli hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro: la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità dell'operatività aziendale alle norme;

-**attività di revisione interna (terzo livello)** – internal audit – finalizzata ad individuare andamenti anomali, violazioni di procedure, normativa interna ed esterna nonché a valutare la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni.

## Direzione Risk Management

La Direzione Risk Management di Capogruppo ha la responsabilità di assicurare la misurazione ed il controllo integrato dei rischi cui risulta esposta il Gruppo, coerentemente alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza ed alla "best practice" internazionale.

Di seguito la *mission* della Direzione Risk Management:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, l'applicazione degli indirizzi e delle politiche di Gruppo riguardo alle diverse tipologie di rischio a cui è esposto;
- coordinare l'attuazione degli indirizzi e delle politiche di Gruppo in materia di individuazione, monitoraggio e gestione dei rischi da parte della Banca;
- proporre agli Organi Aziendali, congiuntamente alle altre strutture aziendali coinvolte, la definizione della struttura dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, in coerenza con il capitale allocato, gli obiettivi di budget, il Risk Appetite Framework, l'ICAAP/ILAAP e il Recovery Plan;
- valutare e monitorare l'esposizione al rischio della clientela e la rischiosità dei prodotti e dei servizi ad essa forniti;
- svolgere il monitoraggio e i controlli di II livello relativamente all'operatività e ai processi più rilevanti, identificando e riportando eventuali criticità e interfacciandosi con le funzioni deputate ai controlli di I e III livello e con il Responsabile della Direzione Compliance e AML per quanto attiene ai controlli di non conformità.

In particolare svolge e coordina le seguenti funzioni e/o attività:

- sviluppa e manutiene i sistemi di misurazione, controllo e gestione dei rischi in conformità con gli sviluppi regolamentari e le *best practice* di mercato;
- assicura la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio proprietario, in particolare ai rischi di mercato, di tasso di interesse, di liquidità, di concentrazione, di reputazione, il rischio residuo e quello operativo, in esso comprendendo il rischio informatico;
- effettua la valutazione mensile dei titoli obbligazionari del portafoglio proprietario e il test di hedge accounting sui prestiti obbligazionari;
- assicura il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle strategie creditizie, attraverso il monitoraggio andamentale del rischio credito e l'analisi delle risultanze dei controlli di II livello sul credito;
- effettua l'attività di monitoraggio e controllo in ambito IFRS 9;
- con riferimento al monitoraggio delle attività relative ai servizi di investimento:
  - o monitora i rischi finanziari assunti dalla Clientela;
  - o calcola la marginatura per i Clienti che operano in derivati Over The Counter e ne monitora l'esposizione;
  - o monitora l'adeguatezza/appropriatezza dei portafogli della Clientela nell'ambito della consulenza finanziaria;
  - o monitora l'asset allocation e la concentrazione dei portafogli della Clientela;
  - o determina il fair value di tutti gli strumenti finanziari obbligazionari presenti nel conto terzi per i quali non viene recepito in automatico un prezzo dall'info-provider;
  - o presidia in qualità di owner, il processo di classificazione degli strumenti finanziari in posizione e dei nuovi prodotti in termini di liquidità, complessità e rischiosità.
- definisce un processo di monitoraggio dei controlli di I livello, volto a identificare le criticità e le azioni di mitigazione da condividere con le strutture aziendali coinvolte;
- coordina e formalizza la reportistica verso gli Organi di Vigilanza, gli Organi Societari e le strutture interne interessate, fornendo evidenza dell'andamento dei rischi oggetto di monitoraggio;
- manutiene, aggiorna e integra, ove necessario, la normativa interna in ambito Risk Management.

In ambito Risk Strategy:

- coordina la predisposizione del Risk Appetite Framework di Gruppo, mediante il processo di declinazione del piano e del budget nelle varie metriche di cui il Framework si compone, in coerenza con i rischi rilevanti definiti dal perimetro ICAAP;
- coordina e formalizza il monitoraggio del Risk Appetite Framework fornendo evidenza di eventuali sconfini degli indicatori compresi nel framework;
- coordina il processo ICAAP/ILAAP di Gruppo, e formalizza il Resoconto ICAAP/ILAAP;
- contribuisce, per le attività di competenza, al processo Pillar III;
- coordina il processo di Recovery Plan, aggiornandone il relativo documento;
- produce su richiesta pareri preventivi in merito alle Operazioni di Maggior Rilievo, e la relativa relazione annuale di sintesi;
- fornisce consulenze e pareri su richiesta, inerenti tematiche di rischio.

Il perimetro dei rischi individuati e presidiati si articola come segue:

- rischio di credito e di controparte;
- rischi finanziari del trading book e del banking book;
- rischio di liquidità e rischio di tasso di interesse;
- rischio operativo;
- rischio strategico;
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio reputazionale.

#### **Funzione Compliance (di Conformità)**

L'attività della Funzione Compliance consiste nel presiedere, secondo un approccio "risk based", la gestione del rischio di non conformità con riguardo all'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

A tal fine, la Funzione Compliance:

- a) identifica nel continuo le norme applicabili alla Banca e ne valuta il loro impatto su processi e procedure aziendali;
- b) coordina tutte le attività ed i presidi finalizzati ad assicurare l'ottemperanza a norme e regolamenti, rendendone più efficiente la programmazione ed attivandole in ottica di prevenzione dei comportamenti che possano fare incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, generare perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione (con conseguente danno economico);
- c) promuove all'interno della Banca il rispetto delle leggi, dei regolamenti, delle norme, dei codici e di qualunque altra disposizione a carattere vincolante per l'attività svolta dalla Banca, per minimizzare il rischio di non conformità e contribuire alla diffusione della "cultura della conformità".

La Funzione Compliance è principalmente deputata allo svolgimento delle seguenti attività:

- ausilio alle strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione; verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;
- identificazione nel continuo delle norme applicabili alla banca e misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- predisposizione di flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica dei flussi informativi diretti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme.

La Funzione Compliance è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la banca intende intraprendere e nella prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, sia tra le diverse attività svolte, sia con riferimento ai dipendenti ed agli esponenti aziendali. Essa collabora inoltre all'identificazione delle politiche di



remunerazione valutandone la conformità rispetto al quadro normativo esterno ed interno.

### **Funzione Antiriciclaggio**

La Funzione antiriciclaggio ha il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:

- definizione dei principi generali da adottare in azienda in ambito AML;
- monitoraggio continuo del contesto normativo verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure e valutando eventuali modifiche organizzative e procedurali;
- predisposizione di informativa periodica agli Organi Societari, all'Alta Direzione ed agli Organi di Vigilanza;
- prestazione di consulenza alle società del Gruppo e alla Rete;
- verifica dell'adeguatezza dei piani formativi in ambito AML predisposti dalla Direzione Risorse Umane.
- effettuazione dei controlli di secondo livello concernenti le seguenti principali aree tematiche: adeguata verifica della clientela (semplificata, ordinaria e rafforzata), corretta alimentazione dell'Archivio Unico Informatico, movimentazione di contante, clientela appartenente a settori a maggior rischio di riciclaggio;
- gestione dell'iter autorizzativo per l'apertura di rapporti continuativi alle persone politicamente esposte e ai trust;
- analisi delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative per l'eventuale trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia secondo le disposizioni impartite dal Titolare Delegato;
- gestione delle segnalazioni antiriciclaggio aggregate.

### **Dirigente Preposto**

Il Dirigente Preposto opera nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 154-bis TUF recependo quanto stabilito dalla "Legge 262/2005 – Dirigente Preposto".

Il presidio della qualità dell'informativa contabile e finanziaria è imperniato sull'esame congiunto:

- delle impostazioni organizzative e di controllo, condotto con un piano di verifiche teso a valutare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la gestione dei dati necessari alla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria su base individuale e consolidata di Banca Intermobiliare nei documenti di bilancio e in ogni altra comunicazione finanziaria;
- della completezza e della coerenza delle informazioni rese al mercato, rafforzando i processi ordinari di comunicazione interna con l'acquisizione regolare di strutturati e disciplinati flussi informativi; le funzioni di Banca Intermobiliare e delle società controllate provvedono regolarmente alla comunicazione degli eventi rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria, in specie con riferimento ai principali rischi e incertezze cui risultino esposte, agevolando altresì la relazione continuativa con le strutture alle quali il Dirigente Preposto richieda lo svolgimento tempestivo di eventuali approfondimenti.

Il Dirigente Preposto, in relazione alle funzioni di sorveglianza e di presidio, ai sensi dell'art. 154-bis TUF:

- sottoscrive, unitamente all'Amministratore Delegato, le attestazioni sul bilancio di esercizio e su quello consolidato ai sensi dell'art. 154-bis TUF, comma 5, circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, la conformità ai principi contabili internazionali, la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, l'idoneità degli stessi a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica nonché un'analisi attendibile dell'andamento, del risultato della gestione e dei principali rischi cui il Gruppo risulta esposto;
- attesta la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni diffusi al mercato alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili, ai sensi dell'art. 154-bis TUF, comma 2.

Il Dirigente Preposto ha definito il programma di lavoro in rapporto agli adempimenti di legge (predisposizione delle procedure e gestione delle attività di verifica) curando che l'applicazione degli approcci di controllo risultasse pienamente consistente con le metodologie assunte a riferimento, che riflettono standard internazionali derivati dal CoSO Framework, per assicurare una applicazione omogenea del processo di verifica e dei criteri di valutazione.

Completata la fase del processo valutativo sulle procedure amministrative e contabili, il Dirigente Preposto predispone ogni sei mesi un'apposita relazione informativa nella quale sono incluse:

- le informazioni concernenti il quadro di riferimento societario e il sistema dei controlli sull'informativa finanziaria;
- il perimetro di lavoro cui si riferisce il programma di verifiche svolto nell'esercizio sulle procedure amministrative e contabili;
- la sintesi e il dettaglio delle verifiche condotte e delle anomalie riscontrate, con indicazione puntuale degli interventi finalizzati al ripristino della piena funzionalità dei controlli;
- un giudizio di sintesi finale.

Tale relazione informativa viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, nonché inviata in copia alle Direzioni Compliance, Internal Audit e Operations, ciascuno per i rispettivi ambiti di responsabilità, nonché all'Organismo di Vigilanza 231/2001.

L'attività a supporto del Dirigente Preposto nell'anno 2019 si è svolta sulla base della nuova metodologia utilizzata a partire dal secondo semestre 2018. Tale metodologia si fonda su un principio e su una logica di analisi che vede in una prima fase l'identificazione del perimetro, in termini di società e conti contabili e l'individuazione, in modo analitico, dei processi aziendali nei quali potrebbero manifestarsi gli eventi rischiosi; successivamente si procede alle verifiche di efficacia sui processi selezionati.

Sulla base di quanto è risultato dalla fase di scoping (eseguita ad inizio anno) si è proceduto ad effettuare un piano di redazione delle narrative relative ai processi risultati a rischio potenzialmente elevato, le quali sono diventate documenti ufficiali della Banca. Sulla base di tale documentazione sono state effettuate le verifiche di efficacia sui processi in scope. L'attività di test ha permesso di riscontrare, in generale, un elevato grado di test efficaci. Sono stati rilevati controlli risultanti efficaci seppur con alcuni rilievi. Per tali controlli è stata definita un'apposita azione di rimedio che dovrà essere implementata nel corso del 2020 e che dovrà essere oggetto di verifica ex-post.

Le azioni di mitigazione dovranno essere attivate anche nel contesto del piano di revisione della struttura organizzativa di Banca Intermobiliare.

Nell'anno 2020 si dovrà procedere con la prosecuzione della mappatura dei processi rilevanti delle varie aree.

Sulla base quindi di una valutazione complessiva delle attività svolte è possibile esprimere un giudizio di adeguatezza sui processi e sui controlli in essere che, pertanto, consentono la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Banca Intermobiliare.

In merito all'Art. 15 del Regolamento dei Mercati Consob n. 20249 del 28 dicembre 2017 (in vigore dal 3 gennaio 2018) disciplina le condizioni per la quotazione di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione europea, si segnala che dette disposizioni non si applicano alle società controllate da Banca Intermobiliare, in relazione a quanto stabilito dal comma 2 del citato articolo 15 in quanto non rivestono significativa rilevanza secondo le disposizioni di cui al titolo VI, capo II, del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 1999 e successive modificazioni.

### **Internal Audit**

L'attività di Internal Audit è svolta con l'obiettivo di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni della Banca e del Gruppo bancario nel suo complesso. La Funzione Internal Audit, in coerenza alle disposizioni normative ed in ottica di

piena autonomia ed indipendenza, è posta in staff al Consiglio di Amministrazione ed è articolata secondo un modello organizzativo atto a raggiungere appieno un approccio per processi/rischi.

In generale, l'Internal Audit:

- assicura, nel rispetto degli indirizzi del piano di audit approvato dall'Organo con funzione di supervisione strategica, una costante, indipendente ed obiettiva azione di sorveglianza sull'intero Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi del Gruppo bancario;
- verifica la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi sia nella direzione generale della Banca, sia nelle Filiali nonché nelle società controllate del Gruppo bancario. La frequenza delle ispezioni è coerente con l'attività svolta e la propensione al rischio; sono tuttavia condotti anche accertamenti ispettivi mirati e non preannunciati;
- verifica la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi e valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, la salvaguardia del valore della Banca e del Gruppo bancario, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni alle politiche stabilite dagli Organi di governo e alle normative interne ed esterne;
- porta all'attenzione degli Organi Aziendali i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

L'Internal Audit è responsabile dello svolgimento delle seguenti attività:

- sistema di monitoraggio: basato su un insieme di misure/indicatori che consentono di avere una vista complessiva sulle principali grandezze patrimoniali e di intercettare, per singola fase del processo considerato, gli eventi di rischio/anomalia. L'analisi degli indicatori viene effettuata sia a livello aggregato sia nel dettaglio, per indagare aspetti problematici della gestione dei rischi insiti nel processo di riferimento, con l'obiettivo di utilizzare le evidenze emerse per la programmazione di interventi mirati, in loco ovvero a distanza;
- verifiche di audit: incarichi approfonditi o mirati, volti alla verifica dell'adeguatezza e della funzionalità dei processi aziendali e del relativo sistema di controllo interno;
- controlli a distanza: indagini puntuali condotte sulla base delle evidenze emerse dalle attività di monitoraggio tramite elaborazione ed analisi di dati provenienti direttamente dai diversi archivi aziendali;
- follow up: processo di valutazione dello stato di sistemazione delle criticità rilevate nel corso di interventi precedenti;
- attività di prevenzione e di approfondimento: attività di analisi dei rischi di frode interna e grave irregolarità nell'ambito dell'operatività corrente del Gruppo bancario e di indagine e accertamenti su fatti ed eventi criminosi o ritenuti di particolare rilevanza;
- altri controlli straordinari: altre attività di verifica non pianificate, rese necessarie in seguito ad evidenze di altri controlli e/o su richiesta di Organi Aziendali.

## SEZIONE 1- RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Nella presente Sezione 1 sono fornite le informazioni riferite alle imprese incluse nel consolidato contabile così come definite nella Parte A – Politiche contabili, A.1 –parte generale, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento.

### Informazioni di natura quantitativa

#### A. Qualità del credito

##### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

###### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio) (Euro migliaia)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inademp ienze probabili	Esposiz ioni scadut e deterio rate	Esposiz ioni scadut e non deterio rate	Altre esposizio ni non deteriorat e	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.816	30.842	916	17.147	461.895	513.616
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	389.210	389.210
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	5.464	5.464
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>2.816</b>	<b>30.842</b>	<b>916</b>	<b>17.147</b>	<b>856.569</b>	<b>908.290</b>
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>2.613</b>	<b>41.626</b>	<b>278</b>	<b>2.937</b>	<b>1.007.908</b>	<b>1.055.362</b>

**A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)  
(Euro migliaia)**

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate				Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.621	(14.047)	34.574	-	480.310	(1.268)	479.042	513.616	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	389.210	-	389.210	389.210	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	x	x	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	x	x	5.464	5.464	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>48.621</b>	<b>(14.047)</b>	<b>34.574</b>	<b>-</b>	<b>869.520</b>	<b>(1.268)</b>	<b>873.716</b>	<b>908.290</b>	
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>59.396</b>	<b>(14.878)</b>	<b>44.517</b>	<b>-</b>	<b>1.000.278</b>	<b>(2.696)</b>	<b>1.010.845</b>	<b>1.055.362</b>	

**(Euro migliaia)**

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione Netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	39.772
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale 31.12.2019</b>			<b>39.772</b>
<b>Totale 31.12.2018</b>			<b>35.068</b>

**“Concordato preventivo in bianco” e “concordato con continuità aziendale”**

Con comunicazione del 7 febbraio 2014 Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di “concordato in bianco” e “concordato con continuità aziendale” che devono essere classificate nell'ambito delle attività deteriorate.

In particolare, il debitore può proporre il ricorso per il “concordato preventivo in bianco” corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l'elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare successivamente la proposta, il piano e l'ulteriore documentazione prevista, entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di chiedere al giudice l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti.

Dall'altro lato l'istituto del “concordato con continuità aziendale” consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: (i) prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore medesimo, (ii) cessione dell'azienda in esercizio, (iii) conferimento dell'azienda in una o più società, anche di nuova costituzione.

Le modifiche (Legge 134/2012 di conversione del D.L. 83/2012 - c.d. “Decreto Sviluppo” - e Legge 98/2013 di conversione del D.L. 69/2013) sono state introdotte con l'obiettivo di promuovere l'emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell'imprenditore e di favorire la prosecuzione dell'attività d'impresa in presenza di determinati presupposti.

Con riferimento alla situazione di Banca Intermobiliare, si specifica che sia al 31 dicembre 2019 che al 31 dicembre 2018 nel portafoglio crediti verso clientela non risultano esposizioni lorde per “concordato preventivo in bianco” e “concordato con continuità aziendale”.

## **B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)**

Non applicabile.

### **SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE**

A seguire vengono fornite in dettaglio le modalità di controllo e di rilevazione dei rischi secondo quanto previsto dalla vigente normativa (cfr. Circolare n. 262 del dicembre 2005 e successive modifiche) che nello specifico prevede la fornitura di informazioni su profili di rischio indicati, le relative politiche di gestione e copertura attuate, nonché l'operatività in strumenti finanziari derivati.

Le tipologie di rischio considerate, che coincidono con quelle che attengono prevalentemente alla tipica operatività commerciale e finanziaria di Banca Intermobiliare sono riconducibili a:

- 1.1 Rischio di credito;
- 1.2 Rischio di mercato, nell'ambito del quale si distinguono:
  - 1.2.1 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione;
  - 1.2.2 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario;
  - 1.2.3 Rischio di cambio
- 1.3 Gli strumenti finanziari e le politiche di copertura;
- 1.4 Rischio di liquidità;
- 1.5 Rischi operativi

Banca Intermobiliare ha impostato la propria attività a criteri di prudenza, limitando il più possibile la propria esposizione al rischio mediante un costante e attento controllo del rischio, che trova riscontro in un modello gestionale fondato su:

- chiara individuazione delle responsabilità nei processi di assunzione dei rischi;
- adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alle *best practices* internazionali;
- netta separazione fra unità organizzative di governo dei rischi e funzioni deputate al loro controllo.

Queste linee guida sono state esplicitate e formalizzate in specifiche policy per i rischi rilevanti, approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare. Tali documenti hanno lo scopo di disciplinare la definizione e il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa deputata allo svolgimento delle attività disciplinate.

## 1.1 – RISCHI DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1 Aspetti generali

L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dai crediti erogati alla clientela, ed in misura minore dall'esposizione creditizia verso banche e verso gli investimenti in strumenti finanziari iscritti nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di controparte è una forma specifica di rischio di credito, che caratterizza le transazioni in strumenti derivati non scambiati in mercati regolamentati. Il rischio si configura come la probabilità che il debitore non adempia alle proprie obbligazioni generando perdite in conto capitale o di mancato introito di componenti economiche di reddito.

Con la conclusione dell'esercizio 2018, caratterizzato dal deconsolidamento dell'intero portafoglio di attività deteriorate per il tramite di un'operazione di "cartolarizzazione", nel 2019 Banca Intermobiliare ha continuato ad attuare una strategia di gestione del credito, basata su erogazione di crediti "lombard" attraverso un rigoroso e preciso processo di valutazione del merito creditizio, ed una politica di progressiva riduzione dei crediti corporate "in bonis" esistenti.

In riferimento all'operazione di cartolarizzazione avvenuta in data 14 settembre 2018, che ha visto Banca Intermobiliare e Nuova Frontiera SPV S.r.l. sottoscrivere un contratto di cessione di crediti ai sensi degli art. 1,4 e 7.1 della Legge 130 del 30 aprile 1999 e dell'art. 58 del D.lg. 385/1993, nel corso del 2019, si segnala il rischio legale connesso ai crediti ceduti (domande risarcitorie/riconvenzionali fatte dal debitore a Bim oppure i claim pervenuti da Nuova Frontiera SPV S.r.l.).

#### 2 Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Coerentemente con la definizione condivisa in letteratura ed a livello di sistema, il rischio di credito è la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio del debitore possa causare una corrispondente variazione inattesa nel valore di mercato della propria esposizione nei confronti di Banca Intermobiliare. L'assetto organizzativo della Banca assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione restano riservati, in via esclusiva, le attribuzioni ed i poteri riguardanti la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda.

In materia di controlli interni, il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della banca.

Assume rilevanza il sistema delle deleghe previsto dalla policy interna approvata dal Consiglio di Amministrazione, la quale attribuisce poteri specifici ad alcuni organi e funzioni aziendali in materia di delibera degli affidamenti.

La gestione del processo del credito avviene in due momenti distinti:

- nella fase di erogazione iniziale;
- nel corso di tutto il perdurare del rapporto con la controparte.

Al fine di gestire con maggior puntualità e professionalità il portafoglio crediti, Banca Intermobiliare ha ritenuto opportuno concentrare tutte le fasi relative all'assunzione ed al controllo del rischio presso la Direzione Centrale della Banca ottenendo così, mediante la specializzazione delle risorse e la separazione delle funzioni ad ogni livello decisionale, un'elevata omogeneità nella concessione del credito ed un forte monitoraggio delle singole posizioni.

Il processo di erogazione del credito è regolamentato da una policy approvata dal Consiglio di BIM



nell'agosto 2018 che definisce i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte. Nell'ambito e nel rispetto del sistema delle deleghe previsto dal Consiglio di Amministrazione sono state assegnate specifiche responsabilità per le attività di valutazione e assunzione dei rischi. In particolare le filiali della Banca hanno un'autonomia deliberativa nell'assunzione del rischio del credito decisamente ridotta e comunque l'analisi delle singole proposte viene sempre eseguita a cura degli uffici di Direzione. Alle stesse è demandato, per contro, lo sviluppo del business sul territorio e la gestione della relazione con la clientela.

Le attività connesse al credito sono accentrate nella Direzione Crediti, che ricomprende:

- Nucleo Fidi, all'interno della funzione Crediti Ordinari, a cui è stata demandata l'attività di istruttoria e di valutazione del merito creditizio della clientela richiedente;
- Segreteria Fidi, all'interno della funzione Crediti Ordinari, a cui sono state demandate le attività connesse alla messa a disposizione e conferma delle garanzie raccolte;
- Funzione Crediti Problematici, a cui è stato demandato il presidio della qualità dei singoli affidamenti e la verifica nel tempo delle garanzie reali assunte in appoggio agli affidamenti. Segue inoltre l'attività di recupero per le posizioni anomale ed incagliate nell'ambito delle facoltà delegate dal Consiglio di Amministrazione;
- Funzione Crediti in Contenzioso, cui è demandata l'attività di gestione delle posizioni classificate a Sofferenze, nell'ambito delle facoltà delegate dal Consiglio di Amministrazione avvalendosi, ove necessario, del supporto di Legali Esterni.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico ed al monitoraggio.

### Sistemi di gestione

Nella fase di istruttoria la Banca effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, pervenendo alla decisione finale di concessione anche considerando l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Le attività di istruttoria relative al processo operativo, che porta all'erogazione e al riesame periodico, vengono effettuate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo in funzione sia dell'autonoma capacità di rimborso, sia della forma tecnica dell'affidamento che delle garanzie collaterali.

Banca Intermobiliare, con il passaggio al nuovo provider informatico CSE, a inizio 2019, ha provveduto ad adottare il sistema di rating consortile S.A.Ra. Tale sistema, realizzato in linea con i requisiti richiesti per lo sviluppo dei modelli IRB "Advanced" ha l'obiettivo di utilizzare, nella gestione del rischio di credito, le stime fornite dal modello e le previsioni attese sulle perdite nell'ottica di valutare l'affidabilità della propria clientela.

L'obiettivo del sistema di rating S.A.Ra è di stimare il merito creditizio delle controparti debtrici in relazione ad adempimenti contrattuali per monitorare sia il rischio di insolvenza (rischio di default) sia il rischio di deterioramento della qualità creditizia (rischio di downgrading). I clienti prenditori sono classificati su una scala ordinale di 10 classi composta da 9 classi per le posizioni in bonis ed una classe per le controparti in default. Tra gli approcci previsti dall'Accordo di Basilea tale sistema utilizza il modello "Constrained expert judgement-based process" che prevede che il rating sia calcolato dal sistema sulla base di un approccio statistico-quantitativo e successivamente possa essere integrato sulla base di valutazioni qualitative.

Le singole controparti che compongono il Portafoglio Crediti sono segmentate in controparti Retail, SME Retail e Corporate e per tali segmenti sono stati sviluppati due modelli distinti:

- modello di rating per la clientela Imprese (segmenti Corporate e SME Retail)

- modello di rating per la clientela Privati (segmento Retail).

Nel corso del 2019 il rating assegnato a ciascuna controparte non è stato utilizzato nei processi di erogazione e rinnovo del credito in quanto non attendibile dal momento che il sistema non aveva a disposizione una storicità di dati sufficiente a garantirne il requisito.

#### Sistema di misurazione

Banca Intermobiliare ha utilizzato i parametri di rischio (PD e LGD) associati al modello generale di classificazione del portafoglio crediti che prevede la suddivisione in tre stage che riflettono il deterioramento della qualità del credito:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio;
- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale (a meno che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio), ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- Stage 3: attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio.

Mentre nell'ambito dello Stage 1 e 2 si classificano, con differente grado di rischio, le esposizioni in Bonis e sono valutate con metodologia forfettaria, nello Stage 3 sono ricomprese le Esposizioni Scadute, le Inadempienze Probabili e le Sofferenze.

La valutazione dei crediti deteriorati inserito nello Stage 3 e la conseguente determinazione delle previsioni di perdita avviene attraverso l'applicazione di due differenti metodologie.

- Metodologia analitica: i principi di determinazione delle rettifiche analitiche di valore e le percentuali minime da applicare si differenziano per la gravità della classificazione, per la tipologia della controparte, per la tipologia di credito e per le garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi. I valori attesi di recupero dei crediti devono essere stimati sulla base di una valutazione della capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata in considerazione di tutte le informazioni a disposizione, sulla situazione patrimoniale ed economica dei clienti e del valore delle garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi. Tale metodologia si applica alla totalità delle posizioni classificate a Sofferenza e alle Inadempienza probabile > di Euro 250 mila.
- Metodologia analitica su base forfettaria (c.d. forfettaria): la determinazione della previsione di perdita secondo la metodologia forfettaria è effettuata mediante il modello di ECL (Expected Credit Loss) e si applica a tutte le esposizioni creditizie non valutate con la metodologia analitica. Tale metodologia si applica quindi, oltre alle esposizioni classificate come stage 1 e 2, anche alle posizioni classificate ad Esposizioni Scadute e a quelle classificate ad Inadempienza probabile < di Euro 250 mila.

Alla data di rilevazione iniziale, l'entità deve identificare la classificazione dell'asset in uno dei tre stage. Se l'attività presenta un rischio di credito basso, è classificata nello Stage 1, a meno che non sia già un credito deteriorate (credit-impaired) e in quest'ultimo caso l'attività sarà classificata come POCI (purchased or originated credit impaired). Ad ogni chiusura di bilancio, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale.

Di seguito una sintesi dei due modelli dei parametri di rischio del credito.

#### **Il modello PD**

La visione prospettica che caratterizza il modello di impairment, secondo il principio IFRS 9, prevede una rilevazione delle perdite attese per l'intera durata della vita di un credito. In tale contesto la probabilità di default (PD) va misurata entro un orizzonte temporale di un anno ("PD 1 year") per i

crediti classificati in Stage 1 ed entro un orizzonte *lifetime* ("lifetime PD") per le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale (Stage 2) o già considerate in default.

Il modello PD IFRS9 si basa su un sistema di rating interno del consorzio di servizi CSE, ed è legato all'applicazione di modelli satellite sviluppati da un provider esterno che permettono di stimare l'evoluzione nel tempo (*forward looking*) del parametro PD in relazione a fattori macroeconomici rilevanti. In particolare le curve PD cumulate e marginali vengono calcolate attraverso la costruzione di matrici di migrazione *Point in Time* (PIT) per ogni segmento di rischio al fine di ottenere delle matrici *Through the Cycle* (TTC).

Per la derivazione delle PD multiperiodali viene utilizzata la tecnica delle catene di Markov, processo stocastico che permette di stimare per ogni segmento di rischio le matrici di transizione da cui ricavare le PD cumulate fino all'ultimo anno di scadenza contrattuale del credito.

### Il modello LGD

Il modello LGD IFRS9 è basato sulla metodologia prevista dal consorzio di servizi CSE. Il punto di partenza per l'implementazione di tale metodologia sono le componenti della LGD sviluppate dai modelli interni, in particolare: il *Danger Rate*, che esprime la probabilità di un credito di evolvere in Sofferenza, e la *LGD Sofferenza*, che esprime la perdita associata ad un credito una volta entrato nello stato di Sofferenza. La stima avviene attraverso il prodotto tra la *Loss Given Default Sofferenza*, (LGS) la quale indica la percentuale delle posizioni andate a sofferenza, moltiplicata al *Danger Rate*, composto da una serie di sotto-parametri che stimano le probabilità di transizione attraverso i vari stadi di default e le variazioni di esposizione nel passaggio da uno stato all'altro.

Il modello LGD rappresenta un prosieguo del precedente PD in quanto il punto di partenza per la costruzione del *Danger Rate* IFRS9 sono le matrici PIT e le matrici TTC ottenute dalla costruzione delle curve PD, le quali vengono utilizzate per simulare un ciclo completo a default e per creare degli *scaling factor* necessari a stimare il *Danger Rate Point in Time* e *forward looking* IFRS9. Anche la componente LGD IFRS9 viene stimata evolvendo nel tempo la componente di LGS ottenuta dai modelli interni attraverso modelli econometrici che definiscono il valore della LDG Sofferenza in base ai driver di rischio: area geografica, esposizione, tipologia di controparte, settore di attività economica, prodotto, presenza/assenza garanzia, copertura garanzia.

I parametri di PD e LGD sono stati utilizzati, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, nel calcolo delle rettifiche di bilancio tra le quali rientrano gli accantonamenti forfettari sui crediti *performing*.

### Sistema di controllo

Il rischio di credito è presidiato con l'ausilio di procedure e strumenti che consentono una tempestiva individuazione delle posizioni che presentino particolari anomalie. Sulla scorta delle evidenze che presentano fattori di deterioramento, il credito è classificato come *Bonis/Watch-list*, *Esposizione Scaduta e Deteriorata*, *Inadempienza Probabile – Ristrutturato*, *Inadempienza Probabile – Incaglio* o *Sofferenza*. Il controllo del credito si basa su attività svolte con diversa cadenza temporale (giornaliera, settimanale, mensile, trimestrale ed annuale) tutte dedicate alle rilevazioni (automatiche e non) di quei diversi indici che possono segnalare un possibile decadimento della qualità della posizione affidata: anomalo andamento dei rapporti, perdita di valore delle garanzie accessorie, ritorni negativi sul sistema (Centrale dei rischi, Cai, Cerved ecc.).

Banca Intermobiliare ha utilizzato, nel corso dell'esercizio 2019, gli applicativi di gestione e monitoraggio del rischio forniti dal *provider informatico CSE*: MC (acronimo di Monitoraggio Crediti e Scheda Cliente) e SN (acronimo di Sconfinamenti) i quali permettono di meglio focalizzare le anomalie che caratterizzano le singole posizioni, individuando in chiave gestionale piani di azione finalizzati alla rimozione delle stesse e/o al più efficace presidio e copertura del rischio di credito, ponendo in essere anche la classificazione gestionale ritenuta più opportuna.

#### *Anomalo andamento dei rapporti:*

- attività giornaliera di verifica degli sconfinamenti gestiti in automatico in base alla griglia di poteri autorizzativi delegati dal consiglio di amministrazione alle diverse funzioni aziendali;
- monitoraggio settimanale delle principali posizioni sconfinanti o che presentano rate scadute;
- segnalazione mensile delle posizioni *Esposizione Scaduta e Deteriorata*, *pre-Esposizione Scaduta e Deteriorata* e *pre pre Esposizione Scaduta e Deteriorata*, con successivo monitoraggio settimanale delle stesse e individuazione delle migliori strategie di gestione del rischio di credito;
- monitoraggio periodico dell'attività di revisione delle pratiche di affidamento con fidi scaduti di validità interna.

#### *Perdita di valore delle garanzie accessorie:*

- verifica settimanale della congruità delle garanzie pignoratizie tramite applicativo "Monitoraggio garanzie" da Idea;
- verifica annuale della congruità delle garanzie ipotecarie attraverso l'utilizzo di un sistema di rilevazione delle variazioni di valore su base statistica per tutti gli immobili. Per le esposizioni superiori ai Euro 3 milioni, è inoltre prevista – come da Istruzioni di Vigilanza, la verifica triennale con redazione di aggiornamento peritale da parte di tecnico indipendente incaricato dalle competenti Funzioni di Direzione Centrale.

#### *Ritorni negativi sul sistema:*

- verifica delle anomalie rilevate in automatico sui flussi di ritorno Banca d'Italia;
- verifica delle segnalazioni in Cai della clientela;
- verifica quindicinale delle segnalazioni pregiudizievoli estratte da Cerved.

In merito al rischio di concentrazione (così come definito dalla normativa vigente, cioè il rischio derivante da esposizioni verso singole controparti o gruppi di clienti connessi - concentrazione per singolo prenditore o *single name* - ovvero controparti operanti nel medesimo settore economico o area geografica - concentrazione geo settoriale), vengono monitorate le concentrazioni verso i diversi settori di attività economica e verso i gruppi economici maggiormente esposti nei confronti del Gruppo.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La visione prospettica che caratterizza il modello di Impairment secondo il principio IFRS 9, prevede una rilevazione delle perdite attese per l'intera durata della vita di un credito. Tali perdite vanno stimate mediante dati storici, attuali e prospettici. Al fine di una corretta valutazione delle perdite attese, devono essere considerate tutte le informazioni ragionevoli e disponibili, o comunque recuperabili senza sforzi e costi eccessivi alla data di riferimento del rapporto oggetto di valutazione. La valutazione delle perdite attese su crediti (Expected Credit Loss – ECL) considera i mancati incassi ("cash shortfall"), la probabilità di default, e il valore monetario del tempo. In particolare, a ciascuna data di riferimento del bilancio la Banca deve valutare il fondo a copertura perdite relativo allo strumento finanziario per un importo pari alle:

- perdite attese a 12 mesi per i rapporti che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (Stage 1); ovvero, mancati pagamenti derivanti da possibili eventi di default nei successivi 12 mesi, ponderati per la probabilità che tali eventi si verifichino.
- perdite attese "Lifetime" per i rapporti che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (Stage 2) e per quelli non-performing (Stage 3); ovvero, mancati pagamenti derivanti da possibili eventi di default lungo tutta la vita residua dello strumento, ponderati per la probabilità che tali eventi si verifichino.

L'adozione di parametri di credit risk multi-periodali permette la misurazione dell'eventuale significativo incremento del rischio di credito di una posizione alla data di riferimento. In tale contesto, risulta percorribile un approccio che utilizza, tra i vari parametri di credit risk, la Exposure at Default (EAD) e la Loss Given Default (LGD).

Ai fini del calcolo della Expected Credit Loss (ECL) i parametri di rischio di credito sono i seguenti:

L'EAD consente di definire l'esposizione che un creditore avrà al momento del default al netto degli interessi maturati in un definito istante lungo l'intera vita dello strumento finanziario. Il parametro EAD deve quindi essere allineato all'orizzonte previsionale lifetime;

- la LGD è una delle componenti di rilievo ai fini del calcolo della perdita attesa in ottica IFRS 9, sia per le posizioni classificate nello Stage 1 (orizzonte temporale di riferimento ad un anno), sia per quelle che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito (classificate nello Stage 2 e valutate secondo l'ottica "lifetime");
- la PD (Probability of Default) viene misurata, nell'ottica prospettica che caratterizza il modello di impairment secondo l'IFRS 9, entro un orizzonte temporale di un anno ("PD 1 year") per i crediti classificati in Stage 1 e lifetime ("lifetime PD") per le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale o già considerate in default. Per la stima delle curve di PD, Banca Intermobiliare ha utilizzato le matrici di transizione dalle quali sono state ricavate le matrici Point In Time (PIT) e Through To Circle TTC.

Tra i concetti fondamentali introdotti dal principio IFRS 9 vi è la logica di trasferimento di una attività finanziaria da Stage 1 (per il quale è prevista una provision basata su expected credit loss 1 year) a Stage 2 (provision basata su expected credit loss lifetime), la quale si fonda sul concetto di aumento "significativo" del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. In particolare, un aumento del rischio di credito è quantificabile sulla base della variazione del rischio di default e non sulla base della variazione dell'ammontare della perdita attesa.

A completare il quadro relativo per l'allocatione in Stage dei rapporti oggetto di impairment, il principio IFRS 9 prevede che le attività finanziarie "Credit impaired", ovvero considerate non-performing sulla base della definizione di default adottata dalla Banca, vengano allocate in Stage 3 (provision basata su expected credit loss lifetime).

Il procedimento di assegnazione delle posizioni in Stage 2 viene effettuato mediante l'analisi del portafoglio di crediti in Bonis della banca. Il principio IFRS 9 non definisce esplicitamente il concetto di aumento "significativo" del rischio di Credito, ma specifica che le informazioni utilizzate per la misurazione della variazione del rischio di credito possono essere di tipo qualitativo, ovvero non

statistico-quantitativo, quindi esogene ai modelli statistici o al processo di calcolo del rating. Anche a seguito della migrazione nel consorzio di servizi CSE, Banca Intermobiliare ha confermato, in continuità con i driver identificati in sede di FTA, l'individuazione delle posizioni in Stage 2 sulla base dei criteri di *staging allocation*, in particolare:

1. Forbearance: corrispondente alle posizioni oggetto di Forborne;
2. Numero giorni di sconfinco: scaduto (>30 per inserire la posizione in stage 2);
3. Valutazione del sensibile peggioramento del merito creditizio di una controparte in base alle variazioni di rating;
4. Unrated: corrispondente alle posizioni con rating mancante alla data di origine.

La valutazione dei crediti deteriorati e la conseguente determinazione delle previsioni di perdita avviene attraverso l'applicazione di due differenti metodologie:

- metodologia analitica su base forfettaria: la determinazione della previsione di perdita secondo detta metodologia è effettuata mediante il modello di ECL e si applica ad una quota parte residuale del portafoglio crediti;
- metodologia analitica: i principi di determinazione delle rettifiche analitiche di valore e le percentuali minime da applicare si differenziano della gravità della classificazione, della tipologia della controparte, della tipologia di credito e delle garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi.

Il presupposto imprescindibile per una corretta misurazione del rischio creditizio in base alla metodologia analitica è la predisposizione di un quadro di riferimento del rischio correlato alla posizione il più possibile completo ed aggiornato. I valori attesi di recupero dei crediti devono essere stimati sulla base di una valutazione della capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata in considerazione di tutte le informazioni a disposizione, sulla situazione patrimoniale ed economica dei clienti e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi.

La metodologia più opportuna da applicare per ciascun stato di classificazione, varia a seconda dei seguenti fattori:

- categoria regolamentare e sottocategoria;
- esposizione.

Inoltre, alle sole esposizioni creditizie classificate come "Inadempienze Probabili" e "Sofferenze" la rettifica di valore sarà la sintesi di due scenari:

- recupero interno (workout scenario): la strategia di recupero sarà quella ordinaria che mira all'incasso del credito attraverso: azioni legali, mandati a società di recupero, saldo e stralcio, realizzo delle garanzie ipotecarie;
- Recupero tramite cessione (selling scenario): la strategia di recupero si basa principalmente sulla vendita del credito.

Ad ognuno dei due scenari verrà assegnata una probabilità di accadimento che sarà più elevata per i cluster maggiormente soggetti a procedure di vendita sulla base delle evidenze storiche e/o aspettative in linea con le "Strategie di gestione dei crediti deteriorati (NPE)" approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare.

Nell'ambito dello scenario di recupero interno alle esposizioni creditizie classificate come inadempienze probabili di importo inferiore a 250.000 Euro e alle esposizioni scadute si applica una metodologia di tipo "forfettario", mentre alle fasce sopra la soglia delle inadempienze probabili e alla totalità delle sofferenze si applica la metodologia analitica.

La valutazione dei crediti non performing è aggiornata durante tutte le fasi di gestione del recupero del credito a seconda dei mutamenti in fatto ed in diritto e comunque almeno trimestralmente. Almeno trimestralmente vengono aggiornate anche le previsioni sulle cause passive diverse dal recupero crediti (revocatorie, cause in tema di servizi di investimento, contestazioni su pagamento assegni, ecc...). Vengono, quindi, redatti dei report mensili e/o trimestrali con cui si rendiconta al



Direttore Generale. Queste informazioni vengono anche portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, per le eventuali delibere di competenza, e del Collegio Sindacale.

Per quanto concerne, infine, i fattori che determinano la rimessa in bonis di posizioni ad inadempienza probabile non ci sono regole predefinite, ma questa avviene caso per caso, previa valutazione del venir meno delle condizioni che hanno generato il deterioramento stesso, il tutto con apposita delibera da parte di soggetto a ciò facoltizzato.

#### **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione dell'affidamento, la valutazione del merito creditizio è fondata in prima istanza sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti e sulla capacità di generare flussi finanziari adeguati (definita dall'Organo di Vigilanza capacità "esdebitatoria" dell'affidato). A fronte delle concessioni di credito, Banca Intermobiliare acquisisce dalla controparte idonee garanzie pignoratorie su strumenti finanziari, garanzie reali su immobili oltre a garanzie personali (contratto autonomo di garanzia e/o fidejussioni.).

Al valore delle garanzie pignoratorie è applicato uno scarto prudenziale, variabile in relazione alla tipologia dei titoli oggetto di pegno; data poi la natura di rotatività dei pegni acquisiti, la congruità delle garanzie pignoratorie viene monitorata settimanalmente (o giornalmente se richiesto dalle circostanze operative) attraverso la procedura "Monitoraggio garanzie" da Idea, che consente di confrontare il valore attuale delle garanzie con quello storico.

Sull'acquisizione delle garanzie ipotecarie vengono applicati scarti previsti dalla normativa interna, differenziati principalmente in funzione della tipologia di immobile e delle finalità per le quali il fido viene richiesto. Periodicamente, come richiesto dalle norme emanate dall'Organo di Vigilanza, vengono aggiornati i valori delle garanzie stesse.

Le garanzie ricevute dalla Banca sono redatte su schemi contrattuali in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali più recenti.

Nell'ottica di mitigazione del rischio di credito/controparte vengono altresì attivati contratti di marginatura a garanzia delle esposizioni della clientela nei confronti della Banca con riferimento a strumenti finanziari OTC (Over The Counter). Il monitoraggio di queste posizioni viene effettuato dalla Funzione Risk Management.

A mitigazione del rischio controparte vengono utilizzati contratti ISDA (International Swaps and Derivatives Association, considerato il contratto benchmark di mercato) che permettono di beneficiare di un quadro normativo a garanzia dell'eventuale netting/unwinding – compensazione/smontaggio delle posizioni con controparti insolventi.



### 3 Esposizioni creditizie deteriorate

#### 3.1 Strategie e politiche di gestione

Come precedentemente descritto con la conclusione dell'esercizio 2018, caratterizzato dal deconsolidamento dell'intero portafoglio di attività deteriorate per il tramite di un'operazione di "cartolarizzazione", nel 2019 Banca Intermobiliare ha continuato ad attuare una strategia di gestione del credito, basata su erogazione di crediti "lombard" attraverso un rigoroso e preciso processo di valutazione del merito creditizio, ed una politica di progressiva riduzione dei crediti corporate "in bonis" esistenti.

In Banca Intermobiliare i crediti deteriorati vengono gestiti da strutture specializzate costituite nell'ambito della Direzione Crediti.

La Funzione Crediti Problematici svolge le seguenti attività:

- effettua un monitoraggio periodico sulla qualità degli attivi;
- propone la classificazione delle posizioni nelle varie classi di rischio;
- gestisce le posizioni *Esposizione Scaduta e Deteriorate e Inadempienza Probabile (Incagliata, Ristrutturate e Concessione Deteriorata)* nell'ambito dei poteri stabiliti dal consiglio di amministrazione;
- fornisce assistenza e consulenza alla rete per il perfezionamento di accordi di rientro e di rinegoziazione a sostegno della clientela;
- svolge azioni finalizzate al recupero dei crediti in default nell'ambito delle autonomie attribuite;
- propone gli accantonamenti analitici sulle posizioni incagliate superiori a Euro 250 migliaia;
- gestisce la parte negoziale e di perfezionamento degli accordi di ristrutturazione o rinegoziazione;
- per le posizioni di maggior peso, successivamente alla delibera di passaggio a incaglio da parte dell'organo competente, gestisce le attività relative al perfezionamento di accordi di rientro, messa in mora e, in caso di esito negativo di quest'ultima, ne cura il passaggio a sofferenza;
- fornisce istruzioni in merito alla eventuale revoca dei fidi;
- fornisce istruzioni in merito alla eventuale estinzione dei rapporti;
- effettua una periodica verifica della congruità degli accantonamenti effettuati sulle posizioni in gestione;
- cura tutte le fasi inerenti il recupero delle posizioni passate a sofferenza, determinando le necessarie rettifiche di valore.

La Funzione Crediti in Contenzioso svolge le seguenti attività:

- Gestione legale delle cause attive avviate al fine della tutela e del recupero dei crediti classificati a sofferenza e con classificazione diversa da sofferenza;
- Gestione delle esecuzioni immobiliari per posizione a inadempienza probabile in seguito a notifica di avviso ex art.498 cpc;
- Gestione stragiudiziale dei crediti di importo modesto e/o di crediti privi di garanzie utilmente aggredibili e per le quali risulti antieconomico agire in via giudiziale;
- Gestione ed amministrazione, dal punto di vista contabile, dei crediti classificati a sofferenza;
- Esecuzione controlli di primo livello per gli ambiti di competenza della Funzione;
- Convenzionamento e gestione dei legali fiduciari;
- Valutazione della recuperabilità dei crediti al momento della classificazione a sofferenza e successive rettifiche analitiche ai fondi svalutativi.

Banca Intermobiliare è dotata di una autonoma Policy del Credito e, nell'ambito di questa, di uno specifico Regolamento classificazione, valutazione e write-off delle attività finanziarie redatti sulla base delle *best practices* del settore di riferimento.

I criteri di valutazione delle attività finanziarie deteriorate prevedono:

- a. per le *sofferenze*, valutazioni analitiche;
- b. per le *inadempienze probabili*, valutazioni analitiche sulle posizioni superiori a Euro 250 migliaia, forfettarie per importi inferiori;
- c. per le *esposizioni scadute deteriorati* sono valutati forfetariamente.

Si precisa inoltre che, con riferimento alle disposizioni EBA in materia, le disposizioni normative prevedono la definizione di misure di "forbearance", distinguendo le due principali categorie di "forborne performing" e "forborne non performing". Le stesse disposizioni enunciano le caratteristiche per le quali nel caso di "nuova concessione", in considerazione della difficoltà finanziaria del cliente, la stessa possa essere intesa come misura di forbearance.

Le disposizioni definiscono inoltre i tempi limite di permanenza nello status di "forborne" delle posizioni oggetto di misure di tolleranza, in relazione alla tipologia di classificazione. Contestualmente all'introduzione della nuova disciplina in materia di "forborne measures", sono state altresì realizzate una serie di implementazioni informatiche attraverso le quali, mediante i sistemi applicativi di concessione e gestione del credito, è possibile mappare le posizioni oggetto di specifiche misure di forbearance. Per la quantificazione dell'esposizione dei crediti forborne si fa rimando a quanto riportato nelle seguenti informazioni di natura quantitativa, Sezione A "Qualità del credito".

La gestione di detti crediti è ispirata al rispetto del principio dei costi-benefici e, in quest'ottica, si privilegiano soluzioni stragiudiziali con pagamenti a breve rispetto alle azioni giudiziali in considerazione del loro costo e della loro durata. In ogni caso è assicurata una notevole celerità di ricorso all'azione legale laddove i beni aggredibili appaiano sufficienti al recupero integrale o di parte significativa del credito. Di norma, si utilizzano studi legali esterni sui quali si concentrano la maggioranza dell'attività ordinaria di recupero.

La valutazione dei crediti non performing è aggiornata durante tutte le fasi di gestione del recupero del credito a seconda dei mutamenti in fatto ed in diritto e comunque almeno trimestralmente. Almeno trimestralmente vengono aggiornate anche le previsioni sulle cause passive diverse dal recupero crediti (revocatorie, cause in tema di servizi di investimento, contestazioni su pagamento assegni, ecc...). Vengono, quindi, redatti dei report mensili e/o trimestrali cui informazioni vengono anche portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, per le eventuali delibere di competenza, e del Collegio Sindacale.

Per quanto concerne, infine, i fattori che determinano la rimessa in bonis di posizioni ad inadempimento probabile non ci sono regole predefinite, ma questa avviene caso per caso, previa valutazione del venir meno delle condizioni che hanno generato il deterioramento stesso, il tutto con apposita delibera da parte di soggetto a ciò facoltizzato.

### 3.2 Write-off<sup>24</sup>

Il write-off di un credito è frutto di una valutazione della posizione operata dalla Direzione Crediti e può avvenire sia per irrecuperabilità che per mancanza di convenienza economica delle azioni di recupero.

Lo write-off per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali:

- l'irreperibilità e/o nullatenenza del debitore;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari;
- pignoramenti negativi;
- prescrizione;

<sup>24</sup> Write-off - cancellazione dai prospetti contabili della Banca di un credito, o parte di esso, a fronte dell'accertamento della sua inesigibilità e la conseguente imputazione a perdita.

- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi siano ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno.

Lo write-off per mancata convenienza economica deve essere operato laddove si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (es: costi legali, amministrativi, etc.) siano superiori al valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

In particolare, nel corso del 2019, Banca Intermobiliare ha provveduto ad effettuare il write-off di una esposizione lorda classificata a sofferenza pari a Euro 0,55 milioni svalutata per Euro 0,53 milioni (nel 2018 era presente una posizione societaria a sofferenza - non rientrante nel perimetro dell'operazione di cartolarizzazione - dell'ammontare lordo di Euro 7,250 milioni integralmente svalutata).

### **3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate**

Nel corso del 2019 sono presenti attività finanziaria acquistate o originate che sono deteriorate al momento della rilevazione iniziale Ai sensi del paragrafo 5.4.3. e dell' Appendice A dell' IFRS 9 risultano presenti al 31.12.2019 attività finanziarie impaired acquisite per Euro 1,6 milioni già rilevate in sede di FTA.

## **4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni**

Si definiscono esposizioni creditizie oggetto di concessioni (c.d. misure di forbearance) le esposizioni che ricadono nelle categorie delle "Non-performing exposures with forbearance measures" (di seguito Forborne Non Performing) e delle "Forborne performing exposures" (di seguito Forborne Performing) come definite negli ITS.

Devono essere classificati come Forborne i rapporti in relazione ai quali la Banca ha deciso di concedere al Cliente, che versa in condizioni di "difficoltà finanziaria", una modifica contrattuale o una nuova facilitazione (es.: allungamento durata, variazione tasso, incremento del fido, moratoria, nuovo affidamento), con l'obiettivo di gestire una situazione che senza tale intervento sarebbe peggiorata (c.d. misura di forbearance).

Nella fase di istruttoria, per la valutazione di una richiesta di concessione, è fatto obbligo di valutare la sussistenza delle condizioni per le quali l'intervento presenta le caratteristiche di misura di forbearance.

Lo status di forborne riguarda il singolo rapporto, in relazione al quale è stata decisa di concedere la misura di forbearance e non si estende all'intera esposizione del Cliente.

Si precisa che lo status forborne è una caratteristica trasversale a tutte le categorie regolamentari, comprese le Sofferenze.

Per intercettare le misure di forborne sono presenti una serie di implementazioni informatiche attraverso le quali mediante i sistemi applicativi di concessione e gestione del credito è possibile mappare le posizioni oggetto di concessione. Per la quantificazione dell'esposizione dei crediti forborne si fa rimando a quanto riportato nelle seguenti informazioni di natura quantitativa, sezione A "Qualità del credito".

La gestione di detti crediti è ispirata al rispetto del principio dei costi-benefici e, in quest'ottica, si privilegiano soluzioni stragiudiziali con pagamenti a breve rispetto alle azioni giudiziali in considerazione del loro costo e della loro durata. In ogni caso è assicurata una notevole celerità di ricorso all'azione legale laddove i beni aggredibili appaiano sufficienti al recupero integrale o di parte significativa del credito. Di norma, si utilizzano studi legali esterni sui quali si concentrano la maggioranza dell'attività ordinaria di recupero.

## Informazioni di natura quantitativa

## A. Qualità del credito

## A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

 A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)  
 (Euro migliaia)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.894	-	-	2.259	2.912	82	3.600	-	8.505
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>11.894</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.259</b>	<b>2.912</b>	<b>82</b>	<b>3.600</b>	<b>-</b>	<b>8.505</b>
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>834</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>78</b>	<b>2.025</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.533</b>

### A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (Euro migliaia)

#### Rettifiche di valore complessive

	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			Di cui: attività finanziarie deteriorate e acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività finanziarie valutate al costo	Attività finanziarie valutate al fair value di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo	Attività finanziarie valutate al fair value di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo	Attività finanziarie valutate al fair value di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>Esistenze iniziali</b>	1.958	-	1.958	736	-	736	14.878	14.878	-	2.186	85	10	99	17.767
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	192	-	192	163	-	163	164	164	-	-	36	1	-	556
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(247)	-	(247)	(199)	-	(199)	-	-	-	-	-	(1)	-	(447)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	(533)	(533)	-	-	-	-	-	(533)
Altre variazioni	(1.047)	-	(1.047)	(322)	-	(322)	(462)	(462)	-	(167)	(65)	(9)	(99)	(2.004)
<b>Rimanenze finali</b>	<b>856</b>	<b>-</b>	<b>856</b>	<b>378</b>	<b>-</b>	<b>378</b>	<b>14.047</b>	<b>14.047</b>	<b>-</b>	<b>2.019</b>	<b>56</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>15.339</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	20	20	-	-	-	-	-	-

**A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali) (Euro migliaia)**

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.882	2.158	12	1	1.006	8
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	66	2.481	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>2.948</b>	<b>4.639</b>	<b>12</b>	<b>1</b>	<b>1.006</b>	<b>8</b>
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>4.559</b>	<b>9.782</b>	<b>6.759</b>	<b>290</b>	<b>41.756</b>	<b>12</b>

**A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti (Euro migliaia)**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda deteriorata	Esposizione lorda non deteriorata	Rettifiche di valore e accantonamenti complessivi	Esposizione e Netta	Write-off parziali complessivi
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) altre esposizioni non deteriorate	X	116.512	69	116.443	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>-</b>	<b>116.512</b>	<b>69</b>	<b>116.443</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) deteriorate	-	X	-	-	-
b) non deteriorate	X	3.977	24	3.953	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>3.977</b>	<b>24</b>	<b>3.953</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>-</b>	<b>120.489</b>	<b>93</b>	<b>120.396</b>	<b>-</b>

**A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (Euro migliaia)**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizioni e Netta	Write-off parziali complessivi
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	10.690	x	7.874	2.816	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.734	x	3.605	2.129	-
b) Inadempienze probabili	36.907	x	6.064	30.842	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	665	x	101	564	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.024	x	108	916	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	17.425	278	17.146	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	1.514	36	1.479	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	770.921	1.100	769.822	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	6.409	131	6.278	-
<b>Totale (A)</b>	<b>48.622</b>	<b>788.346</b>	<b>15.425</b>	<b>821.542</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	7.713	x	-	7.713	-
b) Non deteriorate	x	103.452	33	103.418	-
<b>Totale (B)</b>	<b>7.713</b>	<b>103.452</b>	<b>33</b>	<b>111.131</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>56.335</b>	<b>891.798</b>	<b>15.458</b>	<b>932.673</b>	<b>-</b>

**Crediti in sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuali**

La Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (e successivi aggiornamenti) prevede la facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile. La norma citata considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica. Banca Intermobiliare ha deliberato nel corso dell'esercizio 2019 il write off di una esposizione creditizia classificata a sofferenza per un'ammontare lordo di Euro 0,55 milioni svalutata per Euro 0,53 milioni (nel corso dell'esercizio precedente sono stati deliberati write off complessivi per Euro 7,4 milioni – non rientranti nel perimetro di cartolarizzazione).

**A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Non applicabile



### A.1.6 bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non applicabile

### A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde (Euro migliaia)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienz e probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>10.367</b>	<b>48.762</b>	<b>387</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3.992</b>	<b>1.533</b>	<b>1.255</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	47	1.521	1.013
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.599	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.346	43	242
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(3.650)</b>	<b>(13.343)</b>	<b>(618)</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	(544)	-	-
C.3 incassi	(2.214)	(10.805)	(557)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(2.538)	(61)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	(921)	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>10.690</b>	<b>36.907</b>	<b>1.024</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

**A.1.7 bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia (Euro migliaia)**

Causali/Categorie	Esposizione oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>6.648</b>	<b>5.247</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>299</b>	<b>2.939</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	184	2.939
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(548)</b>	<b>(263)</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
C.4 Write-off	X	-
C.5 Incassi	(548)	(59)
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	(204)
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>6.399</b>	<b>7.923</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

### A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non applicabile

### A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive (Euro migliaia)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>7.703</b>	<b>2.865</b>	<b>7.066</b>	<b>516</b>	<b>109</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.818</b>	<b>740</b>	<b>1.164</b>	<b>27</b>	<b>21</b>	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	x	-	x	-	x
B.2. altre rettifiche di valore	859	298	1.164	-	21	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	959	442	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	x	-	x	-	x
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	27	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(1.647)</b>	-	<b>(2.166)</b>	<b>(442)</b>	<b>(22)</b>	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	(1.098)	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	(172)	-	(122)	-	(1)	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(536)	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(938)	(442)	(21)	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	x	-	x	-	x
C.7 altre variazioni in diminuzione	(939)	-	(8)	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>7.874</b>	<b>3.605</b>	<b>6.064</b>	<b>101</b>	<b>108</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Banca Intermobiliare, ai fini della determinazione del Capitale Interno per il rischio di credito, utilizza la metodologia standardizzata (metodo integrale per quanto riguarda le tecniche di mitigazione del rischio di credito) prevista per la determinazione dei requisiti di vigilanza a fronte del rischio di credito. La metodologia standardizzata prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli) secondo la natura della controparte, ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare Banca Intermobiliare, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni utilizza la seguente valutazione del merito creditizio rilasciate dalle Agenzie specializzate come da Comunicazione ECA/ECAI ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (Parte Tre, Titolo II; Capo 2, Sezione 3):

<b>Portafogli</b>	<b>Eca/Ecai</b>	<b>Caratteristiche del rating</b>
Esposizione vs Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Ratings Limited	Unsolicited
Esposizioni vs banche multilaterali di sviluppo	Moody's	Solicited
Esposizioni vs imprese ed altri soggetti	Moody's	Solicited
Esposizioni vs organismi di investimento collettivo del risparmio (OIC)	Moody's	Solicited

<b>Portafogli</b>	<b>Eca/Ecai</b>
Posizioni vs le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Standard & Poor's Moody's – Fitch
Posizioni vs le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Standard & Poor's Moody's - Fitch

Per tutte le altre esposizioni non ricomprese nelle classi regolamentari di cui sopra, si fa invece riferimento ai diversi fattori di ponderazione previsti dalla normativa stessa per la metodologia standardizzata.

**A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)  
(Euro migliaia)**

Esposizioni	AAA/AA -	Classi di rating esterni				Inferiore a B-	Senza rating	Totale 31.12.2019
		A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-			
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	154.714	-	-	-	360.710	515.424
- Primo stadio	-	-	154.714	-	-	-	298.580	453.294
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	13.566	13.566
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	48.564	48.564
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	221.117	10.034	-	-	157.299	388.450
- Primo stadio	-	-	221.117	10.034	-	-	157.299	388.450
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	-	-	375.831	10.034	-	-	518.009	903.874
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	102.723	102.723
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	203	203
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	7.713	7.713
<b>Totale D</b>	-	-	-	-	-	-	110.639	110.639
<b>Totale (A + B + C + D)</b>	-	-	375.831	10.034	-	-	628.648	1.014.513

**A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)**

Non applicabile

**A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia**
**A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite (Euro migliaia)**

	Esposizione lorda	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)		Derivati su crediti		Garanzie personali (2)		Crediti di firma		Totale 2019 (1)+(2)				
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing	Altre garanzie reali	CLN	Controparti	Banche	Altre società	Altri soggetti		Amministrazione	Banche	Altre società	Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	19.157	19.144	-	-	19.071	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.071
1.1. totalmente garantite	19.157	19.144	-	-	19.071	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.071
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite (Euro migliaia)**

	Esposizione lorda	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale 2019 (1)+(2)		
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti Altri derivati	Crediti di firma							
						CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazione pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	206.120	193.055	117.449	-	53.821	49	-	-	-	-	-	-	231	14.656	186.206
1.1. totalmente garantite	196.448	184.253	117.404	-	51.914	49	-	-	-	-	-	-	231	14.656	184.254
- di cui deteriorate	42.068	30.822	27.696	-	1.421	-	-	-	-	-	-	-	-	1.705	30.882
1.2. parzialmente garantite	9.672	8.802	45	-	1.907	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.952
- di cui deteriorate	4.303	3.486	-	-	409	-	-	-	-	-	-	-	-	-	409
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	104.407	104.376	818	-	76.080	10.432	-	-	-	-	-	-	70	9.997	97.397
2.1. totalmente garantite	62.162	62.132	818	-	50.783	464	-	-	-	-	-	-	70	9.997	62.132
- di cui deteriorate	6	6	5	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6
2.2. parzialmente garantite	42.245	42.244	-	-	25.297	9.968	-	-	-	-	-	-	-	-	35.265
- di cui deteriorate	7.703	7.703	-	-	7.703	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.703



**A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute**  
**(Euro migliaia)**

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
<b>A. Attività materiali</b>	-	-	-	-	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
<b>B. Titoli di capitale e titoli di debito</b>	-	-	-	-	-
<b>C. Altre attività</b>	13.924	38	(38)	-	-
<b>D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>13.924</b>	<b>38</b>	<b>(38)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>14.987</b>	<b>1.540</b>	<b>-</b>	<b>1.540</b>	<b>-</b>

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**
**B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (Euro migliaia)**

Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	136	-	-	2.756	7.666	60	72
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.129	3.605	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	1.911	333	28.932	5.732
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	564	101
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	898	105	18	2
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	589.917	315	30.277	41	-	-	67.743	315	99.032	707
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	5.729	120	2.028	46
<b>Totale (A)</b>	<b>589.917</b>	<b>315</b>	<b>30.277</b>	<b>177</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>73.308</b>	<b>8.419</b>	<b>128.042</b>	<b>6.513</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	7.713	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	33.779	-	-	-	19.653	7	49.986	26
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>33.779</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>19.653</b>	<b>7</b>	<b>57.699</b>	<b>26</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2019</b>	<b>589.917</b>	<b>315</b>	<b>64.056</b>	<b>177</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>92.961</b>	<b>8.426</b>	<b>185.741</b>	<b>6.539</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2018</b>	<b>626.176</b>	<b>171</b>	<b>79.802</b>	<b>620</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>120.789</b>	<b>10.080</b>	<b>213.007</b>	<b>6.837</b>

**B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela  
(Euro migliaia)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	2.816	7.874	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	30.842	6.064	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	916	108	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	781.732	1.373	538	3	-	-	400	2	4.298	-
<b>Totale (A)</b>	<b>816.306</b>	<b>15.419</b>	<b>538</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>400</b>	<b>2</b>	<b>4.298</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	7.713	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	100.629	33	2.383	-	-	-	406	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>108.342</b>	<b>33</b>	<b>2.383</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>406</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2019</b>	<b>924.648</b>	<b>15.452</b>	<b>2.921</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>806</b>	<b>2</b>	<b>4.298</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2018</b>	<b>1.028.136</b>	<b>17.491</b>	<b>10.794</b>	<b>216</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>841</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**B.3 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (Euro migliaia)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	105.856	81	10.586	11	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>105.856</b>	<b>81</b>	<b>10.586</b>	<b>11</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.994	24	729	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>1.994</b>	<b>24</b>	<b>729</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2019</b>	<b>107.850</b>	<b>105</b>	<b>11.315</b>	<b>11</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31.12.2018</b>	<b>108.613</b>	<b>7</b>	<b>12.450</b>	<b>2</b>	-	-	-	-	-	-

**B.4 Grandi esposizioni**

A seguire si riporta l'informativa del bilancio consolidato di Banca Intermobiliare relativa alle “grandi esposizioni” come da Regolamento (UE) n. 680/2014 allegato IX che stabilisce le norme tecniche di implementazione in materia di grandi esposizioni ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013. L'organo di vigilanza definisce “grande esposizione” l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'Ente.

Per cliente si intende il singolo soggetto ovvero “il gruppo di clienti connessi” intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

a) uno di essi ha, direttamente o indirettamente, un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione “giuridica”); ovvero:

b) indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie, in particolare difficoltà di raccolta di fondi o rimborso dei debiti, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione “economica”).

Al 31 dicembre 2019 risultano in essere alcune posizioni di rischio, ponderate secondo le regole specificatamente previste, che in base alla normativa di vigilanza costituiscono “grandi esposizioni”.

Si riportano a seguire, come richiesto da Banca d'Italia, i grandi rischi consolidati con indicazione sia del valore di bilancio, sia del valore ponderato.

**Grandi esposizioni (Euro milioni)**

	31.12.2019		31.12.2018	
	Nominale	Ponderato	Nominale	Ponderato
a) Ammontare	1.002	96	1.113	154
b) Numero	6	6	9	9

**Grandi esposizioni – per categoria**  
 (Euro milioni)

	31.12.2019			31.12.2018		
	Numero	Nominale	Ponderato	Numero	Nominale	Ponderato
Clients deteriorati	1	29	17	1	30	27
Clients in bonis	1	31	1	2	44	30
Società Gruppo BIM	1	13	13	1	35	14
Banche e Assicurazioni	1	234	65	3	234	83
Istituzioni	2	695	-	2	770	-
<b>Totale grandi esposizioni</b>	<b>6</b>	<b>1.002</b>	<b>96</b>	<b>9</b>	<b>1.113</b>	<b>154</b>

Alla data del 31.12.2019, escludendo da n. 6 posizioni n. 1 posizione riconducibili ad un primario gruppi bancario italiano, l'esposizione verso le società del Gruppo Banca Intermobiliare, e le due istituzioni (Ministero dell'Economia e Cassa Compensazione e garanzia), le posizioni residue verso la clientela sono costituite da n. 1 posizione creditizia in "bonis" per un'esposizione ponderata di Euro 1 milioni ed una posizione deteriorata avente una esposizione ponderata di Euro 17 milioni.

**C. Operazioni di cartolarizzazione**

Nella presente sezione formano oggetto di rilevazione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali, successivamente all'operazione, la banca *originator* ha ceduto totalmente o parzialmente le passività emesse sottoscritte all'atto dell'emissione.

**Informazioni di natura qualitativa**

Nel corso dell'esercizio 2019 la società non ha effettuato alcune operazione di cartolarizzazione. Alla data del 31.12.2019 sono iscritte in bilanico il valore residuo delle Senior Notes e delle Junior Notes relative all'operazione di cartolarizzazione posta in essere da Banca Intermobiliare nel corso del 2018 come di seguito sinteticamente riportato.

Nel corso del 2018 si era perfezionata l'operazione di cartolarizzazione finalizzata alla derecognition dei crediti deteriorati di Banca Intermobiliare. con la cessione dei crediti è pari ad una esposizione lorda complessiva alla data del closing pari a Euro 599,3 milioni (di cui crediti sofferenze per Euro 489,5 milioni, inadempienze probabili per Euro 105,6 milioni e crediti rientrati recentemente in bonis per Euro 4,2 milioni) ad un prezzo di cessione del portafoglio pari a Euro 147,7 milioni. Il prezzo di acquisto del portafoglio crediti oggetto di cartolarizzazione è stato finanziato attraverso l'emissione di "asset backed securities" per complessivi Euro 111,8 milioni suddivise in Senior Notes e Junior Notes. In data 24 settembre 2018 si è completata l'emissione e la sottoscrizione dei titoli relativi alla cartolarizzazione dei crediti deteriorati di Banca Intermobiliare, Attestor Value Master Fund, soggetto collegato a Trinity Investments, ha sottoscritto il 95% del loro valore nominale di entrambe le classi per un controvalore di Euro 106,2 milioni, mentre Banca Intermobiliare ha sottoscritto il rimanente 5% per un controvalore pari a Euro 5,6 milioni, nel rispetto della c.d. *retention rule*.

A seguito del trasferimento di tutti i rischi e benefici, avvenuti con la sottoscrizione da parte di un soggetto terzo dei titoli relativi alla cartolarizzazione, avvenuta entro il 30 settembre 2018, ha avuto efficacia contabile il deconsolidamento del portafoglio crediti con efficacia dal punto di vista prudenziale, in data 14 settembre 2018.

**Informazioni di natura quantitativa**
**C.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni (Euro migliaia)**

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ripres e di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripres e di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripres e di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>						
- Sofferenze e UTP	3.963	(15)	-	-	1.158	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-

A fronte delle esposizioni derivanti dall'operazione di cartolarizzazione, di cui si è data informativa nelle informazioni di natura qualitativa, non sono in essere garanzie rilasciate e linee di credito, ma solo l'esposizione per cassa dei titoli riportati in tabella.

**C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione**

Non applicabile.

**C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione**

Non applicabile.

**C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate**

Non applicabile.

**C.5 Consolidato prudenziale – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione**

Non applicabile

**C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate**

Non applicabile.

**D. Operazioni di cessione**
**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**
**Informazioni di natura qualitativa**

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine o prestito titoli.

**Informazioni di natura quantitativa**
**D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio (Euro migliaia)**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione e	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione e	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>				X			
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-		-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-		-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-		-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	-		-	-	-
1. Titoli di debito	145.227	-	145.227	-	151.856	-	151.856
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31.12.2019</b>	<b>145.227</b>		<b>145.227</b>		<b>151.856</b>		<b>151.856</b>
<b>TOTALE 31.12.2018</b>	<b>173.318</b>		<b>173.318</b>		<b>150.720</b>		<b>150.720</b>

Al 31 dicembre 2019, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da operazioni di pronti contro termine passive. Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la Banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine a un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione



nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti verso le banche o verso la clientela, in funzione della tipologia di controparte.

**D.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

Non applicabile

**D.3 Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value**

Non applicabile

**B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento**

Non applicabile

**E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito**

Si rimanda alle informazioni di natura qualitativa del rischio di credito (2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo).

**1.2 - RISCHIO DI MERCATO**

**Informazioni di natura qualitativa**

Ai fini della compilazione della presente informativa sono state considerate gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza" (business model HTS) e "portafoglio bancario" (business model HTC + HTC&S) come definiti nella normativa prudenziale sui rischi di mercato identificati in:

- rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo;
- rischio di cambio

Il modello di *governance* definito a presidio del processo di gestione e controllo dei rischi di Banca Intermobiliare e delle sue controllate si fonda:

- sulla separazione tra i processi di gestione ed i processi di controllo del rischio;
- sullo sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio coerentemente con la struttura gerarchica della Banca e mediante un processo di deleghe.

Il Consiglio di Amministrazione definisce gli orientamenti strategici e ricopre un ruolo direttivo, di indirizzo e di verifica della conformità della struttura di governo del rischio; in particolare definisce la propensione al rischio individuando chiare linee di responsabilità e stabilendo specifici limiti operativi. L'Amministratore Delegato (di seguito, anche "AD") rappresenta il punto di congiunzione tra il Consiglio di Amministrazione e la struttura organizzativa, partecipando alla Funzione di Gestione. Per quanto qui rileva, l'AD elabora il Piano Strategico della Banca, sovrintende e coordina l'attuazione di sistemi di reporting e di rilevazione dei risultati periodici della Banca al fine di assicurare all'organo amministrativo piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali. In tale contesto, assicura la funzionalità del sistema dei controlli interni e l'adozione di idonee e tempestive misure correttive in caso di carenze o anomalie segnalate dalle funzioni aziendali competenti e verifica l'adeguatezza

dei mezzi patrimoniali e finanziari della società. In siffatta struttura, all'AD rispondono le Direzioni Compliance-AML nonché la Direzione Risk Management.

Le politiche relative all'assunzione e i processi di governo di gestione dei rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto sono definite dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, in qualità di Capogruppo, con il supporto dei Comitati di nomina consiliare, tra cui in primis il Comitato Controllo e Rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi, esercitando una funzione consultiva e propositiva, ha il compito di supportare con un'adeguata attività istruttoria le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche. In tale ambito, particolare attenzione viene attribuita dal Comitato Controllo e Rischi a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare possa addivenire a una corretta ed efficace determinazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle politiche di governo dei rischi.

Allo scopo di garantire il necessario coordinamento gestionale e assicurare un presidio efficace dei rischi, sono costituiti appositi Comitati Interfunzionali aventi l'obiettivo comune di discutere a livello collegiale le diverse problematiche esistenti nelle materie di rispettiva competenza e di dare indicazioni e impulso a orientamenti condivisi che contemperino i diversi interessi secondo criteri di correttezza gestionale, assumendo – nei limiti delle facoltà eventualmente conferite – le necessarie determinazioni.

I Comitati Interfunzionali, la cui costituzione è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, assumono le seguenti Funzioni:

- tecnica e consultiva a supporto dell'AD
- supporto nei confronti degli Organi Societari e/o dei Comitati Endoconsiliari.

A tali Comitati possono essere assegnati poteri delegati in coerenza con le competenze tecniche agli stessi riconosciute.

In particolare, BIM ha previsto la costituzione dei seguenti Comitati Interfunzionali:

- Comitato di Direzione;
- Comitato Commerciale
- Comitato Crediti;
- Comitato Finanza
- Comitato Investimenti;
- Comitato Operativo Rischi;
- BCM – Comitato di Gestione della Crisi.

Le responsabilità e le attività degli organi sovra elencati sono disciplinate da appositi e specifici regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione.

La Direzione Risk Management, nell'ambito della gestione del rischio di mercato, ha le seguenti responsabilità:

- assicurare la coerenza della normativa interna alle strategie espresse dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'assunzione dei rischi;
- definire il modello di gestione del rischio di mercato;
- proporre la struttura dei limiti operativi e delle soglie di sorveglianza a livello banca, sulla base dell'operatività della Direzione Mercati Finanziari e dell'andamento dei mercati;
- monitorare i limiti operativi e le soglie di sorveglianza nel rispetto della periodicità stabilita dalle Policy di Gruppo;
- verificare le proposte di azioni correttive per la gestione degli sconfinamenti dei limiti di rischio e delle soglie di sorveglianza;
- individuare, con la collaborazione della Direzione Mercati Finanziari, il rischio di mercato insito nei nuovi prodotti finanziari da includere nel portafoglio;
- predisporre la reportistica da indirizzare agli Organi di governo e alle funzioni operative del

Gruppo coinvolte nella gestione del rischio di mercato con l'evidenza delle eventuali anomalie riscontrate.

### **Portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario**

Nell'ambito della gestione integrata dei rischi e del capitale di Banca Intermobiliare particolare rilevanza assume la presenza dei rischi di mercato e/o finanziari a cui sono esposti il portafoglio di negoziazione di vigilanza (business model HTS) e il Portafoglio bancario (business model HTC + HTC&S). La gestione e la quantificazione dei rischi di mercato e/o finanziari si fonda sull'analisi periodica<sup>25</sup> della sensitività e vulnerabilità dei portafogli proprietari a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio:

- tassi di cambio
- tassi di interesse
- volatilità
- spot<sup>26</sup>
- spread di credito

Per ogni tipologia di attività/ strategia di trading sono definiti dei limiti operativi specifici di assunzione di rischio, il cui rispetto viene monitorato costantemente dalla Direzione Risk Management. In particolare i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione e recepiti nella policy sui rischi finanziari si basano su:

1. monitoraggio dei limiti operativi in termini di massimali di posizione (limiti di *stock*);
2. massimali finanziari che limitano l'operatività sulla singola esposizione (limiti per emittente/paese/ settore);
3. limiti di *duration* e *time to maturity*;
4. monitoraggio dei limiti in termini di Value at Risk e di Stop Loss;
5. monitoraggio delle riserve OCI;
6. Stress testing.

### **Value at Risk gestionale**

Il calcolo del *Value at Risk*, a fini gestionali, viene effettuato giornalmente per il portafoglio di negoziazione di vigilanza (business model HTS) e settimanalmente per i portafogli bancari (business model HTC + HTC&S); l'approccio adottato è quello della simulazione storica con intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 10 giorni.

Si è ritenuto di optare per questo tipo di approccio per tre ragioni principali:

1. non si fanno ipotesi aprioristiche sulla distribuzione dei rendimenti;
2. la correlazione tra i fattori di rischio è catturata implicitamente, senza necessità di una stima *ad hoc*;
3. risulta appropriato per tutti i tipi di strumenti finanziari lineari e non lineari.

Il *Value at Risk* in simulazione storica consiste in una metodologia di piena rivalutazione (*full revaluation*) di tutti i contratti finanziari sulla base degli scenari storici delle variabili di rischio, e assume che la distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio sia uguale alla distribuzione storica degli stessi. Essendo il *Value at Risk* un indicatore sintetico che non cattura completamente tutte le possibili fattispecie di perdite potenziali, il presidio dei rischi di mercato è stato arricchito con ulteriori analisi e misure in particolare analisi di scenario e *stress test* dei fattori di rischio cui i portafogli risultano esposti. Il sistema di *position keeping* utilizzato da Banca Intermobiliare anche per il *pricing* e per le attività di risk management, è l'applicativo Myrios. Si precisa che il modello di *Value at Risk* gestionale non viene utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini delle segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia. Il rischio di mercato ai fini segnalatici viene calcolato mediante la metodologia standard prevista nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

<sup>25</sup> Giornaliera per il portafoglio Trading Book; settimanale per il portafoglio Banking Book

<sup>26</sup> Rischio generato dalla variazione di titoli azionari, indici, fondi

**Portafoglio di Negoziazione (business model HTS) – Value at Risk 99% 10 days**

(effetti su margine di intermediazione)

Il dato puntuale di VaR al 31.12.2019 è pari a Euro 0,259 milioni.

La distribuzione del VaR tra i vari comparti è la seguente:

<b>VaR Trading Book (Euro milioni)</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
VaR Trading Book - azionario/fondi		-
VaR Trading Book - obbligazionario	0,259	0,275
VaR Trading Book - cambi		-
VaR complessivo Trading Book (VaR diversificato)	0,259	0,275
VaR medio annuo (VaR diversificato)	0,248	0,339
VaR minimo annuo (VaR diversificato)	0,085	0,135
VaR massimo annuo (VaR diversificato)	0,696	0,691

Si riporta di seguito la dinamica giornaliera del Value at Risk gestionale (in unità di Euro) relativo al portafoglio di Negoziazione (business model HTS) nel corso del 2019.



Nel RAF (Risk Appetite Framework) 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, è stato definito, per l'attività di trading in conto proprio, un limite complessivo in termini di Value at Risk pari a Euro 2,5 milioni; l'utilizzo medio di tale budget di rischio è stato pari al 9,94%.

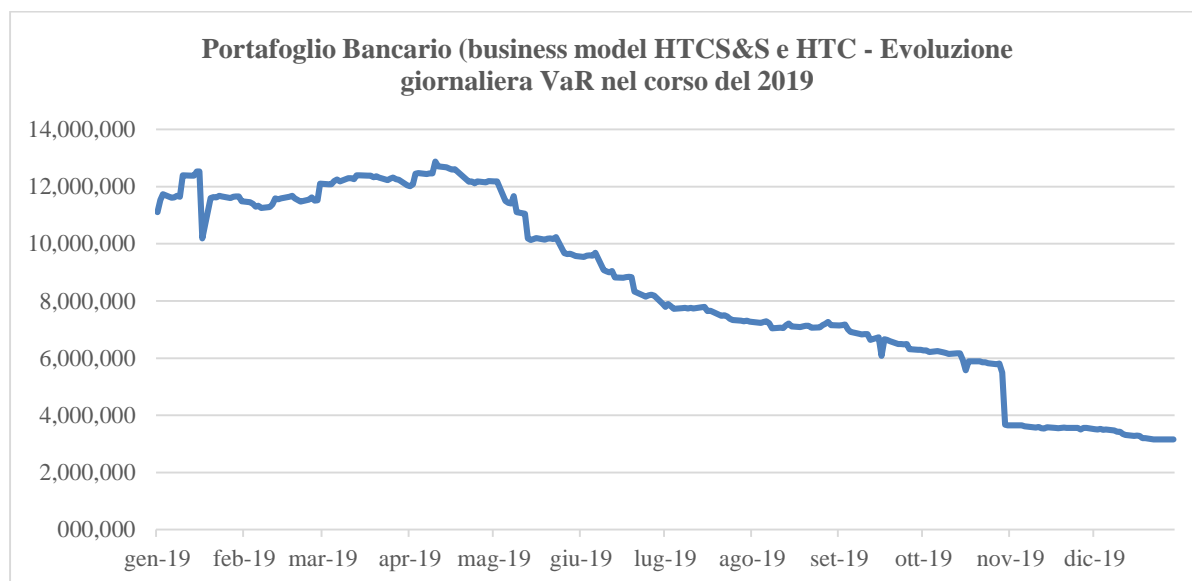
**Portafoglio Bancario (business model HTC + HTC&S) – Value at Risk 99% 10 days**

Il dato puntuale al 31.12.2018 è pari Euro 3,153 milioni.

La distribuzione del VaR tra i vari comparti è la seguente:

<b>VaR Banking Book (Euro milioni)</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
VaR Banking Book - azionario/fondi		-
VaR Banking Book – obbligazionario	3,153	10,391
VaR complessivo Banking Book (VaR diversificato)	3,153	10,391
VaR medio annuale (VaR diversificato)	8,468	5,829
VaR minimo annuale (VaR diversificato)	3,153	0,947
VaR massimo annuale (VaR diversificato)	12,876	10,608

Si riporta di seguito l'andamento del Value at Risk relativo al Portafoglio di Bancario (HTC e HTC&S) nel corso del 2019.



Nel RAF (Risk Appetite Framework) 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare è stato definito, per l'attività svolta nel portafoglio bancario, un limite complessivo in termini di *Value at Risk* pari a Euro 20 milioni; l'utilizzo medio di tale budget di rischio è stato pari al 42,3%.

Il VaR, definito allo scopo di ottenere una stima ragionevole delle perdite potenziali in condizioni normali di mercato, non si propone e non copre l'analisi di eventi estremi.

L'utilizzo di "*stress testing*" permette invece di investigare l'impatto sul portafoglio in condizioni particolarmente avverse, catturando il rischio residuo e fornendo indicazioni complementari al VaR. Periodicamente il portafoglio di proprietà viene "stressato" proprio al fine di valutarne la "robustezza" in condizioni avverse di mercato.

### 1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della presente informativa sono inclusi gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza" come definito nella normativa prudenziale sui rischi di mercato. Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione, ma non rientranti nella definizione di vigilanza e pertanto ricomprese nell'informativa relativa al "portafoglio bancario".

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Aspetti generali

#### Rischio di tasso di interesse

Le strategie sottostanti le politiche di investimento del portafoglio di negoziazione soggetto al rischio tasso sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- posizione di medio/lungo periodo finalizzata all'assunzione del rischio direzionale (di tasso e di credito) su titoli governativi di alta qualità;
- posizione di medio/lungo periodo finalizzata all'assunzione del rischio direzionale (di tasso e di credito) su titoli corporate emessi da società con rating almeno pari a BBB- o su obbligazioni emesse da banche italiane o di Paesi di "alta qualità";
- attività di "arbitraggio" con assunzione di rischio relativo e non direzionale attraverso la copertura dei rischi di tasso e/o di credito su qualsiasi categoria di titoli obbligazionari;
- operatività di trading su titoli governativi di alta qualità;
- operatività di trading su titoli corporate emessi da società con rating inferiore a BBB- e/o titoli governativi di bassa qualità.

Nell'ambito delle strategie sopra sinteticamente illustrate, gli strumenti derivati quotati sono sostanzialmente utilizzati con fini di parziale copertura del rischio tasso e, eventualmente, del rischio cambio per gli asset denominati non in euro.

#### Rischio di prezzo

Le strategie sottostanti le politiche di investimento del portafoglio di negoziazione soggetto al rischio prezzo sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- operazioni di arbitraggio su titoli oggetto di offerte pubbliche di acquisto, fusioni (M&A), aumenti di capitale effettuate sul mercato domestico o sui mercati esteri;
- posizione assunta mediante acquisto/vendita di titoli azionari italiani ed esteri, obbligazioni convertibili e relativi strumenti derivati;
- posizioni aventi ad oggetto opzioni su titoli e indici azionari;
- operazioni sui dividendi;
- attività di trading di volatilità.

Le operazioni che hanno ad oggetto strumenti finanziari non appartenenti all'area euro vengono tendenzialmente coperte dal rischio di variazione dei tassi di cambio.

### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

#### Rischio di tasso di interesse

Come indicato nell'introduzione della Sezione 2 relativa ai "Rischi di mercato" la gestione e la quantificazione dei rischi di tasso si articola su differenti piani (Limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione, *Value at Risk*, *stress testing*).

Inoltre, in linea con le practice di mercato ed in conformità con il framework normativo di riferimento costituito dalla Circolare della Banca d'Italia – "Disposizioni di vigilanza per le banche"<sup>27</sup>, con il documento "Principi per la gestione del rischio di tasso d'interesse" del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria<sup>28</sup> gli strumenti qualitativi e quantitativi del modello di gestione del rischio di tasso del Gruppo BIM comprendono:

<sup>27</sup> Banca d'Italia - Circolare 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti (recepimento in Italia della CRDIV). Si rimanda, in particolare, al Titolo IV per quanto concerne il ruolo degli Organi Aziendali e al Titolo III Capitolo 1 Allegato C per quanto attiene alle disposizioni specifiche sul rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario.

<sup>28</sup> Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria: "Principles for the management and supervision of interest rate risk", July 2004; CEBS: "Technical aspects of the management of interest rate risk arising from non-trading activities under the supervisory review process", October 2006; Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria: "range of practices and issues in economic capital", March 2009.

- indicatori di variabilità del margine di interesse e del valore economico e un relativo sistema di limiti;
- il processo di monitoraggio del profilo di rischio e la gestione degli sconfinamenti;
- il processo di reporting.

### **Rischio di prezzo**

Per quanto riguarda i primi livelli di analisi e monitoraggio del rischio di prezzo (limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione, *Value at Risk* e *stress testing*) sono valide le medesime considerazioni illustrate nel paragrafo introduttivo alla Sezione 2 "Rischi di mercato".

### **Informazioni di natura quantitativa**

#### **1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.**

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 3.

#### **2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.**

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 3.



### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

#### Rischio di tasso di interesse

Il rischio tasso del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. In particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà a seguito di "shock" della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli, al rialzo e al ribasso, di 100 e di 200 basis point della curva dei rendimenti area Euro. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come FVTPL e le cui variazioni di *mark to market* si manifestano direttamente a conto economico.

Alla luce della composizione del portafoglio alla data di riferimento tali analisi non appaiono materialmente significative.

#### Analisi di sensitività portafoglio di negoziazione

(Effetti sul margine di intermediazione - Euro milioni)

Risk	Scenario	31.12.2019	31.12.2018
Interest Rate	Euro std + 100 bp	non significativo	0,381
Interest Rate	Euro std - 100 bp		(0,409)
Interest Rate	Euro std + 200 bp	non significativo	(0,734)
Interest Rate	Euro std - 200 bp		(0,851)

#### Rischio di prezzo e volatilità

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. Viene inoltre svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e della volatilità. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come FVTPL le cui variazioni di *mark to market* vengono contabilizzate direttamente a conto economico. Alla luce della composizione del portafoglio alla data di riferimento tali analisi non appaiono materialmente significative.

#### 1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 1.2.1.

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

#### Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario deriva principalmente da:

- i rischi connessi al disallineamento temporale delle scadenze e del *repricing* di attività, passività e di posizioni fuori bilancio a breve e lungo termine (rischio di *repricing*);
- i rischi derivanti da variazioni dell'inclinazione e della forma della curva dei rendimenti (rischio della curva dei rendimenti (*yield curve risk*));
- i rischi derivanti dal coprire un'esposizione a un tasso di interesse con un'esposizione a un tasso che si riprezza a condizioni leggermente diverse (*basis risk*);

- i rischi derivanti dalle opzioni, comprese le opzioni incorporate, per esempio nel caso del rimborso da parte dei consumatori di prodotti a tasso fisso quando i tassi di mercato variano (rischio di opzione).

I crediti concessi alla clientela (finalizzati allo sviluppo dell'attività di negoziazione sui mercati finanziari) sono erogati a tassi variabili e hanno principalmente scadenza a vista o a breve periodo. Le scelte gestionali adottate si basano sulla misurazione del rischio tasso in un'ottica volta a minimizzare la volatilità del margine di interesse ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al modificarsi della struttura dei tassi di interesse.

### **Rischio di prezzo**

Il rischio prezzo sul Portafoglio Bancario è rappresentato dalle posizioni su titoli di capitale, su quote di fondi comuni di investimento e su hedge funds detenute per finalità prevalentemente strategiche. Si tratta sostanzialmente di posizioni di natura direzionale e gestionalmente riconducibili all'area finanza.

### **Informazioni di natura quantitativa**

#### **1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 2.

#### **2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività**

### **Rischio di tasso di interesse**

Il rischio tasso del portafoglio bancario complessivo viene monitorato con l'ausilio di un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni dell'attivo nei portafogli finanziari di proprietà a seguito di "shock" della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli di 100 e 200 basis point della curva dei tassi di mercato area Euro.

**Analisi di sensitività portafoglio bancario (solo titoli di debito del portafoglio HTC&S)**

(Euro milioni)

Risk	Scenario	31.12.2019	31.12.2018
Interest Rate	Euro std + 100 bp	(1,061)	(7,549)
Interest Rate	Euro std - 100 bp	1,063	8,007
Interest Rate	Euro std + 200 bp	(2,119)	(14,779)
Interest Rate	Euro std - 200 bp	2,130	16,389

Inoltre, è effettuata un'analisi di sensitività relativa a tutto il portafoglio bancario

**Analisi di sensitività portafoglio di bancario (complessivo, raccolta e impieghi)**

(Valori espressi in punti percentuali)

Indice di rischio per shift (+/-)	+100 bp	-100 bp
Valore economico a rischio / Mezzi Propri	-4,67%	3,31%
Indice di rischio per shift (+/-)	+200 bp	-200 bp (floor -100 bp)
Valore economico a rischio / Mezzi Propri	-9,09%	3,31%

In riferimento alla soglia di attenzione pari al 20% del Mezzi Propri per uno "shift" della curva dei tassi di 200 bp l'indice si attesta a -9,09%. Visto il livello dei tassi attuale osservabile, è stato ipotizzato un floor a -100 bp. Per informazione sui Fondi propri e sui coefficienti patrimoniali di vigilanza si prega di far riferimento a quanto riportato nella Parte F – Sezione 2 della nota integrativa consolidata.

**Rischio di prezzo**

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario viene monitorato in termini di Value at risk (per quanto attiene agli investimenti effettuati nei portafogli HTC e HTC&S) e di scenario analysis.

In particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e una variazione dei credit spread per quanto riguarda i titoli di debito.

Alla data del 31.12.2019 la Banca non ha esposizioni su equity nel portafoglio bancario.

**Analisi di sensitività portafoglio di bancario (solo attivo)**

(Euro milioni)

Risk	Scenario	31.12.2019	31.12.2018
Credit Curve	Credit Curve - 100 bp	4,482	13,416
Credit Curve	Credit Curve + 100 bp	(6,155)	(12,161)
Credit Curve	Credit Curve - 200 bp	13,025	28,114
Credit Curve	Credit Curve + 200 bp	(12,087)	(23,307)

### 1.2.3 Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione dei rischi di cambio tutte le attività e le passività in valuta iscritte in bilancio o fuori bilancio, ivi incluse eventuali: i) operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute; ii) operazioni sull'oro che sono assimilate ai rapporti in valuta.

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le strategie sottostanti le politiche di investimento del portafoglio di negoziazione soggetto al rischio cambio sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- *trading* su cambi di breve periodo mediante utilizzo di contratti spot;
- posizione su cambi assunta mediante acquisto/vendita di opzioni e negoziazione di contratti *Forex Swap* e *Forward*.

##### Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di *Value at Risk*.

##### Limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione

Sulla posizione di trading in conto proprio è stato fissato un limite in termini di VaR e di *stop loss* su base giornaliera e mensile.

##### Sensitivity Analysis

Per quanto attiene alla posizione in cambi, l'esposizione nel corso del 2019 sull'operatività di trading si è sempre mantenuta ampiamente al di sotto dei limiti previsti dalla policy sui Rischi Finanziari.

##### B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura gestionale delle attività e passività in divisa è gestita dalla Capogruppo Banca Intermobiliare.

**Informazioni di natura quantitativa**
**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, passività e dei derivati (Euro migliaia)**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>6.534</b>	<b>1.293</b>	<b>2</b>	<b>96</b>	<b>6.452</b>	<b>422</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	6.395	1.292	2	96	669	422
A.4 Finanziamenti a clientela	139	1	-	-	5.783	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>(7.804)</b>	<b>(1.024)</b>	<b>(314)</b>	<b>(65)</b>	<b>7.531</b>	<b>(384)</b>
C.1 Debiti verso banche	(2.502)	(8)	(309)	(3)	8.263	(14)
C.2 Debiti verso clientela	(5.302)	(1.016)	(5)	(62)	(732)	(370)
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>E. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	93.074	62	11.133	-	1.253	104.077
+ Posizioni corte	(93.074)	(62)	(11.133)	-	(1.253)	(104.077)
- Altri	(4)	(353)	(758)	(62)	(5.117)	73
+ Posizioni lunghe	157.855	13.932	24.015	-	1.656	70.560
+ Posizioni corte	(157.859)	(14.285)	(24.773)	(62)	(6.773)	(70.487)
<b>Totale attività</b>	<b>164.389</b>	<b>15.225</b>	<b>24.017</b>	<b>96</b>	<b>8.108</b>	<b>70.982</b>
<b>Totale passività</b>	<b>(165.663)</b>	<b>(15.309)</b>	<b>(25.087)</b>	<b>(127)</b>	<b>758</b>	<b>(70.871)</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(1.274)</b>	<b>(84)</b>	<b>(1.070)</b>	<b>(31)</b>	<b>8.866</b>	<b>111</b>

**2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività**

Il rischio cambio del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di Value at risk e di scenario analysis; viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei tassi di cambio e della volatilità. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come FVPL le cui variazioni di mark to market si scaricano direttamente a conto economico. Data la composizione del portafoglio di negoziazione di Banca Intermobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2019 il rischio cambio risulta trascurabile.

### 1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Rientrano in questa sezione i derivati finanziari e creditizi negoziati in via autonoma e i derivati incorporati in strumenti strutturati. Banca Intermobiliare effettua operatività in derivati in conto proprio, prevalentemente a copertura del rischio di tasso relativo ai titoli di debito iscritti in bilancio nel portafoglio bancario FVOCI; viene inoltre effettuata in conto terzi operatività su derivati sia quotati che "Over the Counter" (OTC) quali: "fx options", "commodity options", "interest rate swaps", "credit default swaps", "contratti a termine su valute". La determinazione del fair value degli strumenti finanziari OTC avviene attraverso le metodologie e i modelli valutativi illustrati nella nota integrativa del bilancio annuale.

#### 1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

##### A. Derivati finanziari

##### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo (Euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2019				Mercati organizzati	Totale 31.12.2018			
	Controparti centrali	Over the counter		Controparti centrali		Over the counter		Mercati organizzati	
		Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione			Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	30.648	30.646	-	-	36.823	36.823	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	30.648	30.646	-	-	36.823	36.823	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	4	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	4	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Valute e oro	-	1.547.491	211.308	-	-	1.273.912	332.642	-	
a) Opzioni	-	1.302.733	34.966	-	-	1.273.912	33.912	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	244.758	176.342	-	-	-	298.730	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-	
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1.578.139</b>	<b>241.954</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.310.735</b>	<b>369.465</b>	<b>4</b>	

**A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti**
**A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti (Euro migliaia)**

Tipologie di derivati	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	2.582	523	-	-	3.101	563	4
b) Interest rate swap	-	-	1.259	-	-	-	1.469	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	2.050	765	-	-	-	1.752	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	4.632	2.547	-	-	3.101	3.784	4
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	3.105	-	-	-	3.664	-	-
b) Interest rate swap	-	1.261	-	-	-	1.476	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	1.495	1.307	-	-	-	1.753	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	5.861	1.307	-	-	5.140	1.753	-



**A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti (Euro migliaia)**

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	x	-	-	31.905
- fair value positivo	x	-	-	30.646
- fair value negativo		-	-	1.259
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	x	-	-	-
- fair value positivo	x	-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	x	57.922	103.360	52.620
- fair value positivo	x	57.193	102.303	51.812
- fair value negativo		233	446	608
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	x	-	-	-
- fair value positivo	x	-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	x	-	-	-
- fair value positivo	x	-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	31.909	-	-
- fair value positivo	-	30.648	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	1.069.997	477.495	-
- fair value positivo	-	2.353.581	496.310	-
- fair value negativo	-	3.507	1.124	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

**A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali  
(Euro migliaia)**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	20.364	29.756	11.175	61.295
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.734.700	24.100	-	1.758.800
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>1.755.064</b>	<b>53.856</b>	<b>11.175</b>	<b>1.820.095</b>
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>1.603.721</b>	<b>35.548</b>	<b>40.931</b>	<b>1.680.200</b>

**B. Derivati creditizi**
**B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo  
(Euro migliaia)**

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
<b>1. Acquisti di protezione</b>		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>Totale 31.12.2019</b>	-	-
<b>Totale 31.12.2018</b>	-	-
<b>2. Vendite di protezione</b>		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>Totale 31.12.2019</b>	-	-
<b>Totale 31.12.2018</b>	-	-

**B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti (Euro migliaia)**

Tipologie derivati	31.12.2019	31.12.2018
<b>1. Fair value positivo</b>		
a) Credit default products		-
b) Credit spread products		-
c) Total rate of return swap		-
d) Altri		-
<b>Totale</b>		-
<b>2. Fair value negativo</b>		
a) Credit default products		-
b) Credit spread products		-
c) Total rate of return swap		-
d) Altri		-
<b>Totale</b>		-

**B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo ripartizione per prodotti**

Non applicabile

**B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali (Euro migliaia)**

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1 Vendita di protezione	-	-	-	-
2 Acquisto di protezione	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2019</b>				
<b>Totale 31.12.2018</b>	-	-	-	-

**B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

Non applicabile

### 1.3.2 Le coperture contabili

Il Gruppo Banca Intermobiliare in sede di prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, ha esercitato l'opzione di continuare ad applicare le regole previste dello IAS 39 per tutte le coperture. Pertanto non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

A seguire si riporta le finalità e la metodologia utilizzata dal Gruppo per le coperture contabili.

L'obiettivo delle operazioni di copertura, attraverso strumenti finanziari derivati, è la protezione dal rischio derivante da variazioni avverse:

- del Fair Value di attività e passività esistenti;
- dei futuri cash flow di attività e passività esistenti;
- del Fair Value di un impegno irrevocabile;
- dei futuri cash flow di un'operazione non contabilizzata, ma prevista ed altamente probabile.

Le regole di contabilizzazione delle operazioni di copertura ("Hedge accounting") previste dallo IAS 39 hanno l'obiettivo di riflettere gli effetti economici delle operazioni stesse al fine di minimizzare il "mismatch" temporale tra le manifestazioni economiche rispettivamente dello strumento di copertura e del rischio coperto. Si individuano tre diverse relazioni di copertura (IAS 39 §86):

- a) copertura di Fair Value (Fair Value Hedge);
- b) copertura di flusso finanziario (Cash Flow Hedge);
- c) copertura di un investimento in un'operazione in divisa.

Banca Intermobiliare ha adottato nel corso dell'esercizio esclusivamente coperture finalizzate alla mitigazione del rischio di fluttuazioni avverse del Fair Value delle attività (impieghi), causate da movimenti di mercato della curva dei tassi di interesse. Gli strumenti utilizzati ai fini delle summenzionate coperture sono gli interest rate swap (IRS).

Una relazione di copertura ha le caratteristiche previste per l'applicazione delle regole di "hedge accounting" se soddisfa tutte le seguenti condizioni (IAS 39 §88):

- alla costituzione della copertura vi è la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura, dell'obiettivo di gestione del rischio e della strategia di copertura. La documentazione includerà l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e come l'impresa valuta l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del fair value o dei flussi di cassa attribuibili al rischio coperto;
- la copertura è prevista altamente efficace nel compensare le variazioni del fair value o dei flussi di cassa attribuibili al rischio coperto, coerentemente con la strategia di gestione del rischio documentata in origine per quella particolare relazione di copertura;
- per la copertura dei flussi di cassa un'operazione prevista che è oggetto di copertura deve essere molto probabile e deve presentare un'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa che potrebbe influenzare il conto economico;
- l'efficacia della copertura può essere misurata in modo affidabile, cioè il fair value o i flussi di cassa dell'elemento coperto attribuibili al rischio coperto ed il fair value dell'elemento di copertura possono essere misurati attendibilmente;
- la copertura è valutata su base continuativa e la società è in grado di dimostrare che la stessa è risultata altamente efficace nel corso degli esercizi in cui è stata posta in essere.

L'attività di copertura viene definita ed eseguita dalla Direzione Mercati Finanziari che negozia sul mercato gli strumenti derivati di copertura, mentre la verifica contabile è effettuata dalla Direzione Risk Management.

Una copertura è da considerarsi tale se è "altamente efficace", ossia se le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto

conto dell'intento perseguito dalla Banca nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

Nel corso dell'esercizio la Direzione Risk Management ha effettuato mensilmente i test di efficacia delle coperture utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, ovvero misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Il test di efficacia prospettici delle coperture sono basati sul calcolo della 'Sensitivity' del "hedged item" (titolo) e del "hedging instrument" (derivato): al fine di testare ex ante l'efficacia della copertura viene pertanto utilizzata la variazione di valore generata da uno "shock" deterministico della curva dei tassi d'interesse di +50 bp. Viene così calcolata: i) la variazione del fair value del derivato di copertura rispetto al fair value alla data di redazione del report contabile; ii) la variazione del fair value dello strumento finanziario coperto rispetto al fair value alla data di redazione del report contabile. Le variazioni dei due fair value rapportate dovranno rimanere nel range di rapporto di 80%-125% come da normativa IAS 39.

La Direzione Risk Management controlla che gli item per cui è emerso che il test di efficacia non risulta superato non soddisfino nessuna delle seguenti condizioni:

- a) la differenza dei valori assoluti dei due delta fair value deve risultare inferiore o uguale a: Euro 0,1 milioni per valore nozionale inferiore o uguale ai Euro 20 milioni; Euro 0,2 milioni per valore nozionale superiori ai Euro 20 milioni;
- b) i delta fair value percentuali (ovvero il rapporto tra delta fair value assoluto ed il nozionale iniziale di riferimento) sia dell'hedged item che dell'hedging instrument risultino inferiori o uguali al 2%.

Nel caso in cui una delle due condizioni risulti verificata il test può dirsi comunque superato.

Il test di efficacia retrospettiva delle coperture viene invece effettuato utilizzando il c.d. "Dollar Offset Method": tale metodo coincide con quello che gli IAS denominano "Ratio Analysis" e consiste nel confrontare, facendone il rapporto, le variazioni di "fair value" della posta coperta con quelle dello strumento di copertura a partire dall'inizio della relazione di copertura fino alla data di riferimento del test di efficacia. Saranno pertanto calcolate:

- i) la differenza di fair value del derivato tra la data di riferimento del report contabile e la data di inizio della relazione di copertura;
- ii) la differenza di fair value dello strumento finanziario coperto tra la data di riferimento del report contabile e la data di inizio della relazione di copertura. Le variazioni dei due fair value rapportate tra loro dovranno rimanere nel range di rapporto 80%, 125% come da normativa IAS 39.

La Direzione Risk Management controlla che gli item segnalati dall'applicativo ALM Pro per cui è emerso che il test di efficacia non risulta superato non soddisfino nessuna delle seguenti condizioni:

- a) La differenza dei valori assoluti dei due delta "fair value" deve risultare inferiore o uguale a: Euro 0,1 milioni per valore nozionale inferiore o uguale ai Euro 20 milioni; Euro 0,2 milioni per valore nozionale superiori ai Euro 20 milioni;
- b) i delta "fair value" percentuali (ovvero il rapporto tra delta fair value assoluto ed il nozionale iniziale di riferimento) sia dell'hedged item che dell'hedging instrument risultino inferiori o uguali al 2%.

Nel caso in cui una delle due condizioni risulti verificata il test può dirsi comunque superato.

Al 31.12.2019 tutti i test prospettici e retrospettivi risultano superati.

## Informazioni di natura qualitativa

### A Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura posta in essere dal Gruppo Banca Intermobiliare è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso). Il Gruppo adotta esclusivamente coperture specifiche (micro fair value hedge) e sono coperti esclusivamente titoli dell'attivo.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS).

### B Attività di copertura dei flussi finanziari

Non applicabile

### C Attività di copertura di investimenti esteri

Non applicabile

### D Strumenti di copertura

Le principali cause di inefficacia del modello adottato dal Gruppo per la verifica dell'efficacia delle coperture sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente;
- applicazione di curve diverse su derivato di copertura ed oggetto coperto ai fini dell'effettuazione del test di efficacia sulle coperture di tipo fair value hedge.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

Il Gruppo non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

### E Elementi coperti

Nel corso dell'esercizio le principali tipologie di elementi coperti sono riconducibili a titoli di debito iscritti nell'attivo, in particolare si è coperto il "fair value" dei Btp Italia in "asset swap" e altri Btp European Inflation.

## Informazioni di natura quantitativa

## A. Derivati finanziari di copertura

 A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo  
 (Euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2019				Mercati organizzati	Totale 31.12.2018			
	Over the counter					Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Senza controparti centrali			Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	345.500	20.000	-	-	285.500	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	345.500	20.000	-	-	285.500	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	-	345.500	20.000	-	-	285.500	-	-	



**A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti (Euro migliaia)**
**Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura**

Tipologie di derivati	Fair value positivo e negativo								Totale 2019	Totale 2018
	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018					
	Over the counter				Over the counter					
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali					
Controparti centrali	Con accordi di compensa-zione	Senza accordi di compensa-zione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensa-zione	Senza accordi di compensa-zione	Mercati organizzati			
<b>1. Fair value positivo</b>										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Fair value negativo</b>										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	6.715	426	-	-	6.418	-	-	-	6.418
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	6.715	426	-	-	6.418	-	-	-	6.418

**A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti (Euro migliaia)**

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>		20.000	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	426	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>		-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>		-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>4) Merci</b>		-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) Altri</b>		-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	20.000	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	352.215	-	-
- valore nozionale	-	345.500	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	6.715	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

**A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali  
(Euro Migliaia)**

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	330.000	35.500	-	365.500
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2019</b>	330.000	35.500	-	365.500
<b>Totale 31.12.2018</b>	245.000	13.000	27.500	285.500

**B. Derivati creditizi di copertura**

Non applicabile

**C. Strumenti non derivati di copertura**

Non applicabile

**D. Strumenti coperti**

Le tabelle della presente sezione non sono state compilate in quanto il Gruppo Banca Intermobiliare non applica le regole di coperture ai sensi dell'IFRS 9.

**E Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto**

Le tabelle della presente sezione non sono state compilate in quanto il Gruppo Banca Intermobiliare non applica le regole di coperture ai sensi dell'IFRS 9.

**1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)**
**A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti  
(Euro migliaia)**

	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>A. Derivati finanziari</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	396.148	-	30.646
- fair value positivo	-	-	-	1.259
- fair value negativo	-	7.978	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	2.410.774	598.613	1.229.854
- fair value positivo	-	963	446	608
- fair value negativo	-	887	1.258	200
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	976	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>				
<b>1) Acquisto e protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2) Vendita e protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

## 1.4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra:

- *Funding liquidity risk* rischio che la banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa sia attese che inattese, correnti e future, e alle esigenze di "collateral", senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa;
- *Market liquidity risk* rischio che la banca non sia in grado di liquidare una attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le disposizioni sulla liquidità – introdotte nell'Unione Europea nel giugno 2013 con la pubblicazione del Regolamento (EU) 575/2013 e della Direttiva 2013/36/EU – sono state aggiornate ad inizio 2015 con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento delegato della Commissione 61/2015 in materia di Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Ratio – LCR), che ha integrato la disciplina normativa. Le linee Guida di Governo del rischio di liquidità sono state aggiornate ed adeguate al recepimento di tali disposizioni regolamentari.

I principi fondamentali cui si ispira la politica di liquidità del Gruppo sono:

- definizione chiara delle linee guida per la gestione della liquidità approvate dai vertici aziendali;
- esistenza di una struttura operativa che operi all'interno di un sistema di limiti operativi e di una struttura di controllo autonoma;
- disponibilità nel continuo di adeguate riserve di liquidità in relazione alla soglia di tolleranza al rischio prescelta;
- valutazione dell'impatto di diversi scenari, anche di stress, su flussi in entrata e in uscita e sull'adeguatezza qualitativa e quantitativa delle riserve di liquidità.

Il framework organizzativo e gestionale sviluppato prevede:

- i) una "*liquidity policy*": mediante la quale viene definita la posizione finanziaria netta della Banca attraverso specifici modelli di misurazione della liquidità a breve (Liquidity Coverage Ratio, maturity ladder) e della liquidità a medio/lungo termine (*Net Stable Funding Ratio*, monitoraggio della liquidità strutturale); viene previsto il ricorso alla "tecnica degli scenari", che ipotizza il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la "maturity ladder".
- ii) una "*contingency policy*" o Contingency Funding Plan: definisce gli obiettivi, i processi e le strategie di intervento nel caso si verificano situazioni di stress o di crisi, esplicitando il modello organizzativo di riferimento e gli indicatori di pre-allarme, con i relativi "*trigger points*", che individuano il manifestarsi di tali eventi.

La politica della liquidità a breve termine mira ad assicurare un adeguato livello ed un opportuno bilanciamento tra flussi di cassa in uscita e in entrata. A tal fine e in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio definita, il sistema di limiti operativi è declinato prevedendo due indicatori di breve termine su un orizzonte temporale a un T+1, a T+2, a T+5, a T+10 e a T+20 (Gap Cumulato = Net Flows – Counterbalancing Capacity) e a un mese (Liquidity Coverage Ratio – LCR).

L'indicatore LCR mira ad assicurare che il Gruppo mantenga un livello adeguato di asset liquidi di alta qualità non impegnati (HQLA – High Quality Liquid Asset), che possono essere convertiti in cassa

per fronteggiare le necessità di liquidità su un orizzonte temporale di trenta giorni in presenza di uno scenario di stress specificato dalla normativa di vigilanza. Il Liquidity Coverage Ratio misura il rapporto tra: (i) il valore dello stock di HQLA e (ii) il totale netto dei deflussi di cassa calcolato secondo i parametri di scenario stabiliti dalla normativa regolamentare.

Per quanto attiene alla liquidità strutturale, il Gruppo prevede l'adozione del requisito regolamentare per la liquidità strutturale previsto da Basilea III: Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore è finalizzato a garantire che attività e passività del Gruppo presentino una struttura per scadenze sostenibile ed è strutturato in modo da assicurare che le attività con orizzonte temporale oltre l'anno siano finanziate con almeno un importo minimo di passività stabili. Il requisito regolamentare NSFR è tutt'ora in un periodo di osservazione prima dell'effettiva entrata in vigore.

Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca viene rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati, al fine di garantire la piena conoscenza dei fattori di rischio rilevanti e prevalenti.

### **Informazioni di natura quantitativa**

Gli indicatori di liquidità sopra rappresentati si sono mantenuti per tutto l'esercizio 2019 ampiamente al di sopra dei limiti di rischio regolamentari e gestionali previsti dalla vigente Policy di liquidità del Gruppo.

Alla data del 31.12.2019 il Liquidity Coverage Ratio (LCR) risulta pari a 182,3% (178,0% al 31.12.2018) e si è mantenuto al di sopra del limite regolamentare vigente dal 1 gennaio 2018, pari al 100%, così come disposto dalla Circolare n. 285.

In merito all'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR), per il quale non è ancora previsto un limite regolamentare, e pertanto calcolato solo ai fini gestionali e di monitoraggio, alla data del 31 dicembre 2019 l'indicatore risulta pari al 130,9% (125,1% al 31.12.2018).

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Euro migliaia)**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	166.401	25.377	265	3.987	4.411	157.087	87.585	395.090	75.854	-
A.1 Titoli di Stato	264	-	265	-	-	152.682	73.329	323.150	36.000	-
A.2 Altri titoli di debito	217	-	-	3.144	33	352	6.762	19.048	6.333	-
A.3 Quote O.I.C.R.	8.915	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	157.005	25.377	-	843	4.378	4.053	7.494	52.892	33.521	-
- banche	40.250	25.377	-	-	1.992	-	-	-	-	-
- clientela	116.755	-	-	843	2.386	4.053	7.494	52.892	33.521	-
<b>Passività per cassa</b>	805.987	27.154	123.078	368	4.428	3.188	2.282	21.447	359	-
B.1 Depositi e conti correnti	771.133	320	184	368	2.298	3.188	2.282	261	359	-
- banche	73.838	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	697.295	320	184	368	2.298	3.188	2.282	261	359	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	34.854	26.834	122.894	-	2.130	-	-	21.186	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	1.815	-	217	312	698	(23.879)	(17.458)	4.226	902	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	10	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	9.777	6.815	79.678	327.059	5.625	1.943	26	-	-
- posizioni corte	-	(9.777)	(6.815)	(79.678)	(327.049)	(5.625)	(1.943)	(26)	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(2)	-	-	280	-	(24.656)	(18.595)	-	-	-
- posizioni lunghe	4.364	-	-	280	-	170	326	-	-	-
- posizioni corte	(4.366)	-	-	-	-	(24.826)	(18.921)	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.817	-	217	32	688	777	1.137	4.226	902	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 1.5 - RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale. Da tale definizione restano invece esclusi il rischio strategico (perdite subite per effetto di valutazioni strategiche errate da parte del management) e il rischio reputazionale (perdite di quote di mercato, perché il nome delle società viene associato ad eventi negativi).

Il rischio operativo può essere imputato ai seguenti tipi di eventi:

- frodi interne, dove il rischio di perdita deriva da atti in cui è coinvolta almeno una parte interna che generano frodi, appropriazione indebita o volti ad aggirare le normative, la legislazione o le politiche aziendali;
- frodi esterne, dove il rischio di perdita deriva da atti commessi da terze parti e che generano frodi, appropriazione indebita o atti volti ad aggirare la legislazione vigente;
- contratto e sicurezza sul posto di lavoro, dove il rischio di perdite deriva da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clienti, prodotti e pratiche di business, dove il rischio di perdita deriva dal mancato rispetto, non intenzionale o per negligenza, di un'obbligazione professionale nei confronti di specifici clienti (inclusi requisiti fiduciari e di idoneità), oppure dalla natura o dalla concezione di un prodotto;
- danni a beni materiali, dove il rischio di perdita deriva da danni a beni materiali provocati da un disastro naturale o da altri eventi;
- avarie e guasti dei sistemi, dove il rischio di perdita è dovuto a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi, dove il rischio di perdite è dovuto ad errori nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nei rapporti con controparti commerciali o fornitori.

Sono previsti tre metodi di calcolo del requisito patrimoniale, caratterizzati da livelli crescenti di complessità nella misurazione dell'esposizione al rischio e da più stringenti presidi organizzativi in termini di meccanismi di governo societario e di processi per l'identificazione, la gestione e il controllo del rischio: metodo base (BIA –Basic Indicator Approach), metodo Standardizzato (TSA –Traditional

Standardised Approach), metodi avanzati (AMA – Advanced Measurement Approaches).

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale, a fini regolamentari Banca Intermobiliare si avvale del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA), che prevede l'applicazione di un unico coefficiente regolamentare (15%) all'indicatore del volume di operatività aziendale, individuato come media aritmetica dell'indicatore rilevante degli ultimi 3 esercizi.

Il processo gestionale di Operational Risk Management si suddivide principalmente in tre grandi macro fasi:

**Identificazione:** localizzazione degli eventi di perdita operativa che possono sorgere sulle attività, sui business e sui centri di responsabilità. A tal fine la Direzione Risk Management si avvale di un apposito modello organizzativo che si basa su una segmentazione ordinata e omogenea di tutti i processi aziendali e sui centri di responsabilità corrispondenti, coerente con la tassonomia dei processi di Gruppo.

**Misurazione:** analisi, per mezzo di stime e perdite fornite dalle strutture operative, degli impatti economici negativi in cui il Gruppo può incorrere.

**Gestione e mitigazione:** individuazione delle aree la cui esposizione al rischio risulta particolarmente rilevante e conseguente definizione, con il supporto delle strutture operative interessate, degli interventi di mitigazione da attuare con priorità maggiore e da sottoporre all'alta direzione per approvazione. È attivo all'interno del Gruppo il Piano di Continuità Operativa di Gruppo (Business Continuity e Disaster Recovery Plan). L'obiettivo del piano di continuità è predisporre presidi organizzativi e infrastrutture tecnologiche atte a ridurre nei limiti ritenuti accettabili i danni derivanti da eventi clamorosi, garantendo che la riattivazione dei processi critici ed il coordinamento delle attività sino al ripristino della piena funzionalità avvengano nei tempi e nei modi definiti.

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività di raccolta delle perdite operative del Gruppo (Loss Data Collection).

### **Informazioni di natura quantitativa**

La Direzione Risk Management effettua l'analisi dei dati di perdita rilevati. Tale attività ha per oggetto la raccolta e la registrazione in apposito *tool* informatico delle c.d. perdite effettive lorde e prevede il censimento delle sole perdite di importo uguale o maggiore ad Euro 500. Le perdite operative vengono classificate per event type, risk factor e loss type.

### **SEZIONE 3 - Rischi delle imprese di assicurazione**

Banca Intermobiliare partecipa unicamente nella società assicurativa Bim Vita S.p.A. detenuta pariteticamente al 50% con Fondiaria-Sai ora UnipolSai (Gruppo UGF).

### **SEZIONE 3 - Rischi delle altre imprese**

Si rimanda a quanto esposto all'inizio della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

## Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

#### Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio nel Gruppo Banca Intermobiliare è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio ed i ratio determinati su base individuale e consolidata siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza. Il Gruppo è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale determinati in base alla disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013. Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Il patrimonio consolidato rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà di Banca Intermobiliare e delle sue controllate ed è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Il Gruppo una volta definiti gli obiettivi strategici di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità che intende perseguire, provvede ad allocare le risorse patrimoniali e finanziarie alle diverse unità di business attraverso un processo di valutazione che ne valuta il potenziale di crescita, la capacità di creazione di valore e l'autonomia finanziaria.

Il capitale di rischio considerato è duplice:

- capacità regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dalle misurazioni gestionali. L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari di Pillar 1 (dal 1° gennaio 2014 secondo le regole di Basilea III), sia dei vincoli gestionali di Pillar 2. Le proiezioni sono prodotte anche in situazioni di stress al fine di assicurare che le risorse disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

Il Gruppo redige un Recovery Plan, in linea con le previsioni regolamentari (direttiva "Bank Recovery and Resolution Directive – BRRD" - 2014/59/UE recepita in Italia il 16 novembre 2015 con D.lgs. 180, 181), le prassi internazionali ed in coerenza sia con il Risk Appetite Framework di Gruppo sia con il modello di gestione delle crisi adottato dalla Banca.

Annualmente, nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di budget viene svolta una verifica di compatibilità delle proiezioni a livello consolidato. In funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, già in questa fase vengono identificate le opportune azioni di "capital management" per assicurare alle singole unità di business le risorse finanziarie necessarie.

Trimestralmente, viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione, intervenendo, quando necessario, con appropriate azioni.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito attraverso varie leve, quali la politica di distribuzione dei dividendi, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione degli investimenti, in particolare degli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti.

## Informazioni di natura quantitativa

La composizione e l'ammontare del patrimonio del Gruppo e delle sue componenti è indicata nella Parte B, Sezione 13 dello stato patrimoniale, Passivo – Patrimonio del Gruppo, della presente nota integrativa.

### B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa (Euro migliaia)

Voci/Valori	Consolidamento prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	58.354	-	223	(4.944)	53.633
2. Sovrapprezzi di emissione	30	-	-	(30)	-
3. Riserve	120.346	-	1.671	(23.155)	98.865
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(29.711)	-	-	-	(29.711)
6. Riserve da valutazione:					
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.414	-	-	-	3.414
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	286	-	3	-	289
- Attività materiali	-	-	13.451	(13.451)	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	1.035	1.035
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(892)	-	-	-	(892)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	219	219
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(39.718)	-	(198)	1.177	(38.739)
<b>Totale</b>	<b>112.109</b>	<b>-</b>	<b>15.150</b>	<b>(39.149)</b>	<b>88.113</b>

Nella tavola sopra riportata sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di terzi, ripartite per tipologia di imprese oggetto di consolidamento. In particolare nella colonna riferita al Consolidamento prudenziale viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società partecipate da Banca Intermobiliare appartenenti al Gruppo Bancario Banca Intermobiliare come definite nell'area di consolidamento della relazione sulla gestione del bilancio consolidato (Symphonia SGR S.p.A. e Bim Fiduciaria S.p.A.) le società controllate, diverse da quelle appartenenti al Gruppo bancario e consolidate integralmente sono qui valorizzate con il metodo del patrimonio netto (Patio Lugano SA).

Nelle colonne Altre imprese sono riportati gli importi che risultano dal consolidamento delle società non di controllo e non appartenenti al Gruppo Bancario Banca Intermobiliare (Bim Insurance Brokers S.p.A.). Nelle colonne elisioni ed aggiustamenti sono invece indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**  
**(Euro migliaia)**

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiv	Riserva negativ	Riserva positiv	Riserva negativ	Riserva positiv	Riserva negativ	Riserva positiv	Riserva negativ	Riserva positiv	Riserva negativ
	a	a	a	a	a	a	a	a	a	a
1. Titoli di debito	1.462	(1.176)	-	-	3	-	-	-	1.465	(1.176)
2. Titoli di capitale	3.486	(72)	-	-	-	-	-	-	3.486	(72)
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2019</b>	4.948	(1.248)	-	-	3	-	-	-	4.951	(1.248)
<b>Totale 31.12.2018</b>	8.911	(9.504)	-	-	-	(7)	-	-	8.911	(9.511)

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue (Euro migliaia)**

	<b>Titoli di debito</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>Finanziamenti</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	(3.995)	3.395	-
<b>2. Variazioni positive</b>	7.602	50	-
2.1 Incrementi di fair value	4.468	50	-
2.2 Rigiro di valore per rischio di credito	70	x	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	3.064	x	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	(3.318)	(31)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(1.068)	(31)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(1.068)	(31)	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: - da realizzo	(981)	x	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	(1.269)	x	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	289	3.414	-

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue (Euro migliaia)**

	<b>Piani a benefici definiti</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	(809)
<b>2. Variazioni positive</b>	-
- Attualizzazione	-
- Altre variazioni	-
<b>3. Variazioni negative</b>	(83)
- Attualizzazione	(83)
- Altre variazioni	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	(892)

**SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARIA**
**La vigilanza prudenziale per Banca Intermobiliare**

Banca Intermobiliare è assoggettata alla vigilanza diretta della Banca d'Italia ai sensi degli articoli 46, paragrafi 1 e 3, e 52, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 468/2014 (BCE/2014/17) a seguito della comunicazione in data 7 agosto 2017 da parte del Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea.

**Iscrizione di Banca Intermobiliare all'Albo dei Gruppi Bancari**

Banca Intermobiliare è iscritta come Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Intermobiliare con effetti a decorrere dal 30 settembre 2017 a seguito della comunicazione di Banca d'Italia del 3 novembre 2017.

In particolare il perimetro del gruppo bancario ricomprende, ad oggi, le controllate Symphonia SGR, e Bim Fiduciaria, entrambe sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Intermobiliare ai sensi del D.lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario). Restano escluse dal gruppo bancario le controllate: Bim Vita (posseduta al 50% con UnipolSai e soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali), Bim Insurance Brokers (posseduta al 51%), e la partecipazione immobiliare non strumentali Patio Lugano (detenuta al 100%).

**2.1 Ambito di applicazione della normativa**

I fondi propri ed i requisiti di vigilanza bancari di Banca Intermobiliare sono stati determinati sulla base della Circolare di Banca d'Italia n. 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche) del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, della Circolare n. 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare") e della Circolare n. 154 che disciplina gli schemi segnaletici e gli aspetti tecnici legati alle segnalazioni di vigilanza.

Le normative emanate da Banca d'Italia recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto "Basilea III") volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari, definendo per tutti gli intermediari finanziari le regole per la determinazione del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali.

A seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9 – Strumenti Finanziari (omologato con Regolamento (EU) 2016/2067 del 22 novembre 2016) in sostituzione dello IAS 39, con data contabile 1° gennaio 2018, si è proceduto alla prima applicazione del principio (c.d. First Time Adoption – FTA), la quale ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori, per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione, con rilevazione dei relativi effetti, in contropartita del patrimonio netto.

In data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.

Il Gruppo Banca Intermobiliare si è avvalso della facoltà di aderire al regime transitorio previsto dal suddetto Regolamento che consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 dell'impatto dell'IFRS 9 pari a complessivi Euro 68 milioni alla data del 1.1.2018.

(Euro migliaia)	1.1.2018	1.1.2019	1.1.2020	1.1.2021	1.1.2022
Quota da re-includere nel CET1	95%	<b>85%</b>	70%	50%	25%
Approccio dinamico	64.684	<b>57.875</b>	47.662	34.044	17.022
<b>Impatto negativo netto sul CET1</b>	<b>3.404</b>	<b>10.213</b>	<b>20.427</b>	<b>34.044</b>	<b>51.066</b>

Il Regolamento (UE) 2017/2395 disciplina anche gli obblighi informativi che gli enti sono tenuti a pubblicare, rimandando all'EBA l'emanazione degli orientamenti specifici sul tema. Recependo quanto previsto dalla normativa, il 12 gennaio 2018 l'EBA ha emesso specifiche guidelines secondo cui le banche che adottano un trattamento transitorio con riferimento all'impatto dell'IFRS 9 sono tenute a pubblicare, i ratio patrimoniali consolidati "Fully loaded" (come se non fosse stato applicato il trattamento transitorio).

## 2.2 Fondi propri bancari

I fondi propri costituiscono il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale. Su di essi si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali i requisiti a fronte di rischi di credito e controparte, di mercato e operativi. In particolare, l'adeguatezza patrimoniale della Banca viene valutata in relazione all'ammontare del rapporto tra i fondi propri (costituiti dal Capitale primario di Classe 1, dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e dal Capitale di Classe 2) ed il totale delle attività di rischio ponderato.

Per specifiche disposizioni di vigilanza, il rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderato non deve essere inferiore al 8%.

### Informazioni di natura qualitativa

La normativa di Basilea III prevede che i Fondi Propri siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
  - i) Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*);
  - ii) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*);
- Capitale di Classe 2 (*Tier 2 - T2*).

#### 1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*)

L'insieme degli elementi che compongono il Capitale Primario di Classe 1 è costituito dagli strumenti di capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utili non distribuiti e/o destinati a riserve, dalle riserve da valutazione, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti oltre che di altri elementi deducibili in base a soglie quali:

- avviamento e altre attività immateriali;
- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura non derivanti da differenze temporanee (es. DTA su perdite portate a nuovo);
- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa).

Vi sono poi una serie di disposizioni transitorie che impattano sul CET1: nel caso specifico di Banca



Intermobiliare le suddette disposizioni si applicano alle riserve da valutazione (OCI) e alle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee.

## **2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)**

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi Propri (ad esempio le azioni di risparmio o le emissioni specifiche di strumenti di Additional Tier 1). Per Banca Intermobiliare non sono presenti tali tipologie di strumenti.

## **3. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)**

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è costituito, di norma, da strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate (ed eventuali loro sovrapprezzi di emissione), al netto delle deduzioni regolamentari. Per tutte le passività subordinate (rispetto ai depositi e ai creditori senior), il rimborso anticipato è consentito solo su autorizzazione dell'Autorità di vigilanza e in caso di liquidazione sono rimborsati solo dopo gli altri creditori non egualmente subordinati. Per Banca Intermobiliare non sono presenti strumenti ibridi o passività subordinate.

**Informazioni di natura quantitativa**
**FONDI PROPRI CONSOLIDATI**

(Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	87.606	80.366
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.677)	(654)
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	85.928	79.712
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	(17.494)	(29.672)
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>	57.875	64.684
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	126.309	114.723
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	-	-
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie</b>	-	-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)</b>	-	-
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	-	-
<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie</b>	-	-
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)</b>	-	-
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	126.309	114.723

A seguito del Regolamento (UE) 2017/2395 emanato dal Parlamento Europeo in data 12 dicembre 2017, che ha aggiornato la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", i fondi propri del Gruppo Banca Intermobiliare sono stati determinati applicando il regime transitorio previsto dal suddetto regolamento che consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9.

**2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE**
**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio della Banca deve rappresentare alla data di predisposizione delle rendicontazioni di bilancio (inclusa la riserva di conservazione del capitale, pari a fine anno a 1,875%) almeno la percentuale minima richiesta del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di mercato, di controparte, e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

In data 11 giugno 2019, Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) e in sede di avvio del procedimento ai sensi dell'art- 67-ter, comma 1, lett. d) del D.lgs. 385/1993 (TUB), ha indicato che il Gruppo Banca Intermobiliare sarà tenuto a rispettare un livello di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi ai sensi dell'art- 67-ter, comma 1, lett. d) del D.lgs. 385/1993 (TUB).

In particolare, a partire dalla prima segnalazione sui fondi propri successiva a tale data, il Gruppo Banca Intermobiliare è tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello

consolidato: CET1 Ratio pari al 10,37%; Tier1 Ratio pari all'11,87%; TCR pari al 13,87%. Tali ratio patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) Ratio, così come definiti dalle Guidelines EBA/GL/2014/13, e sono la somma delle misure vincolanti, corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) Ratio, come definito nelle citate Guidelines EBA, e della riserva di conservazione di capitale. I livelli di capitale di cui sopra sono stati confermati con la comunicazione di chiusura del procedimento di cui sopra in data 9 agosto 2019. Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha determinato per il Gruppo Banca Intermobiliare una componente target aggiuntiva (Pillar 2 Guidance – P2G) pari allo 0,60% a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress per debolezze prospettiche nel profilo di adeguatezza patrimoniale.

<b>Ratio patrimoniali</b>	<b>Pillar 1 Requisito minimo (Art 92 CRR)</b>	<b>Pillar 2 SREP Supervisory Review and Evaluation Process</b>	<b>TSCR Total SREP Capital Requirement</b>	<b>Capital Conservation Buffer (Basilea 3)</b>	<b>OCR Over Capital Requirement</b>	<b>Pillar 2 Guidance P2G</b>	<b>Ratio</b>
CET1 Ratio	4,50%	<b>3,37%</b>	7,87%	2,50%	10,37%	<b>0,60%</b>	<b>10,97%</b>
Tier 1 Ratio	6,00%	<b>3,37%</b>	9,37%	2,50%	11,87%	<b>0,60%</b>	<b>12,47%</b>
Total Capital Ratio	8,00%	<b>3,37%</b>	11,37%	2,50%	13,87%	<b>0,60%</b>	<b>14,47%</b>

Nelle attività ponderate per il rischio confluiscono sostanzialmente quelle relative al rischio di credito, ai rischi di mercato e al rischio operativo.

La normativa europea ha confermato l'impostazione di "Basilea II" in materia di rischio di credito e apportano limitate modifiche rispetto alle disposizioni delle Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE. Il rischio di credito può essere calcolato secondo la metodologia standardizzata o secondo la metodologia dei rating interni (IRB). Banca Intermobiliare ha scelto l'applicazione della metodologia standardizzata per il calcolo del rischio di credito.

Il CRR nell'ambito dei rischi di mercato conferma – in via generale – la disciplina previgente. I requisiti patrimoniali continuano pertanto a poter essere determinati, coerentemente con un'articolata disciplina normativa, secondo una metodologia standardizzata (metodo scelto dal nostro istituto), o una metodologia basata su modelli interni.

Il requisito relativo al "rischio operativo", da intendersi come "il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni" viene calcolato con il metodo base.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.021.000	1.183.341	303.834	369.581
2. Metodologia basata sui rating interni		-	-	-
2.1 Base		-	-	-
2.2 Avanzata		-	-	-
3. Cartolarizzazioni		-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			24.307	29.567
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			142	231
B.3 Rischio di regolamento				-
B.4 Rischi di mercato			1.010	622
1. Metodologia standard				-
2. Modelli interni				-
3. Rischio di concentrazione				-
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			9.059	10.875
2. Metodo standardizzato				-
3. Metodo avanzato				-
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	5.196
B.7 Altri elementi di calcolo				-
B.8 Totale requisiti prudenziali			34.518	46.293
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			431.472	581.128
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)			29,27%	19,74%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			29,27%	19,74%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			29,27%	19,74%

Si segnala che il CET1 - Fully Phased, stimato applicando ai dati di bilancio i parametri indicati a regime in vigore dal 2023, si attesterebbe al 15,15%. Il CET 1 - Fully Phased è stato stimato senza l'applicazione del regime transitorio introdotto con l'inserimento dell'articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", nella CRR aggiornata con il Regolamento (UE) 2017/2395 emanato dal Parlamento Europeo in data 12 dicembre 2017. Il particolare è stata offerta la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione dell'IFRS 9. Il Gruppo Banca Intermobiliare si è avvalso della facoltà di aderire al regime transitorio previsto dal suddetto Regolamento che consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9.

## Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Nel corso dell'anno non sono state effettuate operazioni di aggregazione d'azienda.

## Parte H – Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui compensi corrisposti dei dirigenti con responsabilità strategica

Ai sensi dello IAS 24 si considerano "dirigenti con responsabilità strategiche" (key manager), i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, Il Direttore Generale, il Dirigente Preposto e i Responsabili delle Direzioni Centrali a diretto riporto del Direttore Generale o dell'Amministratore Delegato o del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici riconosciuti ai componenti dell'Organo di amministrazione e dell'Organo di controllo nonché agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

<b>Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica (Euro migliaia)</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
Amministratori	2.280	2.799
Sindaci	528	525
Dirigenti apicali	3.415	3.040
<b>Totale</b>	<b>6.223</b>	<b>6.364</b>

L'emolumento agli amministratori e ai sindaci comprende le indennità di carica loro spettanti, indennità di fine mandato, rimborso delle spese, e ove dovuti iva e oneri contributivi. Le retribuzioni dei dirigenti comprendono l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti. È esclusa la parte variabile della retribuzione che sarà corrisposta, in base alle politiche di retribuzione e di incentivazione del Gruppo, subordinatamente alla verifica del raggiungimento dei target assegnati e alle determinazioni dei competenti Organi di Capogruppo.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Intermobiliare, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate direttamente o appartenenti al Gruppo Banca Intermobiliare;
- le società collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, ed i dirigenti apicali del Gruppo Banca Intermobiliare;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate/applicabili per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale di cui al Regolamento Consob n. 17221/2010 e successive modifiche - in tema di regolamentazione delle Operazioni con Parti Correlate e degli obblighi di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune Operazioni con Parti Correlate - nonché in linea con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza introdotte da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei c.d. "soggetti collegati", emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del TUB e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ha approvato, in data 14 dicembre 2017 - previo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti per le Operazioni con Soggetti Collegati - il "Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati". Il Regolamento dà attuazione sia alla disciplina emanata da Consob - che contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione - sia a quella di vigilanza introdotta da Banca d'Italia.

Il "Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati":

- individua un perimetro soggettivo comune che definisce i soggetti collegati quale categoria composta dalle parti correlate e dai soggetti ad essi connessi, come definite dalla normativa Consob e dalla normativa Banca d'Italia;
- disciplina un perimetro oggettivo comune che definisce le operazioni con i soggetti collegati, distinguendo tra Operazioni di Maggiore e Minore Rilevanza, e Operazioni escluse, in coerenza con la normativa Consob e Banca d'Italia;
- disciplina i principi alla base dei processi e delle procedure deliberative relative alle Operazioni con Soggetti Collegati, nel rispetto delle indicazioni e dei principi stabiliti dalla normativa Consob e Banca d'Italia;
- stabilisce il perimetro di applicabilità all'interno del Gruppo Banca Intermobiliare.

Si prefigge inoltre di monitorare e limitare le assunzioni di attività di rischio che la Banca o il Gruppo possono intrattenere con i soggetti collegati, commisurandole sia alle dimensioni patrimoniali rilevanti ai fini di vigilanza del gruppo che a quelle individuali.

Il Regolamento individua altresì regole idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle Operazioni con Soggetti Collegati, nonché a stabilire modalità di

adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, nel nuovo Regolamento le procedure che si devono applicare si differenziano a seconda che si tratti di:

- operazione esclusa dall'applicazione della disciplina in quanto di importo esiguo (intendendosi ciascuna Operazione con Parte Correlata il cui valore unitario non sia in ogni caso superiore ad Euro 250.000);
- operazione di minore rilevanza, intendendosi per tale quella il cui ammontare sia superiore alle soglie di esiguità ma che non sia classificabile come operazione di maggiore rilevanza e/o non rientri nei casi di esenzione (operazioni ordinarie a condizioni di mercato);
- operazione di maggiore rilevanza, se l'ammontare supera la soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e da Banca d'Italia;
- operazione con parti correlate in cui è applicabile l'art. 136 del D.lgs. 385/1993 (TUB);
- operazione di competenza assembleare.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con parti correlate, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato Amministratori Indipendenti per le Operazioni con Soggetti Collegati, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da 3 membri effettivi, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF, dallo statuto sociale e da quelli stabiliti dalle normative di settore eventualmente applicabili. Il Comitato è retto da apposito regolamento, che ne disciplina il funzionamento e può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata.

Tutte le operazioni – che siano “non esigue” e “non esenti” – che coinvolgono Banca Intermobiliare con una propria parte correlata sono riservate alla competenza deliberativa dell'Organo o della funzione chiamata ad esprimersi, previo parere del Comitato Amministratori Indipendenti.

In relazione alle operazioni realizzate dalle società controllate con parti correlate di Banca Intermobiliare, il Regolamento prevede che:

- si intendono “operazioni con parti correlate effettuate da Banca Intermobiliare per il tramite di Società controllata italiana o estera”, tutte le operazioni nelle quali Banca Intermobiliare, sulla base della normativa interna vigente o sulla base di disposizioni di legge o statutarie, debba esaminare o approvare tali operazioni, a prescindere da qualunque sia l'organo o la funzione di Banca Intermobiliare, chiamata ad esprimersi al riguardo;
- tutte le operazioni concluse in autonomia dalle società controllate di Banca Intermobiliare con parti correlate di quest'ultima, sono disciplinate, ai soli fini del calcolo del cumulo di più operazioni e degli obblighi di informativa al mercato, secondo una ben definita procedura.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Banca. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore pari o superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria e i finanziamenti infragruppo a prescindere dal relativo importo, purché stipulati con società controllate senza interessi significativi di altre parti correlate.

Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti rientranti anche nell'ambito dei soggetti considerati rilevanti dall'art. 136 TUB, trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dalla norma bancaria, che subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale, e che vede un coinvolgimento del Comitato Amministratori Indipendenti chiamato a svolgere il ruolo di:

- parte informata, alla quale arriva una semplice informativa preventiva nel caso di operazione di minore rilevanza, oppure
- parte attiva, nel corso dell'istruttoria riferita alla pratica da avviare nei casi di operazioni di maggiore rilevanza.

Al riguardo si dà atto che tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari”, ex art. 136 TUB, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata al riguardo dalla Banca d'Italia.



Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è indicato, all'art. 2391 c.c., che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate, nelle quali il Consigliere sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 c.c. Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

### **Operazioni di minore rilevanza**

Le operazioni del periodo perfezionate con parti correlate infragruppo e con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi, sono riconducibili alla normale operatività della Banca Intermobiliare, nel pieno rispetto della normativa di riferimento.

Nell'ambito della operazione di cessione del portafoglio immobiliare, il Fondo Perseus aveva accordato a BIM il diritto all'occupazione a titolo oneroso dei 6 immobili strumentali rilevati (utilizzati da BIM per le proprie sedi operative e/o filiali nelle città di Torino, Milano – in 2 sedi – Cuneo, Bologna e Roma) fino al termine del 31 dicembre 2019. Nel corso dell'esercizio 2019, BIM ha terminato l'occupazione di 3 dei 6 immobili (situati in Milano, Cuneo e Bologna), provvedendo alla riconsegna entro i termini.

Si fa presente che BIM ed il Fondo Perseus hanno inoltre negoziato nuovi accordi per l'occupazione degli immobili di Torino, Milano e Roma per l'anno 2020, prevedendo: (i) nuovi termini e condizioni, (ii) riconsegna al più tardi entro giugno 2020 e (iii) penali in caso di ritardo. Gli accordi – configurati quali operazioni con parti correlate di minore rilevanza ai sensi della vigente normativa – sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente previo coinvolgimento del Comitato Amministratori Indipendenti per le operazioni con Soggetti Collegati, che ha rilasciato il proprio preventivo e motivato parere, favorevole e unanime, sull'interesse della Società al compimento della suddetta operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

In riferimento alla scrittura privata accessoria del 26 settembre 2018, che aveva disciplinato l'operazione di cessione del portafoglio immobiliare tra Banca Intermobiliare e Kryalos SGR, negli ultimi mesi è emersa, a carico della cedente, un'obbligazione derivante da specifiche clausole di indennizzo. A fronte di tale obbligazione, la cui determinazione è divenuta attendibile nel corso dell'ultimo trimestre 2019, Banca Intermobiliare ha allocato un accantonamento al fondo rischi per un importo di circa Euro 1,4 milioni.

### **Operazioni escluse**

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nel corso del 2019 con parti correlate - incluse quelle infragruppo - rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne definite.

I saldi creditori e debitori in essere al 31.12.2019 nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale della Banca.

Si precisa che nel primo semestre 2018 era stato sottoscritto un contratto di affitto tra Symphonia e BIM, a prezzi di mercato, con cui BIM assume in conduzione il secondo e terzo piano dell'immobile di via Matteotti n. 5 a Milano. L'operazione è stata ritenuta "esclusa" ai sensi dell'art. 2.3.3 del Regolamento BIM Parti Correlate e dell'Art. 14, comma 2, del reg. CONSOB 17221/2010. Per effetto della descritta operazione di cessione immobiliare, Symphonia e BIM hanno potuto proseguire a condurre l'immobile in regime di occupazione sino a tutto il 31.12.2019.



### Operazioni con dirigenti con responsabilità strategica

Nel 2019 sono stati stipulati accordi di chiusura rapporto con n. 2 dirigenti con responsabilità strategica ai quali è stato riconosciuto complessivamente un incentivo all'esodo di Euro 0,242 milioni. Inoltre all'ex Amministratore Delegato di Symphonia è stato riconosciuto l'importo complessivo come indennità di preavviso ed incentivo all'esodo pari a Euro 0,518 milioni.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibile ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

(Euro migliaia)	2019			2018
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategiche	
Accordato complessivo	-	-	-	-
Impieghi (utilizzato)	-	-	415	449
Crediti di firma (utilizzato)	-	-	-	-
Raccolta diretta	7	-	1.129	940
Raccolta indiretta	-	-	3.533	2.241
Interessi attivi	-	-	1	1
Interessi passivi	-	-	5	9
Commissioni attive ed altri proventi	-	-	19	15
Commissioni passive	-	-	-	-

### Operazioni con parti correlate

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in quanto già evidenziate nella tabella precedente.

Le attività e le passività sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria, connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

(Euro migliaia)	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività finanziarie con impatto sulla redditività	Derivati di copertura	Altre attività
Trinity Investment	-	-	4.298	-	-
<b>B. Società del Gruppo di appartenenza</b>					
	-	-	-	-	-
<b>C. Società collegate</b>					
Bim Vita S.p.A.	-	-	-	-	313
<b>D. Società controllate dalla Controllante</b>					
Fondo Perseus - Kryalos SGR SpA	-	-	-	-	-
<b>Totale parti correlate 31.12.2019</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.298</b>	<b>-</b>	<b>313</b>
<b>Totale parti correlate 31.12.2018</b>	<b>1.421</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.509</b>

(Euro migliaia)

	Debiti per finanziamenti / depositi ricevuti	Obbligazioni emesse	Passività finanziarie di negoziazione	Derivati di copertura	Altre passività e Fondo rischi ed oneri
<b>A. Società controllante</b>					
Trinity Investment	-	-	-	-	-
<b>B. Società del Gruppo di appartenenza</b>					
<b>C. Società collegate</b>					
Bim Vita S.p.A.	-	-	-	-	-
<b>D. Società controllate dalla Controllante</b>					
Fondo Perseus - Kryalos	-	-	-	-	1.414
SGR SpA	-	-	-	-	1.414
<b>Totale parti correlate 31.12.2019</b>	-	-	-	-	1.414
<b>Totale parti correlate 31.12.2018</b>	27.551	-	-	-	386

Le componenti economiche verso le parti correlate sono interamente riconducibili alla società collegata Bim Vita per dividendi e per commissioni derivanti dal collocamento dei prodotti.

(Euro migliaia)

	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri (-)/proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni attive e altri ricavi	Commissioni passive e altri costi
<b>A. Società controllante</b>						
Trinity Investment	-	-	-	-	-	-
<b>B. Società del Gruppo di appartenenza</b>						
<b>C. Società collegate</b>						
Bim Vita S.p.A.	-	-	-	632	2.068	-
<b>D. Società controllate alla Controllante</b>						
Fondo Perseus - Kryalos SGR SpA	-	-	1.791	-	-	-
<b>Totale parti correlate 2019</b>	-	-	1.791	632	2.068	-
<b>Totale parti correlate 2018</b>	27	(43)	617	31.265	14.367	(288)

## Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Nella presente informativa la Circolare 262 di Banca d'Italia richiede che debbano essere fornite informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (IFRS 2) che nello stato patrimoniale del bilancio sono rilevati fra le "Altre passività" (voce 80 del passivo) o fra le "Riserve" (voce 140 del passivo).

Alla data del 31.12.2019 non risultano in essere per il Gruppo Banca Intermobiliare accordi di pagamento basati su propri strumenti finanziari che comportano una iscrizione in bilancio; si riporta tuttavia per completezza l'informativa di natura qualitativa sul sistema incentivante per la parte relativa al pagamento con propri strumenti patrimoniali, così come prevista nel documento "Politiche di remunerazione ed incentivazione" redatta annualmente ai sensi dell'art. 125-ter del D.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e successive modifiche e integrazioni ("TUF"), nonché ai sensi dell'art. 84-ter del Regolamento adottato con Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche e integrazioni e disponibile sull'indirizzo [www.bancaintermobiliare.com](http://www.bancaintermobiliare.com).

#### Remunerazione personale dipendente

La struttura remunerativa adottata con riferimento al personale prevede una componente fissa della remunerazione, che riconosce il ruolo ricoperto e l'ampiezza delle responsabilità, rispecchiando esperienza e capacità richieste per ciascuna posizione e la qualità complessiva del contributo ai risultati di business, nonché una componente variabile che mira a valorizzare i risultati raggiunti stabilendo un collegamento diretto tra i compensi e i risultati effettivi, dell'Azienda e dell'individuo, nel breve e medio termine, nel rispetto del profilo di rischio definito. Le componenti variabili della remunerazione sono parametriche, oltre che all'effettivo risultato individuale raggiunto, è subordinato al raggiungimento di un Entry Gate (indicatori di performance della Banca), misurati al netto dei rischi e tengono conto dei livelli di patrimonio e liquidità necessari a fronteggiare l'attività aziendale e sono strutturate in modo da evitare l'insorgenza di conflitti di interessi, nonché meccanismi di *malus* e di *claw-back*. In merito al pagamento del compenso variabile è previsto l'erogazione up-front per il 60% ed un differimento per il restante 40% secondo quanto definito dalla Policy aziendale.

Per i soggetti appartenenti al personale più rilevante, una quota pari al 25% del compenso variabile complessivamente maturato sarà erogata, sia per la quota pagata *upfront* che per le quote differite, mediante "Azioni" o "Phantom Shares" collegate all'azione Banca Intermobiliare. Per tale componente in strumenti finanziari reali o sintetici è previsto, successivamente alla maturazione dei diritti, un periodo di mantenimento (*holding period*) fissato in 12 mesi sia per le erogazioni *upfront* che per quelle differite.

Per importi di remunerazione variabile particolarmente elevati, ossia superiori Euro 0,425 milioni lordi corrispondenti al 25% della remunerazione complessiva media degli *high earner* italiani, come risultante dal più recente rapporto pubblicato dall'EBA, la quota differita è elevata al 60% dell'importo spettante e la durata del differimento sarà allungata a 4 anni con quote di pari importo; la quota di compenso variabile in strumenti finanziari, rappresentata da "Azioni" o "Phantom Share" collegate all'azione di Banca Intermobiliare è elevata al 50% sia per parte *up-front* che per le quote differite; per tale componente in strumenti finanziari reali o sintetici è previsto, successivamente alla maturazione dei diritti, un periodo di mantenimento (*holding period*) fissato in 12 mesi sia per le erogazioni *upfront* che per quelle differite. I dividendi e gli interessi che maturano nel corso del periodo di differimento sugli strumenti finanziari non possono essere corrisposti al personale né durante detto periodo, né al termine di esso.

È stata inoltre definita una soglia minima pari al 25% della retribuzione annua lorda (RAL) e comunque non superiore a Euro 40 migliaia ("soglia di materialità") al di sotto della quale, vista l'esiguità degli

importi rispetto ad un possibile *risk appetite* e in coerenza con le prassi di mercato, il compenso variabile maturato verrà comunque erogato cash ed up-front; inoltre, qualora la quota in strumenti finanziari, reali o sintetici, da erogarsi nel singolo periodo di riferimento risultasse inferiore ad Euro 10 migliaia, la componente monetaria verrà corrisposta direttamente in contanti.

#### **Piani di incentivazione di medio lungo termine (Long Term Incentive Plan)**

La componente variabile di medio-lungo periodo (*Long Term Incentive Plan*), la cui attivazione è allo studio, sarà eventualmente strutturata in un piano triennale di durata corrispondente al Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione e si potrà avvalere dell'utilizzo di assegnazione di Azioni o *Stock Options* di Banca Intermobiliare (anche nella forma di strumenti analoghi di tipo sintetico come *Phantom Share* o *Phantom Share Option*). Tale componente, volta a perseguire obiettivi di crescita di valore allineando, al contempo, l'interesse economico dei destinatari dei Piani a quello dei Soci, utilizzerà strumenti finanziari che mirano a rafforzare il legame tra la remunerazione del management e le performance attese secondo il piano triennale, perseguendo quindi la fidelizzazione del management.

Anche il *Long Term Incentive Plan*, qualora attivato, prevedrà specifici gate di accesso, per cui al mancato raggiungimento dei previsti indicatori di stabilità e di capitale non potrà essere erogato il bonus ad esso collegato; inoltre, oltre ai meccanismi di *malus* e *claw-back*, saranno definite condizioni di performance chiare e predeterminate che dovranno essere verificate nel corso e alla fine del piano affinché la remunerazione variabile possa essere pagata non prima della fine del piano stesso.

Sono allo studio meccanismi che collegano la componente variabile di medio-lungo periodo all'incremento del prezzo dell'azione Banca Intermobiliare e/o alla sua capitalizzazione di mercato e/o al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Strategico definito per il triennio 2019-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Le caratteristiche e gli elementi distintivi del piano di *Long Term Incentive*, qualora attivato, verranno preventivamente sottoposte alla verifica e approvazione delle funzioni competenti.

Il Piano di *Long Term Incentive* è previsto in sede di assunzione per Direttore Generale e il Direttore Marketing & Investment Solutions.

## Parte I – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente sezione descrive i risultati economici e patrimoniali consolidati del periodo articolati secondo i settori operativi in cui le attività di Banca Intermobiliare e le sue controllate sono suddivise; i settori sono stati identificati sulla base di quanto indicato dal principio contabile IFRS 8.

Il suddetto principio contabile prevede che l'informativa presentata sia costruita in accordo con il sistema di report utilizzato dal management per analizzare gli andamenti operativi. Sulla base di questo principio, i dati consolidati di Banca Intermobiliare sono stati rappresentati individuando i seguenti settori operativi: *Clientela*, *Finanza*, *Corporate Center* e "Non Core".

Al **Settore Clientela** fanno capo le operazioni tipiche del *private banking*, ovvero la consulenza in materia di servizi di investimento, la distribuzione di prodotti di risparmio gestito (nella forma delle gestioni patrimoniali individuali e collettive), l'intermediazione mobiliare e le attività collaterali quali l'erogazione del credito.

Il Settore Clientela include le attività della Capogruppo, Banca Intermobiliare, relative ai servizi sopra citati e delle società Symphonia SGR, Bim Fiduciaria e Bim Insurance Brokers.

Al **Settore Finanza** fanno capo le attività di banking book, trading book, di intermediazione su strumenti OTC e cambi svolte sul portafoglio proprietario, la gestione dell'attività interbancaria di tesoreria e la gestione dei rischi di tasso e di liquidità svolte da Banca Intermobiliare.

Il **Corporate Center** è rappresentato dalle strutture a supporto dell'Amministratore Delegato della Capogruppo e dagli organi sociali.

Sono di responsabilità del Corporate Center gli interessi figurativi associabili alla tesoreria fittizia. Tale settore include, infine, l'operatività della Immobiliare D e di Patio Lugano.

Il settore "**Non Core**" identifica le attività/passività in via di dismissione di BIM derivanti dalle operazioni straordinarie realizzate nel corso del 2018 (aumento di capitale, cessione del portafoglio immobiliare, cessione dei crediti deteriorati).

Il **Settore Clientela** registra un *Margine di interesse* gestionale in riduzione su base annua di Euro 0,9 milioni a causa dell'effetto combinato della contrazione dei debiti verso clienti del 13,6% (Euro -111,2 milioni vs 2018) dei titoli in circolazione (Euro -7,3 milioni vs 2018) e dei crediti verso clienti del -26,4% (Euro -80,4 milioni vs 2018).

Le *Commissioni nette* si riducono del 6,8% rispetto al 2018 a causa della contrazione delle commissioni di negoziazione e delle commissioni della raccolta gestita, dinamica generata dal calo dei saldi della raccolta indiretta.

Conseguentemente il *Margine di intermediazione* si riduce anno su anno dell'8,9% (Euro 33,2 milioni vs Euro 36,4 milioni).

I *Costi operativi* del Settore Clientela sono in riduzione del 14,6% rispetto alla chiusura del 2018.

La svalutazione dell'avviamento di Symphonia per Euro 11,7 milioni (Euro 21,8 milioni nel 2018) porta il *Risultato ante imposte* del settore a Euro -30,2 milioni.

Il **Settore Finanza** registra nel 2019 un *Risultato ante imposte* pari a Euro 14,3 milioni, in forte crescita rispetto al 2018 (+67,2%).

Il *Margine di intermediazione* si attesta a Euro 16,1 milioni in crescita di circa Euro 4 milioni rispetto al 2018. Si evidenzia la contrazione del *Margine di interesse* su base annua (-7,5%) e la crescita del *Risultato dell'operatività finanziaria* che passa da Euro 5,4 milioni del 2018 a Euro 9,9 milioni del 2019. I *Costi operativi* si riducono di circa Euro 0,2 milioni rispetto al 2018 mentre le *Rettifiche legate a strumenti finanziari* si attestano a Euro +0,4 milioni (vs Euro -1,1 milioni del 2018).

Si evidenzia una posizione finanziaria netta di Euro -156,5 milioni e una riduzione delle attività finanziarie (al netto delle passività) per circa Euro -72,2 (-10,7% a/a).

Il Margine di intermediazione del **Corporate Center** incorpora l'effetto della tesoreria figurativa a livello di margine di interesse (oltre al margine gestionale delle poste infruttifere, delle partecipazioni relative alle società immobiliari e del patrimonio netto).

I Costi operativi della struttura, esposti al netto dei costi di ristrutturazione, registrano una contrazione rispetto al 2018 pari a Euro 3,4 milioni determinata dalla riduzione dei Costi del personale e alla contrazione delle Altre spese amministrative.

I costi di ristrutturazione, pari a Euro 14,6 milioni, sono prevalentemente riconducibili al piano di incentivazione all'esodo, che ha visto l'adesione volontaria di oltre 130 dipendenti.

Il settore "**Non Core**" riporta il margine di interesse gestionale e le rettifiche delle posizioni di credito oggetto di cartolarizzazione.

## DATI ECONOMICI CONSOLIDATI PER SETTORE

(Euro milioni)

CONSOLIDATO	Clientela		Finanza		Corporate Center		Non Core		Totale	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Margine di interesse	0,6	1,4	6,3	6,8	5,2	13,0	-	(12,7)	12,1	8,5
Commissioni nette	32,6	35,0	-	-	-	-	-	-	32,6	35,0
Risultato operatività finanziaria	0,0	-	9,9	5,4	0,0	0,0	-	-	9,9	5,4
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>33,2</b>	<b>36,4</b>	<b>16,1</b>	<b>12,1</b>	<b>5,2</b>	<b>13,0</b>	<b>-</b>	<b>(12,7)</b>	<b>54,6</b>	<b>48,8</b>
Costi operativi	(52,6)	(61,6)	(2,3)	(2,5)	(17,3)	(20,7)	-	(1,7)	(72,2)	(86,5)
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>(19,4)</b>	<b>(25,2)</b>	<b>13,9</b>	<b>9,7</b>	<b>(12,1)</b>	<b>(7,7)</b>	<b>-</b>	<b>(14,4)</b>	<b>(17,7)</b>	<b>(37,7)</b>
Costi di ristrutturazione	-	-	-	-	(14,6)	(1,5)	-	-	(14,6)	(1,5)
Rettifiche di valore nette su crediti	0,0	-	-	-	1,2	(6,7)	-	(61,2)	1,2	(67,9)
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	-	-	0,4	(1,1)	-	-	-	-	0,4	(1,1)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(0,0)	2,2	-	-	3,1	(1,1)	-	-	3,1	1,0
Rettifiche di valore dell'avviamento	(11,6)	(21,8)	-	-	-	-	-	-	(11,6)	(21,8)
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	0,9	0,7	-	-	-	-	-	-	0,9	0,7
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>(30,2)</b>	<b>(44,1)</b>	<b>14,3</b>	<b>8,5</b>	<b>(22,4)</b>	<b>(17,0)</b>	<b>-</b>	<b>(75,6)</b>	<b>(38,4)</b>	<b>(128,2)</b>

**DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI PER SETTORE**

(Euro milioni)

CONSOLIDATO	Clientela		Finanza		Corporate Center		Totale	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
CASSA	0,0	0,0	1,3	1,6	-	-	1,3	1,6
CREDITI	-	-	-	-	-	-	-	-
• Crediti verso clientela	224,4	304,8	-	-	0,0	-	224,4	304,8
• Crediti verso banche	4,1	5,0	91,6	68,6	0,6	0,7	96,3	74,3
ATTIVITA' FINANZIARIE	1,2	1,2	639,4	710,2	-	-	640,6	711,4
IMMOBILIZZAZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-
• Partecipazioni	13,4	12,9	-	-	0,0	-	13,5	12,9
• Avviamenti	16,1	27,7	-	-	-	-	16,1	27,7
• Immateriali e materiali	0,5	0,7	-	-	8,4	2,1	8,9	2,8
• Immobili destinati alla vendita	-	-	-	-	21,7	21,2	21,7	21,2
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	-	-	-	-	133,6	137,8	133,6	137,8
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>259,7</b>	<b>352,2</b>	<b>732,3</b>	<b>780,4</b>	<b>164,3</b>	<b>161,8</b>	<b>1.156,3</b>	<b>1.294,4</b>
DEBITI	-	-	-	-	-	-	-	-
• Debiti verso banche	1,0	2,5	248,2	269,9	8,3	8,0	257,5	280,4
• Debiti verso la clientela	705,0	816,2	-	-	-	-	705,0	816,2
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	7,3	-	-	-	-	-	7,3
PASSIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-	-	-
• Portafoglio negoziazione	-	-	28,6	27,9	-	-	28,6	27,9
• Derivati di copertura	-	-	7,1	6,4	-	-	7,1	6,4
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	3,3	1,2	-	-	66,6	74,1	70,0	75,4
PATRIMONIO NETTO	8,2	10,9	-	-	79,9	69,9	88,1	80,8
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>717,5</b>	<b>838,1</b>	<b>283,9</b>	<b>304,3</b>	<b>154,9</b>	<b>152,0</b>	<b>1.156,3</b>	<b>1.294,4</b>

Allegato 1 – Onorari della Società di Revisione al bilancio consolidato

## **PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO**

### 1. Obbligo informativo

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149–duodecies del Regolamento Emittenti Consob (n. 11971/99), si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

### 2. Informazione quantitativa

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (Euro migliaia)
Revisione contabile	PWC	Società consolidante	254
Revisione contabile	PWC	Società controllate	61
Altri servizi			
- sottoscrizione delle dichiarazioni	PWC	Società controllate	2
- altri servizi di revisione	PWC	Società consolidante	3
- revisione rendiconti annuali di gestione degli Oicr (1)	PWC	Società controllate	129
<b>Totale</b>			<b>449</b>

(1) Tali onorari non sono riportati nel conto economico delle società del Gruppo in quanto a carico dei sottoscrittori degli Oicr gestiti

I corrispettivi relativi alla revisione contabile indicati nella tabella includono gli ammontari corrisposti nel corso del 2019 e si riferiscono ai servizi resi nello stesso esercizio riferibili alla conclusione delle attività di revisione sul bilancio 2018 e alle attività condotte nel corso dell'anno relativamente alla revisione della relazione semestrale e del bilancio 2019.



**BILANCIO ANNUALE  
CONSOLIDATO  
AL 31 DICEMBRE 2019**

**RELAZIONI AL BILANCIO CONSOLIDATO**

## Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art 154 Bis del D. Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Alberto Pera, in qualità di Presidente, e Mauro Valesani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2019.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è avvenuta sulla base di metodologie definite da Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. in coerenza con i modelli dell'Internal Control – Integrated Framework (COSO) che rappresenta lo standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Torino, 24 febbraio 2020



Alberto Pera  
Presidente del Consiglio  
di Amministrazione



Mauro Valesani  
Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

La relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato

[www.bancaintermobiliare.com](http://www.bancaintermobiliare.com)